

PER D'ALEMA MENO POLITICA AL QUIRINALE

«Un Presidente più magistrato»

REGIONE, PARLA CASULA

An apre agli sloveni: da Trieste immediate le reazioni negative

Servizio di

Pietro Spirito

TRIESTE — Alleanza nazionale deve «aprire» agli sloveni, allargando le proprie vedute e superando ogni barriera di carattere ideologico. Di più, la minoranza slovena va trattata come una ricchezza e una preziosa specialità della regione Friuli-Venezia Giulia da sostenere anche e soprattutto in sede di Bicentenario. Parole di Giancarlo Casula, consigliere regionale di An che ieri ha colto l'occasione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della Giunta per sollecitare il Polo a una maggiore attenzione nei riguardi degli sloveni, sia d'oltreconfine che della minoranza. «La politica regionale di An — ha poi aggiunto Casula — sulla questione slovena non può più essere condizionata dall'atteggiamento che su tale tema viene assunto dal partito a Trieste».

Quanto basta creare qualche imbarazzo nel Polo e scatenare la reazione dei rappresentanti triestini di Alleanza nazionale, in particolare il consigliere regionale Sergio Dresti e il deputato Roberto Menia, i quali non solo hanno preso le distanze dalle posizioni di Casula, ma hanno anche lasciato intendere che la via alla specialità della regione segue un percorso affatto diverso da quello prefigurato da Casula.

«Molte decisioni prese dal nostro partito in regione — ha detto Casula — sono state troppo a lungo condizionate dai timori verso una minaccia incombente dall'Est; ora che il comunismo è caduto è giunto il momento di voltare pagina». Tantopiù, ha detto ancora Casula, in sede di Bicentenario la specialità della regione potrà essere riconosciuta e rafforzata solo puntando sulle ricchezze culturali date dalla minoranza slovena, dalla lingua friulana, e dalla specificità del territorio carismatico.

«Casula — ha ribattuto Dresti — dimostra di conoscere poco la realtà di Trieste: non abbiamo mai fatto della questione slovena un problema etnico, riconosciamo i diritti della minoranza ma ci opponiamo a una tutela che diventi privilegio di pochi a scapito dei più». «La specialità della regione — intervistare Menia — deriva proprio dalla presenza del confine, mentre Casula si mette sciocamente a sostenere le posizioni leghiste». Dalla parte di Casula, invece, il commento del «padre» della Lista per Trieste, Manlio Cecovini: «Casula ha ragione — dice Cecovini — e almeno sotto il profilo culturale la presenza degli sloveni è una ricchezza che una politica moderna e intelligente non può non riconoscere; credo sia ora di cominciare a capire che su questa questione ogni forma di contrapposizione non conviene a nessuno».

Contratto dei metalmeccanici, proclamati scioperi a scacchiera.

A dicembre inflazione ferma: è di 3,9 il tasso tendenziale annuo

ROMA — Avviata la soluzione «patteggiata» a Tangentopoli, riaperto il dibattito sulle norme in favore dei pentiti di mafia, da sinistra arriva la prima spallata ai poteri del presidente della Repubblica.

A darla è il leader del Pds Massimo D'Alema: «Ferma restando l'indipendenza della magistratura e l'unicità della giurisdizione — ha spiegato D'Alema — nel quadro di un riequilibrio dei poteri si può pensare a una riforma del Csm e a un ruolo del capo dello Stato diverso di fronte al federalismo e a forme di indicazione popolare del capo del governo».

Ridimensionamento? Secondo D'Alema no, anzi: un presidente della Repubblica «liberato dal suo essere figura politica, può esercitare più e meglio la sua funzione di capo della magistratura, ruolo pieno di garanzie supreme delle istituzioni». Ma la questione non è così semplice. E ad aprire il nuovo fronte di scontro è subito l'associazione nazionale magistrati che boccia in tempo reale la ventilata riforma del Csm.

E il segretario del Pds interviene anche nelle aspre polemiche sui pentiti: «Il nemico è la mafia non i pentiti».

Altro fronte caldo

quello dei contratti (il servizio in Economia). Treu getta la spugna. Rinvia la convocazione di sindacati e Federmeccanica per riprendere la trattativa sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici e dopo la serie di no arrivati dalle parti, cerca di far calmare le acque prima di rimettere tutti intorno a un tavolo. Ma dopo che Federmeccanica, ieri nella riunione del direttivo, ha ufficialmente bocciato le proposte di mediazione avanzate dal ministro del Lavoro, è in arrivo da parte dei sindacati di categoria una sventagliata di scioperi articolati da svolgersi fabbrica per fabbrica. Sono stati proclamati 10 ore di sciopero da effettuarsi entro il 25 gennaio. L'obiettivo dei sindacati è duplice. Da una parte dividere «il nemico» colpendo con maggior durezza le imprese contrarie all'accordo. Dall'altro lavorare per chiudere accordi separati con Confapi, che rappresenta la piccola industria, e Intersind che sono assai meno rigide dei colleghi di Confindustria.

Quanto all'inflazione, che a inizio '96 era al 5,5 per cento, ha chiuso l'anno al 3,9, come previsto dal Documento di programmazione economica.

A pagina 2



SE LE COSE PEGGIORASSERO

Lanci di sassi: soldati a vigilare sui cavalcavia

ROMA — Lanciatori di sassi ancora scatenati. Nuovi episodi di teppismo vengono segnalati ogni giorno a Nord e a Sud. E se continua l'emergenza a presidiare i cavalcavia potrebbe essere l'Esercito. La proposta di spedire i soldati in tutta Italia a controllare ponti, viadotti e sovrappassi (circa 4 mila), è stata lanciata ieri dal presidente della commissione Difesa della Camera Valdo Spini, e ha subito raccolto l'adesione del capo di stato maggiore della Difesa.

I soldati dunque, che già in passato sono stati usati per combattere terrorismo e mafia, potrebbero «controllare a vista» i cavalcavia, se continua la raffica di assalti, ad automobili e treni. La proposta sarà ufficializzata, ha chiarito l'on. Spini, «se le cose dovessero peggiorare».

Le notizie che si rincorrono da Nord a Sud comunque non sono tranquillizzanti. Ieri è stata colpita una Panda sulla tangenziale di Milano e il giorno prima un altro episodio di teppismo si era verificato sull'Autostrada dei Fiori. Mentre sull'Autostrada vengono installate le barriere «antisassi» e il senatore di An Magnalò propone una «draconiana» soluzione contro i lanciatori di sassi, quella cioè di «sparare a vista contro di loro pallottole, ma non di gomma», a Palermo il prefetto corre ai ripari: per proteggere gli automobilisti ha pensato di disporre il divieto di sosta sui 58 cavalcavia di strade e autostrade della provincia. E per rafforzare i controlli ha già chiesto l'intervento dei militari dei Vespri siciliani.

A pagina 4

LA FINANZIARIA PREVEDE IL LICENZIAMENTO A PARTIRE DAL PRIMO MARZO

Statali, doppio lavoro addio

Chi vuole mantenerlo deve dichiararlo, trasformando in «part time» il proprio impiego



Boris Eltsin ricoverato: principio di polmonite

A PAGINA 6

ROMA — Dal primo marzo i dipendenti pubblici che saranno scoperti a svolgere una seconda attività «in nero» saranno licenziati. Lo prevede la legge finanziaria: entro quella data gli statali dovranno mettersi in regola. Chi vorrà conservare il secondo lavoro (dipendente o autonomo), lo potrà fare decidendo di abbandonare il tempo pieno per osservare un orario di lavoro part time. La relativa domanda potrà essere presentata da gennaio. In questo caso, il secondo lavoro sarà considerato

legale. L'unica condizione richiesta è che esso non risulti incompatibile con la specifica attività di servizio svolta dal dipendente. Allo stesso tempo, saranno intensificati i controlli sul doppio lavoro e sull'incompatibilità della seconda attività.

La legge, per il tipo di lavoro svolto, esclude dalla possibilità di scegliere il part time il personale militare, le forze di polizia e il corpo nazionale dei vigili del fuoco. Esclusi dal tempo parziale sono anche i dirigenti.

A pagina 5

TASSE: MOLTI INDUSTRIALI DEL NORD-EST CHIEDONO ASILO FISCALE

Le imprese fuggono in Austria

Un convegno a Klagenfurt - Problema serio, sottolineano Pittini, Melzi e Illy

PARLANO IL REGISTA E LEO GULLOTTA

Lotteria: l'irregolarità era stata vista subito



Roma: festa alla gelateria dove è stato venduto il biglietto da 7 miliardi.

ROMA — Il giorno dopo il grande pasticcio della Lotteria Italia si fa strada un dubbio: il Comitato che presiede l'estrazione «poteva» sapere, o era addirittura consapevole, che qualcosa non era andata per il verso giusto. E preferì lasciare correre. L'accusa si regge sulle precisazioni del conduttore della serata Leo Gullotta e del regista di «Carramba» Raffaele Festa Campanile. La dichiarazione di Festa Campanile taccia quanto meno di superficialità notai e funzionari ministeriali:

«Ho fatto notare che c'era stato un problema, ho anche detto che la cosa era piuttosto evidente e che ero disponibile a far rivedere la registrazione, mi è stato risposto che era tutto regolare». E Leo Gullotta: «Accortomi del problema, ho cercato di prendere qualche secondo, però mi ha fermato, che la presidente non mi ha fermato, certamente non potevo farlo io». Ogni accusa andrà accertata dall'inchiesta aperta dal ministro Visco.

A pagina 5

Servizio di

Fulvio Gon

TRIESTE — Gli industriali del Nord-Est, ma sono in buona compagnia, chiedono asilo economico. All'Austria. Non solo perché è un Paese ordinato, ma perché fa pagare alle imprese poco più del trenta per cento di tasse sugli utili, contro il 53 dell'Italia, il Paese più tassato del mondo. La notizia non è nuova, ma riprende consistenza e valore dopo un invito rivolto da Edoardo Winkler, della Banca della Carinzia e della Stiria, a Giorgio Panto, industriale del Trevigiano e presidente della Life, libera associazione fra imprenditori e leader del movimento anti-tasse italiane, di organizzare un convegno a Klagenfurt su «Avviamento di un'attività imprenditoriale in Austria». Secondo lui almeno cinquanta imprese fuggirebbero nel paese del valzer. La notizia è stata ripresa e amplificata ieri con tale risalto dal primo numero di *Padania*, giornale della Lega Nord, da spaventare gli stessi austriaci, che hanno parlato di «abuso e strumentalizzazione ai fini di propaganda».

Ma il problema resta, e di possibili emigrazioni dal Nord-Est parlano sia il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, che quello della provincia di Udine, Carlo Melzi. Anche il sindaco-imprenditore di Trieste, Riccardo Illy, è sulla stessa lunghezza d'onda.

In Economia

PALERMO — «Liberati del coccio...» con questa espressione, adirata, pronunciata in dialetto, Giovanni Brusca ordinò ai suoi complici di strangolare il piccolo Giuseppe Di Matteo. Era il 12 gennaio dell'anno scorso, alcuni istanti prima il telegiornale aveva dato notizia della condanna dello stesso Brusca, Leoluca Bagarella e Giovanni Scudato all'ergastolo per l'uccisione di Ignazio Salvo.

Santo Di Matteo, padre del ragazzino era stato tra i testimoni d'accusa. Lo hanno riferito i pentiti, tra i quali da ieri va incluso anche Enzo Brusca, fratello di Giovanni, che per i Pm si è pentito, ha «rotto con il passato» ed appare pienamente attendibile. Mentre per la

Procura Giovanni resta ancora un «dichiarante». E proprio in base alle dichiarazioni di Enzo Brusca e di un altro pentito, Bernardo Bommari, ieri nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Giuseppe Di Matteo, di appena dodici anni, la Direzione investigativa antimafia ha ordinato l'arresto di cinque persone che, secondo il rapporto di denuncia, avrebbero concorso a vario titolo nella gestione del sequestro del bambino, l'avrebbero tenuto prigioniero trasferendolo in vari covi e, alla fine, l'avrebbero strangolato e sciolto nell'acido corrosivo per ordine di Giovanni Brusca irrimediabile anche di fronte alle richieste di clemenza degli stessi killer.

A pagina 4

LA MORTE DEL PICCOLO DI MATTEO: SVELATI I RETROSCENA

Mafia, Brusca contro Brusca

Si è pentito il fratello del boss

SPECIALE: COMPRI CON LA BORA PAGHI CON IL SOLE AD APRILE '97 CON MICRORATE SENZA BUSTA PAGA SENZA FORMALITÀ BANCARIE E SENZA ANTICIPO

TV COLOR SPECIALISSIMO 1997

DAEWOO, 20", l'originale coreano con televisore e scart, garanzia, L. 599.000 - 499.000
GRUNDIG, 21", tecnologia tedesca, prezzo assai basso, con videoreg. sole L. 750.000 - 599.000
MINAR 25", Italia del tre, con televisore solo L. 750.000 - 599.000
SAMSUNG 28", tipo stereo con televisore L. 1.100.000 - 899.000
NORDMENDT, 25" esclusivo modello con 2 scart e stereo e televisore, L. 1.200.000 - 899.000
PANASONIC, 25", Quattri, la rivoluzione 1997 del mondo del tv, L. 1.499.000 - 1.299.000
PHILIPS, 21", da sempre sinonimo di tv di qualità, L. 799.000 - 599.000
PHONOLA, 17", il super economico di marca lire L. 750.000 - 499.000
RODSTAR, 10", concentrato di tecnologia in poco spazio L. 599.000 - 499.000
SABA 21", dalla Germania, sole L. 750.000 - 599.000
SAMSUNG, 25", tipo stereo con televisore, sole L. 999.000 - 599.000
SONY, 25", stereo con televisore, esclusivo supertrinitron, a sole L. 1.599.000 - 1.299.000

zanon

TRIESTE
VIA PARINI 6 ☎ 773533 - VIA PARINI 8 ☎ 772717

TORINO, PRESTO DISTRIBUTORI AUTOMATICI IN UN LICEO

Profilattici a scuola: è guerra

Tuona l'«Osservatore Romano», favorevole l'immunologo Aiuti

TORINO — Presto un distributore automatico di preservativi dentro la scuola potrebbe mettere gli studenti al riparo dai rischi dei rapporti sessuali non protetti. Al momento è solo una proposta, ma nei prossimi giorni sarà discussa dal consiglio d'istituto del liceo scientifico Giordano Bruno di Torino. E in attesa di un pronunciamento,

sul condom in classe scoppia la polemica. Retorica e vibrante è la domanda che si pone l'«Osservatore Romano»: «Ma non urge una cassetta di pronto soccorso per i cosiddetti educatori responsabili di una tale abnorme decisione?».

Se l'organo vaticano definisce la pensata del liceo torinese «esempio di un goliardico quanto

preoccupante concetto di educazione», pieno apprezzamento arriva dalle associazioni impegnate nella lotta all'Aids. Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, considera l'iniziativa un fatto senza precedenti in Italia e un passo avanti rispetto a ipotesi simili rimaste solo sulla carta. Dello stesso parere anche l'immunologo Fer-

A pagina 5

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

167-266486

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 20 milioni anche con firma singola»
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SPA
Finanziamenti in Italia
Direzione Generale: Milano 02-29523393



INTESA VICINA SULLA BICAMERALE: IL POLO RILANCIÀ PIÙ CHE ALTRO PER TENERE AGGANCIATA AN

Presidenzialismo, ultimi veti

Grandi manovre delle ali moderate - Attesa per la sentenza della Corte costituzionale in tema referendario

GIUSTIZIA, LA RICETTA DI D'ALEMA

«A guidare i giudici il Capo dello Stato»

ROMA — E ora tocca al Capo dello Stato e al Consiglio superiore della magistratura. Avviata la soluzione «patteggiata» a Tangentopoli, riaperto il dibattito sulle norme premiali in favore dei pentiti di mafia, da sinistra arriva la prima spallata ai poteri del Presidente della Repubblica.

E' il leader del Pds D'Alema ad anticipare il tema del nuovo ruolo del capo dello Stato. Lo fa, prima ancora di riuscire a vincere le resistenze interne ed esterne alla maggioranza sulla costituzione di una commissione bicamerale per le riforme, durante il vertice del partito sulla giustizia. La riunione che ieri ha varato un decalogo di priorità assolute su questo tema, ma soprattutto ha dato il via libera sostanziale, sia pur con qualche distinguo, al cosiddetto «pacchetto Flick».

Quel provvedimento sulla giustizia che prevedono grandi sconti di pena per chi - corrotti e tangenzialisti compresi - voglia evitare il processo confessando e magari mettendo mano al portafoglio.

«Ferma restando l'indipendenza della magistratura e l'unicità della giurisdizione - ha spiegato D'Alema - nel quadro di un riequilibrio dei poteri si può pensare a una riforma del Csm e a un ruolo del capo dello Stato diverso di fronte al federalismo e a forme di indicazione popolare del capo del governo».

Un ridimensionamento? Secondo D'Alema no, anzi: un presi-



Riforma Flick:

pieno appoggio

da parte

della Quercia

dente della Repubblica «dilatato dal suo essere figura politica, può esercitare più e meglio la sua funzione di capo della magistratura, ruolo pieno di garante supremo delle istituzioni». Ma la questione non è così semplice. E ad aprire il nuovo fronte di scontro è subito l'associazione nazionale magistrati. Il suo presidente, Elena Paciotti, boccia in tempo reale la ventilata riforma del Csm. «L'Anm - dichiara - è contraria a ogni mo-

difica dell'assetto costituzionale della magistratura».

Di tutto questo comunque si discuterà, eventualmente, nella commissione bicamerale. Per ora il segretario del Pds interviene sulle aspre polemiche sui pentiti: «mi sembra che sull'onda emotiva - denuncia D'Alema - si stia facendo una campagna contro la mafia. Il nemico è la mafia non i pentiti». Anche se aggiunge che la legge si può modificare per ripartire ad eventuali forzature e abusi.

Ma soprattutto D'Alema richiama il partito alla compattezza su un decalogo che completa le proposte del ministro della Giustizia Flick, sulle quali sembrano ormai sanati i contrasti interni al partito.

Prima di tutto la giustizia civile «al collasso per un sistema fiscale ingiusto e oneroso»: si propone di far ricorso agli avvocati, come giudici aggregati. Viene promessa attenzione alla difesa d'ufficio e al gratuito patrocinio per evitare che i riti alternativi interessino solo i ricchi. Un altro punto è mirato a ridurre il carico penale: con l'attribuzione ai giudici di pace di competenze penali. Più largo ricorso alle misure alternative al carcere per i reati minori. La successiva priorità riguarda la necessità dichiarata di un'efficace sistema di controlli sull'amministrazione e sulla responsabilità dell'amministratore da forme improprie di controllo, infine la riforma del processo pretorile.

ROMA — Esponente di un partito forte che non sia lo zerbino di nessuno. E' l'identikit del presidente della Bicamerale, come lo disegna Casini. Il segretario del Ccd aveva puntato le sue carte su Cossiga, ma l'ex presidente della Repubblica, dopo un lungo incontro e una colazione di lavoro con lo stato maggiore dei cristiano-democratici, si è nuovamente tirato fuori. Nel 99, non si sa mai, potrebbe anche lui puntare di tornare sul massimo colle. Così il ritratto del futuro presidente della commissione, che dovrebbe ridisegnare la seconda parte della Costituzione può andare bene sia a D'Alema sia a Berlusconi. Ma il problema per il momento, come ha specificato Pisanu, è secondario.

Ora, aspettando che la Corte costituzionale decida sull'ammissibilità del referendum elettorale, i giochi si riaprono. Nel Polo e nell'Ulivo. Nel Polo, dove Forza Italia (appoggiata da Ccd e Cdu) la Bicamerale ormai la vuole, continuando a sostenere che è la via obbligata in quanto manca una maggioranza per quell'assemblea costituente su cui insistono Segni e Pannella, e sulla quale gioca il suo ruolo di bastione contrario Fini.

Nell'Ulivo, dove D'Alema, alla vigilia del congresso del Ppi preme al massimo l'acceleratore. E tentando non solo di rassicurare il Polo, ma di sbarrare la strada alle obiezioni di rifondazione, ma anche di una parte del Ppi. «Noi, afferma il segretario della Quercia, non chiediamo garanzie al Polo. Non gli chiediamo di abbandonare le sue posizioni. L'unica garanzia deve esserci è di ricorrere ad un accordo in modo aperto, di tenere conto del punto di vista degli altri, di non avere ipotesi precostituite di maggioranza e queste non vi sono». L'effetto di questa apertura è stato immediato.

Nella sede del gruppo parlamentare della Camera di FI, Fini si è incontrato con i plenipotenziari del Cavaliere, Gianni Letta e i capigruppo forzisti della Camera e del Se-



Ecco i 30 referendum

I quesiti dei Riformatori

1. Eleggere tutti i deputati col sistema uninominale
2. Legalizzare le droghe leggere
3. Riformare il sistema di elezione dei membri del Csm
4. Impedire allo Stato di gestire le aziende pubbliche dopo la privatizzazione
5. Semplificare la fiamma gialla
6. Allargare il diritto all'obiezione di coscienza
7. Impedire ai cacciatori di violare le proprietà private
8. Eliminare la carriera automatica dei magistrati
9. Introdurre la responsabilità civile delle toghe
10. Consentire l'aborto anche nelle strutture private
11. Limitare la pubblicità sulle reti Rai
12. Eleggere tutti i senatori col sistema uninominale
13. Eliminare la trattenuta fiscale in busta paga
14. Abolire l'Ordine dei giornalisti
15. Consentire la scelta tra servizio sanitario nazionale e assicurazioni private
16. Ripristinare nelle classi elementari un solo maestro invece di tre
17. Vietare ai magistrati incarichi esterni
18. Abolire il Pra (Pubblico registro automobilistico)

I quesiti delle Regioni

1. Abrogazione del ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato
2. Abrogazione del ministero della Sanità
3. Abrogazione del ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali
4. Abrogazione del ministero del Turismo e dello Spettacolo
5. Abrogazione della funzione statale di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle Regioni
6. Abrogazione delle figure dei segretari comunali e provinciali
7. Abrogazione della competenza statale nei rapporti internazionali anche nelle materie trasferite o delegate alle Regioni e delle norme che vietano alle Regioni di avere rapporti autonomi con l'estero
8. Rapporti con la Comunità europea: attribuire anche alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di attuare le direttive Ue senza attendere che lo Stato approvi una legge comunitaria
9. Abrogazione del potere direttivo dello Stato sulle materie delegate alle Regioni
10. Concorsi unici: abrogazione degli articoli di legge che impediscano di assumere personale attraverso concorsi banditi dalle amministrazioni
11. Abrogazione del sistema dei controlli statali sugli atti amministrativi delle Regioni
12. Abrogazione dei controlli di legittimità da parte del Corco sugli atti amministrativi dei Comuni

nato, Pisanu e La Loggia. Ed al termine del colloquio il secondo voto del Polo sulla Bicamerale veniva dato per scontato. Anche se, soprattutto per

tranquillizzare Fini, Pisanu ha alzato una serie di cortine di fumo. La cui sostanza è questa: la strada della Bicamerale è percorribile, secondo il capo-

gruppo dei deputati forzisti, se ci sarà disponibilità e sul federalismo.

Solo il primo problema è politicamente ostativo,

visto che nel campo avversario c'è Rifondazione che non ne vuole sentire neppure parlare e nel Ppi chi storce il naso appena sente questa parola, Ma

FORMIGONI TEME IL VERDETTO DELLA CONSULTA

«Incostituzionale una bocciatura»

ROMA — La prima giornata in Camera di consiglio dei giudici della Consulta si è conclusa in tarda serata. La Corte, sia di mattina sia di pomeriggio, ha ascoltato gli avvocati che rappresentano i Comitati promotori dei 18 referendum proposti dai Riformatori. Oggi toccherà, invece, ai legali delle varie regioni che hanno presentato gli altri 12 referendum, destinati secondo le intenzioni dei promotori, a dare un maggiore impulso alla autonomia degli enti locali.

Nel pomeriggio, verso le 17, a Palazzo della Consulta, è giunto Marco Pannella.

Il leader dei Riformatori ha presentato in Cancelleria una estensione del conflitto di attribuzioni tra poteri dello stato relativo alla nuova legge sul finanziamento ai partiti politici, confluito sulla cui ammissibilità la Corte dovrebbe prendere una decisione oggi.

Oltreché nei confronti di Camera e Senato, Pannella ha sollevato il conflitto in quelli del Capo dello Stato per aver controfirmato e promulgato la legge che secondo i Riformatori avrebbe vanificato il risultato del referendum del '93 che decretò la fine

del finanziamento pubblico dei partiti.

Nella Corte costituzionale si continuerà l'esame dei 30 referendum anche venerdì e, come prevedibile, non giungerà a una conclusione, rinvierà i lavori all'inizio della prossima settimana. La Consulta, sotto la presidenza di Renato Granata, si era riunita in Camera di consiglio ieri mattina alle 9.30.

Il presidente della Regione Lombardia Formigoni ha dichiarato dal canto suo che una bocciatura dei referendum da parte della Consulta sarebbe «incostituzionale».

La seconda novità viene proprio dall'interno di Forza Italia. Se Sanza del Cdu, sostiene che la Bicamerale è una scelta obbligata, Rebuffa, «shepa» di Berlusconi, sostiene che la strada della Bicamerale va imboccata anche se è un viottolo. Basta scansare le vipere, dice. Ed aggiunge: «se per cambiare le regole bisogna cambiare la maggioranza, allora non ci si potrà tirare indietro». Capito, Fini?

Neri Paoloni

CONGRESSO / OGGI IL VIA MENTRE DA PIAZZA DEL GESÙ ARRIVANO NUOVI APPELLI ALL'UNITÀ

Popolari, al vertice sarà scontro a tre

Marini favorito, in corsa Castagnetti ma non impossibile la riconferma di Bianco - Riflettori sulla relazione del leader uscente

ROMA — Franco Marini, candidato favorito alla segreteria, non si tirerà indietro. Pierluigi Castagnetti non pensa a ritirarsi dalla corsa e ieri ha presentato il suo documento programmatico per la guida di Piazza del Gesù. Gerardo Bianco, l'attuale segretario, conferma di voler cedere il timone dello scudocrociato.

Nello stesso tempo, però, dice di essere sempre pronto a «fare la sua parte», quella che gli assegnerà il congresso sovrano che si apre oggi al Palaur. Insomma non si può escludere una riconferma. Così il terzo appuntamento congressuale dei popolari si apre con lo stesso trio di possibili leader in campo, sebbene sulla carta a Marini vengono attribuiti il 70 per cento dei consensi dei delegati.

Non è uscito nessun verdetto definitivo dalla riunione dell'ufficio politico di ieri pomeriggio a piazza del Gesù. Un vertice di tre ore, con tutti e tre i candidati e tre gli altri, Mancino, Andreatta, Bianchi, e grandi vecchi del partito come Tavian e Colombo, che presiederà il congresso. Tutti i partecipanti negano che sia stato un «camminetto» in stile dc per prefigurare gli equilibri e i risultati delle assise. Tutti, invece, invocando come bene supremo l'unità del Ppi, hanno assicurato che non ci saranno drammatiche divisioni nel partito. «Io credo che spaccature non ci saranno - ha detto Bianco ottimista - c'è un'unica linea politica, c'è una convergenza. Usciamo da questo incon-



tro, dove il clima è stato di grande tranquillità, come gruppo dirigente adulto che cercherà di capire quelli che saranno gli orientamenti e le spinte che verranno al congresso e che cercherà di prendere le decisioni conseguenti. «Se ci sono diversificazioni - ha aggiunto il segretario - queste riguardano le caratteristiche e gli stili personali. Ci sono sensibi-

lità diverse e ciascuno ha diritto di dire forse è meglio che gestisca io il partito in questo momento».

Franco Marini ha annunciato di voler ascoltare la relazione di Gerardo Bianco prima di prendere alcuna decisione. Quindi deciderà in congresso ogni sua mossa per la poltrona di segretario. Castagnetti ha spiegato di condividere la preoccupazione di tutti

per una conduzione responsabile del congresso, non divaricante. «In tutti - ha spiegato - c'è la consapevolezza che un partito del sette per cento non può consentirsi il lusso di vizi che appartengono a una stagione politica passata». La piattaforma politica che Castagnetti ha diffuso ieri si intitola: «Il tempo del ripiegamento è finito, oggi è il tempo della responsabilità di governo, sollecita il consolidamento del centro dentro l'Ulivo, il ricambio con iniezioni di energie fresche dalla periferia della classe dirigente».

La principale differenza tra Marini e Castagnetti riguarda come sviluppare il centro. L'ex leader sindacale vuole un'identità più forte dei moderati nell'Ulivo, e quindi punta alla ricomposizione di quest'area con Dini e Mac-

canico. Castagnetti è convinto che il rafforzamento del partito democratico dell'Ulivo consentirebbe un più incisivo ruolo dei popolari. Nessuno, tra i popolari chiede un sostanziale mutamento di linea, ha detto l'ex segretario Ciriaco De Mita, sponsor di Marini, ma «esistono due linee: quella maggioritaria, di chi vuole stare con noi, e quella di chi vuole stare con noi autonomo nell'alleanza e quella di chi immagina che questa condizione condurrà all'annullamento della vita del Ppi». Secondo De Mita, poi, mentre l'elettorato della sinistra ha un valido punto di riferimento in D'Alema, «dall'altra parte non c'è un riferimento credibile». Oggi Bianco aprirà i giochi con la sua relazione al congresso.

Marina Maresca

CONGRESSO / INTERVISTA A MORANDO

Il Veneto ago della bilancia dell'elezione del segretario

ROMA — Morando, segretario del Ppi del Veneto, è il detentore dei 102 voti forse determinanti per eleggere il successore di Bianco. Non si schiera, ma pone i paletti che potrebbero bloccare Marini o Castagnetti.

Allora è fatta: sarà Marini il prossimo segretario del Ppi?

«Non lo so. Lo deciderà il congresso».

Non è dunque vero che voi avete già deciso di non votare il candidato ufficiale Castagnetti?

«Questo è quello che scrivono i giornali ormai da giorni. La stampa sta drammatizzando. Uno scenario che in realtà è molto più sereno. Noi comunque siamo ancora indecisi su quanto abbiamo deciso il 14 dicembre scorso: ascoltare gli interventi e poi scegliere. Se nessuno ci soddisferà allora voteremo unitariamente il nostro segretario regionale e cioè me».

Quali sono per voi le condizioni irrinunciabili per non eleggere un nome rispetto ad un altro?

«Noi vogliamo che il partito diventi realmente federalista».

E chi è il più federalista tra Gerardo Bian-

«Il nostro riferimento rimane Rosy Bindi»

Franco Marini potrebbe consegnare il partito al centro-destra come sostengono i supporter di Castagnetti?

«Io trovo che queste dichiarazioni siano solo strumentali. Il congresso, oltre ad eleggere il nuovo segretario dovrà decidere la futura linea politica del partito. Io comunque sono d'accordo con chi sostiene che bisogna allargare il centro dell'Ulivo recuperando anche i voti andati al centro-destra. Ma quello che più conta è costruire un progetto che aggregi le forze moderate. Sono altrettanto convinto che non esistono più le condizioni per dare vita a un centro autonomo dei due schieramenti. Non lo permettono le attuali leggi elettorali che mirano a costruire un sistema bipolare».

Non vede dunque all'orizzonte, seppur lontano, la rinascita della Dc?

«Assolutamente no. Ritengo che la collocazione dei popolari debba e dovrà restare all'interno di uno schieramento di centro sinistra».

A chi riconoscerete il titolo di rappresentativo?

«Solo a Rosy Bindi».

Patrizia Cacioli

IN BREVE

Roma capitale estera nelle previsioni meteo del quotidiano leghista

ROMA — Nella rubrica meteorologica de «La Padania», quotidiano della Lega da ieri in edicola con Bosis direttore politico, sono pubblicate le previsioni del tempo solo per le regioni del Nord. Roma figura tra le capitali «esterne», insieme ad Amsterdam, Oslo, Vienna e Zurigo, mentre la Padania ha un elenco a parte da Aosta a Perugia. E scoppia subito la polemica. Intanto, il primo numero del giornale, tiratura di 80 mila copie (tutte esaurite, secondo quanto dichiarato dall'editore), aumenterà da oggi la tiratura a 120 mila copie. Lo rende noto un comunicato diffuso dal giornale.

Bicentenario del Tricolore: proteste in Alto Adige

BOLZANO — Le celebrazioni per il bicentenario del Tricolore hanno innescato polemiche in Alto Adige. Secondo Pius Leitner, leader del Freiheitlichen, partito che fa riferimento a quello nazionalpopolare austriaco di Joerg Haider, «per il Sudtirolo il Tricolore continua ad essere un simbolo della mancanza di libertà». In una nota Leitner contesta le affermazioni fatte dal Presidente Scajaro fatte ieri l'altro a Reggio Emilia e afferma che le celebrazioni del bicentenario devono essere «una ulteriore occasione per riflettere sul futuro dei tirolesi e dei sudtirolesi e mettere in primo piano il progetto di Regione europea del Tirolo coltivato dalle forze politiche locali».

L'Union fuer Suedtirol, il partito di Eva Klotz, contesta invece, in occasione del bicentenario, l'obbligo di esporre il Tricolore anche in Alto Adige e chiede che la norma che lo impone venga abolita.

Il consigliere provinciale di An Giorgio Holzmann, presidente del partito in Alto Adige, ha invece presentato una interrogazione urgente contestando il fatto che ieri il tricolore non sia stato esposto sul palazzo della Provincia di Bolzano.

Messico: incontro di Bertinotti con i leader zapatisti

SAN CRISTOBAL DE LAS CASAS — Una delegazione di Rifondazione comunista, capeggiata dal segretario Fausto Bertinotti, si è messa in marcia poco dopo la mezzanotte di ieri (le 8 in Italia) per una sperduta località a un migliaio di chilometri di Città del Messico, con lo scopo di incontrare i leader dell'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) guidato dal mitico guerrigliero «vicecomandante Marcos».

Da San Cristobal de las Casas, nello stato del Chiapas, in cui a Capodanno 1994 esplose la guerriglia Ezln, la delegazione e i giornalisti al seguito devono percorrere 180 chilometri impervi vicino alla Selva Lacandona, roccaforte zapatista, fino al villaggio di La Realidad, nel comune di Las Margaritas, al confine con la Guatemala, popolata da indios tojolabales discendenti dei Maya.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3739.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna decentrata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. int. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi media: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 311.000) Prioritaria L. 404.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 454.000) Occasionale L. 349.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 399.000)

Redazione L. 289.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 339.000) Manichette 1° pag. (a copione) L. 695.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 745.000) Manichette 2° pag. (a copione) L. 595.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 645.000)

1.110.000 - Pubblicità 1° pag. (a copione) L. 1.250.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 1.350.000) - Pubblicità 2° pag. (a copione) L. 1.110.000 - Pubblicità 3° pag. (a copione) L. 960.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 1.060.000) - Pubblicità 4° pag. (a copione) L. 810.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 910.000) - Pubblicità 5° pag. (a copione) L. 660.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 760.000) - Pubblicità 6° pag. (a copione) L. 510.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 610.000) - Pubblicità 7° pag. (a copione) L. 360.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 460.000) - Pubblicità 8° pag. (a copione) L. 210.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 310.000) - Pubblicità 9° pag. (a copione) L. 60.000 (testi, posizione e data pubblicità L. 110.000)

La tiratura dell'8 gennaio 1997 è stata di 65.850 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.

STORIA: EPISTOLARIO

Caterina II, vorace madre «matrona» sul trono degli zar



Caterina II di Russia: personaggio di grandi contraddizioni, di sentimenti e azioni «forti».

Recensione di

Roberto Morelli

Aspra e dispettosa con i familiari, premurosa e carezzevole fino alla sottomissione con i nipotini Costantino e Alessandro. Melliflua e suadente con le cancellerie straniere, risoluta con la diplomazia russa. Facile agli innamoramenti e all'oblio, ma spiccia e autoritaria con i propri favoriti, che condusse nell'alcova e liquidò in nutrita schiera, quasi tutti votati ad assecondare le sue bizzie, servitori di manovra di palazzo più che destinatari dei suoi affetti.

Caterina fu moderna e antiquata, illuminata e d'Alembert e protagonista di una spietata repressione della rivolta popolare, fino alla promulgazione di una Carta delle nobiltà che rafforzò privilegi e blasoni del feudalesimo russo. Fosse vissuta oggi, sarebbe stata un politico straordinario nel «marketing» di se stessa, tanto era attenta alla cura della sua immagine, soprattutto verso le diplomazie, gli emissari, le personalità straniere. Parlava almeno tre lingue, eppure, quando non si affidava agli scrivani del palazzo, incappava in stralcianti sintattici che tradivano la corvina, l'impeto, le sue linee caratteriali.

Pochi personaggi moderni hanno suscitato la curiosità storiografica e sollecitato l'immaginazione come Caterina II la Grande, imperatrice di Russia nella seconda metà del Settecento: perché statista capace di completare l'espansione dell'impero (a spese di Polonia e Turchia) intrapresa da Pietro il Grande; per i suoi molti amori che esibiva senza ritegno, salvo manifestare una pubblica pudicitia per gli amori altrui; per la sua brillante politica che la fece sedere al tavolo dei potenti con Austria e Prussia, alleati ostili con cui condivideva i timori per gli esiti della Rivoluzione francese; e, soprattutto, perché donna.

Ora, a integrare il già vasto panorama di biografia dell'imperatrice, è uscito l'epistolario «Caterina II. Lettere ad amici e nemici» (a cura di Georges Oudard, Archinto, pagg. 128, lire 22 mila). È una raccolta di lettere della sovrana, che amava la scrittura, ordinate per soggetti e temi: missive ai familiari,

d'amore, politiche, ai sudditi e agli stranieri. Nata a Stettino nel 1729, chiamata a Pietroburgo a 15 anni dall'imperatrice Elisabetta come sposa per il nipote zar Pietro III, Caterina subentrò al trono nel 1762, dopo che il marito fu ucciso da una congiura che lei, se non ispirò, approvò. Fu sovrana di Russia fino al 17 novembre 1796, il giorno della sua morte.

L'epistolario mette in luce i mille volti della persona. Severa con i familiari, dei quali aveva una bassa opinione, doppiogiochista in politica e nelle relazioni internazionali, focosa in amore, ma anche delicata con le giovinette di cui s'era fatta carico aprendo un istituto per orfani. Una è la Caterina che dice alla madre «filosofa per quanto mi è possibile, non mi faccio muovere dalle passioni». Altra quella che strugge d'amore per uno dei suoi mille favoriti, lo chiama il mio picciotto e si umilia a dirgli «non capisco come tu possa sopportare una donna dalle idee così incoerenti». E un'altra ancora, quella che cede con un'orfanello non ancora adolescente, e con lei si confida più che con chiunque altro.

L'epistolario, pur capace di scavare in una sovrana e restituire una donna in carne e ossa, ha dei difetti. È una raccolta troppo selezionata e quindi lacunosa, è priva di un inquadramento storico che agevoli il lettore, e soprattutto è eccessivamente acrimoniosa, nelle scelte e nei commenti, verso l'imperatrice. La quale maltrattava i familiari, aveva pochi scrupoli, era bugiarda e passava da un amante all'altro. Ma fu capace, lei donna nel Settecento, di tenere salde le redini di un impero, riorganizzare l'amministrazione, modernizzare l'apparato e secolarizzare i beni ecclesiastici. E come per ogni personaggio storico, il suo operato va giudicato con il metro di allora e non quello di oggi.

Per pochi anni Caterina non fece in tempo ad assistere all'ascesa di Napoleone. Chissà se avrebbe condiviso l'effimera alleanza stipulata con il Bonaparte da suo figlio Paolo I, che lei disprezzava, o se avrebbe promosso la coalizione contro il francese come poi fece il nipote Alessandro I, che lei idolatrava. Di certo, sarebbe stato un grande confronto.

SOCIETÀ' / DIBATTITO

Uccidere male uccide il Male?

Il grande problema della pena di morte, che non risolve i mali sociali e costa più della detenzione

Servizio di

Roberto Altieri

Il primo foglio ufficiale in cui la pena di morte in America diventa una sentenza come un'altra è il Bay Colony del 1641. Con la benedizione di Dio, la morte di Stato viene comminata a chi appicca incendi, ai traditori della nazione, agli stupratori. Sono tutti reati che hanno potenzialmente un grosso effetto destabilizzante sul Nuovo Mondo e pertanto vanno puniti esemplarmente e senza indugi. Sono il monito a una società che sta faticosamente nascendo aggrappata a un fragile edificio di regole e lungo i fili contraddittori di una morale imperiosa in fretta e furia dal Vecchio Continente e ancora intrisa di inquisizione.

Da allora, e sono passati tre secoli e mezzo, il dibattito sulla «vendetta di Stato» non ha mai cessato di esistere un momento entro e fuori l'America. Si è dipanato tra alti e bassi, sconvolgendo spesso deplorevolmente tra cronaca e moda, ma non si è mai affievolito del tutto. Ha diviso coscienze e intellegenze, continua a dividere l'opinione pubblica mondiale tra fautori e oppositori di una morte che la tecnologia ha tentato di rendere più pulita possibile, ma che continua invece a sporcicare indelebilmente le istituzioni più nobili e gli ordinamenti più perfetti.

Nelle settimane scorse, la forte pressione dell'opinione pubblica, soprattutto in Italia, un intervento del presidente della Repubblica Scalfaro e uno del Papa, hanno fatto sì che la Corte suprema degli Stati Uniti riesaminasse il caso di Joseph O'Dell, che sarebbe dovuto morire sulla sedia elettrica lo scorso dicembre in Virginia. Il Dna lo scagionerebbe da un delitto che per i giudici è invece certo. Di errori, l'applicazione della pena di morte in America è zeppa, ma non paiono fare effetto più di tanto. Appena alla fine degli anni Ottanta un sondaggio della Gallup in California ha dimostrato che alla domanda: «Sareste a favore della pena di morte anche se per errore venisse ucciso un innocente?», il 63 per cento ha risposto di essere comunque a favore.

E che l'esecuzione di un prigioniero costi più che tenerlo tutta la vita in carcere l'hanno scoperto per primi proprio gli americani. Nel 1993 uno studio della Duke University della North Carolina ha rivelato che il cammino dalla condanna capitale fino all'esecuzione costa al cittadino che paga le tasse il doppio di quanto gli costerebbe una condanna all'ergastolo. Sono cifre che tutti gli addetti ai lavori conoscono, eppure negli Usa sono poco pubblicizzate. Come pure i risultati di un altro studio, dell'Università della Georgia, che ha preso in esame ben 1550 casi di omicidio. E' emerso che, eliminati tutti i fattori possibili di valutazione, alla fine la pena di morte diventava automatica se la vittima era di razza bianca, mentre non avveniva altrettanto quando era di razza nera.

Dividersi oggi a favore o contro la pena di morte significa cadere in un equivoco che dura da ol-

SOCIETÀ' / CASI

Nuove armi letali

NEW YORK — Non basta il clamore internazionale a fermare i boia che infliggono la pena di morte. Adesso si arriva all'esecuzione collettiva. Accade in una prigione dell'Arkansas. Il sistema usato: iniezione letale. Data stabilita: mercoledì notte, ore 1 in Italia, le 19 in America. Paul Ruiz, Earl Denton furono condannati a morte nel 1977 (omicidio nel corso di un'evasione: stavano scontando l'ergastolo). Kirt Wainwright fu condannato nel 1987 (omicidio durante una rapina). «Amnesty International» si è mobilitata per salvare la vita ai tre precisando che «si oppone incondizionatamente alla pena capitale, anche quando gli imputati sono palesemente colpevoli, in quanto ritiene che essa rappresenti una violazione del diritto alla vita». Per Paul Ruiz, 49 anni, Earl Denton, 47, e Kirt Wainwright, 30, è stata programmata una morte simultanea. E' la seconda tripla esecuzione decisa negli Stati Uniti da quando la Corte suprema ha reintrodotta la pena capitale 20 anni fa. Le iniezioni letali vengono fatte nella stessa stanza che nel 1994 servì alla prima tripla esecuzione, seguita di poche settimane alla prima doppia esecuzione: la camera della morte dell'Arkansas Department of Correction. La tortura di chi attende per tanti anni l'esecuzione capitale è stata anche descritta in un «thriller» da John Grisham, «L'appello».



tre 350 anni e che, confondendo la questione della colpevolezza con la questione della pena, ha inventato un piano del diritto in cui si legittima e si perpetua la sostanza dello stesso abominevole delitto che si vuole perseguire.

«La morte non cancella la morte, ma si somma alla morte», ha scritto Furio Colombo, fine os-

servatore e commentatore della realtà americana, nel libro di Maria Giovanna Maglie «Vendetta di Stato» (Marsilio) uscito nemmeno un anno fa, mentre nelle sale cinematografiche di tutto il mondo «Dead man walking» riaccendeva i riflettori su una questione dalla quale non ci si può sottrarre in nome di una «ragione di Stato»

troppo stridente rispetto alla ragione ultraterrena racchiusa in una qualunque vita.

Il pericolo di fare della facile morale o del gretto moralismo è purtroppo in agguato. E' probabilmente inevitabile, perché nel tempo si sono andate costruendo e strutturando due ragioni, due morali, che mescolando

hanno alla fine accreditato un sentimentalismo senza ragione nei confronti della pena di morte, e un irrealistico realismo nei suoi più convinti assertori. E' accaduto che, sentenza dopo sentenza, scandalo dopo scandalo, errore dopo errore, una propria, personale morale di morte l'hanno trovata, teorizzata e praticata, i fautori

SOCIETÀ' / STORIA

Poi magari si scopre un errore Eppure si corre quel rischio

Un ragazzino di quattordici anni che si salva dalla sedia elettrica perché è troppo basso per salirci sopra. La donna condannata a morte che non può donare i suoi organi, dopo l'esecuzione, per «ragioni di sicurezza». L'uomo con il cervello da bambino che si è macchiato di orrendi delitti «senza avere coscienza di commetterli» ma condannato ugualmente a morte. La sua domanda di grazia rivolta a Clinton rimasta lettera morta per un semplice motivo: nella corsa alla Casa Bianca Clinton non poteva attirarsi in quelle settimane le antipatie degli ultranzisti della pena di morte. Le ragioni elettorali e di partito prima di tutto, prima delle ragioni morali e delle ragioni della coscienza.

E poi i tanti, innumerevoli errori giudiziari. Alcuni storici, come il caso di Sacco e Vanzetti, incolpati, condannati e giustiziati per una rapina mai commessa ma a loro addobbata perché condannano due «anarchici» era comune che una cosa ben fatta. Cinquant'anni dopo quell'«assassinio di Stato», il 19 luglio del '77, un governatore democratico del Massachusetts, che poi tenterà invano di diventare presidente degli Stati Uniti, Michael Dukakis, figlio di immigrati greci, riabilitò i due italiani. Ma possono bastare le scuse di Stato?

Maria Giovanna Maglie, un anno fa, prima ancora che scoppiasse il caso di Joseph O'Dell per il quale si è mosso addirittura il Papa, mandava in



Una sedia elettrica. Il caso O'Dell, che ha scosso la pubblica opinione italiana, è uno dei tanti.

libreria un volume che ripercorrendo la storia della pena di morte negli Stati Uniti fotografava un dissidio morale, etico, filosofico e politico che, nonostante il trascorrere degli anni, anzi dei secoli, rimane irrisolto alla sua radice. Può un ordinamento, qualunque esso sia, democratico fin che si vuole, decidere di dare per mano dello Stato quella stessa morte dalla quale il sistema sociale vuole difendersi? La Maglie dice no. Come pure il commentatore Furio Colombo al quale si deve la breve

ma densa prefazione di un libro che pur essendo dichiaratamente contro la pena di morte non può essere bollato tout court come un «libro a tesi».

Hugo Bedeau e Michael Radelet sono due professori alle università di Tufs e Florida. Hanno preso tutte le sentenze di morte emesse dai tribunali americani dall'inizio di questo secolo e si sono accorti che poi la stessa giustizia ha fatto ammenda in 417 casi. Gli imputati erano innocenti. Ventitré sono morti per un reato non commesso ma sette americani su dieci è un rischio che va corso.

Roberto Altieri

a ogni costo (morale, politico e privato) della pena capitale; e altrettanto, una propria, irrinunciabile morale dei «principi primi» si sono dati gli oppositori della morte che viene per mano di un diritto terreno la cui storia ha dimostrato che è capace di autoreferenzialità anche nelle sue espressioni più abominevoli.

Intorno alla pena di morte i mass media - come documenta ampiamente il lavoro di Giovanna Maglie - si sono sempre aggirati sospesi tra sensazionalismo e giustificazionismo di due tesi che, si sa, sono inconciliabili, perché differenti non sono le ragioni di partenza, ma i punti d'approdo. Che il patibolo, qualunque esso sia, una camera a gas o una sedia elettrica, un bagno di sangue da decapitazione islamica oppure un'asettica, incruenta puntura occidentale, non dia i risultati attesi è ormai chiaro. Ma da questa logica di morte il sistema non sa, e forse non vuole, uscire, non solo nei moderni Usa, ma anche in tante altre parti del cosiddetto mondo civile. Perché dovunque, e molto prima ancora del Bay Colony di tre secoli fa, la morte di Stato è stata e continua a essere argomento politico di grande suggestione, di grande presa, che si presta a essere cavalcato bene sia da destra che da sinistra, un sentimento usa-e-getta da assecondare, incattivire o ammorbidire a seconda della stagione e degli umori umani più inconfessabili.

Il fatto che il sistema giuridico più democratico al mondo, quello americano, non sia riuscito ad affrancarsi in centinaia di anni dall'euforia per la pena di morte (che anzi continua a fare breccia in tanti onesti cittadini) dimostra una volta di più che la questione non potrà mai essere risolta sul gramo terreno della convenienza.

«Il mondo civile che si riconosce proprio nel diritto», ha scritto Furio Colombo - va in cerca di una sua Norimberga che ci liberi dalla pena di morte come da una malattia che infetta la vita e la morale comune. Alle argomentazioni di Colombo, strenuo e dichiarato oppositore alla pena di morte, e quindi di parte, possono essere opposte, a decine, le ragioni di chi nella più definitiva delle punizioni vede il segno di una giustizia concreta, che se non altro promette di liberare da un dolore atroce migliaia di familiari di vittime innocenti. Una promessa impossibile, e un'efficacia lenitiva a livello sociale tutta da dimostrare.

Le cifre non aiutano a dirimere il dissidio. Cinquantasei esecuzioni di Stato nel 1995, oltre il doppio nel 1966, e poco meno di duecento «dead men walking» stipati nei vari bracci della morte all'inizio del '97, non paiono aver avuto effetti apprezzabili sull'«escalation» del crimine. Fallito nel fatto il progetto di debellare la morte con la morte, la vigilia del Terzo Millennio si scontra attornita con l'utopia irrisolta di un patto tra gli uomini che abolisca il sangue. Comprova quello di Stato, deciso e applicato a furor di popolo, perché la democrazia della morte e la democrazia della vita non sono due categorie morali intercambiabili.

SOCIETÀ' Criminali e bambini Una sedia per tutti

Negli Usa la pena di morte è prevista in trentotto Stati. Ma soltanto in quattordici di essi i legislatori hanno deciso che per portare qualcuno davanti alla camera a gas o legarlo alla sedia elettrica, questi debba avere almeno 18 anni. Negli altri quattordici Stati gli uomini del diritto vigente si sono a lungo arrovelati su questo limite.

Per brevità, si può dire che alla fine, con indubbio senso pratico e una insospettabile conoscenza della psiche umana, hanno optato per un «arco di applicabilità» della massima pena ai criminali in calzoncini corti. Dieci anni possono cioè bastare per meritarsi una pena di morte decisa dai pubblici poteri ma, considerato che il mondo non è tutto uguale, i singoli Stati si sono dati una gradualità che, scalino dopo scalino, è riuscita a coprire tutto l'arco adolescenziale, rendendo possibile l'esecuzione capitale a partire dai dieci fino ai diciassette anni.

L'opinione pubblica americana sconvolta dai «baby killer» non si è stracciata le vesti per la condanna a morte dei bambini. Lo psicologo Victor Streib è solo uno dei ricercatori che ha dimostrato (celebre il suo volume «Pena di morte nei bambini») come la struttura della psicologia adolescenziale non abbia un concetto esatto della morte, come gli adolescenti non ne sentano la minaccia come un pericolo reale, ma anzi ne siano in qualche modo attratti.

Nell'87, il caso di Paula Cooper, quindici anni, che assieme a due amichette aveva ucciso una donna bianca, cattolica di 68 anni, mentre tentava di rubarle i soldi per andare nella sala giochi a Gary, nello Stato dell'Indiana, ha riportato alla ribalta l'esecuzione capitale applicata ai minorenni. Negli anni Quaranta cinquantatré ragazzi avevano terminato la loro esistenza per mano di un boia pagato dalla collettività. Dal '64 all'85 la macchina di morte si è fermata di fronte alla giovane età di condannati ancora più tragici con quel filo di soffice barba che spunta poco dopo l'età puberale.

Paula Cooper è stata graziata. Oggi vive nel carcere di Indianapolis dove si è laureata in psicologia. Nel braccio della morte oggi ci sono 37 minorenni. La sua storia di ravvedimento conta poco. E' un caso personale. Negli ultimi anni dodici «baby criminali» sono finiti nella camera d'esecuzione. Per loro non c'è stata alcuna laurea o alcun programma di rieducazione.

ro. al.

SCIENZA: PERSONAGGI

Darwin in preda al panico. E il genio nacque lì

WASHINGTON — Charles Darwin non avrebbe mai rivoluzionato la scienza se non avesse sofferto di gravi disturbi mentali che lo resero una sorta di recluso dedito solo allo studio. Lo affermano due ricercatori in un provocatorio studio del «Journal of the American Medical Association».

Prima dei vent'anni, sostengono Thomas Barloon e Russell Noyes Jr., Darwin (1809-1882) fu colpito da una misteriosa patologia debilitante, che diversi medici attribuirono di volta in volta a malfunzionamenti del sistema nervoso, malattie tropicali, avvelenamento da arsenico, esaurimento nervoso, dispepsia e gotta. In realtà, dicono i due studiosi, si trattava probabilmente di una patologia mentale che gli provocava attacchi di panico e agorafobia (la paura di trovarsi soli in grandi spazi aperti).

In una bellissima biografia (John Bowlby, «Darwin. Una biografia nuova», Zanichelli, pagg. 527, lire 48 mila) si accenna

di continuo ai malesseri dello scienziato, che spesso nelle lettere parla di «mali di stomaco», ma che nella propria autobiografia confessa: «... Ricevammo a casa qualche amico, ma la mia salute ha sofferto quasi sempre per l'agitazione che ne derivava e che mi portava degli attacchi violenti di tremore e di vomito. Di conseguenza, per molti anni fui costretto a rinunciare alle cene in compagnia». Questa combinazione di fastidi impedì al grande naturalista di avere normali rapporti sociali e lo relegò nei suoi studi, dove elaborò l'innovativo concetto della selezione naturale. «Se non fosse stato per la sua malattia», scrivono Barloon e Noyes - la sua teoria dell'evoluzione non sarebbe diventata per lui quella passione ossessiva che lo portò a scrivere «L'origine delle specie» nel 1859.

Nel suo diario, Darwin descrisse la sua malattia come «una sensazione di paura, accompagnata dal battito accelerato del cuore,

sudore e tremore dei muscoli». Questi sintomi sono tipici degli attacchi di panico, e vengono acuiti dal trovarsi in luoghi ignoti, in particolare le città, e dal non essere circondati da presenze familiari.

Il naturalista iniziò a essere seriamente afflitto da queste patologie a 27 anni. Prima di allora era stato un uomo che amava gli spazi aperti e l'avventura. Ma nel 1837, un anno dopo il suo ritorno in Inghilterra dopo un viaggio di cinque anni in America del Sud e nel Pacifico sulla leggendaria nave «Beagle», iniziò a lamentarsi di una «spiacevole palpitazione del cuore», secondo quanto scrivono nella loro biografia Adrian Desmond e James Moore. La malattia lo perseguitò anche dopo il matrimonio con Emma Wedgwood e fino alla fine dei suoi giorni. Secondo i due biografi, «un terzo della sua vita attiva fu passata in preda a spasmi, tremanti, vomito e a bere acqua», una cura placebo che gli era stata prescritta nel 1849.

FANTASCIENZA: ANNIVERSARIO

Io, Hal, sono nato

NEW YORK — Nella finzione, il 12 gennaio 1997 nasceva il computer più famoso della fantascienza, e forse della storia dell'informatica: Hal, l'elaboratore di «2001, Odissea nello spazio», protagonista del libro di Arthur C. Clarke e del film di Kubrick (1968).

«Mi chiamo Hal 9000. Sono diventato operativo nella fabbrica Hal di Urbana, Illinois, il 12 gennaio 1997...» era un tuffo nel futuro. Oggi è il presente: 10 anni prima del personale computer, Hal lo aveva prefigurato. Il suo inventore, Arthur C. Clarke, è intervenuto

per la celebrazione del 12 gennaio '97: «In molte cose ho visto giusto, più di quanto fosse logico sospettare; per le altre» (come la miniaturizzazione progressiva dei computer) «chi poteva immaginarlo?». Clarke ha di nuovo smentito che la sigla Hal sia quella della Ibm spostata di un posto indietro nell'alfabeto. «Quando me lo fecero notare, ne fui imbarazzato. Ora, la stessa Ibm ne è orgogliosa...». La «nascita» di Hal sarà celebrata con una festa all'Università di Urbana-Champaign (Illinois), al Mit di Boston e su Internet.



Darwin con la figlia (dalla biografia Zanichelli).

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA DICHIARA GUERRA A CHI LANCIA I SASSI

ORA SI PENTE ANCHE ENZO BRUSCA

«Soldati contro i teppisti»

Anche il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Venturoni, è d'accordo con Valdo Spini

UN MORTO E VENTI FERITI

Autosole bloccata Un tamponamento scatenò l'inferno

REGGIO EMILIA — I feriti intrappolati tra le lamiere delle loro auto, i soccorritori che cercano di tirarli fuori, le ambulanze e gli automezzi dei vigili del fuoco che si fanno strada a fatica, gli elicotteri che volteggiano sulla testa alla ricerca di uno spiazzo per atterrare, centinaia di automobilisti bloccati per ore su un nastro d'asfalto. Sembra uno di quei film del genere catastrofico in cui all'ultimo momento Sylvester Stallone risolve la situazione e porta tutti in salvo. Ma in questo caso è un dramma vero: è iniziato ieri mattina poco prima delle 9 sull'Autosole fra Reggio Emilia e Modena con un maxi-tamponamento che ha coinvolto una quarantina di automezzi, tra alcuni mezzi pesanti, e provocato un morto, una ventina di feriti uno dei quali gravissimo e una coda di quasi dieci chilometri. La vittima è Agostino Walter Gallotta, 36 anni, un operaio di Boffalora d'Adda, nel Lodigiano. Alla guida della propria auto è stato tamponato da un camion. Gallotta è morto durante il trasporto in ospedale a Reggio Emilia.

Il ferito più grave è Felice Masiero, 37 anni, di Milano, ricoverato in rianimazione al pronto soccorso dell'ospedale di Parma. Masiero era uscito illeso dal maxi-tamponamento, ma è stato travolto da un'altra vettura. Nel terribile urto l'uomo ha riportato l'amputazione degli arti inferiori. Ma questa volta non è colpa né

della neve, né del ghiaccio o della nebbia, ma dell'imprudenza di alcuni automobilisti che improvvisamente hanno rallentato o addirittura frenato per curiosità della corsa opposta a quella che si era incendiata per autocombustione. Un'imprudenza che ha provocato un morto, numerosi feriti e un disastro le cui conseguenze potevano essere ben più gravi.

Un incidente terribile, al chilometro 143 sud, tra il casello di Reggio e l'allacciamento con la A22 del Brennero, stato causato, secondo quanto rilevato dalle pattuglie della polizia stradale, dalla curiosità di alcuni automobilisti che hanno rallentato o frenato addirittura per assistere all'incendio dell'auto sulla corsia nord. In pochi attimi si è scatenato l'inferno.

Uno schianto dietro l'altro. Le vetture tamponate si sono aperte come fossero ferro vecchio. Le due carreggiate sono state trasformate in un campo di battaglia: vetri, borse, scarpe, gomme scoppiate, carcasse scorticate e feriti rimasti incastrati tra le lamiere dei 21 veicoli ridotti in rottami. Mentre i soccorritori cercavano di liberare le persone rimaste prigioniere, altri automobilisti si sono ritrovati strozzati in un imbuto. Una strozzatura che ha causato altri 11 scontri e altri feriti. Per raggiungere la muraglia di auto, i vigili del fuoco le ambulanze per trasportare i feriti agli ospedali di Modena, Reggio e Parma hanno compiuto delle vere e proprie gincane.

ROMA — Lanciatori di sassi ancora scatenati. Nuovi episodi di teppismo vengono segnalati ogni giorno a Nord e a Sud. E se continua l'emergenza a presidiare i cavalcavia potrebbe essere l'Esercito. La proposta di spedire i soldati in tutta Italia a controllare ponti, viadotti e sovrappassi (circa quattromila), è stata lanciata ieri dal presidente della Commissione Difesa della Camera Valdo Spini, ed ha subito raccolto l'adesione del Capo di Stato Maggiore della Difesa. «Non vedo perché bisognerebbe rifiutare un tipo di impiego di quel genere», ha detto l'ammiraglio Guido Venturoni, «evidentemente però bisogna accertarne effettivamente la necessità».

I soldati dunque, che già in passato sono stati usati per combattere terrorismo e mafia (hanno partecipato all'operazione Vesperi Siciliani e sono stati impiegati con

Già in passato le forze dell'ordine sono state impiegate per motivi di ordine pubblico. Si moltiplicano, senza conseguenze, gli episodi

successo in Sardegna, Puglia, Calabria e Campania contro la criminalità organizzata), potrebbero «controllare a vista» i cavalcavia, se continua la raffica di assalti ad automobili e treni. E questo non per sfiducia nei confronti delle forze dell'ordine, che per le feste natalizie hanno effettuato controlli a tappeto su strade e autostrade della penisola. Ma solo perché possano tornare alla loro attività investigativa. Del resto l'impiego delle Forze Armate in un contesto di sorveglianza ai fini della

tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica - ha fatto notare l'ammiraglio Venturoni - «è un fatto scontato».

La proposta di istituire presidi militari sui cavalcavia sarà ufficialmente - ha chiarito l'on. Spini - «se le cose dovessero peggiorare».

Le notizie che si rincorrono da Nord a Sud comunque non sono tranquillizzanti. Ieri è stata colpita una Panda sulla tangenziale di Milano e il giorno prima un altro episodio di teppismo si era verificato sull'autostrada dei Fiori.

Il sasso lanciato sul parabrezza di Roberto Bortolucci, un giovane di Rozzano che si stava recando al lavoro, per fortuna ha solo incrinato il parabrezza della Panda. Indenne anche il conducente di un autocarro preso di mira sull'Autosole nei pressi di Lodi vecchio, a pochi chilometri da Milano. Risale a due giorni fa la brutta avventura di Massimo Zampito, 26 anni, sull'Autostrada. Guidava tranquillo il suo furgone quando arrivato al tratto tra Peagna e Albenga ha sentito un botto, il classico rumore delle pietre sulle lamiere. Ma non ha riportato danni alla carrozzeria. Alla psicosi è dovuto invece un episodio segnalato ieri a Roma da un passante che avrebbe visto dei sassi cadere dal cavalcavia sulla stazione Tiburtina. L'allarme è scattato alle 13,45, sono intervenuti gli agenti del vicino commissariato, ma delle pietre non è stata trovata traccia.

«Mio fratello ordinò il delitto Di Matteo»

IN BREVE

Difesa, spuntano appalti pilotati Indagate oltre trecento persone

ROMA — La procura della repubblica di Roma sta indagando su presunte irregolarità legate agli appalti banditi dal ministero della Difesa tra il 1991 e il 1995. Nel registro degli indagati, per l'ipotesi di reato di turbativa d'asta, sono stati iscritti i nomi di 313 persone, la maggior parte delle quali titolari e rappresentanti legali di imprese di tutto il territorio che hanno preso parte a 33 gare per l'aggiudicazione di lavori. Il sospetto del pm Vincenzo Roselli, a quanto si è appreso, è che le domande, le offerte e le dichiarazioni di conformità presentate dalle imprese per partecipare alle gare di appalto siano state predisposte tutte dalla «stessa mano».

Thiene, fuga di gas con «botto» Tre alloggi distrutti e due feriti

THIENE — Tre abitazioni di una palazzina a schiera, a Thiene, sono andate distrutte in un'esplosione causata da una fuga di gas, nella quale è rimasta ferita una coppia che si trovava in un'autofaccina poco distante. Al momento dell'esplosione, che è stata avvertita a notevole distanza, fortunatamente non c'era nessuno nelle tre abitazioni che si trovano poco distanti dal centro del comune vicentino.

Occasionissima, vendonsi ottimi confessionali usati

ROMA — I più convenienti costano 350 mila lire l'uno; sono quattro, di seconda mano, «in mogano», tre posti, un sacerdote più due penitenti». Anche tra i parroci esiste un mercato dell'usato e dell'occasione. A promuoverlo, sulla rivista «Vita Pastorale» destinata ai sacerdoti italiani, è una società dal nome quanto mai appropriato, la Genuflex, che mette a disposizione anche un numero verde per le compravendite.

Condannato falso psicologo «Approfittava» delle pazienti

BUSTO ARSIZIO — Quattro anni di reclusione, cinque anni di interdizione dai pubblici uffici: questa la condanna inflitta dal tribunale di Busto Arsizio a Mario Stromboli, 64 anni, originario di Napoli. L'accusa era di esercizio abusivo della professione medica e di atti di libidine. Tra il '91 e il '93, ha esercitato l'attività medica senza essere in possesso della laurea e effettuato dei «massaggi intimi» su tre pazienti.

Ventenne s'impicca per amore Vano il soccorso della madre

MILANO — «Senza di lei non riesco a vivere, vi voglio bene. Addio». Sono queste le parole scritte su un biglietto da uno studente universitario milanese poco prima di uccidersi per amore, impiccandosi nell'abitazione dove viveva in via Forze Armate. E' accaduto ieri verso le 13. Il giovane, 20 anni, ha attaccato una cintura a una sbarra della porta in camera da letto e si è impiccato. Inutile il soccorso della madre.

LA TRAGEDIA IN ALTO MARE AL LARGO DI CAGLIARI

Affonda un mercantile turco Quattro morti e un disperso

CAGLIARI — Un mercantile turco con undici uomini di equipaggio è affondato nel mare Mediterraneo tra Cagliari e Palermo. I mezzi di soccorso, inviati dai Centri operativi «Mars» di Cagliari e Palermo, quest'ultimo competente per territorio, hanno salvato sei persone e recuperato quattro cadaveri. Un membro dell'equipaggio risulta ancora disperso.

Il mercantile «Onur K» di circa mille tonnellate di stazza - era partito dalla Turchia diretto a Portovesme nella Sardegna Sud-occidentale con un carico di polvere di zinco. Per cause in corso di accertamento e presumibilmente per il mare in burrasca e l'improvviso sbandamento del cargo è affondato a 90 miglia ad Est di Cagliari. Il segnale internazionale di soccorso è stato raccolto e la Guardia Costiera di Palermo ha dirottato sul posto il traghetto «Torres», la nave militare «Minerva» ed una motovedetta mentre da Cagliari sono intervenute due moto-

vedette del Sottocentro di Soccorso «Mars». Massiccio e immediato anche l'intervento dei mezzi aerei: un Atlantide della Marina Militare e tre elicotteri, uno della Aeromarina, uno della Capitaneria di Porto ed un altro della Marina Militare. Cinque dei sei superstiti sono stati presi a bordo della nave «Torres» che sta proseguendo la navigazione verso Cagliari. Le loro condizioni, secondo notizie raccolte dalla Sala Operativa della Guardia Costiera di Cagliari, non destano preoccupazione. Più delicate le condizioni del sesto superstite preso a bordo da uno degli elicotteri. I mezzi aerei e navali continuano le ricerche del marittimo disperso.

Il superstite preso a bordo dall'elicottero è stato trasportato all'aeroporto di Cagliari da dove in ambulanza è stato trasferito all'ospedale «Brotzu». I sanitari dopo i primi accertamenti ne hanno disposto il ricovero per ulteriori analisi riservandosi la prognosi.

Si. L'uomo presenta sintomi di asfissia e di asfissia da annegamento. Appena sarà possibile verrà interrogato da ufficiali della Guardia Costiera per sapere se il marittimo disperso ha fatto in tempo a gettarsi in mare prima che la nave affondasse.

Gli altri cinque superstiti sono giunti a Cagliari nel pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione della nuova tragedia del mare, il mercantile «Onur K» si è trovato in difficoltà, con il mare a forza 5, nelle prime ore di ieri. Lo spostamento del carico ha aggravato la situazione che è precipitata alle 3.15 quando è stato lanciato il segnale internazionale di soccorso.

Soltanto il comandante della «Onur K» potrà chiarire le dinamiche dell'incidente che ha portato all'affondamento della nave turca 90 miglia al largo di Cagliari. Il capitano, secondo quanto reso noto dalla capitaneria di porto di Palermo, è tra i superstiti raccolti dalle unità civili e militari dirottate sul punto del naufragio.

SI FA LUCE SUL SEQUESTRO CONOCCHIELLA

«Lo avrebbero ucciso anche con il riscatto»

CATANZARO — Giancarlo Conocchiella, il dentista di 34 anni, di San Leo in Braticcio, rapito il 18 aprile 1991 ed il cui cadavere fu trovato in un pozzo il 17 dicembre scorso, secondo i carabinieri «probabilmente sarebbe stato ucciso comunque», anche se fosse stato pagato il riscatto.

Durante la conferenza stampa del vicecomandante dei carabinieri della Regione Calabria col. Rizzo e del col.

Ippolito sono stati ricostruiti i termini dell'inchiesta, ancora in corso, sul rapimento e sull'omicidio di Giancarlo Conocchiella. In particolare sono stati identificati i presunti autori materiali: oltre ad Antonio Pittitto, di 43 anni, di Favelloni di Cessaniti, arrestato ieri, e a Carlo Favella, il telefonista della banda, già condannato a 26 anni di reclusione, gli altri tre rapitori sarebbero stati Nicola Candela, di 22 anni, probabilmente vittima di lupara bianca - è infatti scomparso nel gennaio del '92, Francesco Santaguida, di 30, ucciso il 7 novembre del '92, a Braticcio e Filippo Vita, di 26, ucciso il 10 maggio sempre del '92 il cui corpo fu trovato bruciato nelle campagne di Zungri. La serie di omicidi sarebbe maturata nell'ambito della stessa banda, altri quattro pregiudicati - uno latitante, un altro già in carcere per altri reati - sono ritenuti i possibili mandanti del sequestro e sarebbero destinatari di avvisi di garanzia.

Per tutti l'accusa è di concorso in sequestro di persona ed omicidio.

Nella conferenza stampa i carabinieri non sono entrati nel dettaglio dell'inchiesta, che come si è detto è ancora in corso, sottolineando comunque che subito dopo il rapimento, il sequestrato fu tenuto in vita sino alla fine di luglio, inizi di agosto del '91, per poco più di tre mesi, facendolo scrivere una lettera ai familiari in cui si sollecitava il pagamento di un riscatto di tre miliardi.

I contatti con i rapitori sarebbero quindi proseguiti anche dopo la morte del sequestrato e si sarebbero conclusi solo dopo la richiesta, da parte dei parenti di Giancarlo Conocchiella, delle prove che il loro congiunto era vivo. Prove che i rapitori non potevano più dare dopo aver ucciso il dentista con due colpi di pistola, uno alla nuca ed una alla tempia nel casolare dove Conocchiella fu tenuto prigioniero, legato ad una catena fissata al suo collo. Non vi sarebbero più dubbi anche fatto che il corpo trovato nel pozzo di Cessaniti, ad un centinaio di metri dal casolare dove era tenuto prigioniero, sia quello del dentista rapito (tra l'altro lo confermerebbe una perizia degli incisivi inferiori) mentre sono comunque previsti, nei prossimi giorni, l'esame autopsico e la prova del Dna.

ROMA

Un pranzo avvelenato ai parenti E' giallo

ROMA — Sarà affidata oggi dal pm di Roma Giuseppe Saieva la perizia su un campione del sugo nel quale nei giorni scorsi una donna di 73 anni, Anita dell'Omo, avrebbe messo del liquido giallo, forse velenoso, con cui, poi, ha condito la pasta per i suoi familiari perché non riusciva più a sopportarli. Anche il liquido contenuto in una siringa consegnata al magistrato sarà sottoposto ad esame. Dalla tarda mattinata di ieri la donna è ricoverata nell'ospedale romano San Giovanni. «E' assolutamente falso che mia madre volesse uccidere mia sorella Anna - difende però la donna una delle figlie - ed il resto della sua famiglia mettendo dell'antiparassitario per cani nel sugo. E' stato tutto un equivoco. Il cane di mia sorella ha fatto cadere la pentola dove bolliva del pomodoro e mia madre, senza rendersene conto, ha raccolto il sugo e ha rimesso tutto a bollire».

BRESCIA — «Non esiste alcun complotto, questo è un processo kafkiano senza un reato e senza una vittima».

Paolo Berlusconi ha liquidato così il procedimento di Brescia dove, assieme a Cesare Previti e agli ex ispettori ministeriali Dinacci e De Biasi, è imputato di concussione. In aula ieri il fratello del leader di Forza Italia ha parlato per oltre due ore e ha negato di aver mai organizzato un complotto contro il Toni-nazionale per farlo di mettere dalla magistratura. «Sapevo già dall'estate del '94 che Di Pietro dopo il processo Enimont avrebbe abbandonato la toga - ha spiegato ai giudici Paolo Berlusconi - Me lo disse il suo intimo amico Antonio D'Adamo.

Voleva entrare in politica».

Il dossier contro l'ex pm di Mani Pulite gli fu invece presentato da Giancarlo Gorrini a novembre: «Fu lui a cercarmi. Io gli consigliai di portarlo a Roma dagli ispettori ministeriali e in ogni caso di agire secondo coscienza. Se c'era un interesse da parte mia riguardo alla sua deposizione era solo quello di far emergere che Mani Pulite non fosse esente da macchie». Berlusconi ha quindi spiegato che la procura di Milano aveva un atteggiamento ostile nei confronti della sua famiglia, del fratello Silvio e della Fininvest: «Rimasi deluso - ha detto in aula - quando seppi che l'inchiesta contro Di Pietro, scaturita dalle accuse di



Gorrini, era stata archiviata». Le indagini ministeriali partirono subito dopo l'incontro dell'ex presidente della Maa assicurazioni con Ugo Dinacci: «Io telefonai a Previti - ha detto Berlusconi - che mi disse di starne fuori e di mandare Gorrini dal capo degli ispettori».

Berlusconi ha cercato anche di spiegare perché

secondo lui Di Pietro si sarebbe dimesso dalla magistratura: «Aveva un progetto politico molto ambizioso - ha detto - che aveva esplicitato anche al convegno di Cerignola». Ma il presidente del tribunale Francesco Maddalo lo ha bloccato: «La prego di evitare di esprimere opinioni e di raccontare i fatti». Sulla questione però il fratello dell'ex presidente del consiglio è tornato all'uscita, quando è stato circondato dai cronisti: «Mi sembra chiaro che i fatti di allora e soprattutto i fatti di adesso comprovino che Di Pietro si dimise con l'intenzione di buttarsi in politica e con obiettivi molto alti».

Ieri doveva essere interrogato anche Previti, ma una colica renale lo ha costretto in ospedale.

Il tribunale ha invece ascoltato come testimone Lilliana Ferraro, ex direttrice dell'Ufficio affari penali, che ha riferito un episodio particolare riguardante Di Pietro. L'ex pm di Mani Pulite nel novembre del '94 aveva chiesto un invito per la conferenza sulla criminalità organizzata a Napoli e presieduta da Silvio Berlusconi. A quel convegno l'allora presidente del consiglio ricevette l'avviso di garanzia dalla procura di Milano. La vicenda era stata già rivelata dal leader del Polo ai magistrati bresciani il mese scorso. E qualcuno aveva subito adombrato il sospetto che Di Pietro volesse essere presente per assistere «in diretta» alla notifica del provvedimento giudiziario.

Rosario Caiazzo

FIRENZE

Posto perso: non dissero che erano massoni

FIRENZE — Sono stati tutti respinti dal Tar i ricorsi contro la Regione Toscana presentati da alcuni iscritti a logge massoniche per richiedere l'annullamento di una delibera con la quale i ricorrenti furono dichiarati decaduti dagli incarichi regionali per omessa o infedele dichiarazione sull'associazione di appartenenza. La sentenza, emessa dalla prima sezione del Tar e depositata nei giorni scorsi, ha valutato i ricorsi «destituiti di ogni fondamento giuridico e ha posto a carico dei ricorrenti l'intero onere della compensazione delle spese di giudizio. La sentenza ha inoltre rilevato che la legge non imponeva alla Regione nessuna ulteriore fase istruttoria, che il contraddittorio doveva essere finalizzato solo a verificare eventuali inadempienze negli obblighi di dichiarazione e che poteva esaurirsi semplicemente con la richiesta di informazioni alle persone interessate».

LO STRANO CASO GIUDIZIARIO DI UN INSEGNANTE CHE UCCISE LA SUA AMANTE A COLPI DI PISTOLA

Ammazzò la collega, è tutta colpa di un enzima

MILANO — E' possibile che l'enzima della creatina kinasi (Cpk), presente in una persona affetta da traumi muscolari, possa alterare, magari soltanto temporaneamente, l'equilibrio psichico del soggetto? Il quesito sarà proposto oggi alla Corte d'Assise d'Appello per chiedere una perizia psichiatrica su Angelo Ortolina, un insegnante che il 4 maggio 1995 uccise a colpi di pistola la collega Maria Antonia Magni con la quale aveva avviato una relazione extraconjugale che più volte aveva cercato di interrompere. La donna però si opponeva e queste continue pressioni, secondo la tesi difensiva, avrebbero determinato uno stato di alterazione psichica nell'uomo che, in primo grado, fu condannato dalla Corte d'Assise di Monza a 17 anni di reclusione.

Gli avvocati Guglielmo Gullotta e Paolo Recanatini sostengono che recenti studi medici hanno consentito di appurare come

aumentano considerevolmente del livello di Cpk (come risulta da analisi compiute all'epoca su Ortolina) potrebbero essere collegati a forme di psicosi, che una volta rientrate riportano il livello dell'enzima nei limiti della norma. Da qui la richiesta di affidare il caso ad uno specialista di psichiatria biologica nel tentativo di dimostrare che, quando uccise la collega, Ortolina era quanto meno seminfermo di mente.

Angelo Ortolina, all'epoca del delitto, soffriva di disturbi ad un ginocchio e su consiglio del medico avrebbe dovuto sottoporsi ad intervento chirurgico. Prima di mettersi sotto i ferri, si sottopose ad analisi cliniche da cui risultò un valore alterato dell'enzima della creatina kinasi (Cpk) in quantità proporzionalmente crescenti ma non a mano che ci si avvicinava al giorno in cui fu commesso l'omicidio.

All'epoca non era stata data importanza

a tale rilievo medico, che appariva privo di significato ma che oggi, secondo quanto affermano i difensori dell'insegnante omicida, costituirebbe la base di un elemento di assoluta novità nel panorama psichiatrico. Secondo il prof. Guglielmo Gullotta, criminologo specializzato nei riflessi psichiatrici dei delitti, non sarebbe azzardato pensare che una traccia biologica come il Cpk possa essere la spia di una malattia psichiatrica transitoria, determinata dalle pressioni psicofisiche ed emotive che la vittima metteva in atto per opporsi alla volontà di Ortolina di interrompere la relazione. Attualmente l'imputato si trova agli arresti domiciliari malgrado la condanna a 17 anni subita dalla Corte di Assise di Monza. I giudici avevano accolto la richiesta presentata in tal senso dai difensori, ritenendo che non sussista una pericolosità sociale del soggetto tale da rendere necessario lo stato di detenzione in carcere.

EMERGONO LE PESANTI REPOSABILITÀ DI NOTAI E FUNZIONARI

Lotteria delle beffe

Il regista Festa Campanile, il presentatore Gullotta e i sindacati accusano

RITROVATO Il milionario smemorato

ROMA — Fortunato Cariddi, un uomo che aveva vinto una grande fortuna al Totocalcio e aveva dilapidato in poco tempo quell'improvvisa ricchezza, era sparito misteriosamente da Palmi, in Calabria, l'11 dicembre scorso. In diretta durante «Chi l'ha visto?», il sorprendente ritrovamento.

Un infermiere ha riconosciuto lo scomparso in un uomo senza identità e senza memoria raccolto dalla polizia ferroviaria tre settimane fa tra i binari della stazione di Chiuri. Lo sconosciuto era stato gettato dal treno in corsa.

ROMA — The show must go on, lo spettacolo deve continuare. Il giorno dopo il grande pasticcio, il primo tilt della storia della Lotteria Nazionale, si fa strada, spiaccevole, un dubbio: il Comitato che presiede l'estrazione dei tagliandi «poteva» sapere, o era addirittura consapevole, che qualcosa non era andata per il verso giusto. E nonostante ciò, preferì lasciare correre.

L'accusa, che delinea precise responsabilità (dolose o colpose che siano) si regge sulla precisazione incrociata del conduttore della serata Leo Gullotta, del regista di «Carramba che sorpresa» Raffaele Festa Campanile, dei sindacati, e in più in generale sull'atmosfera degli studi durante l'estrazione. In quegli attimi un uomo che ora è spaventato, ancora anonimo, in diretta tentò di scuotere la macchina numero 7, cer-

cando di far cadere le palline incastrate dentro la «centrifuga». Il tentativo fallì, ma fu incoraggiato da più parti: possibile che sfuggi tutto alla commissione?

La dichiarazione di Festa Campanile taccia quanto meno di superficialità i notai e funzionari ministeriali: «ho fatto notare che c'era stato un problema, ho anche detto che la cosa era piuttosto evidente e che sarei stato disponibile a far vedere loro la registrazione, mi è stato risposto che era tutto regolare». Continua Campanile: «feci un secondo tentativo dopo il terzo collegamento, ho insistito energicamente, mi fu risposto 'non importa, è tutto regolare'».

Leo Gullotta, chiamato in causa dalla presidente del Comitato Valeria Vinci Orlando per non avere segnalato il problema, si difende secondo logica e ironia: «accortomi del problema

ho cercato di prendere qualche secondo, però dal momento che la presidente non mi ha detto assolutamente nulla, cioè non mi ha fermato, certamente non potevo farlo io, per me era praticamente una cosa regolare, se Nando Martellini fa la telecronaca di una partita di calcio, si accorge che c'è un rigore e l'arbitro non lo concede, Martellini che deve fare, entrare in campo e fischiare il rigore?». Chiudono l'atto d'accusa i sindacati: «i membri del Comitato - precisano - prendono 2,2 milioni in più al mese come indennità, un gettone di 250 mila lire a seduta, hanno una responsabilità enorme, i tecnici non possono fermare l'estrazione, possono segnalare eventuali inconvenienti, cosa avvenuta il 6 gennaio e documentata nella ripresa televisiva».

Ogni accusa andrà accertata dall'inchiesta ministeriale aperta dal ministro Visco. Intanto le associazioni dei consumatori si dichiarano più agguerrite che mai. Il Codacons chiede un'indagine sui contratti di acquisto e manutenzione delle macchine (acquistate da una ditta francese, a trattativa privata, per circa 130 milioni ciascuna), il licenziamento dei funzionari e la radiazione dei notai presenti all'estrazione.

Mentre Borghese, Lega Nord, denuncia il «comportamento spensierato dei funzionari della Commissione», e un suo collega di partito Cesare Rizzo, parla di «dissacrazione del totem della Lotteria», il presidente della ditta francese che ha costruito le urne elettroniche per l'estrazione, senza scomporsi, dichiara: «facciamo questo tipo di macchine dal 1933, sarebbe la prima volta che una s'inceppa». Come dire: è certo un errore di manutenzione.

Si dolgono della scomparsa dell'illustre collega il professor SILVIO CURTO e l'Istituto Italiano per la Cultura Egizia Torino. Trieste, 9 gennaio 1997

La
PROFESSORESSA
Claudia Dolzani

è spirata il 6 gennaio 1997
coi conforti della Fede.

I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 gennaio 1997

Cara Maestra, Guida, Amica

Claudia Dolzani

sarai sempre con noi.
- SUSANNA e FRANCA
Trieste, 9 gennaio 1997

Si dolgono della scomparsa dell'illustre collega il professor SILVIO CURTO e l'Istituto Italiano per la Cultura Egizia Torino.

Trieste, 9 gennaio 1997

La Facoltà di Lettere e il Dipartimento di Scienze dell'antichità annunciano con commozione la scomparsa della

PROFESSORESSA
Claudia Dolzani

per lunghi anni apprezzata docente di egittologia.
Trieste, 9 gennaio 1996

Il 5 gennaio si è spenta serenamente
Elena Naiaretti
(Rina)

Addolorati lo annunciano la sorella FEMI con ALDO, il cognato TONI, i nipoti FRANCO con MATILDE, SERENA con ROBI e familiari tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor CESCHIA.

I funerali seguiranno sabato 11, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1997

Ciao
zia Rina
- PAOLO, GABRIELLA, MAGDA, ELENA, LISA e GIULIA

Trieste, 9 gennaio 1997

Il 5 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Surace

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e LUCIA, i generi SERGIO e ANGELO, i nipoti CORRADO e CHIARA, il fratello DOMENICO e la sorella CONSOLATA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio alle ore 14.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1997

Partecipa al lutto famiglia PASQUALE.

Trieste, 9 gennaio 1997

Il giorno 8 gennaio ci ha lasciati nel profondo dolore
Bruna Bunc
ved. Barulli

Lo annunciano la figlia FIDES con il marito SERGIO e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio 1997 alle ore 10.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1997

Partecipano al dolore: - famiglia FABIANI - OLI e MIRELLA - NIVIA e famiglia

Trieste, 9 gennaio 1997

RENZO MOROSINA e PAOLETTA BERNARDI esprimono all'amico ARNALDO il loro cordoglio per la prematura perdita della signora

Cabiria Massimi
Rossi

Trieste, 9 gennaio 1997

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di

ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di

ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di

ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di

ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di

ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

Il 5 gennaio si è spenta serenamente
Elena Naiaretti
(Rina)

Addolorati lo annunciano la sorella FEMI con ALDO, il cognato TONI, i nipoti FRANCO con MATILDE, SERENA con ROBI e familiari tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor CESCHIA.

I funerali seguiranno sabato 11, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1997

Ciao
zia Rina
- PAOLO, GABRIELLA, MAGDA, ELENA, LISA e GIULIA

Trieste, 9 gennaio 1997

Partecipano le sorelle GIANNINA con MARIO, ALBINA con FRANCO e i nipoti CRISTINA, IGOR, ELENA e GABRIELLA.

Trieste, 9 gennaio 1997

Un sincero ringraziamento per l'insostituibile aiuto alla cucina IDA, ai dottori PIERPAOLO UBALDINI e FRANCO KOKELI.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 1997

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Mezzari
nato a Pisino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli MARIO e MARINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1997

ROBERTO e FRANCESCA PRIORIOLO partecipano al dolore dell'amico CELESTE per la perdita della madre, signora

Jolanda Vincenzi
Spinelli

Trieste, 9 gennaio 1997

I dipendenti della TOMASO PRIORIOLO S.p.A. prendono parte al lutto del cap. CELESTE SPINELLI per la scomparsa della signora

Jolanda Vincenzi
Spinelli

Trieste, 9 gennaio 1997

Un altro anno è passato e il dolore ci strazia il cuore ma andiamo avanti come tu sicuramente vorresti da noi. Grazie per averci amato così tanto.

Nel nostro cuore sarà custodito per sempre il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore,

TULLIO, FULVIA

Trieste, 9 gennaio 1997

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Caterina Carone

ci ha improvvisamente lasciati.

La piangono i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, ERNESTO KRAVOS, i parenti tutti e la cara amica ELSA.

I funerali seguiranno l'11 gennaio, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1997

Partecipano al lutto famiglie GOTH.

Trieste, 9 gennaio 1997

Il giorno 8 gennaio 1997 si è spento serenamente il nostro caro
Costante Demitri

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la nuora ADRIANA, il nipote ALESSANDRO, i fratelli, cognati, cognate e nipoti NORI, BRUNO, FRANCESCO, MICHELA, LUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio 1997 alle ore 14.40 da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1997

9.1.1993 9.1.1997
I familiari di
Romana Malini
Cauter

ricordano la loro amata con una S. Messa oggi alle ore 18.30 nella chiesa Immacolata Cuore di Maria.

Trieste, 9 gennaio 1997

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

GLI IMPIEGATI PUBBLICI RISCHIANO IL LICENZIAMENTO

Doppio lavoro al bando

Necessario optare fra tempo pieno o part-time che consente altre attività

ROMA — Dal primo marzo i dipendenti pubblici che saranno scoperti a svolgere una seconda attività «in nero» saranno licenziati.

Lo prevede la legge Finanziaria, secondo cui la sanzione scatterà a partire da questa data, entro la quale i lavoratori del pubblico impiego dovranno mettersi in regola.

Chi vorrà conservare il secondo lavoro (dipendente o autonomo), lo potrà fare decidendo di abbandonare il tempo pieno per osservare un orario di lavoro part-time. La relativa domanda potrà essere presentata da gennaio. In questo caso, il secondo lavoro sarà considerato legale. L'unica condizione richiesta è che esso non risulti incompatibile con la specifica attività di servizio svolta dal dipendente. Allo stesso tempo, saranno intensificati i controlli sul doppio lavoro e sull'incompatibilità della seconda attività. La legge, per il tipo di lavoro svolto, ha escluso dalla possibilità di scegliere il part-time il personale militare, le forze di polizia e il corpo nazionale dei vigili del fuoco. Esclusi dal tempo parziale sono anche i dirigenti. Con queste disposizioni il governo ha voluto dare un forte impulso al part-time collegandolo anche al secondo lavoro.

Sulla carta in vigore da tempo, in verità fino ad oggi il tempo parziale è stato assai poco utilizzato: su tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici, meno di 11 mila lo fanno (in maggioranza donne).

Fino ad oggi si è registrata una certa resistenza a concedere il part-time da parte delle amministrazioni pubbliche che avevano al riguardo un potere di discrezione. Ora, invece, la legge prevede che la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale avvenga automaticamente entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda. E, stando ai risultati di una recente indagine di Datamedia (commissionata dal ministero della Funzione pubblica), il part-time sembrerebbe riscuotere consenso tra i lavoratori pubblici. Il 21 per cento degli intervistati, infatti, si è dichiarato disponibile a farlo, magari per un certo periodo di tempo, con conseguente riduzione proporzionale dello stipendio.

Secondo una stima della Ragioneria generale dello Stato, i risparmi derivanti dalla trasformazione dei rapporti di lavoro in tempo parziale ammonterebbero a 620 miliardi per quest'anno, 490 miliardi per il '98 e 416 miliardi per il '99.

Il 30 per cento dei risparmi costituiranno economie di bilancio; mentre la quota maggiore, il 50 per cento, potrà essere utilizzata per incentivare la mobilità del personale e fare nuove assunzioni mirate anche in deroga al blocco del turn over. Il restante 20 per cento, infine, sarà destinato al miglioramento della produttività, collettiva e individuale.

Da Torino fa eco al luminare Daniele Cazzari, rappresentante d'istituto al Giordano Bruno: «Non è solo una barzelletta la storia del tizio che va in farmacia per comprare una scatola di preservativi e non si osa, balbetta per dieci minuti perché non ce la fa a dire quella parola e alla fine chiede un'aspirina per il mal di testa. Quando hai sedici anni succede proprio così. Magari sai che per il tuo bene dovresti usarlo, il preservativo, ma al momento buono non sai dove andarlo a prendere».

Ma perché proprio a scuola quando basterebbe fare un salto al supermercato, si domandano in molti. «Per cattivo gusto», risponde l'assessore alla sanità Antonio D'Ambrosio (An), che assicura di non essere disposto a tirare fuori una lira dalle casse della Regione. Il suo omologo della Provincia Aldo Miotta (Pds) invece gli sogna di moltiplicare il distributore in tutte le superiori, senza badare a spese, mentre sulla scelta del preservativo a gettone si accanisce con Giuseppe Frittoli, responsabile della pastorale della scuola della diocesi di Torino: «Ma siamo poi così sicuri che tutti i genitori siano d'accordo? Questa è materia morale, i rappresentanti non hanno delega a decidere, ci vorrebbe un'assemblea generale».

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

UN DISTRIBUTORE AUTOMATICO IN UN LICEO TORINESE

I profilattici a scuola

Esplode la polemica fra Vaticano e associazioni studentesche

TORINO — Così come il bidello tiene a bada la fame di mezza mattina con la focaccia bisunta, presto un distributore automatico di preservativi dentro la scuola potrebbe mettere gli studenti al riparo dai rischi dei rapporti sessuali non protetti. Al momento è solo una proposta sbocciata due anni fa durante un'autogestione, ma nei prossimi giorni sarà discussa dal consiglio d'istituto del liceo scientifico Giordano Bruno di Torino. E in attesa di un pronunciamento, sul condom in classe scoppiò la polemica. Retorica e vibrante è la domanda che si pone l'Osservatore Romano. «Ma non urge proprio una cassetta di pronto soccorso per i cosiddetti educatori responsabili di una tale abnorme decisione?».

Se l'organo vaticano definisce la pensata del liceo torinese «Esempio di un goliardico quanto preoccupante concetto di educazione», pieno apprezzamento arriva dalle associazioni impegnate nella lotta all'Aids. Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, considera l'iniziativa un fatto senza precedenti in Italia e un passo avanti rispetto a ipotesi simili rimaste solo sulla carta. Dello stesso parere anche l'immunologo Fernando Aiuti, che sottolinea come uno dei motivi dello scarso uso di preservativi fra i giovani sia la loro difficile reperibilità.

Da Torino fa eco al luminare Daniele Cazzari, rappresentante d'istituto al Giordano Bruno: «Non è solo una barzelletta la storia del tizio che va in farmacia per comprare una scatola di preservativi e non si osa, balbetta per dieci minuti perché non ce la fa a dire quella parola e alla fine chiede un'aspirina per il mal di testa. Quando hai sedici anni succede proprio così. Magari sai che per il tuo bene dovresti usarlo, il preservativo, ma al momento buono non sai dove andarlo a prendere».

INSERZIONE «Cerco moglie» Arrestato per libidine

MILANO — Aveva messo annunci sui giornali per cercare moglie ed è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di atti di libidine, violenza privata e atti osceni in luogo pubblico: un muratore di Rho, separato, due figli grandi, in cerca di anima gemella attraverso inserzioni avrebbe tentato di violentare l'unica «candidata», una ragazza di 16 anni, convenzionalmente chiamata Sofia, che, per di più, rappresenta un quadro di fragilità emotiva e di immaturità palesemente riconoscibile» come stabilito da una perizia. Protagonista è Giuseppe S., 48 anni, originario di Tarranto. Nell'annuncio scopo matrimonio su Secondomano si era autodefinito «onesto, sincero, leale, non egoista, amante famiglia, lavoratore, con tanto amore ancora da dare». Cercava «un'anima gemella «non grassa, bella, 35enne, giovanile, anche dei paesi dell'Est».

SECONDO AN Case chiuse da riaprire con nuovi regolamenti

BOLOGNA — Una modifica alla legge Merlin del 1958 e un regolamento per case e luoghi dove si esercita la prostituzione. E' quanto prevede un progetto di proposta di legge alle Camere presentato dai consiglieri regionali di An dell'Emilia Romagna. I ministri dell'Interno e della Sanità, se la legge entrasse in vigore, dovrebbero emanare il regolamento per il ripristino di questi luoghi, che potrebbero essere gestiti anche tramite cooperative di persone dedite a questa attività.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il controllo medico, eliminando le inconstituzionali e incomprensibili discriminazioni che rivolgeva solo verso le donne questo divieto, come se solo loro si dedicassero alla prostituzione.

La legge prevede di ripristinare il

MADELEINE ALBRIGHT SI PRESENTA

«La Storia ormai la facciamo noi»

WASHINGTON — Rilancio della politica estera anche attraverso il pagamento dei debiti internazionali, piena collaborazione con il Congresso, massimo attivismo per fare sempre più degli Stati Uniti i veri protagonisti della scena mondiale: con questa dichiarazione di intenti Madeleine Albright, ex rappresentante Usa all'Onu, si è presentata alla commissione Esteri del Senato, per l'audizione che precedeva la sua nomina a segretaria di Stato nella seconda amministrazione Clinton.

Albright, in procinto di ricoprire la più alta carica mai assegnata a una donna nella storia americana, è stata introdotta davanti alla commissione da colui che si appresta a sostituire Warren Christopher l'ha benvolmente rimproverata per avergli dedicato una di quelle battute fulminanti che l'hanno resa celebre: «Qualche volta Christopher sembra quasi vero». Baci e abbracci, e un fragoroso applauso dei presenti al segretario di Stato uscente, hanno suggellato il passaggio del testimone; poi è toccato a lei prendere la parola.

«Il Paese avrà una diplomazia di prima classe, quella superba rappresentanza che il nostro popolo merita e che i nostri interessi esigono», ha esordito Madeleine Albright, passando subito all'offensiva come è suo solito. «Dobbiamo fare ben più che limitarci ad assistere, e anche più che recitare da semplici attori sulla scena internazionale. Tocca a noi essere gli autori della storia del nostro tempo», ha enfatizzato. Per poi puntualizzare: «Non si raggiungono i nostri obiettivi all'estero con poca spesa».

Finora ambasciatrice statunitense al Pa-



La nuova «Lady di ferro» Albright.

lazzo di Vetro, la Albright ha voluto far capire fin dall'inizio che tra i punti fermi della sua strategia rientra il saldo di quei debiti

USA IN M.O. Ancora un incontro fra Ross e Netanyahu

GERUSALEMME — Il mediatore statunitense Dennis Ross ha incontrato ieri a Gerusalemme il premier Netanyahu ed è quindi ripartito per Gaza nel tentativo di organizzare al più presto un vertice con Arafat. Scopo della spola è raggiungere un accordo sul ritiro parziale israeliano da Hebron e stabilire i tempi e le dimensioni dei tre prossimi ridisegnamenti in Cisgiordania. Accanto all'ufficio del premier scosta un elicottero pronto a portare Netanyahu, con breve preavviso, al valico di Erez se Arafat accetterà una proposta di compromesso. In caso contrario, Ross sarà presto costretto a «gettare la spugna».

con le Nazioni Unite e altri organismi internazionali che hanno spesso esposto Washington ad aspre critiche, minandone l'autorevolezza. Solo con l'Onu gli arretrati ammontano a 1,1 miliardi di dollari (circa 1.650 miliardi di lire); e la Albright, che tanto si è battuta affinché Kofi Annan scalasse il destituito Boutros Boutros-Ghali, ci tiene anche a fare bella figura con il neo-segretario generale.

E' una questione che suscita profonda diffidenza da parte del Congresso a maggioranza repubblicana, che il futuro segretario di Stato ha peraltro tacitato promettendo la massima collaborazione. In risposta il presidente della commissione Esteri, Jesse Helms, le ha assicurato il proprio sostegno. «E' appunto collaborazione che ci aspettiamo», ha sottolineato Helms. «La cooperazione è una strada a due corsie, tutti dobbiamo impegnarci a evitare bracci di ferro. Ma mi rendo conto che lei comprende il Congresso e il ruolo che gli spetta».

A dispetto del suo carattere poco incline ai compromessi, l'ascesa di Albright a capo della diplomazia Usa si presenta in discesa. Forte delle passate esperienze governative, ha dalla sua il fatto che già si sa come la pensi; può anche essere uno svantaggio, comunque superabile grazie alla sua grinta. Conosce varie lingue: oltre all'inglese, francese, ceco e polacco.

Malgrado passi per un'accanita avversaria di Mosca, ha voluto imparare anche un po' di russo. Figlia di un diplomatico boemo riparato in America per sfuggire ai nazisti, è rimasta con l'avvento del comunismo in patria, la signora ha un solo handicap: nata all'estero, non potrà mai aspirare alla Casa Bianca. Come Henry Kissinger.

IL PRESIDENTE RICOVERATO NELLA CLINICA DELLA NOMENKLATURA

Eltsin: ora è polmonite

«Va già meglio», dicono i portavoce - Ma per DeBakey ogni malattia è pericolosa dopo un by-pass

Corvo Bianco ha disdetto

tutti i prossimi impegni:

l'ultima comparsa pubblica

due giorni fa con Rybkin

MOSCA — A un mese e mezzo da quando aveva lasciato la 'Clinica centrale' di Mosca per proseguire in una casa di cura in campagna la convalescenza per l'operazione di by-pass subita il 5 novembre, al presidente russo Boris Eltsin i medici hanno ordinato ieri sera di ritornare in ospedale per un'incipiente polmonite.

La nuova decisione di ricovero non ha suscitato sul momento commenti, ma negli ambienti politici moscoviti si dà per scontato che ogni notizia men che positiva sulla salute del presidente non possa che provocare allarme sulla sua capacità di dirigere il Paese, e rilanciare gli attacchi degli avversari che da mesi lo invitano a ritirarsi.

Già martedì scorso, al primo annuncio di un'indisposizione del presidente, Alexander Lebed si era subito affrettato a far notare che ormai il potere in Russia non è più nelle mani di Eltsin.

I portavoce del Cremlino hanno annunciato ieri sera che i medici hanno constatato su Eltsin «i primi sintomi di sviluppo di una polmonite» e hanno quindi deciso di farlo ritornare nella 'Clinica centrale', dove vengono curati i dirigenti russi.

Nella residenza di campagna di Gorki, nei dintorni di Mosca, Eltsin era già costretto a letto da lunedì, ufficialmente per un'influenza, la stessa malattia che nei giorni precedenti aveva colpito la moglie Naina e altri membri della famiglia.

Il presidente aveva annullato tutti gli impegni fino al 17 gennaio, data del prossimo vertice dei leader della Csi, a Mosca, e i portavoce si erano detti certi che per quel giorno egli sarebbe stato completamente ristabilito.

Gli specialisti, a cominciare dal cardiocirurgo Renat Akciurin, che lo ha operato in novembre, e il suo maestro americano Michael DeBakey, si erano affrettati ad assicurare che la nuova indisposizione di Eltsin non aveva nulla a



che vedere con l'operazione di quintuplo by-pass.

Ma avevano ricordato, in particolare DeBakey, che per un uomo in quelle condizioni ogni

malanno - non grave su altri individui - andava trattato con la massima attenzione.

Ieri mattina, poche ore prima che si manifestassero i sintomi di pol-

monite, Akciurin ha poi dichiarato che non si trattava neppure di influenza bensì di «un semplice raffreddore» che «probabilmente non aggraverà le sue condizioni cardiache».

Per i primi tre mesi dopo un by-pass, ha tuttavia confermato Akciurin, «occorre evitare qualsiasi malattia».

Ieri sera, secondo il portavoce che ha confermato la decisione di ricovero, Eltsin aveva solo poche linee di febbre grazie alle cure prestate negli ultimi due giorni.

Qualche sintomo preoccupante doveva essersi manifestato già nella seconda giornata dell'influenza, o raffreddore, se già martedì i medici avevano prospettato a Eltsin un ritorno alla 'Clinica centrale', scontrandosi però con un suo rifiuto, mentre proseguiva - secondo il portavoce del Cremlino - una «terapia intensiva».

ACCUSE ALLA LDS DI VOLER ACQUISTARE I VOTI PER L'ELEZIONE A PREMIER DI DRNOVSEK

Slovenia, per un pugno di marchi

Lo rivela un parlamentare socialdemocratico - «E' una manovra di Jansa», replicano i liberaldemocratici

Milosevic batte in ritirata A Nis ha vinto «Zajedno»

BELGRADO — L'opposizione serba segna un altro punto a suo vantaggio: il ministero della giustizia ha comunicato di riconoscere la vittoria di Zajedno nelle elezioni del 17 novembre scorso a Nis, la seconda città della Serbia e grosso centro industriale. Il comunicato del ministero è stato letto al telegiornale della Tv di stato. Nei giorni scorsi, invece, Milosevic aveva preannunciato la ripetizione del voto, suscitando le ire dell'opposizione. Ieri ci ha ripensato. La fonte chiarisce infatti che «in base ai dati forniti dal ministero della giustizia, la coalizione Zajedno si è aggiudicata 37 (dei 70) seggi, il partito socialista 32 e il partito radicale serbo 1». Il notiziario Tv chiarisce che i risultati delle elezioni a Nis sono stati riesaminati su «proposta del presidente serbo, Slobodan Milosevic».

I risultati delle elezioni a Nis, a Belgrado e in altre città serbe erano stati annullati per presunte «irregolarità» dai tribunali locali, innescando la protesta dell'opposizione che da 51 giorni manifesta per il riconoscimento della sua vittoria.

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Quanto costa il voto di un deputato al parlamento sloveno? Trecento mila marchi, ossia 300 milioni di lire. Certo non un voto qualsiasi, ma quello determinante per la nomina del nuovo primo ministro li può valere tutti. La denuncia del «mercimonio» dei suffragi è opera di Pavel Rupar, deputato socialdemocratico (il partito di Jansa) e liberaldemocratici mi hanno offerto 300 mila marchi perché dessi la mia preferenza a Drnovsek, ha confessato alla vigilia del voto di fiducia al premier incaricato (Drnovsek per l'appunto). «Bugie, è solo una trappola architettata da Jansa per screditare il nostro partito e il nostro premier a poche ore dalla seduta della Camera di Stato», replicano a Lubiana dal settimo piano di piazza della Repubblica, sede della Lds.

Sta di fatto che il caso Rupar ha reso incandescente la già tesa situazione politica slovena, dove per la carica di premier si stanno fronteggiando da mesi due schieramenti fortemente contrapposti. Da una parte c'è la Lds con i pensionati, l'estrema destra, gli ex comunisti (è questo il piccolo miracolo operato dall'astuto Drnovsek che riesce a far convivere il diavolo con l'acqua santa) e i deputati delle minoranze. Totale 45 voti parlamentari. Dall'altra i partiti della «Primavera» (Sds), socialdemocratici (Sls), e cristiano-democratici (Skd). Totale 45 voti parlamentari. Ma per essere confermato premier, di suffragi a Drnovsek ne servono 46. Da qui le accuse di voler «acquistare» il voto determinante.

E, come se non bastasse, ieri mattina, poco prima dell'inizio dei lavori del Parlamento, lo stesso leader dell'Lds, si è presentato alla stampa assieme al deputato della Skd, Ciril Fucik, il quale ha

annunciato di uscire dal suo gruppo parlamentare, di entrare in quello indipendente per sostenere la candidatura Drnovsek. Ed è scoppiato il pandemonio. I partiti della «Primavera», Sds in testa, hanno ricominciato a far volare pesanti accuse di mercanteggiamento nei confronti della Lds e, quella che doveva essere una normale sessione, si è trasformata in una lunghissima maratona oratoria. Tanto che il dibattito parlamentare è stato interrotto a tarda serata e il voto rinviato a oggi.

Rupar ha preannunciato di essere pronto a far sentire alla stampa il nastro con la registrazione della telefonata in cui l'interlocutore della Lds, il suo vecchio compagno di scuola Igor Simenc, gli offre il denaro per il voto di fiducia a Drnovsek. Simenc non ci sta e controaccusa Rupar. E' lui che mi ha telefonato, spiega, e mi ha detto di essere disponibile a sostenere il nostro premier in cambio di una somma di denaro, affermando che un posto di deputato vale dai 300 ai 500 mila marchi. «E' una provocazione che porta l'inequivocabile firma di Jansa - sostengono i vertici della Lds - alla quale noi non diamo alcun peso».

Sguardo impenetrabile e nervi d'acciaio, il principale accusato, Jansa Drnovsek, replica invece con estrema fermezza e impassibilità alle pesanti accuse che piovono in queste ore sul suo capo. «Abbiamo avuto dei contatti - spiega - anche con singoli deputati della «Primavera», i quali mi hanno confermato la loro disponibilità a votare il mio mandato perché credono nel mio programma di governo. Le accuse di compere i voti - precisa con la sua solita flemma disarmante - servono solamente a popolarizzare i socialdemocratici e democratici per gettare discredito sui loro compagni di partito che sono pronti a sostenere il mio esecutivo».

DAL MONDO

Attentato dell'Eta a Madrid: ucciso un altro militare

MADRID — Un tenente colonnello dell'esercito spagnolo, Jesus Cuesta Abril, è stato ucciso in un attentato che ha tutte le caratteristiche delle azioni dell'Eta. Il militare è stato colpito da due proiettili al capo mentre usciva dall'auto di fronte alla sua abitazione di Madrid intorno alle 15.15. E' morto poco dopo in ospedale. Secondo la ricostruzione fornita dalla tv pubblica, un uomo e una donna di volto scoperto si sono avvicinati a Cuesta e gli hanno sparato da distanza ravvicinissima per darsi poi alla fuga a bordo di una vettura che li attendeva poco lontano. La responsabilità dell'assassinio non è stata rivendicata, ma si sospetta l'Eta.

Bomba contro i mujaheddin nel centro di Baghdad

BAGHDAD — Una bomba è esplosa la notte scorsa nel centro di Baghdad davanti alla sede di «Mujaheddin Khalq», un gruppo di opposizione al governo iraniano degli ayatollah. Diverse persone sono rimaste ferite, secondo quanto ha riferito lo stesso gruppo. La bomba era stata fabbricata con tre proiettili di artiglieria da 320 millimetri collegati a un timer e posti dentro un camion di mattoni. Recentemente, Teheran aveva accusato il gruppo di voler tentare infiltrazioni in Iran dall'Iraq.

Poliziotti belgi sospettati di appartenere a setta satanica

BRUXELLES — Quattro poliziotti belgi sono sospettati di appartenere alla setta satanica Abraxas, quella collegata a un complice di Marc Dutroux, il pedofilo di Marcinelle autore di stupri ed assassinii. Secondo i giornali De Standaard e Het Nieuwsblad, sono indagati tre agenti della polizia municipale e uno della giudiziaria di Charleroi. Un ufficiale ha confermato che alcuni agenti erano membri della setta ma ha aggiunto «che ognuno nella vita privata fa ciò che vuole».

«Inferno di cristallo» a New York a casa del jazzista Lionel Hampton

NEW YORK — Ventisette persone sono rimaste ferite nell'incendio dell'abitazione del jazzista Lionel Hampton, che è rimasto illeso. Le fiamme si sono sviluppate alle 14.30 di martedì, quando una lampada alogena si è rovesciata e ha appiccato il fuoco a un materasso. L'incendio si è poi esteso all'intero 25esimo livello del palazzo di 42 piani nei pressi del Lincoln Center. «Se fosse successo qualche minuto più tardi, sarei andato arrosto», ha detto Hampton, 83 anni.

UN REFERENDUM TELEVISIVO SCOPRE LA VERA ANIMA DEI BRITANNICI

«Sì» degli inglesi alla Regina

I due terzi dei partecipanti hanno approvato la monarchia - Scettici gli scozzesi

LONDRA — La regina Elisabetta tira un sospiro di sollievo: è ancora in forte maggioranza monarchico il cuore dei sudditi. Con le loro imbarazzanti «soap opera» Carlo, Diana e Fergie hanno finora spinto in braccio ai repubblicani soltanto i fieri scozzesi. Un babilico, rissoso, sfilacciato mega-dibattito in tv al 'National Exhibition Centre' di Birmingham, animato da una cinquantina di 'soloni' davanti a un pubblico di tremila persone, si è concluso mercoledì sera a sorpresa con un verdetto del tutto favorevole al mantenimento delle teste coronate.

Nel corso del programma diffuso dalla rete commerciale ITV i telespettatori sono stati invitati a un grandioso esperimento di democrazia elettronica: dovevano rispondere con una telefonata alla domanda «Volete un sovrano?». E hanno chiamato in massa, oltre ogni aspettativa, mandando in tilt le 4.000 linee.

Circa 2,6 milioni di cittadini britannici hanno partecipato al tele-referendum e nel 66 per cento hanno risposto sì, vogliono che la monarchia rimanga.

La cacciata dei Windsor è caldeggiata su scala nazionale dal 34 per cento dei sudditi ed è maggioritaria (56 contro 44 per cento) unicamen-

te in Scozia, dove mai hanno accettato a pieno la forzata unione con la corona inglese. Buckingham Palace non ha gradito l'iniziativa di ITV, ma a posteriori si è detto ieri «incoraggiato» dai risultati della consultazione plebiscitaria sul piccolo schermo, anche se il pubblico di Birmingham è stato in

genere sferzante nei confronti del povero principe Carlo e gli ha rinfacciato l'adultera sbandata per Camilla.

Il sollievo a corte si capisce, tenendo conto che in un recentissimo sondaggio un suddito su due ha pessimisticamente previsto l'estinzione della monarchia da qui a 50 anni.

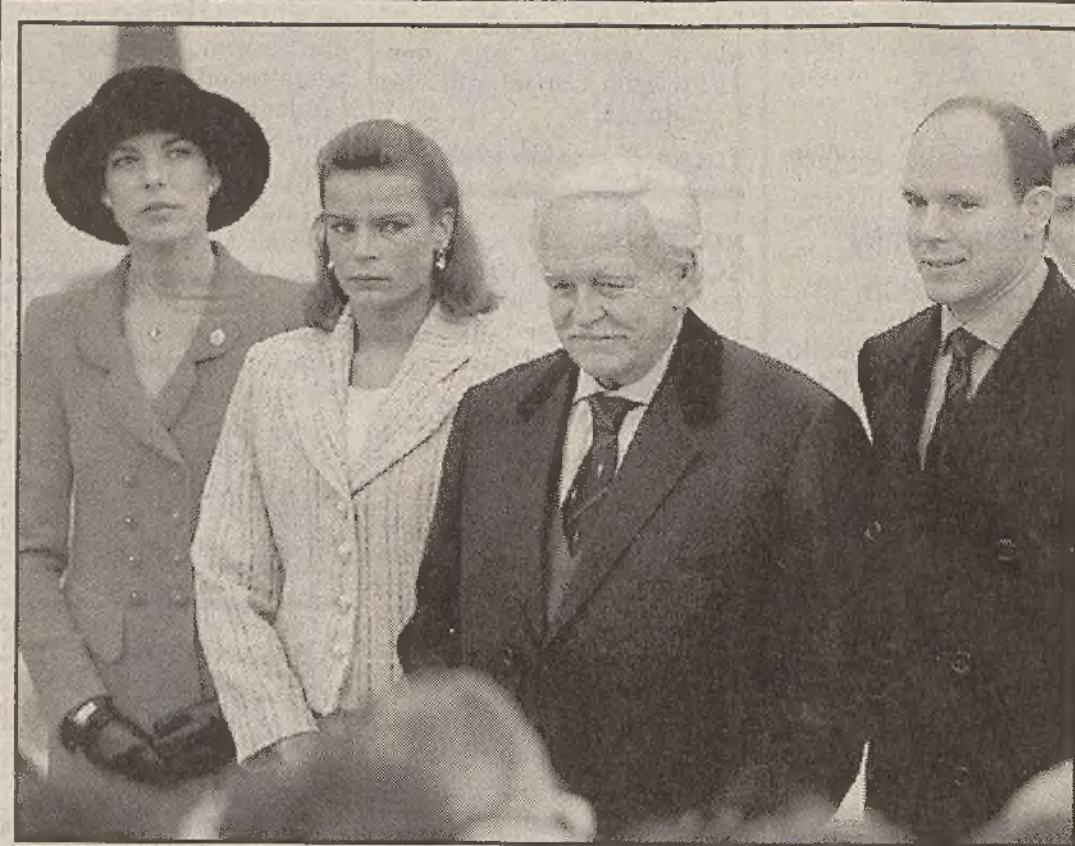
Oltre ai repubblicani sono rimasti invece delusi quanti speravano che il tubo catodico facesse da cassa di risonanza ad un serio, approfondito dibattito sui grandi temi istituzionali.

Lo show di ITV, intitolato «Monarchia: la Nazione decide», seguito a casa da dieci milioni di spettatori, è spesso sca-

duto a un confuso vocio tra ubriacconi al pub. Parecchi Vip sono usciti disgustati dalla kermesse televisiva, nel corso della quale un inglese di 32 anni, Andy Parkes, si è arrogato il titolo di «maggior monarchico del paese» perché ogni giorno alle 15 in punto guarda in estasi la videocassetta su cui ha registrato un messaggio natalizio della regina.

«Mi dispiace di avervi preso parte. E' stata una cosa penosa. Non è stato un dibattito serio su questioni serie», si è lamentato Bernard Ingham, ex-portavoce della 'Lady di ferro' Margaret Thatcher, per il quale i circa 120 miliardi di lire pagati ogni anno dai contribuenti per lo sfarzoso menage della famiglia reale «è denaro ben speso».

D'accordo lo scrittore Frederick Forsyth, monarchico sfigurato: «C'è stato troppo tumulto tra il pubblico. Non c'è stata l'opportunità di sviluppare gli argomenti». Alex Salmond, leader degli indipendentisti dello «Scottish National Party», un repubblicano di quelli che le teste coronate le vorrebbe ghigliottinate, si è invece divertito un mucchio: a suo giudizio la televisione ha colmato un grande vuoto, quello dei principali partiti politici del Regno Unito che sulla questione ormai aperta della glissano, fanno finta di niente.



Per 700 anni sul trono monegasco

MONACO — Sotto un cielo coperto, con una temperatura rigida, a Monaco si sono aperti ieri i festeggiamenti per i 700 anni dell'avvento dei Grimaldi al trono del principato. Alle 11 è stato celebrato, nella cattedrale, un «Te Deum», alla presenza dei Grimaldi al completo e del segretario per le relazioni della Santa Sede con gli Stati, monsignor Jean-Louis Tauran. La principessa Stephanie era in tailleur azzurro chiaro con minigonna, la principessa Caroline in rosso, con cappello nero a «cloche».

IL MILIARDARIO LONDINESE STAVOLTA HA FATTO CILECCA

Branson in pallone non va lontano

RABAT — E' durato solo 19 ore il sogno del miliardario britannico Richard Branson di entrare nel «Guinness dei primati», il primo giro del mondo in mongolfiera che sperava di compiere in 18 giorni si è concluso dopo soli 650 chilometri dal decollo - mercoledì mattina - da Marrakech, con un fortunoso atterraggio nel deserto algerino della navicella.

Il tentativo dell'avventuroso proprietario dell'impero Virgin (nona fortuna britannica) sarebbe fallito, secondo le prime spiegazioni del capo-pro-

getto Mike Kendrick che ha tenuto i contatti radio da Londra, a causa di un insufficiente riscaldamento notturno dell'elio, che ha appesantito la mongolfiera alta come un palazzo di 12 piani.

Verso l'una di notte, ha raccontato Branson a Kendrick, il «Virgin Global Challenger» stava sorvolando le montagne marocchine, quando «ha cominciato a perdere quota, precipitando come un masso a 600 metri al minuto». Il copilota Alex Ritchie, che si trovava nell'abitacolo con Branson e lo svedese Per Lindstrand - abituale compa-

gno di avventura del miliardario - è prontamente uscito dalla capsula e, sospeso nel vuoto, al buio totale, ha cominciato a gettare zavorra.

Ritchie - imbarcato mercoledì mattina all'ultimo momento, per sostituire Rory McCarthy ammalatosi di polmonite - è riuscito perciò a frenare la discesa dell'aerostato, che ha superato le montagne e si è posato nel deserto algerino, 480 km a sudovest di Orano, alle 7.29 Gmt (le 8.29 italiane).

Soccorsi da un elicottero dell'esercito algerino, i tre emuli di Jules Ver-

ne sono stati portati a Bechar, poi nel pomeriggio ad Algeri da dove rientrano in patria. «Dobbiamo la vita ad Alex, l'eroe del giorno - ha detto Branson dopo l'atterraggio - è bello essere vivi, seduti in questo incredibile scenario desertico, ed è questo che conta».

Ma l'ex hippy quarantaseienne ci riproverà appena possibile. Lo ha lasciato capire Kendrick. «Forse non si farà in tempo per quest'anno, ha detto, perciò se ne riparerà l'anno prossimo». L'anno scorso Branson dovette rinunciare a causa del maltempo.

ELEZIONI / ACCORDO UNIONE-DIETA ISTRIANA

Candidati italiani in lista nel partito delle tre capre

POLA - Fatto elettorale Dieta-minoranza. L'Unione italiana appoggerà i candidati regionali alle prossime elezioni amministrative in Croazia, in programma il 16 marzo. Il partito delle tre capre, dal canto suo, si impegnerà a inserire nelle liste elettorali appartenenti alla comunità nazionale.

L'Unione, il deputato al Sabor Furio Radin, nonché i vertici Ddi al completo: il presidente Ivan-Nino Jakovic, il suo vice e presidente del consiglio regionale Damir Kajin, il segretario Emil Soldatic, e il presidente della sezione polse Walter Drandic.

Il documento consta di cinque punti. La Dieta si impegna innanzitutto a operare in favore dei diritti della minoranza, riconoscendo l'Unione quale legittimo rappresentante della nostra comunità. Viene inoltre citato il recente accordo italo-croato sulle minoranze. La Dieta si impegna a reintegrare quegli articoli dello Statuto istriano che sono stati abrogati dalla Corte costituzionale e che sono stati invece «riaggiornati» dalla recente intesa bilaterale, allargando il livello di tutela dell'ex Zona B a tutto il territorio di insediamento storico della comunità. Ed ecco il punto fondamentale: il partito regionalista si impegna a inserire candidati nelle liste elettorali sulla base di intese comuni nei singoli comuni e a livello regionale, e in percentuale non inferiore alle precedenti elezioni del 1993. L'Unione italiana, dal canto suo, riconosce nella Dieta democratica istriana un partito che con il suo programma rispecchia gli interessi del gruppo nazionale, e ne sosterrà l'attività.

«È un documento che suggerisce una collaborazione - ha commentato Maurizio Tremul a nome dell'Ui - e rappresenta la conferma del comune impegno a operare in favore della convivenza». «È importante il valore morale più che elettorale dell'accordo - ha rilevato Jakovic - il che dimostra che la Dieta porta avanti il problema dei diritti umani».

«È la ripetizione dell'esperienza positiva del 1993 - ha sottolineato Radin - che ha portato all'elezione nelle assemblee comunali e in quella regionale di un centinaio di consiglieri italiani. Naturalmente, la comunità italiana è aperta alla collaborazione anche con altre forze politiche. Per la zona di Fiume, ad esempio, saranno presi degli accordi specifici».

Alessio Radossi



Il presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul.

FIUME - La circoscrizione elettorale quarnerina in tinta prevalentemente social-liberale (esigua maggioranza relativa) e quella di Pola controllata da una ancora solida prevalenza di Dieta democratica istriana (Ddi): questo il «vaticinio» che emerge da un sondaggio del settimanale «Globus».

Ne emerge un quadro privo di grosse sorprese, ove si escluda la vittoria abbastanza netta del partito di Tudjman, l'Accadizeta (Hdz) solo in due città: Sisak e Slavonski Brod, dove il «partito del presidente» potrebbe contare su rispettivamente il 38 e il 39 per cento delle preferenze, con tutti gli altri partiti ridotti ai minimi termini o quasi. L'Hdz potrebbe

social-liberali con una quota di poco superiore al 24%. Seguono l'Hdz (21%) e poi tutta la panoplia di opposizione con in primo piano i socialdemocratici (Sdp) del sindaco Linic, accreditati del 12-13 per cento delle preferenze. Assieme ai liberali, l'opposizione coalizzata arriverebbe a sfiorare il 60% dei suffragi, senza i liberali (nel caso di una loro tentazione «solipsistica»), le altre forze di opposizione resterebbero comunque su un buon 34,2% e quindi su una solida maggioranza relativa. A Pola, invece, primo posto assoluto per la Dieta democratica istriana (37%), con al secondo posto i liberali (13%) e al terzo l'Hdz, relegata a quota 7,7%.

Interessante rilevare,

infine, che secondo il sondaggio al nuovo partito del «fisarmonicistico» e canterino presidente regionale Delbianco (Forum democratico istriano) non andrebbe che un tutto sommato insignificante 6,2% dei suffragi. Quanto agli indecisi, a Fiume sarebbero circa un quinto dell'elettorato e a Pola oltre il 28%. Sempre per quanto concerne Fiume, da notare inoltre che ai due partiti regionalisti, Alleanza democratica fiumana (Adf-Rids) e Dieta democratica istriana, andrebbe attualmente una «quotazione» nel totale superiore al 13%: niente male qualora le due formazioni riuscissero a superare gli infantilismi che ora le dividono.

DOPO IL RECENTE GUASTO, NEL MIRINO DELLA STAMPA LA MANUTENZIONE DELLA CENTRALE

Krsko, acquisti sospetti di ricambi

La notizia è stata tenuta riservata e ha destato inquietudine la convocazione urgente degli esperti americani

KRSKO - È servita quasi un'intera settimana di lavori per riparare il guasto che nella mattinata del primo gennaio scorso ha bloccato la centrale nucleare di Krsko. I tecnici, coadiuvati da esperti americani, hanno provveduto a rimuovere l'avaria riscontrata alle valvole di sicurezza del sistema che porta il vapore alle turbine. L'impianto è stato nuovamente collegato ieri sera alla rete elettrica nazionale. L'inconveniente si è verificato in un settore che in nessun caso può venir contaminato dalle radiazioni e quindi non potevano esservi emissioni di materiale radioattivo all'esterno. La notizia dell'arresto dell'unica centrale nucleare slovena

ha comunque messo in apprensione l'opinione pubblica. È stata diffusa con un inspiegabile ritardo di oltre 24 ore, il che ha fatto temere che le autorità stessero cercando di coprire qualche incidente molto più grave. Con il passar delle ore i timori sono stati fugati dai bollettini emessi sia dalla centrale che dall'agenzia nazionale per il controllo dell'energia atomica. Le polemiche sulla stampa sono state però soltanto mitigate e non certamente cancellate. Sono emerse numerose domande poco piacevoli, alle quali i giornalisti hanno voluto rispondere con precisione. Ci si è chiesti se finora sia stato fatto abbastanza per la regolare manutenzione di Krsko e se il

guasto registrato fosse effettivamente così «innocente» come assicurato dai tecnici. Ha destato interesse, ad esempio, la convocazione d'urgenza degli esperti americani che hanno progettato le valvole difettose. Non sono servite a molto le assicurazioni che in casi del genere l'industria produttrice debba venir informata e che anomalie ai sistemi come quella di Capodistria non possono venir previste né evitate. Gli osservatori più attenti - sponzati anche dagli ambientalisti che minacciano un nuovo referendum per far chiudere la centrale nucleare - hanno ripescato anche un disappunto d'agenzia dei giorni scorsi, passato quasi inosservato. Riguardava l'acquisto di

pezzi di ricambio per il contestato impianto sloveno. La spesa complessiva, 200 milioni di marchi, ha fatto sorgere il dubbio sulla correttezza dell'operazione e sul perché sia stata tenuta quasi segreta. A far montare ulteriormente il malcontento dei mezzi d'informazione ci ha pensato anche il tempo. L'intenso freddo e le gelate hanno danneggiato gravemente i tralicci e cavi dell'alta tensione in tutta la Slovenia. Alcune località sono rimaste al buio e la colpa è stata addossata, ingiustamente, a Krsko. La corrente elettrica prodotta dalla centrale nucleare è stata prontamente sostituita, infatti dalle importazioni concordate con Italia, Austria, Bosnia e Croazia.

ICAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,16 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,94 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 85,00 = 999,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1200,33 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 78,40 = 921,43 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1109,27 Lire/l

TOURNÉE E ABBONAMENTI GRAZIE AL CONTRIBUTO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Teatri triestini «aperti» ai connazionali

TRIESTE - Con un contributo speciale, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dato il via, qualche anno fa, ai «grandi appuntamenti con il teatro triestino a favore dei connazionali dell'Istria e di Fiume». Anche il 1997 si confermerà un anno di appuntamenti importanti che si realizzerà in due sensi: con le tournée delle compagnie triestine in Istria e a Fiume e con la presenza di appartenenti alle Comunità degli italiani istriani e quarnerini a Trieste per assistere agli spettacoli direttamente nei teatri della città. I primi appuntamenti sono già fissati per il 14 e 15 gennaio, quando lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia sarà rispettivamente a Portorose e a Pola per presentare «Il maresciallo Butterfly», una produzione della scorsa stagione. E sarà anche l'unico spettacolo del Rossetti in Istria, mentre i connazionali a Trieste vedranno ben sei spettacoli nel calendario dello Stabile.

La Contrada sarà in Istria nel mese di marzo con «Non ti conosco più», commedia brillante che vede tra gli interpreti Lauretta Masiero e Orazio Bobbio. Nel corso dell'anno, La Contrada presenterà altri

due spettacoli dialettali e sarà in Istria e a Fiume anche con il Teatro Ragazzi con alcune recite in febbraio dello spettacolo «Sidd Harta» e in marzo con «Le mille e una notte». Grande attesa per i concerti del «Verdi» che inizieranno a Portorose l'8 febbraio. Il primo marzo sarà la volta di Lubiana con un concerto sempre organizzato da U-Upt, ma questa volta in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Lubiana. Il 24 aprile l'orchestra del «Verdi» si esibirà al Teatro «Zajc» di Fiume in occasione delle Giornate del Made in Italy nella città quarnerina. Quest'estate, poi, i musicisti triestini dovrebbero rinnovare il concerto all'Arena di Pola che tanto successo ha avuto la scorsa stagione. I connazionali, a Trieste, vedranno alla Sala Trippicovich quattro opere liriche nel corso dei prossimi mesi.

«Un programma - ha dichiarato Alessandro Rossetti, segretario generale aggiunto dell'Upt - che è motivo di vanto e d'orgoglio. Questa collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia si sta rivelando una delle punte di diamante nei rapporti a livello culturale tra l'Italia e gli Stati in cui vivono gli italiani».

BARCA CHIOGGIOTA FERMATA AL LARGO DI ROVIGNO DALLA POLIZIA CROATA

Pescatori mitragliati

Sono incolumi - L'accusa (che respingono) è di violazione delle acque territoriali

POLA - Un peschereccio italiano è stato mitragliato dai poliziotti croati. Gli occupanti dell'imbarcazione sono incolumi. È successo l'altra sera, al largo di Rovigno ed ha coinvolto l'imbarcazione di Chioggia, il «Darno», che insieme ad altri due pescherecci stava compiendo una battuta di pesca d'altura.

Il «Darno» è stato scortato dalla polizia marittima croata, dopo un breve inseguimento, fino al porto di Pola. Il comandante e gli altri cinque membri dell'equipaggio sono stati trattenuti con l'accusa di pesca non consentita nelle acque territoriali croate. Rischiano una multa per aver catturato 374,5 chili di pesce con la rete a strascico. Lo deciderà oggi il giudice per le trasgressioni della città dell'Arena.

Ma ecco come si sono svolti i fatti, con le due versioni sull'accaduto fornite dai pescatori e dalla questura polse. Cominciamo da quest'ultima che ieri ha diffuso in proposito una nota molto dettagliata. «Martedì sera attorno alle 20 - si legge tra l'altro nel comunicato - la motovedetta «P 111» ha notato un peschereccio che stava navigando all'interno delle acque territoriali croate, a circa sei miglia dalla linea di demarcazione. L'imbarcazione si stava dirigendo verso Sud, e si trovava a occidente del faro di San Giovanni, al largo di Rovigno. Attorno alle 20.30 il peschereccio «sospetto» è stato raggiunto; si trovava a circa un miglio dentro le acque territoriali. L'imbarcazione stava effettuando la pesca a strascico. Il battello non si è fermato, ma si è dato alla fuga».

A questo punto è incominciato l'inseguimento, con diversi avvertimenti e lancio di razzi. Al termine sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco dapprima in aria e poi - sempre stando alla nota dei militari croati - all'altezza dell'albero. La barca si è fermata, ed è stata subito scortata nel porto di Pola, dove è giunta attorno all'una e trenta. Oltre al comandante, Ivano Penzo, sono stati fermati altri cinque pescatori. Sono stati sequestrati anche 374 chili di pesce.

L'accusa è di pesca abusiva nelle acque territoriali. La legge croata prevede una sanzione amministrativa che può arrivare sino a diversi milioni di lire. Lo deciderà probabilmente oggi il giudice per le trasgressioni.

Come anticipato, è diverso il racconto reso dai capitani degli altri due pescherecci, testimoni dell'accaduto, impegnati l'altra sera col «Darno» nella pesca d'altura. Viene innanzitutto escluso che le tre imbarcazioni abbiano varcato le acque territoriali. La loro versione è stata raccolta ieri dal comandante della capitaneria di porto di Chioggia. I pescatori hanno anche confermato gli spari e il lancio di razzi luminosi: uno di questi sarebbe finito su una delle reti del «Darno» causando un principio d'incendio a bordo.

La vicenda ha intanto coinvolto la diplomazia. Il ministro per le Risorse Agricole, Michele Pinto, è intervenuto presso il ministero degli Esteri, il consolato italiano di Fiume e l'Ambasciata a Zagabria «affinché la vicenda sia seguita con la massima attenzione». Il ministro ha parlato anche con il vicesegretario della Pesca croata «invitandolo caldamente a imporre i propri uffici per la liberazione del battello sequestrato in uno spirito di collaborazione, anche in vista del prossimo incontro tra le delegazioni italiane e croate per affrontare i problemi della pesca in Adriatico».

a. r.



Panoramica di Chioggia, da dove proviene il peschereccio sequestrato.

CAMIONISTA ISOLANO UCCISO IN UNGHERIA

Arrestato l'assassino, ma il movente è ignoto

ISOLA D'ISTRIA - Mesto rientro in Slovenia di Klavdij Cok, il padre del camionista di Isola d'Istria barbaramente massacrato nei primi giorni dell'anno nella località ungherese di Kishunhalas.

A conclusione di un lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto da parte degli inquirenti magiari, l'anziano genitore ha potuto lasciare Kishunhalas rientrando in patria alla guida del grosso automezzo con il quale il 2 gennaio il figlio era partito alla volta di Novi Sad, in Serbia con un carico di attrezzature sanitarie. Klavdij Cok è rientrato in Slovenia con il camion vuoto, in quanto le attrezzature sanitarie, destinate a un ospedale militare di Novi Sad, del valore di 200 mila marchi, sono rimaste a disposizione delle autorità ungheresi.

Prima di partire, ha regolato le formalità per il trasporto del feretro del figlio da Kishunhalas a Isola, presso un'impresa di pompe funebri. Al rientro l'uomo ha dichiarato che nonostante le accurate indagini svolte finora dagli investigatori ungheresi e la cattura del presunto assassino, il pluri pregiudicato bosniaco Zarko Pelemis, la morte del figlio rimane tutt'ora avvolta nel più completo mistero, visto che viene escluso il movente della rapina poiché il carico è stato trovato intatto.

Infine si è appreso che in passato Dorjan Cok aveva lavorato per diversi anni a Trieste presso l'azienda di autotrasporti Cunja, dove aveva molti amici e conoscenti. Due anni fa si era messo in proprio; i genitori del camionista assassinato hanno raccontato che alcuni mesi fa durante un viaggio di lavoro in Ucraina aveva subito un attacco da parte di un gruppo di civili che lo avevano ferito.

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

POLA - Confermato il siluramento di Luciano Delbianco. Com'era nelle previsioni, lo hanno stabilito i consiglieri del gruppo dietino che si sono riuniti l'altra sera a Pisino. La decisione è stata motivata con la fondazione da parte di Delbianco di un nuovo partito. Il voto di sfiducia al presidente della giunta è previsto in occasione della prossima seduta dell'assemblea regionale, che è in calendario il 18 gennaio prossimo.

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

Si voterà il 18 gennaio prossimo la sfiducia a Luciano Delbianco

SITUAZIONE PRECARIA NEGLI ALBERGHI POICHE' IL GOVERNO NON PAGA

Sfollati ad Abbazia «abbandonati»

ABBZIA - Condizioni di vita sempre più disagiate per gli sfollati che trovano sistemazione negli alberghi, case di riposo e altre strutture ricettive della riviera abbaziana. I problemi maggiori riguardano la preparazione dei pasti e distribuzione dei pacchi, che procede a singhiozzo in quanto il governo non sta facendo fronte agli impegni in materia. Ammonta a più di un milione di marchi il debito dell'Esecutivo statale nei riguardi dell'abbazia Liburnia Riviera Hotels, che ospita

circa 1500 rifugiati e che dal primo settembre scorso assicurano i dirigenti dell'impresa alberghiera) non hanno ricevuto neppure una kuna per il sostentamento degli sfollati. Se negli impianti della Liburnia i rifugiati possono sempre fruire di acqua calda e riscaldamento, nelle strutture alberghiere appartenenti a privati la situazione è ben peggiore e gli sfollati sono costretti a rimanere al freddo e senza acqua calda.

«Non ne possiamo più - ha tuonato Branka Ba-

lic, presidente della comunità dei rifugiati della regione di Fiume - il governo deve smetterla con questo comportamento, che finisce per peggiorare la già di per sé pesante condizione di vita degli sfollati. Il cibo scarseggia e siamo costretti a nutrirci di carne in scatola delle scorte umanitarie, carne che ha già provocato diversi casi di intossicazione».

Nelle scorse settimane i profughi dell'Abbazia hanno inviato appelli a più istituzioni e singoli, con la speranza che si

possa trovare una soluzione definitiva in attesa del rientro nei luoghi di provenienza (la maggior parte dei rifugiati è originaria della Slavonia orientale, non ancora sotto la sovranità di Zagabria). «Se entro le prossime due settimane il governo non intraprenderà misure concrete - parole della Balic - gli sfollati che si trovano nella regione del Quarnero e Gorski kotar saranno costretti a organizzare un comizio di protesta nella capitale. E lì ci faremo sentire, eccome».

APPROVATO IERI SERA IL «PIANO» PER IL '97 DELLA NUOVA GIUNTA

Programma sofferto

I voti favorevoli sono stati 27, i contrari 25 - Fino all'ultimo grande incertezza

TRIESTE — Incertezza fino all'ultimo sull'esito del voto riguardante il programma della nuova giunta che alla fine è stato approvato con 27 voti favorevoli (Ppi, Fds, Lista Dini, Si-Pri, Verdi e l'indipendente Piccioni) e 25 contrari (Lega, Laf, An, Ccd-Cdu, Forza Italia e Rifondazione comunista); astenuto Compagnon. Assenti dall'aula Gambassini, Giacomelli, Sedran, Lepre, Sdraulig, Gobbi; il presidente Antonione per statuto non vota.

L'elaborato, che era stato enunciato dal presidente Cruder prima di Natale, disponeva in partenza del solo consenso dell'Ulivo: 28 voti su un totale di sessanta; e se le opposizioni si fossero coalizzate sul «no», il programma sarebbe stato dunque bocciato. Il giorno prima le forze del Polo avevano concordato di astenersi, qualora la giunta mino-

ritaria avesse accolto un loro comune ordine del giorno. Invece ieri mattina, smentendo il proprio segretario Cattaruzzi, i consiglieri del Cdu hanno fatto marcia indietro, decisi a votare «no». Nel frattempo An, alla quale lo stesso Cattaruzzi si era appellato per un'iniziativa comune del Polo, aveva già redatto l'ordine del giorno e l'avevano già sottoscritto anche i forzisti Aris, Gambassini, Soro e Sdraulig.

Il documento impegnava la giunta a presentare entro la primavera un progetto di riforma della legge elettorale (tale da semplificare il quadro politico e assicurare stabilità di governi grazie a un doppio sbarramento, consistente nell'eleggibilità delle sole forze politiche che totalizzano due seggi a quoziente pieno in altrettanti collegi); e impegnava altresì la giunta ad avviare - insieme

con l'area metropolitana triestina e un'autonomia identitaria amministrativa friulana - le procedure per la provincia carnica; terzo punto: strenua difesa, nel rispetto nazionale degli istituti regionali, della specialità del Friuli-Venezia Giulia.

Se Cruder (nella foto) avesse accolto l'ordine del giorno, il Polo si sarebbe astenuto sulle sue dichiarazioni programmatiche. Preferibilmente, secondo An, prima del voto. Invece il Cdu non ci stava, rifiutando di firmare alcun documento che non fosse di tale ripulsa. Dichiarava Tomat: «Noi votiamo contro, perché siamo per l'alternanza, e se l'Ulivo non ha i voti per governare deve cercarli di qua o di là, ma alla luce del sole, oppure dare luogo a un governo istituzionale». Allora anche An, piuttosto di vedere il Polo sfaldarsi per l'ennesima volta, nel pome-

riggio ha ipotizzato di passare al «no».

A questo punto si trattava di convincere Forza Italia, che nel frattempo aveva già dichiarato in aula, con Soro, un atteggiamento di «disponibilità», sia pure condizionato all'accettazione del citato ordine del giorno. E il tiramolla si è protratto fino a sera. Mentre i leghisti si chiudevano impettiti nel loro sdegnato isolamento secessionistico (tuonando con Bortuzzo contro la «giurassica giunta di restaurazione messa in piedi da partiti per i quali non c'è più futuro»); e i comunisti accusavano l'Ulivo di «cucinare» sottobanco, contestando - in quanto tentativo a non inasprire i rapporti con la destra - perfino il programma da essi stessi sottoscritto prima dell'elezione del forzista Antonione alla presidenza del consiglio.

g.p.



PRESENTATA LA RINNOVATA SEGRETERIA REGIONALE

La Cgil affila le armi e rilancia la sfida sulle nuove riforme



TRIESTE — Il mondo dell'impresa parla di competizione globale, cambia il mondo del lavoro che sforna nuove figure e nuovi spazi da tutelare, emergono necessità e cambiano i rapporti con le istituzioni. Una nuova sfida, globale anch'essa, che il sindacato non vuole perdere e per questo si attrezza, con nuove responsabilità e competenze. Lo ha spiegato ieri il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, nella prima presentazione pubblica dei nuovi componenti di segreteria che lo affiancheranno (nella foto Sterle), da Gabriella Giorgi a cui è stato affidato il settore delle politiche del lavoro e Bruno Zvech che si occuperà dell'organizzazione delle politiche sociali a Ruben Colussi che seguirà il settore dell'industria e la produzione. Una segreteria di spessore e competenza «per elevare la capacità progettuale della Cgil» ha spiegato Pupulin.

Ma soprattutto per dare avvio a quello che il sindacato, che in regione rappresenta oltre 115 mila

iscritti, chiama il «progetto di sviluppo regionale». Uno sviluppo che parte dalla riflessione sulle riforme istituzionali e i nuovi rapporti che ne deriveranno con le forze sociali «che dovranno ridefinire i loro spazi di intervento» ma che poi tocca punti nodali come il pianeta sociale e degli anziani, le infrastrutture, la sanità, i nuovi lavori, la promozione.

«Ci sono delle aree delle imprese in cui serve una tutela sindacale diversa da quella tradizionale» ha detto il segretario regionale. Che poi ha puntato il dito soprattutto sulla Regione, sulle difficoltà dei

Pupulin - chi fa promozione e va a cercare nuove imprenditorialità?». Anche una critica all'attuale presidente della Giunta, Cruder che «nonostante» nelle dichiarazioni programmatiche avesse dichiarato di voler partire dalla concertazione ha preferito incontrarsi prima con un'area specifica. Colussi ha segnalato l'allarmante situazione per la difficile fase della vertenza con la Confindustria per il contratto dei metalmeccanici mentre Zvech ha concluso parlando dell'altra grande sfida che attende il sindacato. «Metteremo in piedi una vera e propria piattaforma per il sociale» ha detto, spiegando che bisognerà affrontare in maniera complessiva i problemi che vanno dalla ridefinizione dello stato sociale al controllo dell'avvio della riforma sanitaria con la nascita dei servizi sul territorio agli interventi, che potranno generare anche nuova occupazione, nel cosiddetto terzo settore, quello del no-profit, che nascerà dando risposte ai nuovi bisogni.

MISTERIOSI FASCI LUMINOSI OSSERVATI IN UNA ZONA DI CAMPAGNA

La psicosi-Ufo atterra a Pordenone

Diversi testimoni hanno assistito al fenomeno nei pressi della base di Aviano - Indagini in corso

PORDENONE — Nuovo avvistamento di difficile interpretazione nella campagna pordenonese. Il contatto, stavolta, non riguarda il classico «ufo» dalla forma ellittica, bensì una fonte di luce di colore verde che, nel tardo pomeriggio di martedì, avrebbe compiuto evoluzioni talmente particolari da lasciare sbalorditi alcuni residenti nella zona. Un'accurata indagine sull'episodio è già stata avviata dal professor Antonio Chiumiento, luminare del settore in campo nazionale.

Il teste chiave è un imprenditore agricolo di Fontanafredda, il quarantottenne Giorgio Re. Al momento del «contatto» visivo, si trovava in uno dei campi di sua pro-

prietà in compagnia di un perito agrario. I due stavano discutendo del più e del meno quando a un certo punto, a circa una decina di chilometri di distanza, hanno scorto due fasci luminosi di colore verde - perpendicolari alla superficie terrestre e paralleli tra loro - scendere verso le pendici della montagna, all'apice di una cava di Canave, piccolo centro distante una quindicina di chilometri dal capoluogo.

«Subito dopo aver toccato terra - ha raccontato Da Re - le due sorgenti luminose hanno cambiato colore e forma, tramutandosi d'improvviso in altrettanti globi di luce bianca. Questo fenomeno è durato meno di

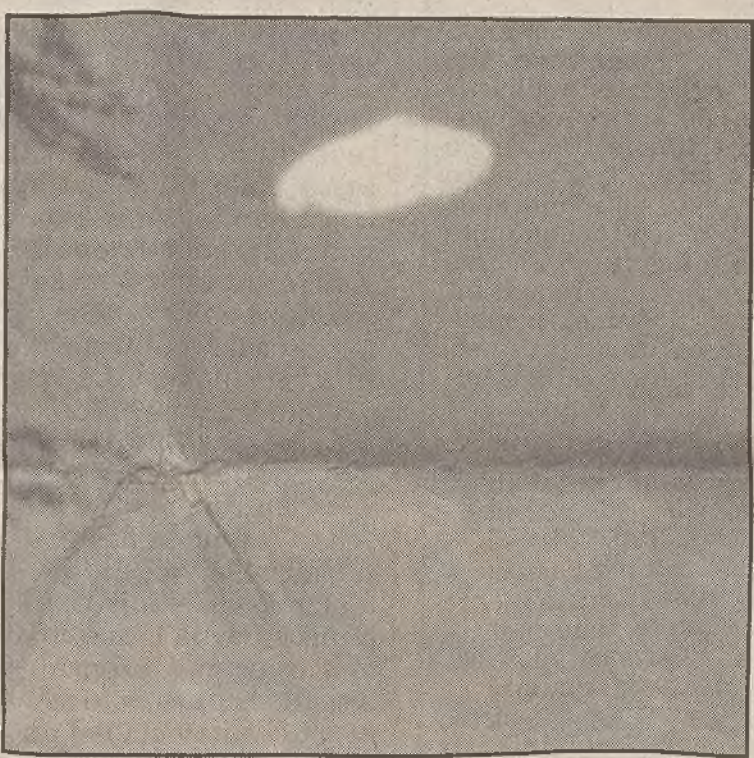
una decina di secondi. Poi, d'incanto, il colore è mutato nuovamente, passando dal bianco al verde originario, nella configurazione dei due fasci. In pochi attimi quelle «entità» erano già dietro la montagna». Giorgio Re, stupefatto dall'evento, come del resto il compagno d'avventura, rivela: «Verso la metà di settembre dello scorso anno avevo assistito a una cosa del genere, ma non avevo avvertito nessuno. Stavolta, al bis, ho deciso diversamente».

L'imprenditore toccato dal destino abita in quella zona da circa quarant'anni: «Passano aerei sopra la mia testa almeno tre volte al giorno, conosco i modelli, le loro

forme, i loro rumori. Non si è trattato di un jet statunitense».

Proprio in quella zona, infatti, ha sede la base di Aviano, la più grossa installazione militare Usa del Paese, facile quindi pensare che possa essersi trattato di una svista. Ma, secondo Re, non è così. E a suffragio della sua tesi ce ne sarebbero delle altre di cui Chiumiento sarebbe venuto a conoscenza - alle forze dell'ordine sono pervenute alcune telefonate - e che vorrebbe approfondire al più presto. Proprio per questo motivo l'ufologo ha invitato tutti coloro i quali siano stati testimoni dell'inusitato fenomeno a contattarlo telefonando allo 0434/554352.

Massimo Boni



Ufo o presunti tali in un'immagine d'archivio: un avvistamento misterioso anche a Pordenone.

LA REGIONE HA PRESENTATO UNO STUDIO SULLE RISORSE IDRICHE

«Rapporto atrazina», Coldiretti critica

UDINE — Fornire a sindaci e Aziende sanitarie tutti gli elementi per un corretto utilizzo delle acque di falda; sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'inquinamento di questa risorsa per stimolare azioni preventive corrette; informare i cittadini della regione sullo stato di salute delle acque interne: sono questi gli «scopi» del «Rapporto sull'atrazina», curato da Giovanni Rinaldi e presentato, a Udine, dall'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano. Si tratta di un insieme di documenti che Presidi multinazionali di prevenzione, Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie, Protezione civile, Università e Associazioni ambientaliste hanno raccolto per «delimitare i livelli di qualità delle risorse idriche profonde».

La raccolta di dati e lo studio relativo sono stati voluti dalla Regione, dopo che la scorsa estate in diverse zone del Friuli Venezia Giulia - soprattutto nei comuni al di sotto della linea delle risorgive, Palmanova-Codroipo - era stata riscontrata un'alta percentuale di atrazina e di suoi metaboliti nelle acque

di falda. La presenza di questo erbicida in diverse zone della Regione - è stato sottolineato - è indicativa di una situazione delicata sul piano della tutela delle acque di falda, ultima vera risorsa cui attingere.

E a commento del «rapporto atrazina» la Coldiretti di Udine ha subito diffuso un comunicato in cui sottolinea come il gruppo di studio non è giunto ad alcuna conclusione e non ha approvato alcun documento in cui si sia stabilito che la chiusura dei pozzi è stata davvero irrinunciabile o che la presenza di nitrati o atrazina vada considerata un'emergenza e trattata come tale. Per la Coldiretti, inoltre, è stata ribadita la non tossicità del diserbante e che si è trattato di «una emergenza virtuale, non sanitaria, ma legata all'interpretazione delle norme». «Una maggiore prudenza nelle interpretazioni - ha aggiunto la Coldiretti - avrebbe evitato probabilmente la chiusura di molti pozzi e l'impiego di meno cisterne che, secondo il gruppo di studio, hanno un rischio sanitario maggiore di quello dell'acqua di falda con presenza di atrazina».

Esodo, celebrazioni per i cinquant'anni

TRIESTE — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, per il cinquantenario dell'esodo (1947-1997) l'Associazione triestina e goriziana di Roma ha indetto per venerdì 14 marzo, alle 18, a Trieste una «Giornata del ricordo e del ringraziamento». Nel Tempio dell'Esule (parrocchia di San Gerolamo) nel quartiere di Chiarbola-Baiamonti, monsignor Giovanni Cheli, presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei migranti, presiederà una Celebrazione eucaristica, alla quale parteciperanno i vescovi e i sacerdoti esuli.

Il sabato successivo, 15 marzo, alle 11, nella Sala Saturnia della Stazione Marittima di Trieste, Aldo Clemente parlerà su: «L'Esodo e l'Opera profughi, una storia parallela».

UDINE I funerali di Petracco

UDINE — Si sono svolti ieri, nella chiesa di San Paolo a Udine, i funerali di Tarcisio Petracco, 86 anni, considerato il «padre» dell'Università friulana. Il rito è stato celebrato dall'arcivescovo, monsignor Alfredo Battisti. Alla cerimonia, oltre al sindaco della città, Enzo Barazza, e al rettore dell'Università, Marzio Strassoldo, hanno assistito il senato accademico, molti docenti universitari, politici ed esponenti della cultura locale.

Il profanatore di chiese confessa il furto dalla basilica di S. Marco

VENEZIA — Ha ammesso ieri le proprie responsabilità, nell'udienza davanti al Gip presso la Pretura di Venezia, Giovanni Vesca, 59 anni, arrestato sabato scorso perché ritenuto il responsabile del furto, il 15 dicembre scorso, di un leoncino secentesco in bronzo dalla basilica di San Marco. L'uomo ha confessato anche che a sottrarre la statuetta, posta su un parapetto dell'altare di Sant'Isidoro, ha partecipato anche Carlo Panfido (59), indagato assieme a lui con le ipotesi di reato di furto e ricettazione, e che ne avrebbe confermato sostanzialmente la versione. Assieme ai leoncini sono state recuperate altre due delle quattro statue asportate dalla chiesa di San Nicolò del Lido; le altre due sarebbero state «piazzate» da Panfido. Vesca ha fatto richiesta di patteggiamento.

Passa con il rosso in bicicletta: oltre duecentomila lire di multa

PORDENONE — Duecentoundicimilacinquecento lire: tanto costa a un ciclista passare col rosso, andare contromano e in più essere sprovvisto del fanalino posteriore. Una multa di questo importo è stata comminata infatti a una donna di Pordenone, E.C., 26 anni, disoccupata, alla quale sono state contestate due vigile tutte le infrazioni descritte. Lei riteneva che la questione fosse finita lì, con una rammazza, e invece, qualche giorno dopo, si è vista recapitare la contravvenzione. Naturalmente le proteste non sono valse a nulla, come non è servito cercare una giustificazione nel fatto che le biciclette in città vanno da sempre un po' dove vogliono e che, non essendo numerose e di grave intralcio, i vigili di solito chiudono un occhio.

I «VELENI» ALLA PROCURA DI PORDENONE

Entra nel vivo l'inchiesta sull'esposto di Agrusti

PORDENONE — L'inchiesta sull'esposto dell'onorevole Agrusti non è ancora approdata ad atti formali nei confronti dei diretti interessati, da entrambe le parti. A ogni modo sono già stati contattati da alcuni legali che nei prossimi giorni verranno qui a Venezia per capire con precisione di che cosa si tratta. Concluso il lungo ponte delle feste riprende l'attività giudiziaria alla Procura della Repubblica di Venezia dove, da una ventina di giorni, giace lo scottante documento redatto dall'ex deputato della Dc, Michelangelo Agrusti sulla scorta di alcune rivelazioni fattegli da Danilo Da Re, marito del Gip Anna Fasan, dalla quale si sta legalmente separando.

E qualcosa, in effetti, si sta muovendo. «Non ho ancora sentito nessuno - ha proseguito Smitti - ma ritengo opportuno farlo nei prossimi giorni, quando formalmente prenderà il via l'istruttoria. Ho avuto modo di leggere attentamente tutto il documento, sul quale, però, non posso assolutamente pronunciarmi».

Dell'esistenza di una così clamorosa iniziativa giudiziaria si seppe il 21 dicembre scorso, quando l'ex sindaco di Casarsa rese pubbliche le rivelazioni di Da Re. Parallelamente all'esposto depositato a Venezia venne redatta da Armando Vene-

to, deputato del Ppi, membro della Commissione giustizia della Camera e penalista, un'interrogazione al ministro di Grazia e giustizia nella quale, in sostanza, veniva sintetizzato il contenuto delle dichiarazioni di Da Re e si chiedevano a Filicchi le eventuali determinazioni. Copia delle stesse era stata inviata al presidente della Repubblica - nella sua qualità di presidente del Csm - alla Procura generale presso la Cassazione e Roma, allo stesso ministro Filicchi e alla Procura triestina. Un lungo racconto - sei pagine di fido dattiloscritto - in cui Da Re, sulla base di presunte confidenze fattegli dalla moglie, dipinge uno scenario inquietante intorno alla Procura della Repubblica di Pordenone e all'ufficio del giudice per le indagini preliminari. Fatti di estrema gravità al vaglio di Smitti sui quali, a caldo, sia l'ito (sostituto procuratore ora in servizio a Trieste) che la Fasan avevano duramente replicato smentendo tutto il contenuto delle rivelazioni. Ma sembra che altro materiale sia stato fatto pervenire da parte di Agrusti - sempre all'inizio di dicembre - all'attenzione del Procuratore Remo Smitti: nuove clamorose rivelazioni, stavolta non di Da Re, ma diffuse dagli organi di stampa.

ma.bo.

Carnia

Formule speciali, sconti e agevolazioni weekend.
Bambini e nonni viaggiano gratis su tutti gli impianti.

Tanto di nuovo sopra la neve.

Più veloci, con le nuove seggiovie

Forni di Sopra

quadruposto ad agganciamento automatico e gli accessi

Più comodo sciare sulle piste più alte della regione.

Key Card e Swatch Access.

Ravascletto Zoncolan

Più facile sciare più vicini alla natura.

E con il nuovo sistema ad automatismo

Azienda di Promozione Turistica
Tel. 0433/986767

Azienda di Promozione Turistica
Tel. 0433/66477

integrare c'è sempre la neve...

UNIONE EUROPEA - REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERSR
Finanziato con fondi comunitari - obiettivo 5b

INTERNET <http://www.infotech.it/carnia> E-MAIL: spt.carnia@ud.nettuno.it

PROMOTUR

DRAMMATICA SITUAZIONE PER GLI ALLOGGI CARENTI DI MANUTENZIONE E DEGRADATI

IACP, il futuro è a rischio

L'assessore de Gioia: «Il problema è grave: o si interviene subito o non ci saranno più soldi»



**Ogni anno
dalle 2 mila
alle 4 mila
richieste**

Ogni anno a Trieste ci sono dalle 2 alle 4 mila richieste di case popolari. Ma il patrimonio immobiliare, in particolare gli alloggi IACP, non solo non è in grado di soddisfare queste richieste, ma è in costante e rapido degrado e i prossimi anni per lo stesso Istituto case popolari ma anche per la regione che lo finanzia sarà sempre più difficile intervenire. «Si tratta di un fatto incredibile, ma è così. Se non mettiamo subito mano con un piano o un progetto di recupero e di risanamento a questo patrimonio immobiliare nei prossimi anni difficilmente sarà possibile recuperare: non ci saranno più soldi». Dallo Stato sono giunti 78 miliardi dei famosi fondi Gescal, si parla di costruire 300 nuovi alloggi. Ma questa tranche è l'ultima, del '98 i finanziamenti cessano.

Da sempre il pallino di Roberto de Gioia, assessore regionale, era la competenza su sport e turismo. Lo scorso anno ha dovuto prendere in mano le deleghe sull'edilizia. E ora, dopo aver messo un po' mano ai problemi della casa, non se l'è più sentita di abbandonare il campo. Soprattutto lui, nato a San Saba, rione popolare, vissuto a San Sergio. «Poveri ma belli e dignitosi», ricorda parlando della sua famiglia. Da quando è diventato assessore per l'edilizia lo chiamano a casa. I vecchi amici, per parlargli dei problemi, dei guai. Ha cominciato a fare giri di ispezioni ed è rimasto profondamente turbato.

«Sono edifici che conosco come le mie tasche, San Saba, Sant'Anna dove sono vissuto e poi Borgo San Sergio. Non credo che si fosse giunti a un tale degrado. Mancano gli ascensori, molti appartamenti hanno i servizi in comune. Per non parlare delle famiglie costrette a vivere in spazi ridottissimi. Sporizia, tubature rotte, giardini ridotti a discariche. Aiuto che non esistono più. Vetture parcheggiate dovunque. Delinquenza e degrado sociale che colpisce interi stabili abitati da singole persone drogate o ammalate».

Domus Civica in via Flavia, San Giovanni, Vaticano, San Giacomo. Un mondo a parte. «Come è possibile mettere a vivere tutti assieme persone disagiate o ammalate - sbotta de Gioia - dopo i risultati si vedono. Una volta certi edifici li ricordo poveri, ma dignitosi. Ora le persiane divelte, i vetri rotti e le macerie intorno. Sono alloggi al di là dei limiti di abitabilità, come si può pensare di recuperare queste persone?». De Gioia ha speso una porta e gli si sono rovesciati addosso una valanga di problemi. Dalle condizioni delle case, alla mancanza di alloggi, di soldi, agli sfratti in famiglia (per ora bloccati), ai canoni di affitto da rivedere. «Mi sono reso conto della delicatezza e della vastità dei problemi da affrontare - spiega - non è il mio campo, ma non me la sono sentita di rifiutare la delega e abbandonare la gente. A Trieste manca una politica della casa, non c'è stato nessun assessore regionale triestino che si occupasse in passato del problema».

Che per Trieste è drammatico, più che in altre parti della regione. «Trieste ha il patrimonio immobiliare IACP più grande di tutta la regione - spiega l'assessore - ma che è anche il più vecchio e malandato». Sono trentamila gli alloggi pubblici in tutta la regione, più della metà, 16 mila, sono a Trieste. «Gorizia è simile a Trieste per cultura e situazione negli alloggi - aggiunge - e rispetto a Udine e Pordenone è un abisso, c'è la qualità. A Trieste in certe situazioni gli alloggi IACP sono appena sufficienti per viverci. E a peggiorare le cose c'è una legge, la 75 dell'82 che inquadra il problema IACP in maniera globale nella regione. Udine uguale a Pordenone a Gorizia e a Trieste. «Ho constatato da subito che era necessario cambiarla - conclude de Gioia - era buona un tempo. Adesso è inadeguata. Soprattutto per Trieste dove la situazione è drammatica».

Giulio Garau

CONSIGLIO PROVINCIALE: IN LIZZA RICHETTI, PINO E MUTTON

Presidenza Case popolari Nell'Ulivo scontro aperto

Servizio di

Fabio Cescutti

Conto alla rovescia per la prima nomina del '97 negli enti di secondo grado. Riguarda la presidenza dell'IACP. Oggi il consiglio provinciale eleggerà tre componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste, due andranno alla maggioranza del Polo e uno alla minoranza dell'Ulivo a Palazzo Galati. Fra questi la Regione, con l'assessore Roberto de Gioia, sentito l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, sceglierà il nuovo presidente che prenderà il posto dello scomparso Erriquez. Non è escluso dunque che il presidente appartenga all'Ulivo, considerato che l'opposizione è in linea con la maggioranza regionale. La Provincia è costretta a muoversi a causa della prematura morte di Erriquez e delle dimissioni di altri due consiglieri.

I nomi in corsa sono parecchi. Una candidatura è Adele Pino che con l'Ulivo ha portato avanti la campagna elettorale per la Provincia. Attualmente è consigliere provinciale e, volendo inserirsi nell'IACP, dovrebbe dimettersi per incompatibilità da Palazzo Galati.



Nelle foto Franco Richetti e Adele Pino



Si dimetterà sicuramente, ma dall'IACP, Renzo Godarin, attuale presidente della Provincia, che dovrà lasciare il consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari.

Per un senso di gratitudine nei confronti della Pino, alcuni ambienti nell'Ulivo sostengono che la candidatura alla presidenza dovrebbe essere lei. Ma la candidatura più autorevole nel centro sinistra arriva dal Ppi. Si tratterebbe infatti di quella dell'ex sindaco di Trieste, Franco Richetti, iscritto al Par-

tito popolare, da parecchi anni ai margini della politica. Richetti come sindaco aveva dato prova di un grande impegno amministrativo. Nell'Ulivo, stando ai soliti bene informati, girerebbe anche il nome di Mutton del Pds mentre l'assessore de Gioia gradirebbe l'indicazione di Italo Galaverna, ex dirigente dell'Erdisu.

La Provincia del Polo potrebbe quindi anche rischiare la presidenza dell'IACP, nel senso che de Gioia dei Socialisti italiani non sarebbe nella logica di promuovere un uomo di centro destra. Ma in

politica nulla è escluso. Nel Polo dovrebbe emergere l'indicazione tecnica di Manlio Romanelli, amministratore di stabili, presidente dei giovani imprenditori. Anche Forza Italia dovrebbe esprimere un candidato. Ed è possibile che Antonione dia il via libera a un rappresentante della cosiddetta opposizione interna, o quanto meno a un non allineato all'accordo Forza Italia - Lista per Trieste in base al quale la sede degli Azzurri è stata spostata in corso Saba, fatto non gradito a Trieste da molti aderenti al movimento di Berlusconi.

Gli ultimi nodi saranno sciolti oggi. Nel pomeriggio si riunirà infatti il consiglio provinciale per eleggere i tre componenti. Ieri si è svolta una seduta della commissione capigruppo. Il centro sinistra ha chiesto il rinvio delle tre nomine, ma Polo e Lega si sono dichiarati contrari. E' dunque probabile che stasera l'assemblea indichi i tre nuovi consiglieri di amministrazione dell'IACP dai quali emergerà appunto il presidente. L'IACP è fra l'altro l'ente appaltante più importante per i prossimi anni. Avrà a disposizione decine di miliardi.

CROLLO E DANNI IN STRADA DI FIUME

Frana un muro e schiaccia un'auto



Strada di Fiume a senso unico alternato per una frana che si è abbattuta sull'asfalto l'altro pomeriggio distruggendo un'auto parcheggiata. Le piogge dei giorni scorsi hanno ulteriormente indebolito un vecchio muro di contenimento nei pressi di rio Cornoletto e l'altra mattina la struttura ha improvvisamente ceduto.

Sotto il muro era parcheggiata un'Alfa 33 che è stata letteralmente coperta dalla terra e dai detriti.

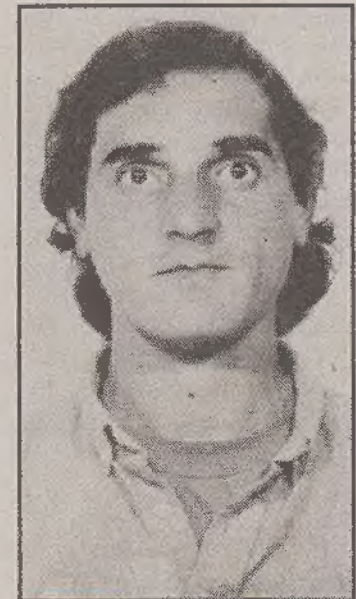
Sul posto, avvisate da alcuni automobilisti di passaggio, si sono recate alcune pattuglie dei vigili urbani e una squadra dei pompieri che ha trasennato l'area a rischio.

Infatti è stato disposto un senso unico alternato per circa un centinaio di metri. Il traffico ha subito rilevanti rallentamenti e si sono formate code in entrambe le direzioni di marcia.

Disposta l'autopsia sul corpo di Giorgio Santini

MOVIMENTATO EPISODIO ALLA POLMARE
Lo arrestano e scappa

Tre distinti arresti con motivazioni diverse sono stati messi a segno dalla polizia. Le manette sono scattate ai polsi di Roberto Lattaro, di 38 anni (nella foto), l'uomo era stato sorpreso da una pattuglia della polizia di frontiera marittima in piazza Venezia alla guida di una Uno risultata rubata nella zona di San Giacomo a Mirella Toppi. Trasferito negli uffici della Polmare, in attesa di raggiungere il carcere, è riuscito ad evadere dando un spinone ad un agente. Le sue ricerche hanno dato esito solo la scorsa notte, quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio, dove Lattaro si trovava. Domani sarà celebrato in pretura il processo per furto ed evasione. Lattaro era



stato bloccato dai carabinieri di via Hermet nel giugno scorso. Agenti della squadra Mobile hanno invece ar-

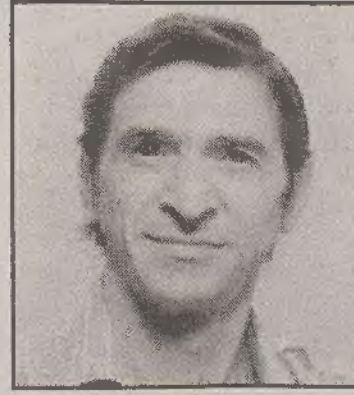
restato Gaetano Iacofci, di 50 anni, in esecuzione di un ordine di cattura. Iacofci deve scontare un anno e tre mesi di condanna per lesioni personali e minacce. Una terza operazione, condotta da agenti del commissariato di San Saba in esecuzione di un ordine di custodia cautelare del Gip della pretura Fanelli, ha riguardato il pregiudicato Maurizio Olenik, di 26 anni, ritenuto responsabile di numerosi furti di auto e su auto compiuti nella zona di San Saba, dove il giovane aveva trovato provvisoria dimora all'interno di un appartamento sfitto degli IACP. Olenik, che rischia anche una denuncia per l'occupazione abusiva dell'immobile e l'illeale allacciamento all'impianto Acaga, è stato bloccato in casa.

Servizio di

Corrado Barbacini

Oggi si saprà la prima verità sull'omicidio del bidello Giorgio Santini D'Ambrosi. Le "amnesie" e le contraddizioni di Patrizia Valenta potranno trovare una spiegazione logica e razionale. Si potrà, in sostanza, capire se il "non ricordo" della donna accusata di aver ammazzato l'ex convivente soffocandolo con un cuscino, sono veri oppure se sono banali tentativi di mascherare le sue responsabilità. Questa mattina il medico legale Fulvio Costantinides eseguirà l'autopsia sul corpo del bidello della scuola elementare "Claudio Suvich".

Al dottor Costantinides è stato notificato ieri alle 12.30 il decreto del sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Due sono i "quesiti" posti dal magistrato. Nicoli chiede a Costantinides di accertare quali siano le cause del decesso di Santini riguar-



do alla natura delle lesioni interne ed esterne riscontrabili sul suo corpo e se in relazione appunto a tali cause il decesso sia attribuibile a un atto lesivo per mano altrui. Come dire se Giorgio Santini D'Ambrosi è morto soffocato da un cuscino o naturalmente, per esempio, a causa di un ictus. Nel primo caso - è chiaro - la posizione di Patrizia Valenta diverrebbe ancora più difficile. L'accusa di omicidio volontario non potrebbe non essere contestata. Se invece dall'autopsia dovessero emergere elementi clinici

**Il futuro
dell'accusata
dell'omicidio
legato a un filo**

attribuibili alla morte naturale, la donna sarebbe immediatamente scagionata. Potrebbe addirittura essere scarcerata nella stessa giornata. Insomma quella di oggi è una vera e propria prova del fuoco. Perché di elementi certi e chiari fin'ora ci sono solo le due telefonate al "112", entrambe fatte verso le 22 di venerdì 3 gennaio. La stessa Patrizia Valenta interrogata sia dal sostituto Giorgio Nicoli che dal Gip Gianfranco Fermo ha sempre dichiarato di non ricordare nulla di ciò che è accaduto tra le 15 e la tarda serata.

Gli inquirenti al momento non sanno nemmeno chi sia l'anonimo che verso le 20 di quel venerdì ha telefonato ai vigili del fuoco dicendo che una sua conoscente di cognome Valento (e non Valenta) stava per suicidarsi per problemi riguardanti l'affidamento dei figli.

Qualunque sia l'esito dell'autopsia di questa mattina resta il fatto che una donna disperata, sola e senza soldi, è finita in carcere. La sua vita è stata passata impetuosamente al setaccio dagli inquirenti. Ed è emerso così che Patrizia Valenta è stata ospite per un paio di mesi nell'appartamento di via Del Bosco dove risiede un pregiudicato di 55 anni, Renato Grava, arrestato dalla polizia nella prima settimana di dicembre per spaccio di cocaina. Secondo quanto ha dichiarato al Piccolo Maria Grazia de Rosmini, la convivente di Grava, era stato lo stesso Grava a invitare nella casa di via Del Bosco, Patrizia Valenta.

**FINO A 4 MILIONI
PER CAMBIARE L'AUTO
CON PIU' DI 10 ANNI.**

**IL GOVERNO OFFRE FINO A 2 MILIONI.
LUCIOLI ANCHE.**

**BUONE NOTIZIE PER
GLI AUTOMOBILISTI TRIESTINI**

A tutti gli automobilisti in possesso di un'auto da rottamare con più di 10 anni (immatricolati prima dell'1.1.1987), il Governo offre fino a 2 milioni di incentivo per passare a un'auto nuova. L'altra notizia buona è che la FIAT offre fino a 2 milioni a seconda della cilindrata e dei modelli: si possono così risparmiare fino a 4 milioni!



**FIAT
LUCIOLI**

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

CENTRALE: ALLARME FIOM

Ferriera in stallo, 250 in «cassa»: futuro a rischio

Sempre più difficile la situazione alla Ferriera di Servola. Dal ministero non si hanno ancora notizie per la soluzione del nodo della centrale che permetterebbe di assicurare un futuro allo stabilimento e gli investimenti, e nel frattempo altri lavoratori vanno in cassa integrazione ordinaria. L'organico attuale è ridotto a 722 persone - commenta allarmato il segretario della Fiom, Bruno Galante - e ora l'azienda ci ha comunicato che andranno in cassa integrazione 250 lavoratori. Non siamo preoccupati tanto per il calo del mercato e la cassa integrazione, ma del fatto che se non si risolvono alcuni nodi il gruppo Lucchini se ne va via».

Dopo i vari incontri al ministero dell'Industria, lo scorso dicembre, le assicurazioni del governo e quant'altro, dello sblocco dei nodi sulla centrale di cogenerazione e in particolare delle perplessità dell'Enel non si sa nulla ufficialmente. E il gruppo Lucchini è stato piuttosto chiaro: se, come prevedeva l'accordo di acquisto dello stabilimento, il Governo e l'Enel non permetteranno di realizzare la centrale elettrica di cogenerazione (una stampella che renderà eterna la vita della Ferriera) e la vendita dell'energia elettrica, la Lucchini non solo non farà alcun investimento, ma se ne andrà del tutto da Trieste. «Ci sono ancora 9 mila cinquecento tonnellate di ordini - aggiunge il segretario della Fiom - e la Ferriera ogni giorno produce 1200 tonnellate di ghisa. Siamo preoccupati perché per febbraio e marzo non ci sono ordini in piedi. Senza contare che l'acciaieria è chiusa da un pezzo».

A rischio non solo il futuro della fabbrica ma soprattutto il destino di oltre 700 dipendenti (molti dei quali giovani, appena assunti) e tutto l'indotto. «Gli impegni per la questione della centrale erano di rivedersi prima della fine di dicembre - conclude Galante - ora si sente parlare di un incontro in questi primi giorni di gennaio. Troppi i ritardi e nessuna risposta. Abbiamo paura che il gruppo Lucchini se ne vada. E la condanna definitiva per la Ferriera di Servola».

g. g.

MOZIONE DELLA IV CIRCOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI UTENTI DEL ROSSETTI

Parcheggi nel parco

Approvato un documento per utilizzare alcuni spazi del giardino De Tommasini



Parcheggiare lungo il viale XX Settembre è da sempre un'impresa ardua. Le cose si complicano quando il Politeama Rossetti apre i battenti per dar corso agli spettacoli previsti per la stagione di prosa, comunque in occasione di qualsiasi appuntamento programmato dallo Stabile.

Al disagio della popolazione residente va pure sommerso quello degli amanti dello spettacolo, costretti a peregrinare lungo tutta la zona in cerca di un minimo spazio dove posteggiare la vettura. Le serate di teatro, per chi ancora ha l'ardire di raggiungere il Rossetti in auto, si trasformano in una vera e propria maratona: sulla zona, già ad alta concentrazione di veicoli posteggiati, si riversa un insostenibile surplus di mezzi. Il risultato è da vero e proprio assedio: macchine ovunque, soprattutto negli spazi ri-

servati alla sosta dei bus o sul marciapiede, caos, sfuriate e serpenti per rimettersi in strada.

Tenuto conto delle lamentele espresse dai residenti e dagli utenti del teatro e memorie di alcune esperienze passate che consentirono di ovviare tecnicamente al disagio, i consiglieri del IV Consiglio circoscrizionale hanno approvato all'unanimità una mozione con la quale impegna il sindaco e assessori competenti a riutilizzare alcuni spazi del giardino pubblico De Tommasini.

Costatato il parcheggio selvaggio con relative difficoltà di circolazione e transito pedonale, parrebbe opportuno, afferma il presidente Tononi, mettere a disposizione degli utenti del teatro una parte del giardino a uso di parcheggio sorvegliato nelle giornate e negli orari degli spettacoli di prosa previsti al Politeama.

m.l.

L'INTERVENTO

«Gmt più piccola ma più vitale e aperta all'indotto»

Noto che il giornale sta facendo opera meritoria di informazione, rispetto alla privatizzazione della Gmt; noto altresì che, intorno a questa vicenda, si sta sviluppando una serie fastidiosa di atti formalmente dovuti, da parte di un certo tipo di personaggi, esponenti delle cosiddette «parti sociali». Atti che hanno l'effetto di creare confusione nei riguardi di una vicenda importantissima per un notevole numero di famiglie, che dalla Gmt dipendono.

Mi spiego: si vorrebbe far credere ai lavoratori che la tutela dei loro interessi individuali e le garanzie dei livelli occupazionali della Gmt passano attraverso la rivendicazione di cosiddetti «tavoli di trattativa», ai quali poi vengono coinvolte personalità politico-istituzionali, con compiti di tutela, di garanzia o magari, più semplicemente, di alibi a futura memoria.

È dimostrato da anni che certi tipi di trattativa non danno risultati positivi e di casi singoli da ricordarci ce ne sarebbero parecchi. Per tutti basta citare il fatto che la Gmt, nei primi anni '80, aveva alle sue dipendenze circa 3400 lavoratori, mentre oggi ce ne sono 1400 e che la Fincantieri ne aveva 35.000 più o meno e oggi ne rimangono 12.000 circa.

Io non vorrei fare delle critiche fini a se stesse, né fare delle sterili polemiche, ma intendo piuttosto fare delle riflessioni che portino alla sostanza delle cose.

Una prima riflessione è questa, ed è di ordine generale: se il problema principale sono i posti di lavoro, allora bisogna innanzitutto accettare la regola che in un sistema economico di mercato sopravvive solo chi riesce ad essere competitivo, dato che le tutele politiche garantiscono poco o niente. Bisogna quindi cercare di creare le condizioni per gestire ogni sistema produttivo, piccolo o grande che sia, in termini di efficacia ed efficienza, con tutto quello che ciò comporta. E su questo ci potremmo dilungare parecchio.

Ma torniamo alla Gmt. Secondo un'indagine fatta nel 1985 dalla Sulzer, il suo livello di efficienza, dal punto di vista strettamente industriale, era simile alla Sulzer stessa e ad un'azienda giapponese sulla licenziataria. Dal 1985 in poi in Gmt sono stati fatti notevoli investimenti, in macchine e in tecnologia, per cui il livello di efficienza è sicuramente aumentato.

Altra cosa può essere, invece, l'efficienza amministrativa e gestionale, ma credo che su questo aspetto interverranno più efficacemente i finlandesi, gestori prossimi venturi alla Gmt.

Seconda riflessione: se il colosso Warsilia è interessato alla Gmt, ciò è sicuramente dovuto al fatto che la ritiene utile per ampliare la sua produzione e per allargare il suo mercato, quindi viene necessariamente per utilizzare al meglio lo stabilimento. Certo, questo potrebbe anche voler dire razionalizzare, riorganizzare e forse anche un certo esubero di personale, ma è sicuramente il male minore rispetto all'incerto futuro che c'era prima. Ora la questione è di portata storica e non è opportuno per nessuno trattarla in modo superficiale, anche perché si parla per il futuro prossimo, di un probabile, oltre che possibile, raddoppio della produzione. Se questo è vero, la discussione che comunque viene fatta su questa vicenda non deve rimanere confinata nei ristretti ambiti politico-sindacali, ma dovrebbe interessare buona parte del sistema economico territoriale, anche perché la privatizzazione della dieselistica è solo una tappa delle privatizzazioni della Fincantieri e i riflessi e le conseguenze che ne deriveranno per la nostra città saranno notevoli.

La Fincantieri ha chiuso con la Riparazioni Navali, si appresta a cedere la Divisione Motori, la Divisione Militare verrà conferita alla Finmeccanica e anche la restante Divisione Mercantile verrà privatizzata.

A quel punto cosa resterà a Trieste della cantieristica?

Vogliamo cercare di capirlo per affrontare seriamente una situazione che, al di là delle opportunità che si presentano ora per la dieselistica, si prospetta non buona se non interviene qualche fatto nuovo.

L'operazione di acquisizione del controllo della New Sulzer e del conseguente scambio con la Matra, per far venire la Warzila a Trieste, è un'operazione finanziaria da manuale ed è da considerare positivamente, principalmente perché dà garanzie di sopravvivenza alla Gmt.

Sicuramente si tratterà di una Gmt ulteriormente ridimensionata in termini occupazionali, in ossequio alle moderne tecniche di gestione industriale, ma sarà viva e vitale e questo è un primo buon motivo di valutazione favorevole.

Un altro motivo di positività può ricercarsi nel fatto che si possono creare delle opportunità di lavoro nell'indotto ed è su questo che, secondo me, dovrebbero puntare le forze economiche e le istituzioni relative.

È sicuramente una buona occasione per cominciare a ragionare sullo sviluppo della cantieristica al per gli impianti navali, sapendo però che la questione va affrontata in termini «scientifici» ed è di discorso questo che dovrebbe veder impiegati principalmente gli industriali (forse sarebbe bene coinvolgere gli imprenditori regionali o veneti, visto che l'imprenditoria industriale triestina è ben poca cosa).

Ladi Minin

Presidente Club Forza Italia «Riforme e Lavoro»

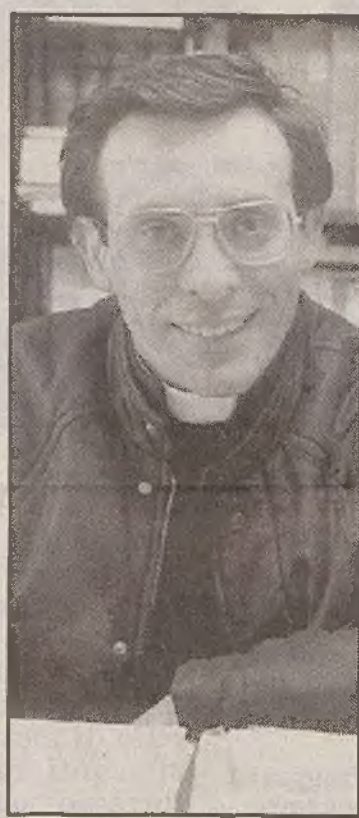
DON MALNATI AL METROPOLITA JOVAN

«La Chiesa serba resiste contro il regime di Belgrado»

Don Ettore Malnati, membro della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, ha scritto al metropolita della comunità serbo-ortodossa Jovan intervenendo sulla drammatica situazione che vive in questi giorni la città di Belgrado. Proprio due giorni fa il Natale ortodosso è stato celebrato con la cinquantesima manifestazione di piazza consecutiva.

«Ho appreso con senso cristiano di speranza - dice don Malnati - la decisione del Santo Sinodo della Chiesa Serba circa la condanna del "regime al potere a Belgrado che ha calpestato la volontà del popolo liberamente espressa nelle elezioni municipali di novembre" e la volontà dei Pastori della Chiesa serba di scendere in campo a sostegno dell'opposizione».

«La particolare fermezza che si intravede nelle parole di questo comunicato del Sinodo straordinario - prosegue Malnati - indicano, oltre la condanna, anche la convenienza di questa Chiesa a sostenere per il proprio popolo un cammino verso il rispetto di quella libertà, che diviene fonte di doverosa pluralità in un Paese che intende promuovere e tutelare i diritti della persona umana».



«Inammissibile violazione della volontà di un popolo»

Il sacerdote della comunità parrocchiale di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion condivide la posizione espressa dai trentacinque metropoliti e vescovi riuniti nella sede del patriarcato di Belgrado, insieme ai cinque vescovi provenienti dal-

la Bosnia che, avendo ben presente la tragedia delle proprie popolazioni, «hanno individuato in coloro che ad ogni costo vogliono detenere il potere - prosegue Malnati nella sua lettera - una pericolosa e inammissibile violazione nei confronti dell'espressione della volontà di un popolo».

«Avvicinandoci al Terzo Millennio cristiano, questa presa di coscienza della Chiesa ortodossa serba fa nascere nel nostro animo la speranza che dall'adeguata accoglienza dei principi evangelici possa sorgere quel coraggio che dona voce e dignità a chi, in nome di soprusi, è calpestato e vilipeso».

«L'odierna decisione di accettare il risultato delle libere elezioni da parte del potere di Belgrado - scrive ancora don Malnati - è anche certo frutto di questa posizione determinata della Chiesa serba a favore del rispetto della volontà popolare».

«Cristo Gesù, che ci è Maestro di forza fino al sacrificio della croce - così si conclude la missiva al metropolita Jovan - conceda a noi, umili suoi servi e pastori del Popolo che Egli ha redento con il suo sangue, di essere sempre coraggio e voce per chi, privato dei suoi diritti, non ha voce».

NUOVO SERVIZIO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON LA RAI

«Una domanda rivolta al Comune? Chiama lo sportello del cittadino»

Fino a primavera inoltrata, il mercoledì, un filo diretto via radio tra tutti gli utenti e la pubblica amministrazione

Avete dubbi, incertezze, o siete per qualche motivo delusi riguardo l'operato della Pubblica amministrazione, e nello specifico, del Comune di Trieste?

Ora per rispondere ai vostri quesiti, o risolvere molte perplessità c'è una nuova trasmissione proposta dalla Rai in collaborazione con l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste dal titolo accattivante: «Lo sportello del cittadino». Tutto quello che avrete sempre voluto sapere sulla pubblica amministrazione ma non avete mai osato chiedere.

Un programma «di servizio», a cura di Mario Mirasola e con Maria Zarattini (responsabile dell'Urp) che ha preso il via ieri pomeriggio e andrà in onda fino

a primavera inoltrata, alle 15.15 dei primi tre mercoledì del mese. «Allo scopo di migliorare e illustrare i servizi della Pubblica amministrazione partendo dalle richieste dirette del pubblico», ha dichiarato il sindaco Illy, ospitato nel corso del programma.

Per comunicare le varie domande, o le segnalazioni, è stato dunque attivato un numero verde

(167-217129) che attraverso un servizio di segreteria telefonica invierà la registrazione in trasmissione; una risposta esauriente potrà poi essere data dall'ufficio comunale competente in contatto con l'Urp attraverso una rete telematica (per chi non lo conoscesse ancora il numero di telefono dell'Ufficio relazioni con il pubblico è il 6754850). Inoltre nei tre

mesi di programmazione si affronteranno tematiche di interesse più generale come ambiente, sanità, formazione. Si parlerà in dettaglio del progetto «Trieste 2000» - quello per cui la città è stata bucherellata e invasa da tubi blu per molti mesi - che mira a collegare in rete l'intera città, e più in generale di tutti i progetti comunali di comunicazione (esistono già alcuni numeri di telefono attivi 24 ore su 24 di cui però spesso non si conosce l'esistenza).

Verranno poi presi in esame argomenti relativi alla legislazione, come l'autocertificazione che sarà il tema della prossima puntata, mercoledì 15 gennaio alle 15.15 sulle frequenze di Radiouno (91.5 in Fm).

en.cap.

MESSAGGIO DI ANTONIONE AL NUOVO VESCOVO RAVIGNANI

«Insieme contro l'emarginazione»



Ai tanti messaggi di benvenuto e augurio che sono pervenuti in questi giorni al nuovo vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, si aggiunge anche quello del presidente del consiglio regionale Roberto Antonione.

«Desidero farle pervenire - così scrive al presule l'esponente politico - a nome dell'assemblea regionale e mio personale le espressioni del più vivo compiacimento unitamente all'auspicio di un'efficace azione comune per fronteggiare le

nuove emergenze ed emarginazioni sociali che sempre più stanno affliggendo la comunità triestina».

«Confidando di poterla incontrare non appena insediato nella nuova sede vescovile - conclude Antonione - le porgo i miei più deferenti saluti».

Monsignor Ravignani farà il suo ingresso solenne in diocesi il prossimo 2 febbraio. Fino a tale data il presule rimarrà come amministratore nella curia di Vittorio Veneto, di cui fino ad oggi è stato vescovo.

DAMIANI RISPONDE ALLE CRITICHE DI DRESSI

«È stato proprio il sindaco Illy a puntare sulle carte vincenti»

«Non si è mai appropriato di meriti di altri. Quanto alle sponsorizzazioni se An ritiene che siano un affare, ci indichi qualche nome»

cere a dirigere il Rossetti un personaggio del calibro di Calenda, che illy è in prima persona il presidente del Verdi.

La sponsorizzazione Illycaffè della mostra di Rosenquist. Premesso che nel suo bilancio del 1996 il sindaco non ha ricordato l'effetto perché svoltosi nell'estate 1995 (infatti non vi è stata citata nemmeno Ebla), siamo in pieno delirio dialettologico. Oppure Alleanza nazionale mira a scoraggiare le iniziative a e per Trieste, sulla base del «tanto peggio tanto meglio», principio disfattista parente stretto dell'infau-

sto «no se pol»? Se invece Sergio Dressi ritiene che sponsorizzare mostre d'arte (pagando a parte la creazione di un nuovo marchio aziendale) sia un ottimo affare per chiunque, metto sin d'ora l'intero programma delle mostre 1997 a disposizione degli spon-

sor che vorrà egli stesso indicarmi. La stabilità del governo cittadino. È stato il punto-chiave dell'intervento di Dressi, il quale sostiene come tale stabilità non sia che l'effetto della legge sull'elezione diretta del sindaco, la quale scoraggerebbe le

i suoi partner di maggioranza».

Sergio Dressi, al di là della sua collocazione, è persona intelligente, che stima e apprezza. Per questo mi sorprende che, arrampicandosi sugli specchi per sbandierare l'opportunità di una rielezione di questo sindaco, come altri suoi colleghi di partito egli denunci in modo così plateale cupa preoccupazione per i vasti consensi che l'indipendenza, la rettitudine e la capacità di dialogo a livello nazionale e internazionale di Riccardo Illy stanno raccogliendo a livello di opinione pubblica. E con crescente simpatia anche (sebbene non solo) presso quell'elettorato moderato il quale, sin qui schierato con il Polo, rifiuta sempre più deciso la leadership di Alleanza nazionale, che l'on Menia ha rivendicato per il suo partito sulla base dei risultati elettorali maturati alle recenti elezioni provinciali, disertate forse non a caso da sei triestini su dieci.

Roberto Damiani



PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000
COOPERATIVA
SERVIZI
TRIESTE
TEL. 350724 (con segr. telef.)

MAGAZZINI S. MAURIZIO
tutto per l'operaio
CITY TIME
ABBILIMENTO
UOMO
il total look intelligente
VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040773414
CAMICERIA
CARDUCCI
PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

**ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI**
nei 200 negozi della città,
ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

VA IN PENSIONE IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DOPO 48 ANNI DI SERVIZIO

D'Amato, una vita in toga

Fu il giudice degli storici processi di Peteano e della Risiera - Ha anche avviato l'ufficio del Gip

Servizio di

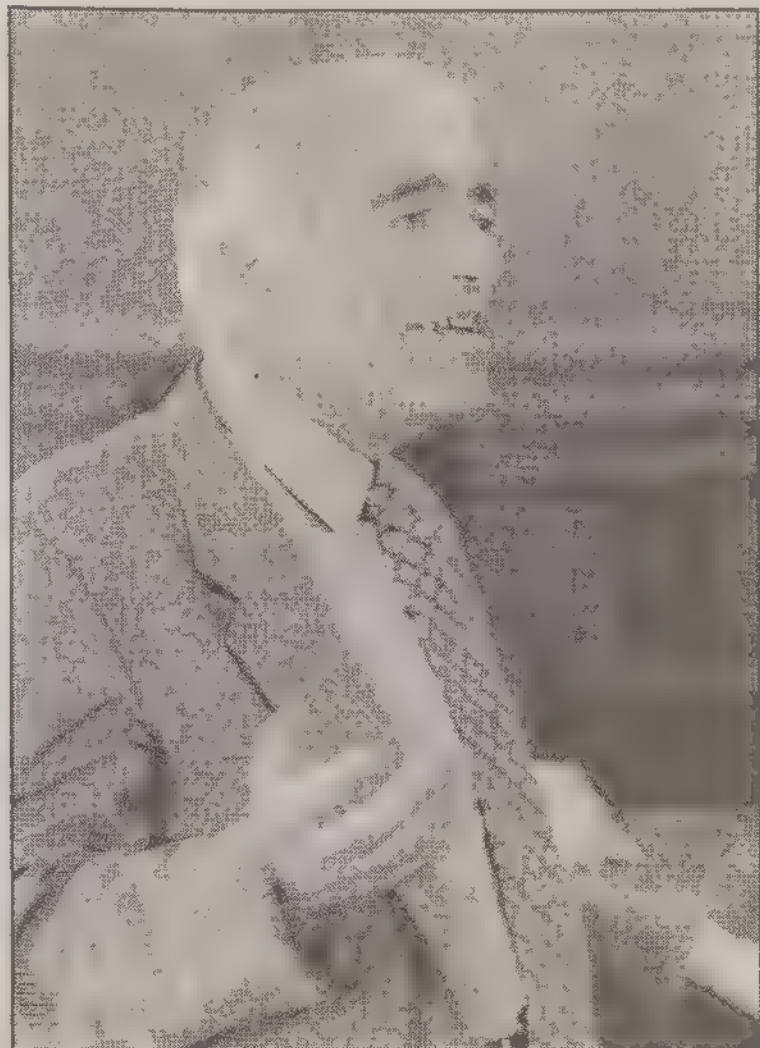
Claudio Emè

Fra due giorni il presidente del Tribunale Vincenzo D'Amato lascia la magistratura. Va in pensione dopo 48 anni di lavoro, gran parte dei quali spesi a Trieste.

«Ho iniziato come pretore nel 1955. Sono stato giudice istruttore, magistrato in Corte d'appello, presidente del Gip, giudice a latere in Corte d'assise e negli ultimi tre anni, presidente di Tribunale. Ho visto mutare i costumi, della gente e cambiare il volto della città. Sono tramontate leggi e nuovi provvedimenti ne hanno preso il posto. Si, posso dire di aver potuto usufruire di un osservatorio privilegiato per capire questo ultimo mezzo secolo attraverso i problemi e il dolore della gente».

Il nome del giudice D'Amato è legato a due processi che hanno fatto storia. Il primo è quello sui crimini della Risiera, il secondo quello sulla strage di Peteano.

«Ho scritto la sentenza che mandava assolti i sei goriziani ingiustamente accusati dell'attentato in cui una bomba straziò tre carabinieri. All'epoca non lo sapevamo ma quel dibattito tanto controverso e difficile inaugurò quelli che poi furono definiti i processi di "terrorismo". I sei imputati erano innocenti e sono contento che il responso della Storia sia sovrapponibile a quello della giustizia. Anche il processo sui crimini della Risiera fu molto difficile. In aula i testimoni ci fecero rivivere il clima cupo del fascismo. Il presidente Domenico Maltese ed io dovemmo affrontare problemi molto simili a quelli che si trovarono di fronte i magistrati di Norimberga. Dovemmo definire quali sono i limiti dei poteri di un esercito occupante e quali, al contrario, sono i diritti dei cittadini che si trovano in un Stato occupato. Dovemmo affrontare e determinare la veste e la natura giuridica degli ordini di Hitler alla luce del diritto internazionale. Anche sul piano uma-



no l'impatto con quegli avvenimenti fu fortissimo. Ricordo i testimoni che sfilavano dolorosamente davanti a noi e raccontavano le loro vicissitudini. Il sarto ebreo della Risiera costretto a cucire le divise degli aguzzini della sua gente, i collaborazionisti italiani, un'ex interprete delle SS che venne portata in aula in barella. Ricordo anche un anziano radiotelegrafista che testimoniò il falso ritenendosi ancora legato al giuramento prestato al Terzo Reich. Nella sentenza di condanna venne scritta la parola ergastolo, ma gli imputati erano lontani, in Germania e non furono mai consegnati al nostro Paese. Oggi ritengo che quello della Risiera fu un processo istruito e celebrato anche per la Storia».

In questi ultimi anni il magistrato che sta per lasciare la toga ha varato e organizzato a Trieste l'ufficio del Gip. Prima non esisteva dal momento che il vecchio codice di procedura penale non lo aveva previsto. «Ho aperto i pacchi con i registri. Non esisteva né dottrina, né giurisprudenza. Dovevo rispondere solo al codice, senza confrontarmi con sentenza emesse in precedenza. Mi sono sentito libero come mai mi era accaduto. Come presidente del Gip ho detto "sì" all'arresto di molti degli imputati di Tangentopoli; ho avuto a che fare indirettamente con la guerra nell'ex Jugoslavia, specie per il caso del mercante di armi ed esplosivi. Mi sono spesso confrontato anche col traffico di droga. Ricordo il caso del caffè Tommaseo, forse una delle prime indagini italiane in cui fu usata l'intercettazione ambientale. Guardando gli atti era come leggere in un libro aperto: tutti parlavano a ruota libera senza sapere che erano ascoltati dai carabinieri. Ho anche giudicato Rinaldo Turisini, il geometra della Regione che uccise sul Carso la collega Irma Lubiana. Devo dire che anche la criminalità è cambiata in tutti questi anni. Sono aumentati i fatti di sangue, gli omicidi. Un tempo la Corte d'assise si occupava soprattutto di vilipendi alla bandiera. Non di assassini.

«Posso dire di essere tranquillo. Giocherò coi miei nipotini Diletta e Riccardo, collaborerò all'attività del Cirgis, un circolo di cultura giuridica di Milano. Un giorno alla settimana ritornerò comunque giudice della commissione tributaria. E' un cantuccio che mi sono riservato...»



Nella foto a sinistra il presidente D'Amato. Qui sopra un sopralluogo della Corte d'assise alla Risiera. Si riconoscono due magistrati: D'Amato in cappotto chiaro col collo di pelliccia e l'ex procuratore generale Maltese.

SABATO IN CORTE D'ASSISE

Il Procuratore generale Elio Pasquariello apre l'anno giudiziario

Sabato alle 9 si inaugura l'anno giudiziario. Nell'aula della Corte d'assise il Procuratore generale Elio Pasquariello illustrerà di fronte a magistrati, avvocati, autorità e pubblico, lo stato della Giustizia nel distretto di Trieste. In sintesi nel Friuli - Venezia Giulia. Da Tarvisio a Tolmezzo, da Pordenone a Gorizia passando per Udine.

Saranno fornite statistiche su ciò che è avvenuto tra il luglio 1995 e lo stesso mese del 1996. Si dirà che questo delitto è in aumento, che quell'altro è in diminuzione. Si parlerà di fallimenti, di separazioni, di assegni a vuoto, di cause di lavoro, di omicidi, rapine, furti e reati sessuali. Di organici insufficienti e di "arretrato" che pesa e condiziona tutta la "macchina". Si discuterà di pentiti e di patteggiamento allargato, con "pentimento", senza "confessione" e con probabile risarcimento del danno.

Di fatto verrà sancita l'archiviazione di un'epoca in cui la magistratura era il potere trionfante. Tangentopoli è chiusa e chi ha promesso le indagini sui potenti che furono, si trova oggi nel mirino, costretto a difendersi dopo aver servito lo Stato. Sta accadendo ad Antonio Di Pietro e accade ad altri sostituti procuratori che hanno lavorato nel Friuli - Venezia Giulia, scomparendo le vecchie nomenclature.

Sulle Procure della Repubblica, il primo motore della giustizia penale, si addensano da mesi pesanti nuvoloni. A Roma si discute della separazione delle carriere, per taluni il primo passo per assoggettare gli accusatori al potere politico. In regione tengono banco denunce, esposti, proclami, insinuazioni. A un magistrato gli ex potenti hanno persino messo alle calcagna un investigatore privato perché sbirci sulla sua vita.

c.e.

LE STATISTICHE SUL MERCATO DELLE AUTOMOBILI NUOVE E USATE

Quattroruote ogni sei anni

In città la media con cui vengono sostituite le vetture è più bassa che in altre province

VENDITE DI AUTOVEICOLI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

MILANO	425
FIRENZE	329
TORINO	327
BOLOGNA	309
ROMA	265
PADOVA	258
VERONA	243
TRIESTE	226
MEDIA NAZIONALE	213
GENOVA	196
CATANIA	168
CAGLIARI	165
PALERMO	141
TARANTO	133
VENEZIA	133
MESSINA	132
NAPOLI	104
BARI	41

Gli automobilisti triestini cambiano macchina, in media, ogni sei anni: una frequenza lievemente inferiore alla media nazionale (che si aggira intorno ai cinque anni e mezzo) e sensibilmente al di sotto delle medie riscontrabili in alcune province, quali quelle di Milano (dove una macchina cambia proprietario, in media, dopo tre anni e mezzo) e di Torino (quattro anni e mezzo). Ovviamente - è opportuno sottolinearlo - si tratta di valori medi. In realtà, molti automobilisti sostituiscono la macchina dopo un solo anno, al massimo due o tre; mentre altri la tengono - in condizioni più o meno buone - dieci, quindici e anche vent'anni. Sono sempre più frequenti, poi, gli amanti delle macchine d'epoca.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, in un biennio, presso gli studi

notarili della provincia di Trieste sono stati registrati 57.880 atti riguardanti la vendita di autoveicoli: in media, 79 al giorno. Rapporti alla consistenza del "parco macchine" locale, corrispondono a una media - nel biennio - di 38 contratti di compravendita ogni cento autoveicoli per i quali è stata pagata la tassa di proprietà.

In rapporto alle dimensioni del mercato, ovvero alla popolazione residente, invece, la frequenza, risulta pari, in media, a 22,6 compravendite - sempre nel biennio - ogni cento abitanti. Conseguentemente, la provincia di Trieste si colloca in una posizione intermedia - precisamente all'ottavo posto - nella graduatoria decrescente delle diciassette province italiane maggiormente urbanizzate. Le medie più elevate si registra-

no nelle province di Milano, con 42,5 vendite ogni cento abitanti, Firenze (32,9), Torino (32,7) e Bologna (30,9). Quindi vengono le province di Roma (26,5), Padova (25,8), Verona (24,3) e - come si è accennato, in ottava posizione - la provincia di Trieste.

Nell'ambito della nostra regione, nel biennio in esame il mercato dell'auto è risultato lievemente più "vivace" nelle province di Gorizia, con 23,4 passaggi di proprietà ogni cento abitanti, e di Pordenone (23,1); più calmo, in quella di Udine (19,8).

Per quanto concerne in particolare la provincia di Trieste, infine, va osservato che, secondo i dati ufficiali, circa la metà degli atti di compravendita riguardava autoveicoli «nuovi di fabbrica»; l'altra metà, macchine usate.

Giovanni Palladini

dal 7 gennaio iniziano i

SPAZZATI

nuovo orario

VIA MERUGLIO 10.15.15.15.15.15
 VIA 10.15.15.15.15.15
 SAG 10.15.15.15.15.15

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

a Udine accanto alla Fiera

CALMA AGLI SPORTELLI NEI PRIMI GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE TESSERE-BENZINA

Agevolata, nessuna rezza

Sono almeno 30.000 i triestini che hanno ancora diritto al contingente e non lo hanno chiesto

FONDO TS Codarin propone Illy presidente, ed è rinvio

Fumata nera alla riunione di ieri del Fondo Trieste. La scelta del nuovo presidente, di stretta attualità dopo la fine del commissariamento in Provincia, è slittata a domani, non senza qualche colpo di scena. Nella commissione, in effetti, si sono trovati soli in quattro: il presidente della Provincia Renzo Codarin, il sindaco Riccardo Illy, l'assessore regionale Cristiano Degano e il consigliere regionale Milos Budin. Assenti, in quanto impegnati contestualmente nei lavori del consiglio regionale, Ghersina, Monfalcone e Tanfani.

In linea teorica, si sarebbe potuto votare lo stesso ma gli eventi, per così dire, sono precipitati. Codarin infatti, per quanto di sua competenza e adducendo motivazioni «istituzionali» ha indicato lo stesso Illy come papabile alla presidenza. Il sindaco ha ringraziato, pare con un certo imbarazzo, precisando che la sua scelta sarebbe invece andata a Budin, secondo quello che sembrava uno schema assodato. A quel punto i lavori si sono praticamente conclusi, visto che sarebbe diventato impraticabile un voto limitato a quattro consiglieri, dei quali ben due candidati! La vicenda si riproporrà, come detto, domani, e sarà interessante conoscere gli orientamenti degli assenti...

Nuove richieste di agevolata e regionale con il contagocce ieri agli sportelli dell'Ippodromo: in tarda mattinata i moduli riempiti e consegnati per ottenere la tessera a microchip che consentirà di attingere sia al contingente di benzina a prezzo agevolato, sia a quello regionale a prezzo ridotto erano circa un centinaio. Poche, anzi pochissime se si considera che secondo la previsione della Camera di commercio i triestini aventi diritto sono circa 30 mila. Stiamo parlando naturalmente di coloro che non sono ancora in possesso della tessera azzurra. L'operazione in corso in questi giorni ai nove sportelli di Montebello è riservata infatti ai nuovi assegnatari: il parco circolante nella nostra provincia è di 150 mila veicoli all'incirca; 110 mila sono le

I moduli per ottenere il tesserino a microchip devono essere consegnati entro l'8 febbraio Tra un paio di mesi avverrà l'abilitazione delle tessere per l'uso a livello regionale

tessere già assegnate lo scorso anno; a queste vanno aggiunte grosso modo 10 mila assegnazioni relative ad automezzi intestati a ditte.

Restano così i 30 mila automobilisti che da ieri e fino all'8 febbraio dovranno consegnare il modulo della Camera di commercio debitamente compilato per avere diritto al tesserino. Il gadget elettronico verrà consegnato con i «files» predisposti sia per l'agevolata sia per la regionale. Tutti gli altri triestini già in possesso della tessera dovranno abilitarla anche alla regionale presentandosi tra un paio di mesi (la data esatta verrà comunicata nelle prossime settimane) agli sportelli dell'Ippodromo, consegnando 10 mila lire di diritti e il tesserino che in pochi secondi verrà restituito al proprietario completo delle sue possibilità. Da quel momento potranno fare il pieno in qualsiasi distributore della regione precisando al gestore da quale riserva attingere,

se dalla regionale (in quantità illimitata e a prezzo intermedio tra l'agevolata e quella slovena) o se dai 550 litri di agevolata assegnata all'inizio dell'anno a ogni residente a Trieste e provincia.

La consegna dei tesserini ai nuovi assegnatari in corso in questi giorni a Trieste, si sta svolgendo contemporaneamente anche nelle altre tre Camere di commercio della regione. Come detto, gli sportelli resteranno aperti fino all'8 febbraio, esclusa la giornata del 15 gennaio; gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19; al sabato dalle 8 alle 13.

L'Ente camerale ribadisce che questa fase interessa esclusivamente coloro che non hanno mai presentato la domanda di benzina agevolata: è inutile che si presentino all'Ippodromo chi è già in possesso della tessera azzurra. Hanno diritto alla benzina regionale a prezzo ridotto, «i cittadini residenti e proprietari, comproprietari e usufruttuari di un veicolo e/o di un motoreveicolo iscritto al Pra». All'atto della presentazione della domanda e al momento del ritiro della tessera bisogna presentare un documento di identità che comprovino residenza e cittadinanza, la carta di circolazione del veicolo, la copertura assicurativa.



Scarso movimento anche ieri agli sportelli di Montebello: appena un centinaio di triestini si sono fatti vivi per ottenere la tessera microchip.

UN SUCCESSO LA RIDUZIONE DEL BIGLIETTO NELLE SALE AL POMERIGGIO

Cinema meno caro? C'è il pienone

Sembra partita col piede giusto l'iniziativa anti-crisi programmata dal Consiglio dei ministri

118 spettatori alla proiezione pomeridiana di «Evi-ta», al cinema Ariston, il 7 gennaio scorso, giorno in cui è scattata la riduzione del biglietto - da 12.000 a 7000 lire - programmata dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Un'affluenza che il proprietario del cinema, Mario de Luyk, considera straordinaria, e che ha fatto partire sotto buoni auspici questa iniziativa per risolvere le sorti del cinema italiano.

È presto, certo, per dare giudizi su questo intervento, ma i primi effetti si vedono anche al Nazionale, dove - in particolare per la proiezione dell'ultimo film su Fantozzi - con 7000 lire ieri pomeriggio sono entrati molti bambini. Il multisala di via Rossetti non fornisce ancora dati di affluenza con il biglietto scontato, ma un certo movimento si nota chiaramente: «Di pomeriggio - ha dichiarato la cassiera Anna Ingusci - abbiamo una clientela abituale, composta soprattutto da anziani. In questi giorni, da quando è scattato lo sconto, il pubblico è aumentato e molti telefonano per informarsi sulla promozione».

L'iniziativa prevede l'applicazione di uno sconto di 5000 lire sul biglietto di ingresso dei primi due spettacoli, quelli pomeridiani delle 16 e delle 18, dal lunedì al venerdì. Attenzione però, perché non tutti i cinema praticano lo sconto: per quanto riguarda le prime visioni, solo le quattro sale del Nazionale e

l'Ariston hanno aderito, mentre Ambasciatori, Excelsior e Sala Azzurra mantengono il prezzo pieno. Non è detto, tuttavia, che la situazione non muti, in quanto nulla impedisce ai gestori di iniziare a praticare gli sconti nel corso dei prossimi mesi o di cessarli prima del termine della promozione nazionale, che è fissato per giugno. Anche i cinema di seconda visione - Lumière, Capitol e Alcione - aderiscono all'iniziativa, riducendo il proprio biglietto a 5000 lire.

Favorevole l'opinione dei triestini, che rappresentano lo 0,9% del pubblico cinematografico italiano. Chi abitualmente va al cinema di pomeriggio si dice soddisfatto, come ha sottolineato Jacopo Bersani, studente universitario: «Vado al cinema di pomeriggio quando non devo studiare: ritengo lo sconto una convenienza in più, ma vorrei anche a prezzo pieno», così come molti dei pensionati che ieri hanno affollato il Nazionale. Della stessa opinione anche altri due giovani studenti universitari, Marco Ciriello di 19 anni e Chiara Gamboz di 18: «Credo - ha detto Chiara, studentessa di Lingue - che questa iniziativa potrà avvicinare al cinema giovani che normalmente non frequentano le sale perché considerano il biglietto troppo caro».

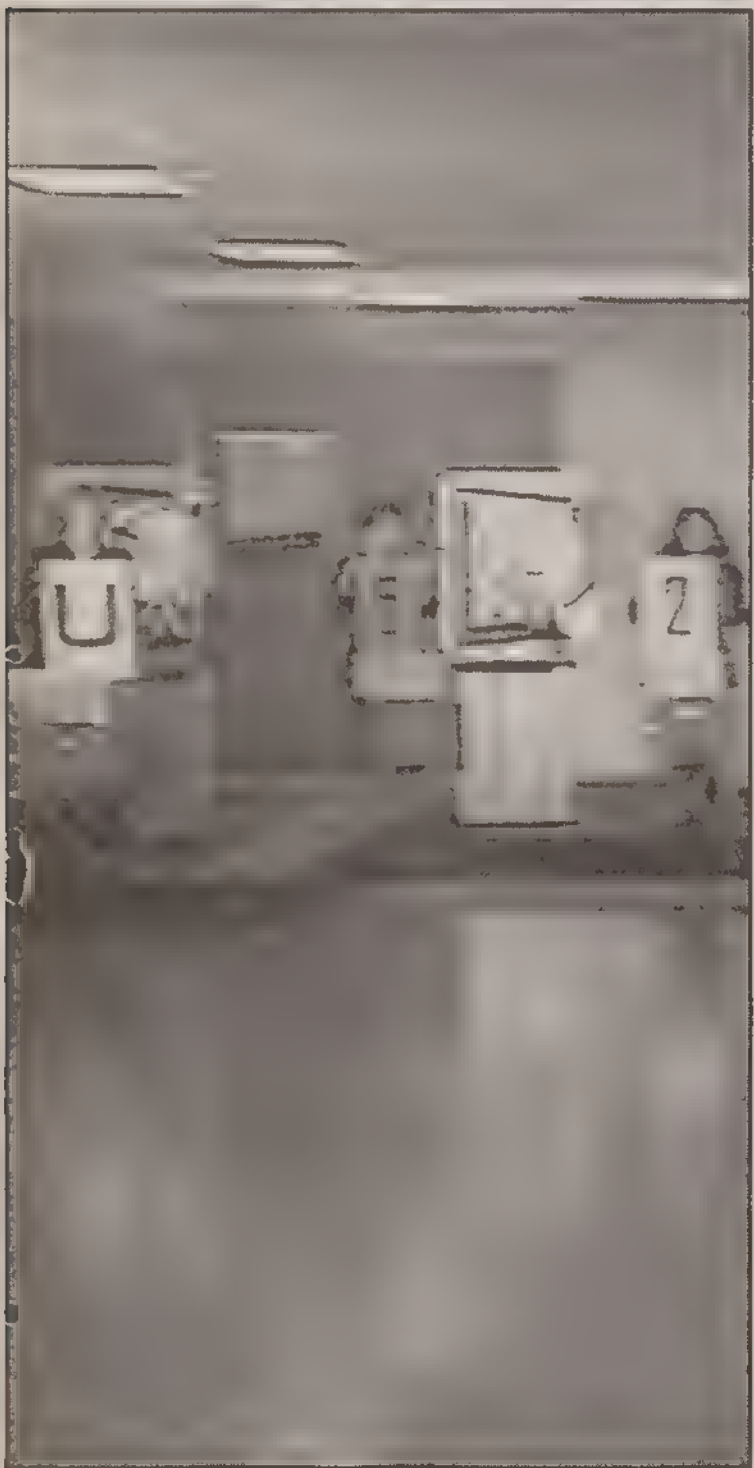
Francesca Capodanno



ACQUISTATI NELLA NOSTRA CITTÀ TRE BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA ITALIA

E' già caccia ai nuovi milionari triestini

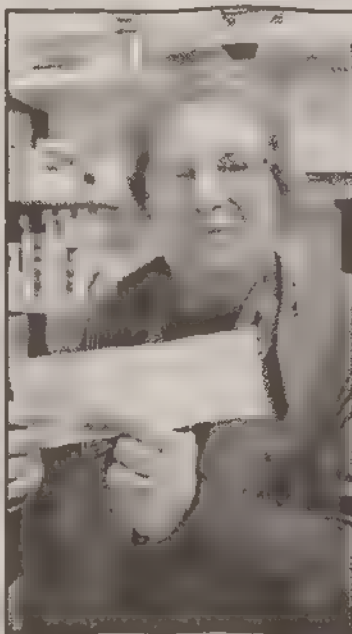
I due tagliandi da 100 milioni venduti nelle tabaccherie di Palazzo Costanzi e corso Saba, quello da 50 in Stazione



Trieste è stata toccata, sia pure di straforo, dalla fortuna. Nelle foto a lato, da sinistra verso destra, vediamo i tre titolari delle rivendite che hanno venduto i biglietti milionari della Lotteria Italia Iolanda Deponte (Palazzo Costanzi), Ezio Scropetta (c.so Saba) e Sandro Rovetto (stazione).

Vincite milionarie anche nella nostra città. Trieste è stata baciata dalla fortuna con due premi da 100 milioni e uno da cinquanta, che sono stati estratti nella notte della Befana. Oltre 15 milioni di spettatori hanno seguito lunedì sera il sorteggio dei biglietti della Lotteria Italia durante la trasmissione «Carramba che sorpresa». Tra questi anche i triestini che si sono aggiudicati i premi milionari. Ieri è iniziata la caccia ai vincitori. I fortunati hanno acquistato i due biglietti da 100 milioni nelle tabaccherie di Palazzo Costanzi e corso Saba, mentre il biglietto da 50 milioni è stato venduto nell'edicola della stazione centrale dei treni.

«Non ci posso credere. Ho venduto il biglietto milionario». La signora Iolanda Deponte gestisce la rivendita di tabacchi numero 128 a due passi dal Municipio. Mostra con soddisfazione la matrice con il numero C 049928. «Sono contenta. Ho venduto cinquanta biglietti della Lotteria Italia. Sono veramente pochi, ma ha visto che c'era quello vincente - dice Iolanda Deponte - Non posso sapere chi è il fortunato vincitore. Tra i miei clienti ci sono i passanti ma la maggior parte sono dipendenti comunali. Già la scorsa estate avevo venduto un biglietto del «Gratta e Vinci» da 100 milioni. Non ho mai saputo con certezza chi fosse il vincitore, anche se lo sospetto. Questa volta spero che il possessore del biglietto estratto abbia la cortesia di farsi vivo».



Sono stati 87.500 i biglietti della Lotteria Italia venduti quest'anno nella nostra città. Settemila in più del 1995. «Una crescita consistente



- spiega Dolores Zuccato, titolare del magazzino vendita dei generi di monopolio - La gente spera nel colpo di fortuna. Quando ho letto i numeri



vincenti sono corsa al computer per verificare chi fossero le rivendite vincenti. Sono contenta che quest'anno la Dea bendata sia arrivata an-

che a Trieste. Lo scorso anno abbiamo venduto 80 mila e 500 biglietti e nessuno è stato vincente».

«Ho saputo di avere venduto un biglietto vincente questa mattina (ieri n.d.r.) - commenta Ezio Scropetta, titolare della tabaccheria di corso Saba -». Ho controllato i numeri sul vostro quotidiano. Inizialmente avevo creduto di essere in possesso della matrice contraddistinta dalla lettera «C». Poi, dopo la verifica, ho scoperto di avere venduto il biglietto numero L 048910 da 100 milioni. È la prima volta che realizzo una vincita così grossa. In un'altra occasione avevo venduto un biglietto del «Gratta e Vinci» da 10 milioni, ma 100 milioni sono veramente una bella vincita. Fortunato è chi ha acquistato il biglietto e non certo io che l'ho venduto. Comunque sia sono contento. Il mio negozio è frequentato da molte persone. Gli esseri della zona, i passanti e alcuni affezionati giocatori della lotteria. Non conosco il vincitore e le assicuro che non sono io».

«Ho venduto 3000 biglietti della Lotteria Italia - commenta Sandro Rovetto, titolare dell'edicola della stazione dei treni -». Tra questi anche quello che vince il premio da 50 milioni numero D 046135. Il possessore del biglietto fortunato è senz'altro un forestiero. Un viaggiatore o un pendolare che lavora nella nostra città. È la prima volta che ho venduto un tagliando vincente. Spero che la prossima volta sia quello da sette miliardi».

Roberto Vitale

IL MOVIMENTO CERCA SIMPATIZZANTI SOS Italia apre in città

Un gruppo di S.O.S. Italia anche a Trieste. I tempi sarebbero maturi, secondo il coordinatore nazionale del movimento, Diego Volpe Pasini, che in una nota precisa di aver iniziato la raccolta di adesioni nella nostra città, e invita gli interessati a chiamare i numeri di Udine 0432 / 512142 o 506341 (fax), in attesa di una prima riunione pubblica. Nel testo vengono anche precisati alcuni degli obiettivi che

il movimento si propone: riformulazione delle norme e successiva rigorosa applicazione delle stesse per quanto concerne la prostituzione, l'entrata e la permanenza di nomadi ed extracomunitari nel nostro Paese, l'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti e di quant'altro possa incidere sulla devianza sociale (vedi lanci dei sassi), in uno Stato in cui il mantenimento del disordine pare essere fun-

zionale a un sistema di potere che si fonda sulla totale mancanza, da parte della popolazione, del democratico e fondamentale esercizio del controllo sugli eletti».

«Arrivare con la gente - conclude la nota - alla soluzione di scottanti problemi, di problemi che tutti i partiti non vogliono scientificamente affrontare se non in maniera propagandistica e populista: questo il grande obiettivo di S.O.S. Italia».

IN BREVE

Damiani precisa: «Nessun "gettone" dal Teatro stabile»

«Sabato 4 gennaio - scrive in una nota il vicesindaco Roberto Damiani - è stato pubblicato un elenco dei presidenti e vicepresidenti degli enti locali, ciascuno con il suo reddito e la sua presunta collocazione politica. «Desidero a tal proposito precisare - continua Damiani - che presiede l'ente Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia non su designazione di una forza politica, ma su delega diretta del sindaco di Trieste Riccardo Illy, e soprattutto che esercito tale funzione a titolo assolutamente gratuito, non percependo per essa né gettoni di presenza né indennità di alcun tipo».

Contributi per gli equipaggiamenti sportivi: domande al Comune entro il 31 gennaio

Il Servizio attività sportive del Comune di Trieste informa le associazioni, gli enti, i gruppi sportivi e ricreativi aziendali che sino al 31 gennaio 1997 è aperto il termine per la presentazione delle domande tendenti a ottenere l'assegnazione del contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 9.3.1989, n. 10. Si precisa che per equipaggiamento sportivo s'intende il materiale d'uso personale in dotazione al singolo atleta e utilizzabile soltanto dallo stesso per lo svolgimento dell'attività sportiva. Per ulteriori informazioni e il ritiro di copia del fac-simile della domanda, che dovrà essere redatta su carta legale e inoltrata entro e non oltre il suddetto termine, gli interessati si possono rivolgere agli uffici del Servizio attività sportive di via del Teatro n. 5, dalle 8.30 alle 12.30 di ogni giorno, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 15.

Femmina: incontro all'Assindustriali Sindacati preoccupati per lo stallo

Si sono riunite ieri, presso la sede dell'Assindustria, la Servola Spa, la Cisl, Conf.Sal e Cisl per discutere sul provvedimento di proroga dell'intervento ordinario di cassa integrazione guadagni per ulteriori 13 settimane a partire dal 30 dicembre 1996. Il provvedimento è motivato dal perdurare delle difficoltà di mercato dell'acciaio e della ghisa con conseguente decremento del portafoglio ordini. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni interesserà fino a un numero massimo di 250 dipendenti con la disponibilità da parte dell'azienda di adottare la rotazione compatibilmente con le esigenze tecnico-produttive.

Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione particolare in cui sta attraversando lo stabilimento nel clima di incertezza per il mancato piano di investimento a seguito della latitanza del governo sulla costruzione della centrale elettrica e gli ostacoli che la caratterizzano. Le organizzazioni sindacali presenti si sono dichiarate preoccupate della situazione congiunturale con l'impegno di sensibilizzare gli organi istituzionali affinché lo stabilimento possa ritornare alle origini produttive e occupazionali.

Azienda sanitaria: trasferito in via La Marmora il Servizio igiene degli alimenti e nutrizione

Il Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione del Dipartimento di prevenzione dell'Ass n. 1 Triestina, è stato trasferito dalla sede di via Orsera n. 3 in via La Marmora n. 13 (l.o. p.). Le rendite note all'Azienda sanitaria, precisando che i nuovi numeri telefonici del Servizio sono i seguenti: 395274 (già attivo), 390252 (attivo dal 13 gennaio), n. fax 390503 (attivo dal 13 gennaio). Rimane invariata l'apertura dello sportello informazioni al pubblico: tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 9.30 e il giovedì pomeriggio dalle 14 alle 16.

Inps: vanno versati entro il 10 gennaio i contributi per la colf

Va versato entro domani il pagamento all'Inps dei contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre ottobre-dicembre 1996. Gli importi dei contributi orari sono articolati sulle seguenti quattro fasce:

Retribuzione oraria effettiva fino a 10.310 lire - contributo orario per colf italiana e dell'area comunitaria 3234 (524); colf extracomunitaria 3280 (570). Da 10.311 a 12.600 lire - 3640 (590); 3691 (641). Oltre 12.600 lire - 4448 (720); 4511 (783). Rapporti di lavoro superiori a 24 ore settimanali - 2351 (381); 2385 (415). Le cifre tra parentesi indicano le quote contributive a carico dei lavoratori. Quarta fascia: gli importi contributivi della quarta fascia sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta; si riferiscono ai servizi domestici effettuati presso uno stesso datore di lavoro; vanno applicati sin dalla prima delle ore lavorate nel corso della settimana. Due bollettini: se le settimane che cadono nel trimestre non risultano tutte lavorate per più di 24 ore, si devono compilare due distinti bollettini del versamento. Con un bollettino si versano i contributi relativi alla citata quarta fascia; con un secondo bollettino si pagano i contributi corrispondenti a una delle prime tre fasce, per le settimane lavorate per meno di 25 ore.

Pesi e misure: lo stato degli utenti del Comune nel biennio 1997-1998

Il Settore 11.0 - Commercio e mercati del Comune di Trieste rende noto che ai sensi dell'art. n. 66 del R.D. 31.1.1909, n. 242, lo stato degli utenti dei pesi e delle misure del Comune di Trieste per il biennio 1997-1998, deliberato dalla Giunta comunale in data 3 gennaio 1997, è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune a partire da ieri. I ricorsi contro il predetto potranno essere prodotti alla Giunta comunale entro trenta giorni dalla data della pubblicazione. Con l'occasione viene rammentato che è perseguibile ai sensi di legge chiunque, essendo utente all'atto della pubblicazione dello stato degli utenti dei pesi e delle misure o non essendovi compreso, non ne abbia chiesto l'iscrizione entro 30 giorni dalla pubblicazione (art. 68 del R.D. 31.1.1909, n. 242); chiunque, avendo rilevato un esercizio o avendo iniziato una attività per la quale sia previsto l'uso di strumenti metrici, non abbia preventivamente ottemperato all'obbligo di farsi iscrivere come utente presso il Comune, settore 11.0 - Cant - Servizio metrico (art. 63 R.D. 31.1.1909).

RIONI / FIRME DI PROTESTA CONTRO DEGRADO E SPORCIZIA

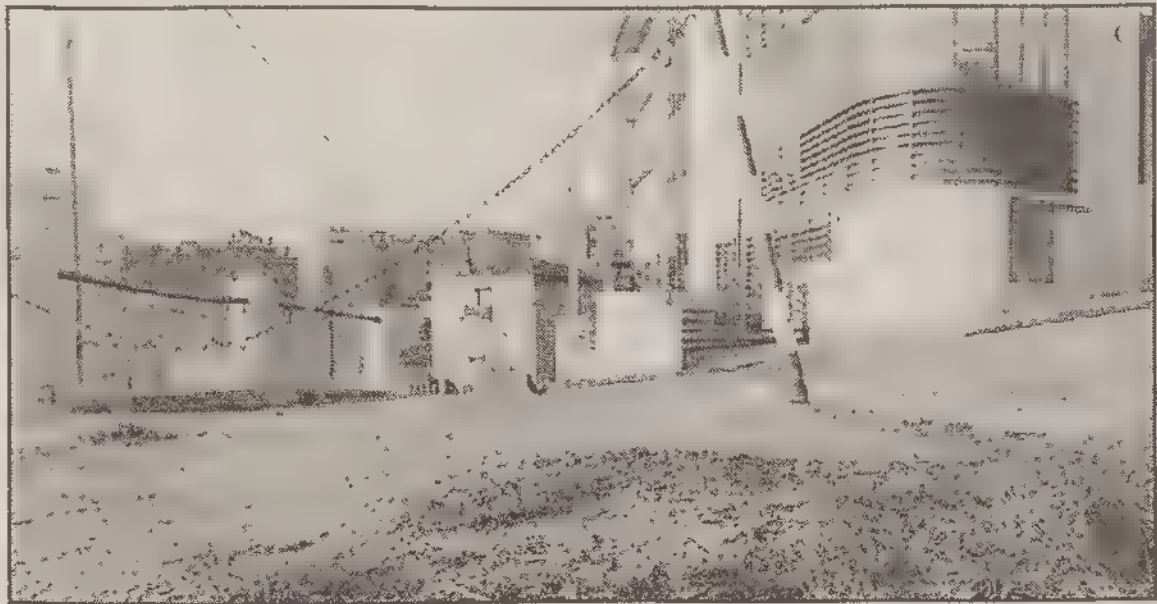
Ponziana nel caos

Macchine in quarta fila, marciapiedi pieni di buche e di escrementi di cani

Parcheggi selvaggi, sporcizia, marciapiedi senza manutenzione e un degrado sempre più evidente. Ancora in primo piano il rione di San Giacomo, e stavolta le lamentele arrivano dai residenti delle vie Orlandini, Colleoni, Ponziana e nell'area circostante.

Dopo ripetute proteste e sollecitazioni, il consiglio circoscrizionale ha invitato i responsabili del Comune a un incontro, per esaminare la situazione e capire quali interventi si intendano compiere per porvi rimedio. Già in passato si erano registrate alcune segnalazioni di residenti, che ponevano l'accento sui bisogni e sui problemi di quell'area.

Stavolta la protesta si è fatta più concreta, e al Comune di Trieste, così come all'Ufficio Igiene per i Servizi sanitari sono giunte circa 50 firme di cittadini stanchi del degrado di quella parte del rione.



«Ormai non è più sostenibile una situazione come questa», spiega Eugenio Maddaleni, uno dei firmatari. Il piazzale all'inizio di via Orlandini ha le macchine parcheggiate in quarta fila. I marciapiedi della stessa via e di quelle circostanti sono spesso occupati dalle automobili, o se va bene sono pieni di buche e dei bisogni dei cani, che i pro-

prietari si guardano bene dal pulire. Come se non bastasse si continua a dar da mangiare ai gatti randagi, svuotando a terra intere pentole di cibo. Non sono certo contrario a questi atti di generosità, ma bisognerebbe poi prendersi la briga di pulire il marciapiede.

L'area di cui si discute era balzata agli onori della cronaca qualche mese

fa, quando il consiglio rionale l'aveva proposta quale alternativa per la realizzazione di un parcheggio, al posto di quello sotterraneo di campo San Giacomo. Una simile operazione avrebbe consentito di eliminare parte del degrado, ma la proposta si è arenata per alcune difficoltà burocratiche inerenti un terreno demaniale.

Nel documento sottoscritto dalla cinquantina di residenti si fa poi un espresso riferimento al pendio compreso tra le vie Colleoni e D'Alviano, chiedendo anche in questo caso un intervento per eliminare il grave stato di incuria e di abbandono.

Per questi motivi il presidente della V Circondazione, Guido Galetto, ha invitato i dirigenti dei settori Verde pubblico e Nettezza urbana, a partecipare, assieme all'assessore competente Uberto Fortuna Drossi, a un incontro chiarificatore. La conferenza dei servizi dovrebbe aver luogo il 16 gennaio, e l'assessore sembra già aver assicurato la sua presenza.

«Mi auguro di veder confermata anche la presenza dei dirigenti di settore o dei loro incaricati», ha dichiarato Galetto. «Problemi come questo sono già stati risolti in passato, proprio grazie a incontri di questo tipo».

Riccardo Coretti

RIONI / STRUTTURA PREVISTA ACCANTO ALLA VISENTINI

Borgo, no della consulta al Progetto adolescenti



Il consiglio circoscrizionale di Servola Chiarbona-Valmaura Borgo San Sergio ribadisce la propria posizione di dissenso alla realizzazione di quel progetto Adolescenti che l'amministrazione comunale intende attivare in una palazzina attigua alla scuola elementare fratelli Visentini in Borgo San Sergio (nella foto).

Nella riunione di martedì del scorso del VII organo di decentramento è stata infatti approvata a maggioranza una mozione con la quale si invita l'amministrazione comunale alla riformulazione del progetto complessivo per l'attivazione di quel progetto Adolescenti alquanto avverso dal personale docente della Visentini e dai genitori dei piccoli alunni della stessa.

«Come avevamo avuto già modo di esternare all'assessore competente in una pubblica assemblea sul tema dello scorso dicembre», ha detto il presidente Baldas, «e tenendo in debito conto le osservazioni e le indicazioni dei docenti e genitori, troviamo assolutamente incompatibile la convivenza negli stessi ambienti della Visentini di due fasce generazionali diverse».

«E come già osservato in quella seduta, tale progetto va a compromettere quella articolata attività scolastica faticosamente strutturata dalla direzione didattica della Visentini. Attivare il progetto Adolescenti negli ambienti della scuola elementare, poi, vuol dire dar corso a quel progetto di razionalizzazione comunale che prevede il trasferimento della fratelli Visentini negli ambienti della scuola media Roli. Un provvedimento al quale i cittadini di borgo San Sergio si oppongono fermamente».

«Invitiamo dunque il Comune», conclude Baldas, «a pronunciarsi con chiarezza su questo punto e, comunque, richiediamo, secondo regolamento, l'opportunità di esprimere un parere su tale materia».

Maurizio Lozei

PROVINCIA Invalidi: le tessere di trasporto gratuito

La Provincia di Trieste ha iniziato il rinnovo delle tessere di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali in favore degli invalidi civili (con una percentuale di invalidità pari o superiore al 67%), degli invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, delle vittime civili di guerra e degli invalidi per esiti della poliomielite (dalla I alla V cat.).

Come ricordato dall'assessore alla sicurezza sociale, Manfredi Poillucci, per non appesantire l'iter burocratico previsto dalla legge e per agevolare i cittadini aventi diritto, tutti coloro che gli anni scorsi erano costretti a recarsi nella sede dell'Azienda per i servizi sanitari di via Farneto 3 per apporre il timbro di convalida, attestante l'attuale stato di invalidità, possono ora farlo direttamente negli uffici della Provincia, in via S. Anastasio 3, evitando ulteriori aggravii di tempo e di spese.

L'assessore Poillucci, nel ringraziare l'Ass. n. 1 «Triestinas per la fattiva collaborazione, ha sottolineato come sia importante che, in un'ottica di generale rinnovamento, l'ente pubblico si ponga fattivamente al servizio della cittadinanza, offrendo miglioramenti nei servizi senza maggiorazioni di costi.

L'assessore ha infine ricordato il rilevante apporto, anche in questa occasione, delle associazioni di volontariato - e in particolare de «Il Filo d'Argento» - anticipando l'intenzione di promuovere una serie di incontri con il «privato sociale» per ideare delle iniziative comuni che ne valorizzino il ruolo.

Si ricorda che l'orario per la distribuzione delle tessere è il seguente: Provincia di Trieste, via S. Anastasio 3, dal lunedì al venerdì ore 9-13; lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

RIONI / LA CIRCONSCRIZIONE PROTESTA CON IL COMUNE

Via Bonomea, dissenso unico

«La chiusura parziale per i non residenti è accettabile solo se avrà carattere provvisorio»

«La soluzione di ripristinare il senso unico in via Bonomea può venir accettata, in considerazione dell'estrema pericolosità che presenta la viabilità su quella strada, alla sola condizione che tale provvedimento sia di carattere provvisorio». Lo sostiene, in una lettera inviata all'assessore comunale alla pianificazione urbana, Ondina Barduzzi, il presidente della circoscrizione Roiano - Greta - Barcola - Colonna - Scorcio, Edoardo Fabiani.

Fabiani ricorda come in un documento inviato dalla consulta si prospettava l'idea di ridurre a senso unico il segmento tra via Piani e via Carmelitani e di deviare l'altro senso di marcia su un asse di scorrimento lungo il percorso Bonomea / Piani / Strada del Friuli previ adeguamenti strutturali sulle rispettive confluenze. Protesta inoltre per non essere stato invitato alla riunione tecnica tenutasi in Comune.

«La facoltà di libero transito nei due sensi per i residenti della via Bonomea e laterali, a monte della via Carmelitani», conclude Fabiani, «dovrà venir riconosciuta da parte delle forze dell'ordine unicamente previa esibizione di un documento attestante la residenza senza sottoporre la cittadinanza a inutili e costosi adempimenti burocratici per ottenere la relativa autorizzazione».



NELLA ELEMENTARE A TEMPO PIENO

La mensa, dono della Befana per i piccoli alunni di Zindis



È stata attivata in questi giorni la nuova mensa della scuola elementare di Zindis. Si tratta di una novità importante per le decine di alunni prima costretti a spostarsi in ogni condizione meteorologica per raggiungere dopo un quarto d'ora di cammino la mensa collocata nella vecchia sede del centro estivo di San Rocco.

La scuola elementare di Zindis (nella foto) rappresenta quasi un'istituzione «storica» per il comune di Muggia. Nella piccola frazione tra il mare e Muggia Vecchia sono stati iniziati i primi esperimenti di scuola a tempo pieno in provincia, con risultati di ottimo rilievo. Nel settembre

Eliminati i trasferimenti fino a San Rocco

bre del 1971 la scuola di Zindis poteva essere considerata un progetto pilota anche in ambito nazionale, dove esistevano già esempi di questo tipo, ma con una diversa programmazione del piano di studi e delle attività scolastiche.

Purtroppo però da tempo si lamentavano alcune carenze della strut-

tura. L'edificio necessitava di alcuni adeguamenti, primo fra tutti l'istituzione della nuova mensa. Da qualche giorno i ragazzi della scuola elementare non sono più costretti a recarsi nel centro estivo di San Rocco, con lunghe camminate anche sotto la pioggia, per consumare il pasto quotidiano, che costituisce un momento essenziale del «tempo pieno».

All'inaugurazione era presente anche il neo sindaco Roberto Dipiazza che, dopo aver specificato che il merito dell'opera appartiene alla passata amministrazione comunale, ha definito l'evento come un bel regalo della Befana per i bambini di Zindis.

r.c.

L'APT VUOL RILANCIARE LA CITTADINA CON MOLTI APPUNTAMENTI

Muggia punta sulla cultura

Piazza Marconi e le vicine calli saranno ripavimentate e le chiese tirate a lucido

Muggia come Spoleto. Vale a dire un rilancio dell'immagine della cittadina istroveneta su scala nazionale, in grado di conquistarsi l'attenzione di un vasto pubblico grazie a un sapiente mix di storia, arte, cultura e spettacolo. Un obiettivo forse ambizioso, ma che per il presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, Paolo De Gavarro, può essere gradualmente perseguito, a patto però di reperire un «testimoniale» di rilievo - magari l'ente regionale - sul quale fare affidamento per un'adeguata pubblicizzazione delle manifestazioni targate Muggia.

«È un'idea che l'Apt sta vagliando già da alcuni anni», ricorda De Gavarro - e che ha tutti i presupposti per essere realizzata. Le calli e le piazze del centro storico muggesano potrebbero infatti fare da degna cornice al teatro popolare, a concerti sinfonici, rassegne di musica jazz e quant'altro possa contribuire a una rivalutazione in senso turistico della cittadina costiera. Senza dimenticare i tradizionali appuntamenti della kermesse carnevalesca e del Teatro ragazzi, che vanno ulteriormente consolidati».

Ed è stato proprio con l'auspicio che Muggia possa trovare un rinnovato slancio che il presidente dell'Apt ha fatto gli auguri alla cittadinanza dal palco del locale teatro «Verdi», prima che i solisti di Alpe Adria si cimentassero, sotto la bacchetta di Romolo Gessi e con l'eccezionale parteci-

pazione del flautista Massimo Mercelli, in un applauditissimo «Concerto per la pace».

«Da parte nostra», ha sottolineato De Gavarro - siamo pronti a dare la massima collaborazione alla giunta appena insediata, affinché venga finalmente tagliato il traguardo di uno sviluppo turistico».

Un'offerta alla quale l'amministrazione Di Piazza non dovrebbe rimanere insensibile, stando alle parole del vicesindaco con delega alla cultura, Italo Stener, che pure è intervenuto all'apertura della stagione concertistica del «Verdi». «Per adesso il bilancio previsionale 1997 è ancora in fase di elaborazione», ha detto in separata sede il vicesindaco - ma siamo intenzionati a innalzare il livello qualitativo della cultura rispetto al passato, incentivando la musica, il Carnevale e il Teatro ragazzi e promuovendo iniziative insieme alle associazioni locali, quali la Fammea mulesana (della quale Stener è presidente, ndr.).



NORD LIBERO SI APPELLA ALLE AUTORITA' Valichi, polizia al freddo

Il Movimento indipendentista Nord Libero interviene in difesa degli uomini in divisa che lavorano in condizioni proibitive ai valichi di confine con la Slovenia. «È inammissibile», afferma Pierpaolo Pergolis - vedere le condizioni precarie delle strutture che sembrano quasi da Terzo mondo. Il più disagiato è il valico internazionale di prima categoria di Basovizza, dove i Carabinieri e la Guardia di finanza lavorano in strutture che

non sono neanche in sicurezza». «La cosa più grave, però, è che si trovano senza impianto di riscaldamento, perché a causa di lungaggini burocratiche, o forse proprio per disinteresse da parte dei funzionari dello Stato competenti alla manutenzione straordinaria, manca la firma per la sostituzione del preventivo di spesa è già stato presentato tempo fa».

«Una vecchia caldaia malfunzionante è stata chiusa l'altro giorno a

causa dell'impianto ormai obsoleto che ha fatto esplodere due caloriferi. Bisogna inoltre tenere presente che il giorno 29 dicembre scorso, al valico, è stata raggiunta la temperatura record di -17 gradi».

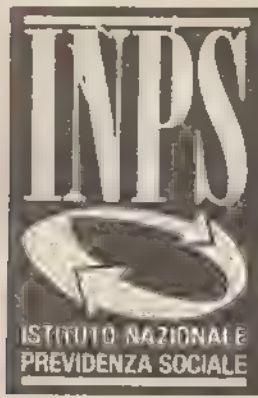
Il Movimento indipendentista Nord Libero chiede alle autorità competenti di provvedere a ristrutturare almeno i servizi essenziali (centrale termica, impianto elettrico, parafiumi) del valico di Basovizza.

Cimitero di Barcola

Il cimitero di Barcola sarà l'argomento al centro di un'assemblea pubblica che si terrà oggi.

L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 16 nella sala parrocchiale di via Moncolano.

Tutti i cittadini della frazione sono invitati a partecipare. All'incontro interverranno anche tecnici del Comune.



L'ISTITUTO DI PREVIDENZA RISPONDE ALLE DOMANDE DEI NOSTRI LETTORI

Pensioni, dubbi e quesiti

Vi pregherei che la mia posizione fosse controllata, perché ho sempre ritenuto inadeguata la pensione da me percepita. Grazie.

Liliana S. - Trieste

Gentile signora Liliana, è stata verificata la sua posizione pensionistica che risulta corretta: la pensione in «adeguata», cioè quella effettivamente spettante in rapporto ai contributi versati (attività lavorativa più contribuzione volontaria), è pari a L. 211.611 mensili. Tale importo viene integrato al minimo e cioè elevato, per il 1996, a L. 659.050 mensili e passerà a L. 665.400 dal gennaio 1997. L'entità della contribuzione volontaria, come certo saprà, viene determinata dall'Inps sulla base delle retribuzioni settimanali percepite negli ultimi tre anni di attività lavorativa immediatamente precedente alla domanda di autorizzazione ai versamenti volontari. La classe attribuita era la 12.a, una classe molto bassa (le classi sono 46). L'entità degli ultimi contributi versati prima di essere autorizzata ai versamenti volontari era alquanto modesta come emerge anche dagli importi trimestrali che lei versava: dalle iniziali L. 8.762 (importo versato trimestralmente dal luglio '72 al giugno '73), passava a L. 20.488 (ultimo trimestre 1973), quindi a L. 23.599 sino al dicembre 1974; dal gennaio 1975 l'importo della contribuzione trimestrale è passato a L. 98.787 (sino al 15 dicembre 1975); dal gennaio 1976 sino al giugno 1977 l'ammontare contributivo trimestrale versato è stato pari a L. 115.400. Molto spesso i proscrittori volontari si pongono il problema circa l'effettiva utilità della prosecuzione volontaria, una volta che si è raggiunto il limite minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia. Accade spesso, infatti, soprattutto quando la classe autorizzata è molto bassa, che i soggetti assicurati

con dieci e più anni di contributi obbligatori e con quindici e addirittura venti anni di contributi volontari, si vedano liquidare una pensione minima alla stessa stregua di coloro che possono far valere appena quindici anni di contribuzione. Al raggiungimento del requisito contributivo minimo, quindi, è sempre opportuno valutare l'effettiva convenienza a proseguire.

Ho presentato ricorso tramite patronato per l'indebito n. 16.971 di Lit. 197.900. Versate il 20.10.1993. A quando il rimborso?

Maria Sterle - Trieste

Gentile signora Maria, lei risulta titolare della pensione VO/ dell'Inps, anche di altra erogata dal Ministero del Tesoro (Poste). Da ciò il recupero dovuto a conguaglio fiscale. Perché tale importo le possa eventualmente essere rimborsato, è necessario che il suo ricorso venga accolto.

Liquidata pensione anzianità al 30 aprile 1995. Termine prestazione lavorativa 31.12.1994. Chiedo la corrispondenza delle trattenute operate dall'Inps per il periodo 1.1.95 - 30.4.95, perché il mio rapporto è cessato il 31.12.1994. Preciso che il funzionario Inps, sportello n. 1, mi ha assicurato che il conguaglio fiscale è in pagamento, però a tutt'oggi nulla mi è pervenuto (12.12.1996).

Marcella R. in O. - Trieste

Gentile signora Marcella, ho contattato il funzionario che lei cita: questi assicura che la pratica di rimborso è già stata liquidata. Le operazioni di pagamento sono rallentate a seguito dei pagamenti di fine anno e dei molti conguagli in atto. Mi si assicura, peraltro, che l'importo dovuto-

le verrà regolato quanto prima con assegno che le sarà recapitato a domicilio, a mezzo posta.

Nel 1944-45 sono state prigioniera in Germania come cittadina italiana. Adesso sono cittadina croata. Il 2.5.1995 ho presentato domanda per la cittadinanza italiana (ancora non concessa, ma spero). Avrei qualche beneficio per questo periodo?

Lucia Broznic Rottar - Pola

Gentile signora Lucia, la legge 21 dicembre 1974, n. 702 - pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 4 gennaio 1975 - all'art. 2 stabilisce che può essere riconosciuta la facoltà di riscattare i periodi di internamento nei campi di concentramento alleati, nemici o neutrali, durante il periodo bellico 1940-1945. Trattati dell'estensione della facoltà di riscatto prevista dall'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341. A tal fine, però, è necessario che i richiedenti (indifferentemente se militari o civili), risultino iscritti all'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. dell'Inps o a forme di previdenza sostitutive. Qualora, come temo, lei sia stata titolare di pensione estera, la facoltà che ho illustrato non la riguarda: trattasi, comunque, di possibilità di riscatto a titolo oneroso, di cui lei non possono avvalersi esclusivamente gli iscritti ad assicurazioni previdenziali italiane.

E.R. - Pola

Cortese lettore, i benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge 140/85, le vengono regolarmente corrisposti e ammontano a lire 53.453 lorde mensili. In merito al secondo quesito che mi pone, le segnalo che il debito emerso a suo carico, pari a L. 4.909.284, è dovuto al ricalcolo della sua pensione per quote estere. A seguito della ricostituzione della pensione, operazione avvenuta nell'ottobre 1994, la sua pensione è stata cristallizzata dal gennaio 1991, in quanto si è accertato che lei non poteva vantare almeno 52 contributi da attività lavorativa da cui l'indebito. Mi spiace segnalarle che non è intervenuto alcun condono in merito. La ringrazio delle gradite espressioni augurali che ricambio con viva cordialità.

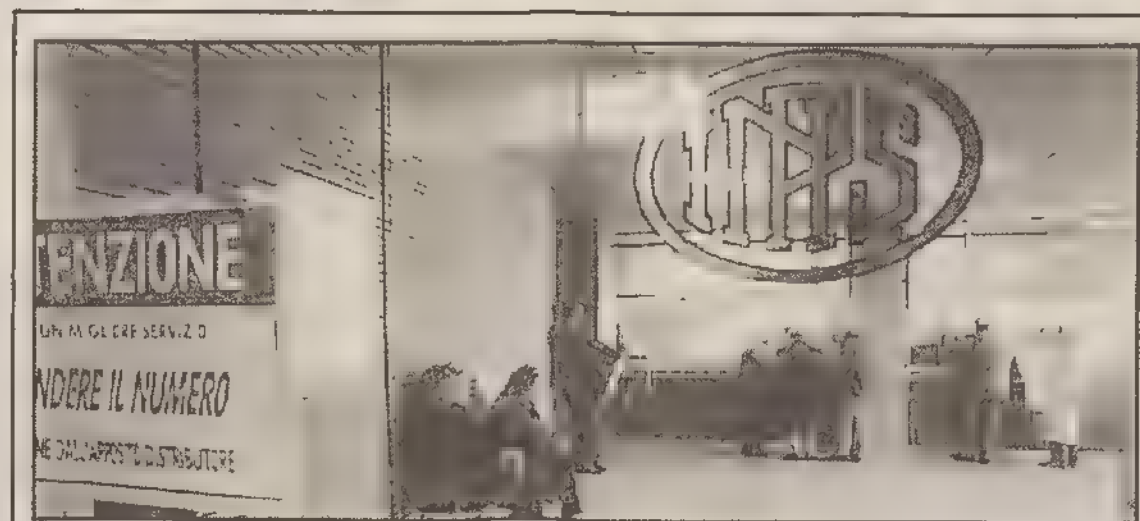
F.A. - Trieste

Egregio lettore, per situazioni come quella che ha esposto, è necessario presentare una domanda di rimborso indirizzandola all'Ente (l'Inps?) che eroga la pensione più elevata. Alla domanda occorre allegare la documentazione, anche con riguardo a prestazioni eventualmente erogate da altri Enti di previdenza o da Fondi integrativi.

Lodovico B. - Trieste

Certo, tutte le pensioni già in pagamento o decorrenti dal 1996 (anche se solo dal mese

Sono titolare di una pensione in regime di convenzione internazionale cat. Vos/49009284 - Inps di Trieste. In base alla legge 140 del 1985 e art. 6 legge 544 del 1985, percepisco la maggiorazione di ex combattente assieme alla pensione bimestrale, ma ancora oggi non so quanto mi spetta e percepisco con la pensione (percepiscono, ndr) chi 35 (mila, ndr), chi 55 e chi 60 mila con le rate mensili di pensione. Mi può cortesemente segnalare l'importo di mia spettanza? Le pongo una seconda domanda: con lettera Inps di Trieste mi è pervenuta una richiesta di rimborso quale recupero credito pratica 24114 del 1.9.1995; ogni rata di pensione, tramite posta, ho rimborsato



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalandi i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

L. 42.000, per un totale di 1.330.300 lire, fino al completo pagamento. Ancora oggi non conosco il motivo del rimborso. Ho sentito che avevamo un condono, oppure che non siamo più obbligati a pagare, ma nessuno mi ha comunicato niente in merito. La prego di farmi sapere come mi devo comportare, in quanto continuano le rate di rimborso per ogni ritardato di pensione. La prego di mettere, quale firma, solo le iniziali. Ringrazio e sentitamente saluto. Gradisca i miei sinceri auguri per un felice Natale e un prospero Anno Nuovo 1997.

E.R. - Pola

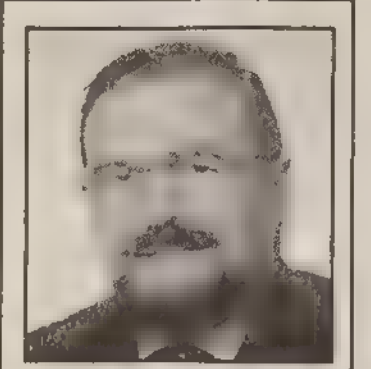
Cortese lettore, i benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge 140/85, le vengono regolarmente corrisposti e ammontano a lire 53.453 lorde mensili. In merito al secondo quesito che mi pone, le segnalo che il debito emerso a suo carico, pari a L. 4.909.284, è dovuto al ricalcolo della sua pensione per quote estere. A seguito della ricostituzione della pensione, operazione avvenuta nell'ottobre 1994, la sua pensione è stata cristallizzata dal gennaio 1991, in quanto si è accertato che lei non poteva vantare almeno 52 contributi da attività lavorativa da cui l'indebito. Mi spiace segnalarle che non è intervenuto alcun condono in merito. La ringrazio delle gradite espressioni augurali che ricambio con viva cordialità.

F.A. - Trieste

In pensione di anzianità dal 1.12.1996 - Inps (Fondo pensione elettrica), chiedo cortesemente se con decorrenza 1.1.97 mi viene rivalutata la pensione con lo scatto di scala mobile previsto (la pensione non è ancora liquidata). Ringrazio anticipatamente.

Lodovico B. - Trieste

Certo, tutte le pensioni già in pagamento o decorrenti dal 1996 (anche se solo dal mese



Chiedo notizie in merito alla ricostituzione della pensione VOS/50288366 e informazioni per la riscossione degli arretrati mai pervenuti. Inoltre vorrei delle spiegazioni sui motivi per cui l'importo di pensione è così limitato in confronto ad altri con situazione contributiva eguale o inferiore. Ho lavorato negli Usa.

John Karcic - Usa

di dicembre), fruiscono dello scatto di adeguamento al costo della vita. Pertanto, cortese signor Lodovico, la sua pensione verrà liquidata con decorrenza dicembre 1996 e dal 1.º gennaio 1997 fruirlà dell'incremento di scala mobile previsto. La pensione, come saprà, vengono rivalutate in base alle variazioni del costo della vita in rapporto al valore medio dell'indice Istat dei prezzi al consumo delle famiglie. La rilevazione, per praticità e secondo quanto stabilito con D. Lgs. n. 503/92, viene effettuata al 1.º di novembre, ma con effetti dal 1.º gennaio di ciascun anno consecutivo. Pertanto il nuovo importo considera solo in via presuntiva gli adeguamenti al costo della vita per gli ultimi due mesi dell'anno: novembre e dicembre. Il conguaglio per tali ultimi due mesi viene operato l'anno successivo e così via. Con decreto del 20 novembre 1996, il ministero del Tesoro, di concerto con il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha ufficializzato la percentuale di variazione ai fini della perequazione delle pensioni 1996 (in via presuntiva), con effetti dal 1.º gennaio 1997. L'incremento, come di consueto, opera per fasce di pensione. Pertanto, l'aumento è del 3,8% fino a Lit. 1.320.600; è del 3,42% per la fascia di pensione che va da Lit. 1.320.601 fino a Lit. 1.980.900; l'aumento è del 2,85% sulla fascia di pensione da lire 1.980.901 in poi. Qualora fosse interessato a maggiori ragguagli, la invito a leggere la scheda pubblicata il 5 dicembre scorso, in questa stessa rubrica.

E.R. - Pola

Gentile signora Ana, la sua pratica di pensione è stata riliquidata fruendo dei benefici di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 95/93 in data 26/9/1996. Con il prossimo rateo, a febbraio 1997, le verrà corrisposta la nuova pensione che sarà di importo pari al 60% di quanto compete al suo marito.

Ana Sirotnjak Ivancic - Fiume

Gentile signora Marija, la sua pratica è stata definita positivamente il 23 ottobre 1996. Con il prossimo rateo 1997, lei percepirà la nuova pensione, pari al 60% dell'importo già di spettanza al suo defunto marito, più la quota di perequazione al costo della vita in vigore dall'1.1.1997.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Gentile signora Marija, la sua pratica è stata definita positivamente il 23 ottobre 1996. Con il prossimo rateo 1997, lei percepirà la nuova pensione, pari al 60% dell'importo già di spettanza al suo defunto marito, più la quota di perequazione al costo della vita in vigore dall'1.1.1997.

Gentile signora Stefania, mi spiace segnalare che la sua do-

Quando mi verranno applicati i benefici previsti con la sentenza 495/93? Ho presentato domanda alla Sede Inps di Trieste, Reparto Convezioni Internazionali il 7.6.1996, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ringrazio sentitamente.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Quando mi verranno applicati i benefici previsti con la sentenza 495/93? Ho presentato domanda alla Sede Inps di Trieste, Reparto Convezioni Internazionali il 7.6.1996, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ringrazio sentitamente.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Gentile signora Marija, la sua pratica è stata definita positivamente il 23 ottobre 1996. Con il prossimo rateo 1997, lei percepirà la nuova pensione, pari al 60% dell'importo già di spettanza al suo defunto marito, più la quota di perequazione al costo della vita in vigore dall'1.1.1997.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Sono titolare di pensione dal 1.5.94 (pensionamento anticipato). Ora chiedo: 1) perché la mia pensione si trova ancora in fase provvisoria; 2) pur avendo fatto domanda per usufruire della legge 140/85, in data 30.9.94, non ho riscosso fino ad oggi alcuna competenza. Ringrazio e cordialmente saluto.

A.M.V. - Trieste

Gentile lettrice, ho verificato lo stato della sua pratica presso l'Ufficio liquidazione pensioni dell'Inps di Trieste: la sua pensione, interessata anche a un trattamento integrativo per il quale è in corso una verifica, è stata liquidata e l'importo in pagamento risulta corrispondente a quanto di sua spettanza. Il funzionario che sta trattando la pratica assicura che, a breve, la pensione verrà definita e trasformata in definitiva; in tale contesto le verranno attribuiti anche i benefici combattentistici, con i relativi arretrati, a decorrere dalla data della domanda.

A.M.V. - Trieste

Quando mi verranno applicati i benefici previsti con la sentenza 495/93? Ho presentato domanda alla Sede Inps di Trieste, Reparto Convezioni Internazionali il 7.6.1996, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ringrazio sentitamente.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Gentile signora Marija, la sua pratica è stata definita positivamente il 23 ottobre 1996. Con il prossimo rateo 1997, lei percepirà la nuova pensione, pari al 60% dell'importo già di spettanza al suo defunto marito, più la quota di perequazione al costo della vita in vigore dall'1.1.1997.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Con riferimento a quanto mi ha già segnalato con la risposta pubblicata il 9 novembre 1996, torno a sollecitare il suo cortese interessamento e una informazione più precisa circa la data di pagamento degli interessi per ritardata liquidazione delle mie spettanze.

Nazario Norbedo - Capodistria

Gentile signor Nazario, lei giustamente sollecita la corrispondenza degli interessi legali dovuti per il ritardato pagamento dei benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge 140/85. Nello smaltimento dell'ancor consistente arretrato, giustamente viene data la precedenza all'accorrenza delle pensioni, anche al fine di evitare il più possibile il costituirsi di pratiche liquidate in ritardo e la conseguente presentazione di istanze per interessi legali. Le pratiche ancora pendenti per interessi legali sono circa 5000 e si ritiene che possano essere definite entro il corrente anno. A tal fine si segue strettamente l'ordine di presentazione delle domande stesse. Al momento attuale mi spiace di non poterle fornire una risposta più precisa.

Nazario Norbedo - Capodistria

Quando mi verranno applicati i benefici previsti con la sentenza 495/93? Ho presentato domanda alla Sede Inps di Trieste, Reparto Convezioni Internazionali il 7.6.1996, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ringrazio sentitamente.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Gentile signora Marija, la sua pratica è stata definita positivamente il 23 ottobre 1996. Con il prossimo rateo 1997, lei percepirà la nuova pensione, pari al 60% dell'importo già di spettanza al suo defunto marito, più la quota di perequazione al costo della vita in vigore dall'1.1.1997.

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

Marija Vozila Zanketic - Croazia

manda di pensione di reversibilità è stata respinta. Il responsabile dell'Ufficio Convezioni Internazionali della sede Inps di Trieste, mi segnala che, purtroppo, non esistono i presupposti contributivi necessari per il diritto alla pensione stessa. Così stando le cose, ritengo che non vi sia, purtroppo, niente da fare.

Salvatore Guzzon - Grado

Allego le fotocopie della mia posizione pensionistica, con i contributi per lavoro dipendente a terra, per lavoro marittimo e di navigazione, e mi si assicura che l'ammontare della pensione in atto corrisponda a quanto spettante. Sono stati considerati tutti i periodi di lavoro sia di terra che di mare marittimo, per un totale di n. 1941 contributi settimanali (1886 + 55), pari a 37 anni e quasi 4 mesi. La sua domanda di ricostituzione, presentata il 18.5.1995, è stata respinta in data 7 ottobre 1995, in quanto la liquidazione risulta regolare e comprensiva di tutti i periodi contributivi da lei vantati. In data 8.11.1995, le è stato attribuito l'assegno per il nucleo familiare, per la moglie che risulta a suo carico. Ho cercato di contattarla telefonicamente e, in sua assenza, ho fornito ampi chiarimenti alla sua figlia, con preghiera di riferirle il tutto. Qualora le permanesse ancora qualche dubbio, può contattare i funzionari del C.O. Inps di Monfalcone che saranno a disposizione per ogni ulteriore sua necessità o dubbio. La saluto con viva cordialità.

Salvatore Guzzon - Grado

Gentile signor Salvatore, la sua pratica di pensione è stata ricostituita e mi si assicura che l'ammontare della pensione in atto corrisponda a quanto spettante. Sono stati considerati tutti i periodi di lavoro sia di terra che di mare marittimo, per un totale di n. 1941 contributi settimanali (1886 + 55), pari a 37 anni e quasi 4 mesi. La sua domanda di ricostituzione, presentata il 18.5.1995, è stata respinta in data 7 ottobre 1995, in quanto la liquidazione risulta regolare e comprensiva di tutti i periodi contributivi da lei vantati. In data 8.11.1995, le è stato attribuito l'assegno per il nucleo familiare, per la moglie che risulta a suo carico. Ho cercato di contattarla telefonicamente e, in sua assenza, ho fornito ampi chiarimenti alla sua figlia, con preghiera di riferirle il tutto. Qualora le permanesse ancora qualche dubbio, può contattare i funzionari del C.O. Inps di Monfalcone che saranno a disposizione per ogni ulteriore sua necessità o dubbio. La saluto con viva cordialità.

Salvatore Guzzon - Grado

Gentile signor Salvatore, la sua pratica di pensione è stata ricostituita e mi si assicura che l'ammontare della pensione in atto corrisponda a quanto spettante. Sono stati considerati tutti i periodi di lavoro sia di terra che di mare marittimo, per un totale di n. 1941 contributi settimanali (1886 + 55), pari a 37 anni e quasi 4 mesi. La sua domanda di ricostituzione, presentata il 18.5.1995, è stata respinta in data 7 ottobre 1995, in quanto la liquidazione risulta regolare e comprensiva di tutti i periodi contributivi da lei vantati. In data 8.11.1995, le è stato attribuito l'assegno per il nucleo familiare, per la moglie che risulta a suo carico. Ho cercato di contattarla telefonicamente e, in sua assenza, ho fornito ampi chiarimenti alla sua figlia, con preghiera di riferirle il tutto. Qualora le permanesse ancora qualche dubbio, può contattare i funzionari del C.O. Inps di Monfalcone che saranno a disposizione per ogni ulteriore sua necessità o dubbio. La saluto con viva cordialità.

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

Salvatore Guzzon - Grado

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputare utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a

LA «GRANA»

Semaforo antiincidenti da installare presto in salita Contovello

Care Segnalazioni,

una serie di incidenti, anche di notevoli proporzioni, si sta verificando all'inizio della salita di Contovello, sul piano del viale Miramare, a causa della mancanza di un semaforo. Mi permetto quindi di suggerire a chi di competenza l'installazione di un semaforo nel punto in cui, scendendo la salita di Contovello, la strada si restringe (subito dopo il viadotto ferroviario), in modo che in quel tratto sino all'imbocco del viale Miramare transiti una vettura alla volta: tanto più che circa a metà del percorso, ove c'è un leggero allargamento (scendendo da destra), sono posteggiate spessissimo una o due auto.

Raffaello Camerini



Reginetta ai Campi Elisi

Mia sorella Miranda, di cui ricorre l'anniversario della morte. Nel 1930, quando se ne andò, sposa di un commerciante greco, era la reginetta delle «case nove», che con quelle del Lloyd costituivano l'attuale rione Campi Elisi. È morta a quasi 90 anni ad Atene, profuga da Istanbul. La ricordo a nipoti e pronipoti e a quanti l'anno amata.

Silli



Cerco notizie di papà

Mio padre, Giuseppe Brugnani, nato il 24 dell'11 del 1910 e morto a causa della guerra il 14 marzo del 1950, è sepolto a Trieste, a S. Anna. So per certo che un signore triestino lo conosceva e mi auguro che legga queste righe e si metta in contatto con me, Giusi Brugnani, via Pasquali 15, 50135 Firenze; o con mio fratello Alfredo, allo 055/8071301.

SCUOLE / L'ACCORPAMENTO DELLA VISINTINI NELL'EDIFICIO DELLA ROLI

Ridotta la qualità dei servizi per le elementari

Il Consiglio del XII Circolo didattico, riunitosi il 20 dicembre, preso atto degli sviluppi della situazione relativa all'accorpamento della scuola «Visintini» nell'edificio della scuola media «Roli», esprime il proprio parere e le proprie proposte in merito alla questione.

Innanzitutto, va rilevato che l'adozione di tale provvedimento comporterebbe indubbiamente una notevole riduzione della qualità del servizio scolastico elementare, poiché «piante alla mano» la scuola elementare stessa si vedrebbe privata di aule indispensabili, per normative, alla normale attività didattica (per i moduli, per la lingua straniera, per le scienze ed educazione ambientale, ecc.).

Esiste inoltre il servizio integrativo scolastico (che l'utenza vorrebbe fortemente fosse svolta quasi interamente negli ambienti scolastici), servizio che comporta la refezione per 40-50 alunni, in contemporanea, in alcune giornate, con le classi che effettuano il prolungamento orario pomeridiano. A tale servizio potrebbe essere destinato un unico ambiente - la mensa, tutta da allestire - che appare sicuramente insufficiente rispetto ai parametri fissati dall'Assl, a ospitare il numero di alunni. Le attività del Sis stesso (preaccogliimento, attività ricreative dopo la refezione) non avrebbero, invece, alcuno spazio.

Infine, la perdita del giardino della «Visintini» rende impossibile la prosecuzione del Progetto di educazione ambientale, sottraendo agli alunni il patrimonio verde attualmente a disposizione e il pluriennale

lavoro svolto in quest'ambito (sentiero naturalistico e stagno carsico). Si sottolinea che il problema di sottoutilizzazione degli spazi riguarda esclusivamente la scuola media «Roli» e non già la «Visintini» in cui, al contrario, tutti i locali hanno un costante e valido impiego.

Si propone pertanto di studiare un diverso utilizzo degli ambienti della «Roli», ad esempio dando vita in quella sede, al Centro di rieducazione per l'handicap, già progettato dal Comune e deliberato dal Consiglio d'Istituto della stessa scuola «Roli». Questo Consiglio - per quanto di sua competenza - seguirà costantemente la vicenda impegnandosi affinché si eviti nel modo più assoluto la penalizzazione dell'utenza con l'adozione del provvedimento di trasferimento della scuola «Visintini».

Il presidente del Consiglio di circolo, Mauro Micheluzzi

Capodanno finito male

La sera del 31 dicembre, alla guida della mia Fiat Uno, in compagnia di un amico, con in tasca il biglietto per una discoteca, stavo procedendo verso Monfalcone. Dopo aver percorso il tratto iniziale di accesso all'autostrada, mi immettevo nella stessa. La pioggia era sostenuta, pertanto la velocità non superava i 60 km all'ora. Dopo circa un chilometro, notando delle luci a sinistra e a destra della carreggiata, rallentai un po', decelerando. Credevo si trattasse di uno dei soliti restringimenti della carreggiata.

ma così non era. Giunto a non più di 15-20 metri dal punto illuminato, improvvisamente una vettura (forse una Fiat Uno, forse grigia) muovendosi da destra, quindi dalla corsia di emergenza, si poneva davanti alla mia Uno. Tale vettura era praticamente ferma, e il mio primo istinto è stato quello di frenare per evitare la collisione. Purtroppo il fondo stradale era ghiacciato, pertanto la mia Uno sbandava paurosamente sul lato sinistro, andando a cozzare violentemente contro una Seat Ibiza ferma nella corsia di emergenza, rimbalzando infine contro il guard-rail.

Nel frattempo l'auto «pirata» si era dileguata. Sfortunatamente, nessuno è riuscito a prendere il numero di targa della vettura, che oltre a causare l'incidente descritto, è colpevole pure di omissione di soccorso. Poteva finire molto male! Per nostra fortuna, sia il mio amico ed io, sia gli occupanti dell'Ibiza, siamo rimasti incolumi, anzi, l'unico ferito è il sottoscritto, peraltro in modo superficiale. L'Ibiza verrà rifusa dalla mia assicurazione, ma a me chi mi rifonde? La mia auto ha riportato gravissimi danni, è semidistrutta.

Non so se il «pirata» sia lasciato prendere dal panico, o se abbia semplicemente alzato le spalle, proseguendo magari verso la stessa discoteca che era anche la nostra meta, divertendosi pure! Quello che so è che due anni fa mi sono trovato dall'altra parte, in quanto colpevole di un incidente con un ferito. Era notte, ma non sono scappato... affrontando le conseguenze. A questa persona chiedo di

farsi viva, se non altro per rifondermi i danni della mia Uno, visto che paghiamo una assicurazione per questi «inconvenienti».

In merito al fondo stradale ghiacciato, sono venuto a sapere che già nel tardo pomeriggio, verso le ore 18-19, sullo stesso tratto di autostrada pre-Lisert si erano verificati, quasi certamente per lo stesso motivo, i primi incidenti. Però quando siamo transitati noi all'imbocco della maledetta rampa, non c'era nessuna segnalazione, né nessun mezzo (polizia, vigili, ecc.) che impedisse di salire su per la rampa. Eravamo già da un'ora ad aspettare al freddo i mezzi di soccorso, quindi era passata la mezzanotte, quando abbiamo visto transitare un mezzo spargi-sale.

Chiedo a chi di competenza: come mai così tardi? Di chi è la colpa? Soltanto delle cattive condizioni meteorologiche? E ancora: perché non è stato chiuso l'accesso all'autostrada, dopo il verificarsi dei primi incidenti e tamponamenti? Vorrei delle risposte.

Roberto Godina

La pietra in via Roma

Con riferimento all'articolo apparso il 2 gennaio intitolato «Cade una grossa pietra in via Roma, per fortuna nessuno passava di sotto» teniamo a precisare che la pietra si è staccata dall'immobile di via Roma 9, adiacente all'immobile di nostra proprietà contrassegnato con il numero civico 7 e pertanto il nostro Istituto è del tutto estraneo all'accaduto.

Deutsche Bank, filiale di Trieste

Accuse agli «amici dei felini» che vanno suffragate dai fatti

Che la libertà di espressione sia una delle cose più belle della democrazia è un dato di fatto inconfutabile; altra cosa è invece l'interpretazione del tutto personale che a questa si può dare. E mi riferisco all'articolo pubblicato il 5 gennaio «Da Dora, rifugio per quattrozampe», dove la signora Dora Redivo afferma che «Senza far nomi, un personaggio che da anni va spacciandosi per grande amico dei felini ha organizzato delle raccolte di fondi a mio nome. Ma di quei quattrini, purtroppo non ho visto nemmeno l'ombra».

Non me ne vogliano i lettori, ma non vorrei che questa frase fosse, ancora una volta, indirizzata a una manifestazione tenuta dallo scrivente (allora presidente del Comitato ad hoc costituito) insieme alla giornalista Mirand Rotter e altri nel lontano 1992; già all'epoca ci furono analoghe generiche accuse: la verità è che i fondi raccolti vennero destinati a varie gattare in solido e cioè in cibo per animali; alla sig.ra Dora Redivo il negozio che recapitò le merci da noi acquistate venne respinto dalla suddetta.

Accuse del genere, se fatte, devono necessariamente essere suffragate da fatti oggettivamente accaduti, nomi e cognomi; comunque, i problemi della sig.ra Dora Redivo sono perfettamente a conoscenza dell'amministrazione comunale. Proprio all'aggravarsi della situazione ho presentato un mese fa - in veste di consigliere comunale - un'interrogazione al sindaco Illy, grazie alla quale alle segnalazioni del dott. Gambassini, affinché vengano adottate misure al fine di prevenire eventuali e probabili problemi alla sua struttura e al rione stesso. Non esistono, quindi «grandi amici dei felini» che intascano soldi o altro, ma soltanto persone che - a vario titolo e nelle varie sedi - lavorano seriamente su questi problemi. Accuse generiche e prive di fondamento, se indirizzate al nostro operato, non ci fanno e non ci faranno abbandonare la strada che abbiamo intrapreso e cioè quella di far rispettare la vita in tutte le sue forme e quindi anche quelle degli animali.

Massimo Gobessi, vicedelegato reg.le Lega antivivisezionista nazionale

Fatti mal verificati

Su «Il Piccolo» del 5 gennaio mi è capitato di leggere l'articolo «Dora, rifugio per quattrozampe». Non nascondo l'amarezza e la profonda rabbia provate dopo la lettura. Pur rispettando l'operato della signora Redivo, desidero puntualizzare che un rifugio degno di portare tale nome deve rispondere a delle elementari norme igieniche e comportamentali assolutamente assenti nel luogo descritto nell'articolo.

La prima cosa da farsi è quella di separare i maschi dalle femmine al fine di evitare una crescita esponenziale del numero degli animali. Successivamente gli individui vanno vaccinati e accuditi in maniera adeguata, onde prevenire qualsiasi rischio epidemico che, in una comunità di quattrozampe di circa cinquanta animali come quella della signora Redivo, rappresenterebbe un pericolo molto serio che potrebbe anche portare a una vera e propria ecatombe.

La mia amarezza si è poi tramutata in rabbia quando ho tristemente riscontrato che le illazioni che la Redivo indirizza da anni a persone di tutto rispetto del mondo animalista sono state riportate sul quotidiano cittadino.

Se si formulano delle accuse così pesanti bisogna anche avere il coraggio di uscire allo scoperto con nomi e cognomi in modo di mettere in grado l'accusato di dimostrare la sua più completa estraneità ai fatti contestatigli.

In qualità di presidente regionale della Lega nazionale per la difesa del cane sono pronto a testimoniare che mai e poi mai si sono verificati i fatti ai quali la signora Redivo allude.

Mauro Tabor

I campi di punizione

Con riferimento all'articolo «Internati, ma non ai fini della pensione», pubblicato il 4 gennaio desidero pregare di rettificare che i campi di punizione, in tedesco Straflager («Paula» e «Emma», erano situati rispettivamente a Suonecchia (Zvonice) e a Seiane non Sciane (Zejane), in Croazia, presso Mattuglie (Fiume) e non a Senoschia, che è in Slovenia. Italo Vascotto

NATALE / OPINIONI

A me piace e lo difendo

Sono una ragazzina di 12 anni e qualche giorno fa ho letto nella pagina delle Segnalazioni una lettera che mi ha particolarmente colpito in cui si diceva d'accordo con la scritta «Natale rompe le balle».

Secondo me, oltre ad essere una scritta molto offensiva per la Chiesa, è anche un grande giudizio personale. Infatti, la persona che è d'accordo trova il Natale una «perdita di tempo e di soldi» e addirittura invita a non fare l'albero, a non comprare regali e così via.

Se a quella persona la confusione per le strade, i negozi pieni, le luci natalizie danno fastidio, non significa che tutti devono pensarla così. Infatti a me piace molto l'atmosfera natalizia e mi diverto a vedere il formicolio delle persone nelle strade.

Quindi, non si possono condizionare le persone secondo la propria mentalità, perché ognuno è libero di vedere le cose come crede. La scritta, quindi, per certi può essere giusta, ma per altri, come me è mol-

to volgare e maleducata. Lasciamo perciò che le persone interpretino la realtà come meglio credono e non influenziamo i loro pensieri.

Mariagiorgia Dionisio

Tutte le colpe nella Tv

Sabato 4 gennaio, leggendo «Il Piccolo», sono rimasto molto colpito dalla notizia di due genitori, condannati dalla Corte d'assise a 16 anni di reclusione per aver ucciso il figlio appena nato e averne occultato il cadavere. La spiegazione dei giudici per questa mite condanna è stata la seguente: «Gli imputati sono soggetti con carattere immaturo. Vivono in un'Italia depressa da individui senza scrupoli ed infarcita di mass media che con una pressione occulta lacerano il tessuto sociale».

Quindi, secondo i giudici, i veri mandanti dell'infanticidio sono i mass media. I genitori sono stati dei meri esecutori materiali che hanno agito quasi sotto ipnosi, senza comprendere la

gravità del loro gesto. La condanna maggiore va alla televisione che evidentemente con messaggi subliminali inculca a chi la guarda una sorta di nichilismo senza limiti con la negazione di ogni valore. Anche quello più alto della sacralità della vita umana.

Non voglio sottovalutare il potere che hanno i mezzi di comunicazione di massa di influenzare in qualche modo i comportamenti di ognuno di noi, ma tentare come si fa da molto tempo di addossare a loro tutte le colpe, mi sembra eccessivo e fuori luogo.

Di tutta questa vicenda resta il fatto che una vita è stata stroncata sul nascere, che gli autori di questo assassinio rimarranno dietro alle sbarre e non per 6-7 anni (grazie ai previsti sconti di pena) e che ci si è ipocritamente lavati la coscienza scaricando tutte le frustrazioni della società moderna sulla televisione; un mezzo che siamo tutti pronti a lapidare verbalmente, ma del quale nessuno di noi è più capace di fare a meno.

Alessandro Gargottich



'900: si inaugura il tram Trieste-Barcola

Cartolina venduta in occasione dell'inaugurazione del tram elettrico sulla linea Trieste-Barcola, l'antica Vallicella, il 7 ottobre del 1900.

Ferruccio Zoldan

VETTURE STRANIERE / SEQUESTRO

Se i tutori delle leggi non le sanno

Trieste, 21 novembre: ore 17.45 circa, adiacenze piscina coperta. Marito e moglie con un bambino appisolato si accingono a raggiungere la propria vettura, regolarmente parcheggiata. Il veicolo è immatricolato con targa estera, tedesca, destinata a vetture uscenti in via definitiva dal territorio.

In un baleno la famiglia, prima di poter salire in macchina, è circondata da tre agenti di polizia, ivi presupponibilmente in appostamento da chissà quanto tempo. «E sua la vettura?», la risposta offesa del legittimo proprietario, vengono richiesti i relativi documenti, sentenziando al contempo in maniera categorica che il veicolo nella fattispecie non è idoneo alla circolazione su territorio italiano in quanto privo di adeguata immatricolazione. A nulla valgono le giuste e motivate contrapposizioni formulate dal proprietario intestatario del libretto internazionale. «Le sue targe sono scadute nell'aprile 1996», viene addotto dagli agenti. Si fa presente che la scadenza in oggetto è relativa alla circolazione in Germania, si espone il contrassegno assicurativo italiano in validità, si fanno notare gli estremi riportati sul documento di circolazione che, inequivocabilmente, in base alle leggi internazionali vigenti e accettate dall'Italia, ne permettono la circolazione per dodici mesi. Si espone in maniera organica la contestuale legislativa in essere, che peraltro, in seno alle proprie funzioni, gli agenti avrebbero dovuto conoscere a monte. A nulla serve tutto ciò.

Nel frattempo giunge sul posto una seconda pattuglia, questa volta della polizia stradale, la quale, per competenza specifica, dovrebbe risultare edotta su ogni norma in materia. Gli agenti scelti della squadra volante ricevono invece dai colleghi «specializzati» conferma e sostegno in merito alla contempra-

ta opportunità del loro operato. Il veicolo è fuori legge, va sequestrato, non è regolarmente immatricolato, ha i documenti non validi. Si presenti domani in Questura».

Il clima è imbarazzante per la famiglia, che, a tal punto, si trova accerchiata da due pattuglie di polizia, sotto gli occhi indiscreti dei passanti, inclini forse ad addurre chissà quale contesto criminoso in essere. Di lì a poco giunge un carro attrezzi disposto per la rimozione del mezzo incriminato. Il veicolo scompare nell'oscurità serale, sotto i sinistri bagliori gialli dei lampeggianti, i passeggeri appiattiti con il capofamiglia, pilota civile in stand-by di servizio e, nell'eventualità di chiamata, privo del proprio mezzo per raggiungere l'aeroporto di partenza.

Mattinata successiva in Questura: il funzionario preposto evidenzia la necessità di ulteriori prese di conoscenza in materia e si impegna a contattare il proprietario una volta giunte le specifiche contestuali. Nel pomeriggio, il verdetto: esaurito ogni dubbio, viene telefonicamente confermato il «debito sequestro». Ogni forma esplicativa si rivela contestualmente un dialogo tra sordi. Il proprietario è allora invitato a ritirare nel corso della mattinata successiva il verbale definitivo di sequestro.

Il giorno dopo, l'interessato scavalca di propria iniziativa i funzionari preposti e chiede cortese udienza direttamente al questore. Assente. Si chiede e ottiene udienza dal vicequestore, presso il quale, una volta esposti i fatti, si ha finalmente l'impressione di conferire con un interlocutore attento e ricettivo. Promette e mantiene il suo personale e tempestivo interessamento, facendo così disporre a favore dell'avente diritto, nell'arco di un'ora, ordine scritto del prefetto circa l'immediato dissequestro e restituzione del mezzo. Moti-

vo: insussistenza della violazione in quanto il veicolo era in possesso di valida carta di circolazione.

Ringraziando attraverso questa lettera il vicequestore, solerte nel suo operato, tramite il quale l'interessato ha potuto evitare notevoli disagi ulteriori, torna comunque lecito porsi le seguenti interrogazioni. È giusto che un cittadino debba prendersi in carico personale i disagi dettati da carenze conoscitive in materia di legge da parte dei tutori della legge medesima? È ammissibile che nell'arco delle venti-quattro ore successive al fatto, la base operativa di un'organizzazione di polizia, nonostante le marcate, precise e motivate osservazioni della parte contestualmente lesa dal provvedimento, non siano in grado di focalizzare l'insussistenza di una presunta quantomai arbitraria violazione? Ci si rende conto che, in circostanze di consistenze più profonde, tali omissioni potrebbero arrecare conseguenze ben più gravi?

Infine, nel contesto dell'accertamento, alle opposizioni in forma verbale formulate agli agenti, veniva corrisposta dai medesimi l'opportunità da parte del cittadino di esprimere personali osservazioni sul licere del loro operato. In altre parole, letteralmente: «Che mestiere fa lei? Bene, pensi al suo lavoro che noi sappiamo fare il nostro. Da ciò, senza voler porre ingiusta colpa all'agente nella fattispecie se non forse un eccesso di presunzione, si pone questo al ministero degli Interni e nel caso forse anche ai Comandi della polizia stradale, circa l'opportunità di disporre in maniera più attenta e completa istruzioni e aggiornamenti sulle leggi in vigore a chi di fatto avrà il ruolo di farle ottemperare. Un tanto al fine di migliorare la professionalità della struttura, nonché il rapporto stesso tra polizia e cittadino».

Marco Zisca



Reclute del 3.º reggimento artiglieria a Cremona

Cremona, marzo del 1941: gruppo di reclute del terzo reggimento art. di corpo d'armata. Di alcune di esse ricordo il nome: Michele di Piero, Giovanni Rolli, Silvio Saina e Giuseppe Godina. Siamo tutti della classe 1921. Chi si riconosce si metta in contatto con me, al numero 810330.

Nino Rolli

LE ORE DELLA CITTA'

In ricordo della

professoressa Rumiz

Sabato 11 dicembre alle 9, nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8, sarà celebrata nel trigesimo della morte, una Messa in ricordo della professoressa Silvana Rumiz.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei Musei (Marcello Mascherini) informa che oggi, al museo «Revolta», alle 17, si terrà per i soci una visita alla mostra dedicata a Carlo Sbisà. La guida sarà affidata alla dott.ssa Patrizia Fasolato.

Visita guidata alla Julia

Oggi, alle 17.30, nella succursale della scuola «Divisione Julia», via Pindemonte 11 (ex «Cordermatto»), si terrà, nell'ambito del progetto accoglienza, una visita guidata alla scuola alla quale sono invitati i genitori e gli alunni delle classi quinte elementari interessate.

Gruppo per il dialetto

Il «Gruppo Triestino per il dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, rappresenterà, oggi, alle 16.30, domani e sabato alle 20.30, «L'ultimo li» di Giovanni Marchesan Stia, alla Sala «Primo Rovis» (Ginnastica Triestina). Musiche curate da Livio Cecchelin.

Canzone triestina

Oggi, alle 17.30, durante la trasmissione «Incontro con la canzone triestina» si terrà lo «Speciale 18. Festival triestino in diretta da Radio Opina (100.5). Ospiti in studio: il direttore del Circolo suffraganeo di via Cumano maresciallo Vincenzo Acciarino e la cantante Amalia Acciarino. Conduce in studio: Paolo Rizzi.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Garibaldi, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

CRONACHE SPE

Corsi accelerati di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi per Operatore su Pc (Word, Excel, Windows 95, Access, Internet). Via Donizetti 1, tel. 370472.

I saldi di Quark calzature

Sono iniziati i saldi di Quark: sconti dal 10 al 80% su calzature donna, uomo, bambino e pelletteria, in via Combi 7.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2 SCATTAREGGIA «Finestre»

Gruppo Michele D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi (monte Cocuzzo). L'escursione sarà guidata da Leonardo da Buie. Ritrovo alle 9, a Basovizza (Laghetto).

Università popolare

Per lavori di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento, tutte le lezioni alla Scuola centrale di lingue straniere dell'Università Popolare saranno sospese oggi.

Rotary Trieste

«Prospettive per il Friuli-Venezia Giulia, per l'Italia e per l'Europa» è il tema della relazione che sarà tenuta oggi al Rotary Trieste. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Musica anni '60

Il giovedì sera del Caffè Tommaseo è interamente all'insegna della sperimentale formula DR2: un duo giovane e colorato per una divertente serata incentrata sulla buona musica degli anni Sessanta e dei classici sudamericani. Inizio delle esibizioni alle 21.30. Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato a una videoproiezione; il Club Primo Rovis osserverà la giornata di chiusura.

Round table n. 9

Questa sera, alle 20.15, prima riunione ordinaria del mese di gennaio al ristorante Savron. Sarà presente il sig. Marino Marsic, ospite per la terza volta nella veste di aspirante tabler.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'adulazione procaccia amici; la verità genera odio.

Inquinamento n. p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,3; massima: 6,7; umidità: 68%; pressione: 1012; cielo: sereno; vento: da E-NE; con velocità di 28,4 km/h, e raffiche di 43,9 km/h; mare mosso con temperatura di 10,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.03 con cm 83 e alle 22.26 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.15 con cm 20 e alle 15.50 con cm 70 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.41 con cm 50 e prima bassa alle 3.57 con cm 22.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Start

dal 16 dicembre

in via Torbianca 39/1

Dante testa di ponte

Il Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» riprende la sua attività questo pomeriggio con una visita alla mostra personale di Livio Scattareggia allestita nella galleria «Rettori Tribbio» in piazza Vecchia 2. Il ritrovo per soci e simpatizzanti è fissato alle 17.45, davanti al liceo «Dante» in via Giustiniano 1.

Colori e musica

Oggi alle 17 nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, la dott. Lorenza Resciniti terrà una visita guidata alla mostra «Colori e musica». Ingresso gratuito.

Università terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, prof. E. Belgrano, Medicina: L'adenoma della prostata; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof. F. Suadi, Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, prof. P. Stenper, Storia e metodi della navigazione; aula B, 17-18.10, prof. C. Zaccaria, Cavalieri e senatori in Roma antica.

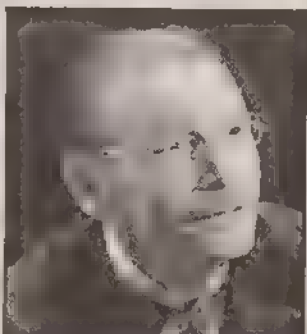
Centro studi archeosofia

«Il mistero dei Templari». Questo il titolo della conferenza, illustrata da rare diapositive a colori, che avrà luogo questa sera, alle 21.15, al Centro studi archeosofia in via Cologna 5.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Felice 2, alle 17, Rino Tagliapietra presenterà un documentario con musiche del M.o. Ernesto Samsa dal titolo: «Pirano - Vita e morte delle saline». Ingresso libero.

ROSSETTI Orsini incontra il pubblico a teatro



Dopo l'applaudito debutto al Politeama Rossetti, Umberto Orsini (nella foto) e la compagnia de «Il gioco delle parti» incontrano oggi il pubblico, alle 18, nel foyer del teatro (l'ingresso è libero). La commedia, tra le più famose e rappresentate di Pirandello, resterà in scena fino a domenica 12 gennaio, primo appuntamento del nuovo anno con la stagione di prosa del Teatro Stabile. Diretto da Gabriele Lavia, lo spettacolo vede protagonista, insieme ad Orsini (nei panni di Leone Gal), Laura Marinoni (nel ruolo della moglie Sili).

Amici della lirica

L'associazione organizza per i giorni 7 e 8 febbraio una trasferta per assistere a Bologna alle «Nozze di Figaro» di Mozart, interpreti L. D'Arcangelo, M. Devia e G. Surjan. Informazioni in segreteria o telefonando al 301812.

Scuola media Dante Alighieri

La scuola media Dante Alighieri, in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 1997-'98, invita le famiglie degli alunni delle classi quinte elementari a un incontro che avrà luogo venerdì 17 nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», via Giustiniano 7. Durante l'incontro verranno presentate le proposte educative e didattiche che la scuola intende realizzare nel prossimo anno scolastico.

Scuola media Corsi

Lunedì 13 gennaio, alle 18, la preside e i docenti della scuola media statale «Guido Corsi» illustreranno ai genitori e agli alunni delle classi quinte elementari le caratteristiche della scuola e i punti qualificanti del progetto educativo di istituto.

Medici sciatori

La squadra italiana medici sciatori, in collaborazione con l'Ufficio del turismo di Hermagor, organizza nelle giornate di venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio, in località Passo Pramollo-Nassfeld, il campionato italiano di sci open per medici «VI Memorial Bruno Confortal» per ricordare il collega già nazionale A. di sci. Per informazioni tel. 040/43535; Sims tel. 0461/912784; Hermagor tel. 0043/4282/2043, fax 0043/4282/2050.

Farmacie di turno

Dal 6 gennaio all'11 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazzale Oberdan, 2; via Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale Oberdan, 2 tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletv.

Istituto grafologia

Riprendono nella sede dell'Istituto di grafologia, in via Crispi 28, le consulenze per insegnanti e genitori sulle scritture degli alunni delle scuole della provincia, il venerdì dalle 18 alle 19. Gli interessati sono invitati a portare più scritture, tracciate in periodi diversi.

Pomeriggi al cinema

L'Agis segnala l'iniziativa denominata «pomeriggi al cinema» che, fino alla prossima estate, consentirà l'ingresso — al prezzo unico di 7.000 lire (prime visioni) o di 5.000 lire (secondo visioni) a tutti gli spettatori delle rappresentazioni pomeridiane. Sempre nell'intento di agevolare l'afflusso di nuovi spettatori al cinema, nel primo semestre del 1997 proseguirà pure l'iniziativa della «giornata a prezzo ridotto» (il martedì o il lunedì) in buona parte delle sale di Trieste.

Volontari accoglienza

Questa sera, per il primo degli incontri di formazione previsti per quanti intendono inserirsi come volontari nell'attività di accoglienza, in previsione della sua prossima apertura, don Mario Vatta parlerà sul tema «La Madre: segno di accoglienza e di fraternità». L'incontro, che avrà inizio alle 18, si terrà alla casa Madre, in via Navali 25.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

PICCOLO ALBO

«All'hotel Treffenhof di Treffen (Austria) il 31.12.96, durante il cenone di S. Silvestro, ho smarrito la mia collana in oro bianco e giallo di grande valore affettivo. Offro ricompensa adeguata al rinvenitore. Telefonare, ore ufficio, al 302702.

STATO CIVILE

NATTI: Redivo Martina, Berni Marco James, Di Gennaro Simone, Depon- te Erica.

MORTI: Vitez Rodolfo, di anni 90; Baldini Giglio, 71; Pangos Leopoldo, 82; Guli Bruno, 85; Zava Augusta, 58; Dolzani Claudia, 85; Vouk Carmela, 74; Pertot Libero, 84; Martinuzzi Ersilia, 91; Puntar Elena, 72; Vincenzi Giunia Jolanda, 95; Corsaro Francesco, 75; Vichi Luigi, 87; Jebacin Maria, 90; Carriello Vittorio; Prasel Emilio, 92; Gavagnin Luigia, 86; Depollo Luciana, 70; Terinelli Mafalda, 88; Zebocchin Anna, 84; Merlach Norma, 95; Marchi Margherita, 82.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del ruscitissimo XVIII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare il nuovo repertorio in dialetto di questo classico e festoso avvenimento canoro e confermare o meno la prima graduatoria: «Ai nostri veci» (I class. Musica tradizionale), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (I class. Musica giovane e moderna), «Le triestine» (II class.), «Trieste, camina con mi!» (III class.). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ahi, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arrivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zaccaro) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoret-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM



La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

• Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)

• Radio Opine (90.5-100.5) orari vari



I macchinisti delle Fs festeggiano 4 lustri di servizio

I macchinisti delle Ferrovie dello Stato assunti vent'anni or sono, si sono riuniti in un ristorante del Carso per festeggiare i quattro lustri di servizio e il pensionamento del collega Domenico (nella foto al centro, con giacca e cravatta).



Auguri a Margherita, musicista di 101 anni

Festa nella casa di riposo «Denise» di via Rigutti 4 per il compleanno di Margherita Klupacek, nata a Fiume il 7 gennaio del 1896. A tagliare la torta con nonna Margherita e a soffiare simbolicamente su 101 candeline c'era anche il sindaco, Riccardo Illy. La signora Klupacek è stata musicista e, durante la guerra, pianista della scuola di ballo della maestra Jessipova, a Trieste (foto Lasorte).

ELARGIZIONI

— In memoria dei genitori, sorelle Bianca e Bruna (Vienna) e della zia Carlotta da Maria Polvar 20.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno e Francesca Birsà per le festività della famiglia Birsà 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei genitori Oscar e Fides Curzolo (24/12 - 3/1) dalla figlia Lea 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romano Derossi per il S. Natale da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Dolcetti (24/12) da Nerina, Ma-

rina e Maurizio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Oscar Habe nel XV anniv. (25/12) dalla moglie e dalle figlie 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Laurenti nel XX anniv. (25/12) dai figli Sergio ed Adriana 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.
— Per il S. Natale dall'orchestra del teatro comunale «G.Verdi» 1.000.000 pro Agmen.
— In memoria di Rudi Legat nel XXVI anniv. dalla moglie Flora 75.000 pro Airc, 75.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Grusovin nell'anniv. (29/12) da Lidia Ivo 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria dei genitori (29/12) da Sergio Babbini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice nel IV anniv. (30/12) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia Curativa.
— In memoria di Quatiero Sandrinelli da Angela Giurgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Gatti nel V anniv. (31/12) da Paola Bosio 30.000 pro Chiesa S.Marco Evangelista.
— In memoria di Davide Salmona nel X anniv. (31/12) dalla moglie Anita, da Gabriella, Paolo e Maureen 100.000 pro Uldm.
— In memoria di Lorenzo Terzon, Mario Persi, Elda Persi, Norma Rocco, Lillano Pertot, Francesco Maver,

Giuseppe ed Anna Tondato da Nélita Pertot terzon 400.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (assistenza).
— In memoria di Marina Rismondo nel XXV anniv. (1/1) dalla cugina Maria Grazia 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Edvin Bindi nel XXII anniv. (2/1) dai familiari 300.000 pro Scuola media Al campi Elisi (premio studio Edvin Bindi).
— In memoria di Sergio Cauchic nell'anniv. (2/1) da Giusy e Daniela 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giacomo Stecci per il compleanno (2/1) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nel XIII anniv. (2/1) da Bruna Brilli 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edoardo Vatta nel IX anniv. (2/1) da Anna ed Editta 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Antonio Cociani nel XXX anniv. dalla moglie Giacomina, figlia, nuora e nipote 25.000 pro Associazione Sanatorio per la pneumologia, 25.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dal fratello 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco

Zamperlo nel XXXI anniv. (3/1) dai genitori Ugo e Neve e dagli zii Bruno e Clara 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Maffei (4/1) da Alda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Giovanni Martinoli nel XIV anniv. (4/1) da Pino e Gabriella 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara mamma Lina Fanin per il compleanno (5/1) da Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miro Grebello dalle fam. Baldassi e Tassan 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Edoardo Panizon nel XXVI anniv. (5/1) dalla moglie 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; dalla sorella 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Tullio Scheri (5/1) dalle fam. Carbonaro e Tironi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Cortese dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Cortese dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria de

Zorzi in Soodnig (7/1) dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria della cara cugina Maria Accerboni da Armida e Laura Bidoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giannina e Giuseppe Bidoli dalle figlie 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dal figlio Claudio 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Maria Callegari in Menis nel trigesimo dalla figlia Novella e famiglia 100.000, dalla famiglia Ziegler Zuccheri 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Armida Bidoli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Egle Sponza nel I anniv. (8/1) dal marito 200.000, dalla sorella Alice 200.000 pro Airc.
— Per un lieto anniversario (8/1) da Argia e Renato 100.000 pro Astad.
— In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dal figlio Claudio 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Maria Callegari in Menis nel trigesimo dalla figlia Novella e famiglia 100.000, dalla famiglia Ziegler Zuccheri 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

LA COMUNITÀ SERBO ORTODOSSA HA FESTEGGIATO IL NATALE

Solenne liturgia col coro

Alla Vigilia si è svolta la tradizionale festa del «Badnjak», il ramo di quercia benedetta

**Al Porto
la benedizione
del mare
dei greci**

La Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste ha celebrato il Natale martedì scorso, 7 gennaio. Questo in base al vecchio calendario Giuliano, seguito ancora dalla maggioranza degli ortodossi slavi, tra i quali i russi, i bulgari e i serbi, oltre che dalla comunità monastica del Monte Athos, nella penisola calcidica. I greci hanno invece adottato il nuovo calendario Gregoriano nel 1924 e celebrano ora l'Avvento insieme ai cattolici romani.

La solenne liturgia natalizia è stata celebrata nel suggestivo tempio illuminato di San Spiridione Taurmurg, accompagnata dal coro ecclesiastico. Il giorno

precedente, 6 gennaio, alle 17, si è svolto invece il solenne vespero-Vigilia di Natale, detta festa del «Badnjak»-ramo di quercia benedetta. Osservando l'antica tradizione ortodossa, il pavimento è stato sparsa con la paglia per ricordare la nascita di Gesù nell'umile stalla di Betlemme.

I membri della Comunità greco ortodossa di Trieste si sono recati invece in

processione, sempre il 6 gennaio, al porto, allo scopo di benedire le acque del mare, gettandovi una croce, poi ripescata.

La tradizionale cerimonia greco ortodossa sia è svolta a Trieste e anche a Venezia, dove l'Arcimandrita Polykarpos Stavropoulos, dell'Arcidiocesi greco ortodossa, con sede a San Giorgio dei Greci, ha impartito la benedizione del mare al Porto. La cerimonia è stata promossa dalla Comunità ellenica del Veneto, regione che ospita quattromila greci, di cui mille tra studenti e universitari. Nella metà del Cinquecento si censivano soltanto a Venezia più di cinquemila greci, su una popolazione di 150 mila abitanti.



Un'immagine della solenne liturgia nel tempio di S. Spiridione. (foto Sterle)

AL MIELA, CON L'ADESIONE DELLA LILA

Uno spettacolo sull'Aids e sulla paura del dolore

Si apre oggi, alle 21, al teatro Mela (ingresso libero), la rassegna «Teatralmente intrighi» promossa da Corasu/Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori e da Bonaventura. Il via sarà dato con lo spettacolo «Non solo per me» della Compagnia Laboratorio Nove di Firenze, con e per Renata Palmiello; testo e regia di Barbara Nativi; scene e costumi di Dimitri Milopoulos; musiche originali di Marco Baraldi.

Si tratta di uno spettacolo sulla malattia, l'Aids, sui timori di un secolo edonistico ed incapace di un rapporto con l'aldilà; sulle angosce di chi non è malato, ma an-

naspa di fronte alla promessa di morte fatta a un altro, sul rapporto che si ha con il dolore, il proprio e quello altrui. La pièce è rivolta in particolare ai giovani (ma non solo) ed è stata realizzata con l'adesione della Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, di Firenze, di Milano e del Friuli-Venezia Giulia, ed è considerata uno dei più intensi lavori sul tema della malattia di fine secolo.

In occasione dello spettacolo la Lila di Trieste intende avviare una campagna di sensibilizzazione, rivolta all'amministrazione comunale, sulla questione dei distributori gratuiti di siringhe e preservativi da

distribuire in città che si concretizzerà nell'invio di cartoline dirette al sindaco Illy con un messaggio prestampato. Le cartoline saranno a disposizione per una settimana all'Arco gay/Arco lesbica, all'emporio ecologico «La Raganella» di via S. Sebastiano 2, alla Bottega del mondo «Senza confini» di via Torregianca, alla libreria «In der Tat» di via Felice Venezian, al Servizio tossicodipendenza dell'Azienda sanitaria, nel comprensorio di San Giovanni e all'ambulatorio «Dermocelico». Chi volesse informazioni può rivolgersi alla Lila, via dell'Industria 20/a (lunedì 14.30-16.30 e venerdì 16.30-19), o telefonare ai numeri 304792, 823017.

UN GIOVANE INCISORE TRIESTINO SI DEDICA ALL'ESECUZIONE DI EX LIBRIS

Mini opere grafiche da «incollare»

Una antica usanza, che continua da quasi cinque secoli, destinata a un pubblico di bibliofili



**Furio De Denaro (nella foto
un suo lavoro) collabora con i Civici
Musei ed è citato nell'enciclopedia
dedicata a questa particolare arte**

I libri sono ancora degli oggetti per i quali si scatenano tra molti un inusitato «fetichismo». Straordinari contenitori di messaggi, scrigni dell'immaginazione, sono così ricercati, coccolati, conservati con cura, e anche preservati dalle mani di possibili amici un po' smemorati, che una volta preso a prestito un prezioso volume, lo ripongono nello scaffale della propria libreria dimenticandolo.

Ma attenzione perché i bibliofili più accaniti, per evitare malintesi, ma soprattutto per proprio piacere personale, sul libro potrebbero aver posto una particolare «quadrella» di riconoscimento: l'ex libris.

Dunque, se fino ad ora abbiamo scherzato, l'argomento merita invece una certa attenzione, perché proprio nella lettera-

ria Trieste questa antica usanza, che continua da quasi cinque secoli e consiste nell'«incollare» una piccola opera grafica all'interno dei propri libri (divenendo una vera e propria arte), ha moltissimi estimatori e un esecutore d'eccezione: il giovane incisore triestino Furio De Denaro, ormai molto noto tra appassionati e collezionisti anche perché citato nella più im-

portante opera sul tema: l'«Enciclopedia bio-bibliografica dell'arte dell'ex libris contemporaneo». Infaticabile «indagatore» e studioso (si è laureato in Storia dell'arte con il professor Decio Gioseffi) è stato anche allievo di Nino Perizi e sostenitore della Scuola libera dell'acquaforte di Mirella Shott Sbisà, viene così descritto dal critico Egista Braggia, che lo paragona

**A GORIZIA
Il Monte
Bianco
con Patrick
Gabarron**

Importante appuntamento a Gorizia per tutti gli appassionati di montagna. Domani, alle 21, nella sala convegni dell'Azienda fiere in via della Barca, si terrà un incontro con il noto alpinista francese Patrick Gabarron. Considerato uno dei migliori alpinisti europei, Gabarron conta un ricchissimo «carton» di salite, a cominciare da quelle compiute negli anni settanta nel massiccio del Bianco.

E proprio al «tetto d'Europa» è dedicata la serata di domani: Gabarron infatti si presenta con la proiezione «Monte Bianco, cattedrale di luce», cronaca del giro alpinistico del Bianco a cominciare dal versante delle prime ascensioni, «seguedo poi il sole sul filo dei pilastri, seracchi, pendii di neve, cascate di ghiaccio della Brenva, Freney, Brouillard e Miage, dove si sono svolte alcune delle grandi pagine dell'alpinismo antico e moderno», come scrive Marko Mosetti nell'ultimo numero di «Alpinismo Goriziano», che dedica un articolo all'incontro con Gabarron e agli altri appuntamenti della stagione a Gorizia.

RISCOPERTO UN ANTICO E CURIOSO VOLUMETTO EDITO NEL 1864

Le ricette nella soffitta delle zie

Il ricavato della ristampa finanzierà la scuola dello Stato indiano dell'Andra Pradesh

**L'iniziativa
di una
signora
veneziana**

L'ambiente in penombra della soffitta, con le sue casse e vecchi bauli coperti dalla polvere del tempo, mantiene nella comune immaginazione un'aura di mistero. Così, sgattaiolare dentro per iniziare una ricerca può ancora serbare qualche sorpresa.

Infatti, proprio scartabellando tra i ricordi delle vecchie zie in una soffitta di un antico palazzo a Trieste, la veneziana Betti Baroncello Lapenna è capitata tra le mani un curioso libretto, intitolato: «La cucina universale ossia l'arte di spendere poco e mangiare bene secondo il metodo della cucina triestina, milanese, veneziana, piemontese, tedesca,

francese, inglese, spagnola, turca, cinese, americana, ecc. ecc.», edito dalla Colombo Cosen nel 1864.

Sfogliandolo dappri- ma con curiosità e poi con divertimento, all'intraprendente signora veneziana è balenata così l'idea di riprodurlo per un'iniziativa a scopo benefico: il ricavato delle

**Nella «cuciniere
universale»
piatti orientali
e austro-ungarici**

vendite del volumetto, ristampato in una graziosa veste che ricorda nella scelta della carta, dei caratteri e nelle riproduzioni quello originale, sarà utilizzato per finanziare la costruzione di infrastrutture di servizio annesse alla scuola di Machilipatnam, nello stato indiano dell'Andra Pradesh che raccoglie molti bambini.

«Mio marito ed io abbiamo così dedicato molte delle nostre serate a ricopiare fedelmente le gustose ricette», racconta Betti Baroncello che da anni si occupa di adozione a distanza con un gruppo di volontari. «Poi - continua - Ettore Della Giovanna ha scritto per noi la simpatica in-

roduzione che ritrae quella che era la Trieste di allora», con il fervore di scambi e commerci che la caratterizzava, con il continuo incontrarsi delle genti più diverse. «Ne è uscito un quadro in cui pare di rivedere anche le vecchie zie, impegnate in cucina per riprodurre piatti orientali ricchi di spezie,

o le amatissime ricette dell'Austria-Ungheria».

Ora il libro, che è suddiviso in capitoli i quali «analizzano» le varie pie- tanze, è illustrato con immagini ottocentesche mantenendo un linguaggio che sa di antico e diventa appunto lettura piacevole e divertente. Così, anche se il periodo dei doni natalizi è ormai finito, un bel libro si può regalare ancora e volentieri, soprattutto quando dietro all'edizione c'è un'opera benefica che può venire incontro ai più piccini. Chi fosse interessato all'acquisto del volume (il cui prezzo è di 17 mila lire) potrà rivolgersi direttamente a Betti Baroncello, telefonando allo 041/5263559.

en. cap.

**GRUPPO
Il nuovo
direttivo
di Rena
Cittavecchia**

Si è riunito nei giorni scorsi il nuovo direttivo dell'associazione - gruppo «Rena-Cittavecchia», sodalizio attivo in città da molti anni, che ha votato le nuove cariche sociali.

Presidente è stato eletto Stelio Stievano, vice presidente Vittorio Callini, segretario Carlo Lussini. I nuovi consiglieri sono invece Rodolfo Donaggio, Bruno Mazzer, Fulvia Renner, Claudio Serchen, Mario Speck, Sergio Tismini e Vinicio Tortul.

**LEADO
Corso per
l'assistenza
ai pazienti
oncologici**

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 17, organizza il IV corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali ed infermiere professionali, rivolto a infermieri volontari e a collaboratori non sanitari. Gli interessati possono mettersi in contatto al numero 771173, dalle 9.30 alle 12, tutti i giorni, escluso il sabato; oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

**CIRCOLI
La Befana
della Ferriera
e le speranze
per il '97**

Anche quest'anno, il Circolo Ferriera di Servola, ha organizzato con i propri mezzi la festa della Befana per i figli dei soci dipendenti, intrattenendo bambini e ragazzi con giochi e distribuendo doni.

Il direttivo del Circolo, nell'occasione, ha fatto a soci e familiari gli auguri di buon anno, «nella speranza», scrive in una nota, che il 1997 porti finalmente serenità e garanzie produttive per la Ferriera e per i lavoratori».

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudia Cogli nel XIX anniv. (9/1) della sorella Gianna con il marito Saba de Polo e figli 200.000 pro Asilo Todeschi, 100.000 pro Biblioteca E. Loe- ser, 200.000 pro Fondazione A. e K. Casali.

— In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) della nipote Roberta Zanini 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Mafalda Fontanot in Mulo nel XIV anniv. da Bruno Millo 50.000 pro Aism.

— In memoria di Alessandro Guttadauro nel VII anniv. (9/1) da Loredana, Mari- e Giuliano 50.000 pro Ag- nena, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonio Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Antonio Pugliese da Istriano 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonio Rogella dalla fam. Valcini, Loredana, Verucia, Veronica, e Bruno Savino 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Rolli da Claudio ed Ida Zambon 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della cara Mirella Simonato dall'amica Germana Sibella 30.000 pro Unicef.

— In memoria di Maria Davcar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Tavar ved. Milic da Stelio Rosolini 50.000 pro Pro Senectute.

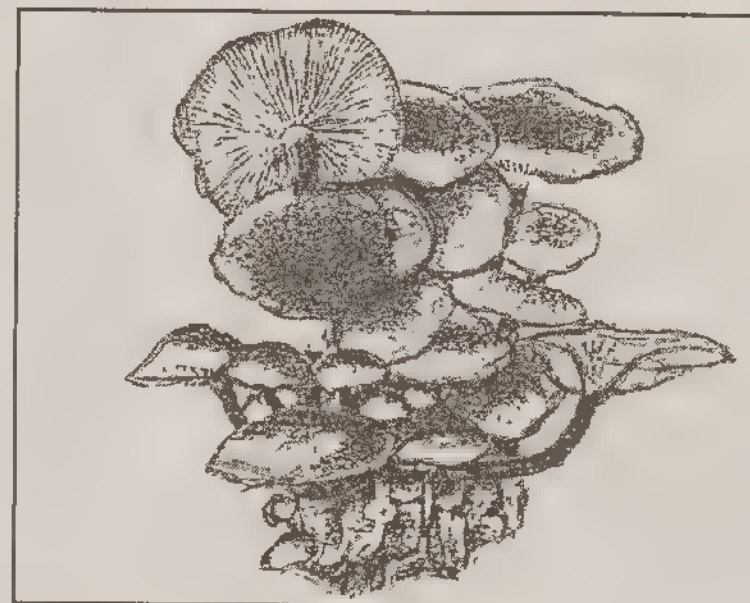
MICOLOGIA



Il fungo vellutato cresce sotto la neve

Le specie «Collybia velutipes», per alcuni Flamulina velutipes e in volgare italiano Agarico vellutato o fungo dell'olmo, è una specie di grande interesse e pregio, perché compare quando gli altri funghi si stanno rarefacendo oppure sono scomparsi del tutto. Si può trovare, cespitoso e abbondante, dalla fine d'autunno all'inverno inoltrato (gennaio-febbraio) su ceppaie, radici o anche su tronchi d'alberi deperienti di latifoglie, in particolare di olmo, pioppo, salice (raramente di conifere).

Vegeta a lungo sotto la neve e non teme il gelo; infatti il fungo può gelare e scongelare più volte senza che subisca danni e può essere consumato senza alcun rischio. È un fungo saprofito (vive su materiale morto), e come tutte le specie saprofite diventa facile coltivarlo. Per ora, e a livello sperimentale, alcune aziende italiane ne hanno sviluppato una limitata produzione.



Determinare il fungo è piuttosto facile, sia per la sua stagione di crescita, sia per i suoi caratteri morfologici: forma, colore, eccetera. Il cappello, sempre lucido e viscoso, è di un bel colore giallo-miele-aranciato con il centro più scuro; le lamelle sono giallo-crema, ma è soprattutto il gambo che si fa notare: lungo, cilindrico, colorato

di bruno-nero alla base e feltroso-velutato su tutta la sua lunghezza. Da questo importante particolare deriva il nome della specie, «Velutipes», cioè piede vellutato. È un fungo molto ricercato, ed è fortunato colui che lo trova.

In cucina è squisito e si adatta a qualsiasi pietanza: salse, minestre, carni. Si usufruisce del

solo cappello. E ora un ricetta esclusiva creata da Laura Bertoli, trentina purosangue e raffinata gastronomica: preparare un buon arrosto (di vitello o di maiale) bagnato però, quasi cotto, in abbondante marsala. Intanto fare trifolare l'agarico vellutato (le sole cappelle naturalmente: intere se piccole, dimezzate se grandi) in abbondante condimento, ma senza eccedere in cipolla, aglio e prezzemolo, aggiungendo via via che necessita del brodo di carne o di dado granulato. Cotti che siano i funghi aggiungerli una besciamella molto liquida e il sugo dell'arrosto. Protrarre ancora un po' la cottura e poi ricoprire con una parte dei funghi e del loro sugo il fondo di un tegame.

Disporvi l'arrosto tagliato a fette e ricoprire con il resto dei funghi. Mettere in forno ben caldo per almeno un quarto d'ora e servire.

Anna Giustolisi Dolzani
Un. Micologica italiana

BRIDGE

Un anno, tre promozioni

Il Circolo triestino può vantare proprie formazioni in tutte le massime serie

Non male il bilancio dei bridge triestini per l'anno appena passato in archivio. Tre promozioni: la squadra signora della Meriggioli alla terza serie, la squadra open di Ligambi alla seconda serie e infine, la squadra signora della Catolla che riaggancia la prima serie dopo un anno di purgatorio.

Importante la promozione delle nostre signore alla prima serie perché il Circolo del Bridge di Trieste può di nuovo vantare la presenza di sue formazioni nella massima serie dei Campionati Italiani Open, Signore e Misto. Un privilegio di pochi Circoli nel panorama nazionale quello di essere presenti tra le 12 squadre più forti in ciascuna specialità.

♠ A	♠ A1092	♠ J65
♠ A974	♠ K876	♠ KJ3
♠ 87	♠ Q9745	♠ 1083
♠ KQJ2	♠ Q5	♠ J1093
♠ Q5	♠ KQ109432	♠ 65
	♠ A42	

La prima smazzata dell'anno non poteva non proporre uno slam, anche per suonare beneaugurante. Nord apre di un quadri, Sud un picche, Nord due fiori, tre picche di Sud che Nord aumenta a quattro, considerando chiusa la faccenda. Non è di questo avviso Sud, che con la sua lunga si vede molto

bello. Interroga con quattro senza, Nord mostra tre assi rispondendo 5 picche e Sud conclude chiedendo il piccolo slam di colore. Ovest attacca con il K di quadri e la situazione appare subito poco allegra per il dichiarante.

Intanto occorre trovare le picche divise per non pagare un possibile J quarto, ma anche così,

conta e riconta, le prese restano solo 11. Muovere bisogna e, ricordando qualcosa che assomiglia alla rettifica del conto, è bene lasciare la prima presa. Ovest prosegue con la Q per l'A del morto. Ora A di picche, in mano con l'A di fiori, K e Q di picche, resti divisi. Fiori per il K al morto, quadri per il taglio in mano. Due giri di atout terminando con tre scartini, uno a picche, uno a cuori, uno a fiori.

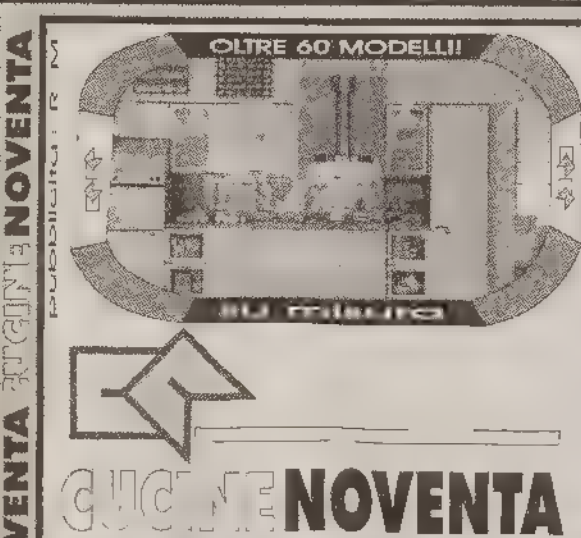
Il morto resta con A e 10 di cuori e il 9 di quadri. Sud gioca l'ultima picche, Ovest controlla la quadri e deve abbandonare una cuori. Dal morto l'inutile quadri, Est cede le armi, non potendo controllare fiori e cuori allo stesso tempo.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/2	6.30	It SOCAR 4	Ancona	52	9/2	18.00	It SOCAR 6	Montefalcone	52
9/2	7.00	Li CERDA	Skudra	S'ot	9/2	19.00	TU UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/2	7.00	Ci FIANDARA	Umago	Als	9/2	20.00	Cy PYTHAGOR. F SAMOS	ordini	52
9/2	9.30	Li FRANKOPAN	Es Sider	S'ot	9/2	20.00	Sv HVAR	ordini	44
9/2	12.00	At VILLE DE MIJO	Venezia	51/16	9/2	20.00	Ma LUDMILA 1	ordini	42
9/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	22	9/2	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	47
					9/2	21.00	Ss SARINE 2	Gemik	33
					9/2	21.00	Li CONCORD	ordini	13/8
					9/2	21.00	Ci FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
					9/2	24.00	At VILLE DE MIJO	Ancona	51/16



BUON 1997,
Iniziate bene l'anno regalando
una nuova cucina!
...se poi l'acquistate da noi,
DIRETTAMENTE IN FABBRICA

costera meno

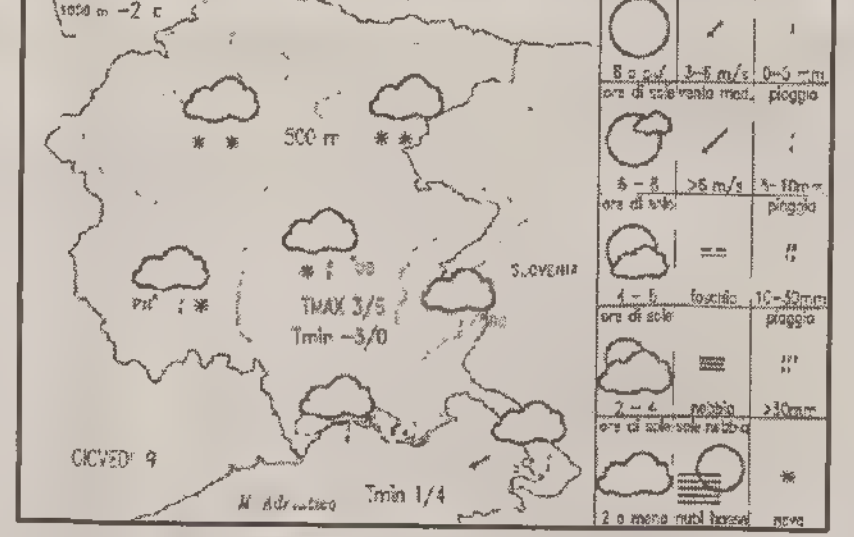
CUCINE NOVENTA
PASIANO (Pn)
Strada del mobile, 10 (provinciale Prato-Pasiano)
tel. 0434-625290 fax 0434-625772 / aperto anche il sabato

AJELLO DEL FRIULI (Ud)
Via Danie, 34 - tel. 0431-973066
(uscita casello di Palmanova app. Villesse)

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

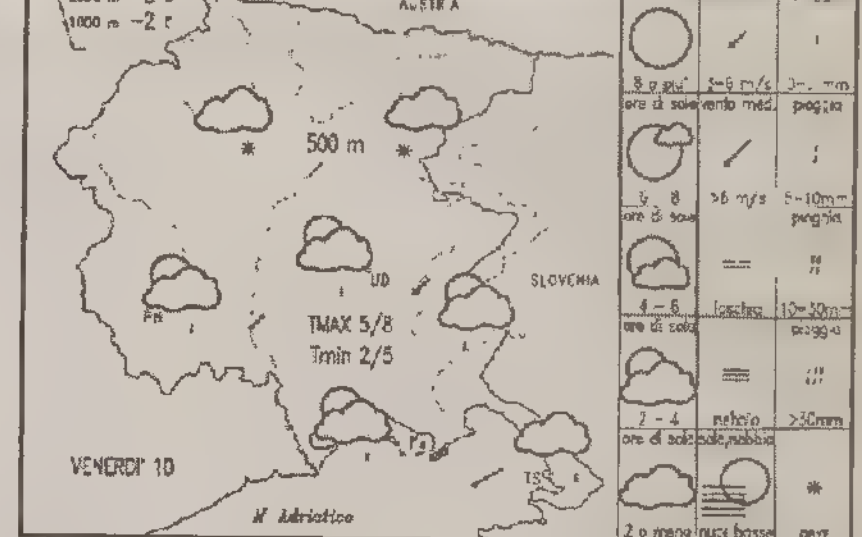


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto:
OGGI: su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate e nevicate oltre i 500 m. Al mattino neve anche a quote più basse. Sulla costa soffiata bora moderata.
DOMANI: su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con deboli precipitazioni, nevose oltre i 500 m. Soffierà bora moderata in pianura, più forte lungo la costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-8	-3	Madrid	pioggia	0	6
Atene	variabile	9	15	Manila	nuvoloso	19	30
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	pioggia	22	32
Barbados	variabile	23	29	Montevideo	pioggia	17	25
Barcellona	pioggia	9	12	Montreal	variabile	-13	-6
Belgrado	nuvoloso	-2	0	Mosca	neve	-10	-10
Berlino	nuvoloso	-8	-4	New York	variabile	-3	8
Bermuda	nuvoloso	19	21	Nuova Delhi	nuvoloso	6	21
Bruxelles	sereno	-7	-2	Oslo	nuvoloso	-14	8
Buenos Aires	pioggia	19	25	Parigi	sereno	-4	-1
Caracas	variabile	18	28	Perth	sereno	24	40
Chicago	nuvoloso	-13	-4	Rio de Janeiro	variabile	25	31
Copenaghen	neve	-5	-3	San Francisco	sereno	5	18
Frankfurt	nuvoloso	-10	-4	San Juan	variabile	22	28
Ginevra	nuvoloso	-1	3	Santiago	sereno	13	27
Helsinki	neve	-13	2	Seul	nuvoloso	-8	0
Hong Kong	sereno	12	16	Singapore	sereno	23	31
Honolulu	sereno	12	16	Stoccolma	nuvoloso	-9	-3
Istanbul	pioggia	4	11	Tokyo	nuvoloso	5	9
Il Cairo	nuvoloso	9	22	Toronto	sereno	-10	-4
Johannesburg	variabile	16	28	Vancouver	nuvoloso	4	7
Kiev	neve	-2	0	Varsavia	nuvoloso	-6	-5
Londra	nuvoloso	-14	8	Vienna	nuvoloso	-4	-1
Los Angeles	sereno	8	18				

GIOVEDÌ 9 GENNAIO 1996

S. ADRIANO

Il sole sorge alle 7.50 e tramonta alle 16.33
La luna sorge alle 20.33 e cala alle 9.17

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,3	6,7	MONFALCONE	-1,3	9,7
GORIZIA	2,1	8,8	UDINE	1,2	6,6
Bozano	-4	8	Venezia	1	9
Milano	0	4	Torino	-2	6
Cuneo	0	5	Genova	7	13
Bologna	1	9	Firenze	3	15
Perugia	2	11	Pescara	8	10
L'Aquila	1	9	Roma	0	14
Campobasso	3	7	Bari	8	12
Napoli	7	15	Potenza	4	19
Reggio C.	10	16	Palermo	10	15
Catania	7	17	Cagliari	2	12

Tempo previsto per oggi: su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana e Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge isolate in graduale intensificazione già dalla mattina. Nevicate sui rilievi alpini a quote superiori a 1.000-1.200 metri. Su Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, e su tutto il sud inizialmente cielo poco nuvoloso ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità che sarà accompagnata da precipitazioni diffuse.

Temperatura: in leggera diminuzione nei valori massimi. Venti: inizialmente deboli meridionali sul versante Adriatico tendenti a rinforzare; moderati da Sud Ovest sulle regioni tirreniche; deboli occidentali sullo Jonio.

Mari: mosso l'Adriatico; molto mosso i rimanenti bacini, localmente agitato il mare ed il canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord ed al Centro nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse. Al Sud cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse.

Temperatura: stazionaria.

Venti, deboli orientali con rinforzi al nord e lungo il versante Adriatico.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

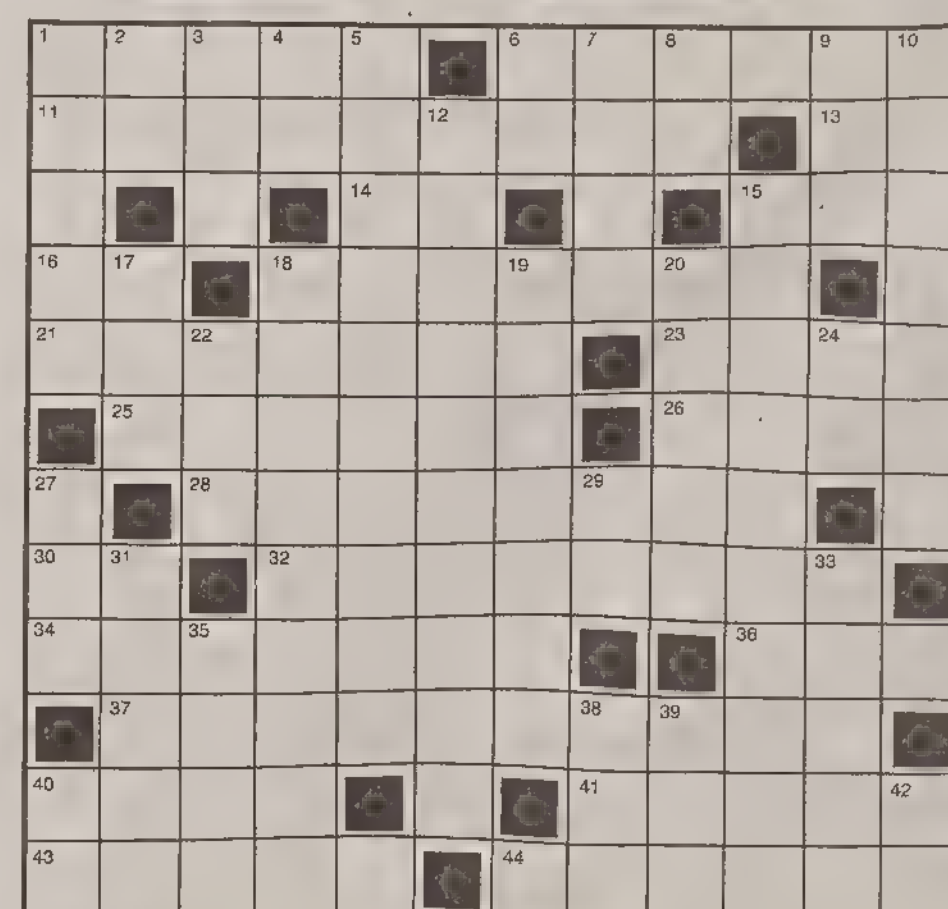
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Veloci, rapidi - 6 Veronica, attrice messicana - 11 Accusati di un reato - 13 Iniziali di Caldwell - 14 Uscire in centro - 15 Ha le case numerate - 16 Simbolo del tantalo - 18 Una forma di retribuzione - 21 Magistrato dell'antica Atene - 23 Elanchi di professionisti - 25 Una simpatica Dolly dello schermo - 26 Da una luce fredda - 28 Fiorella presentatrice - 30 Comuni a Isa e Ida - 32 Agiscono come pensano - 34 Munirsi... di pistola - 36 La Lupino del cinema - 37 Il partner della Dietrich nel film Marocco - 40 Una Diana del cinema - 41 Ha per simbolo Ce - 43 Parte della libbra - 44 Il nome della Laurita.

VERTICALI: 1 Allegra, contenta - 2 Sigla di Enna - 3 Si calzano a Cortina - 4 Fine di racconto - 5 Un'opera di Rossini - 6 Sigla di Cagliari - 7 Documenti legali - 8 Risposta positiva - 9 Si mettevano alla gogna - 10 Lo strumento musicale tipico di Budrio - 12 Digno d'esser dipinto - 15 Di buon grado - 17 Hans del dadaismo - 18 Andare a letto - 19 Il casato del famoso Don Giovanni - 20 La bellissima Lescaut - 22 Codice di Avviamento Postale - 24 Sigla di Bologna - 27 Dovuta al sottoscritto - 28 Coda di colombe - 31 Un gas raro - 33 Il re libico deposto da Gheddafi - 35 Il nome di Chagall - 38 Ragazza sciocca - 39 Segno tra fattori - 40 Prima nota musicale - 42 Cuore di croati.



INDOVINELLO

Il pensionato

È andato giù e sul seggiolino stanco sta, sperando di risalir la china, ma per tenersi su gli restan solo di bastoncini col contorno in bianco.

INDOVINELLO

Amaro ricordo

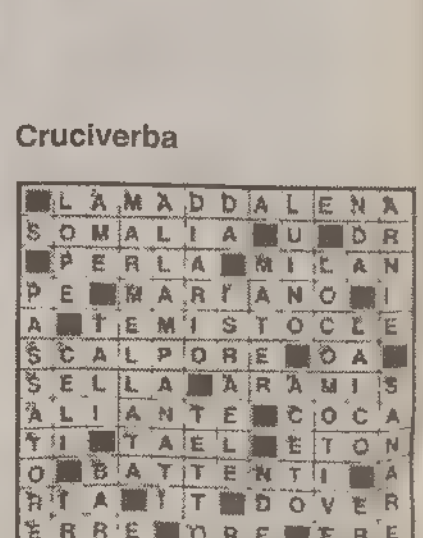
Ricordo la collana di perle e il volto saggio quando, sotto le coperte, fingevi ston per darmi le gioie del letto.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il gong.

Accrescitivo:
ago/agone

Cruciverba



ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Tutto vi spinge verso l'autoaffermazione nell'attività professionale. L'amore non vi dà quanto meritate: guardatevi intorno, troverete quel che cercate.	Molto presto riceverete il riconoscimento che meritate per l'ottimo lavoro svolto finora. Il partner metterà a dura prova i vostri sentimenti.	Non sovraccaricatevi di lavoro: finirete con non fare bene nessuna delle cose in programma. L'amore vi compenserà delle delusioni nei rapporti sociali.	Attenti a non fare richieste inopportune ai superiori: rischiare di bruciare un'idea brillante. La fortuna vi assicurerà successi nelle nuove relazioni.	Rallentate il ritmo di lavoro e concedetevi una pausa prima di affrontare impegni frenetici. La situazione sentimentale sembra ingarbugliarsi.	Il buon senso vi suggerisce di non rimandare un chiarimento con un prezioso collaboratore. Venere in questo periodo è poco generoso.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
Nel lavoro contate meno sugli altri e più su voi stessi, avete ottime risorse personali da sfruttare. Date più spazio ai sentimenti e a chi vi ama.	Non lasciatevi abbattere da qualche piccola contrarietà nel lavoro: sono facilmente superabili. Noia in amore: è meglio rifletterci su.	Chiaritevi le idee e soltanto dopo potrete imprimere una svolta decisiva all'attività professionale. Attenzione ai capricci in amore.	Qualche malumore nell'ambiente di lavoro: non fatevi condizionare se non volete che abbia delle conseguenze. Cambiamenti nei rapporti affettivi.	Date molto più spazio alla fantasia e sfruttate le idee geniali che qualche volta vi passano per la testa. Risveglio amoroso sorprendente.	Giornata un po' negativa, soprattutto per l'andamento del lavoro in cui vi capiterà una grana dietro l'altra. Vi risolleverete in serata con chi vi ama.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **NOFALCO:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/221204; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Padellieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/2301008; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67589419, fax 06/67589419; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6684094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Lavoro pers. servizio richieste

CINQUANTENNE dinamica giovanile affettuosa ottima cuoca offresi per compagnia accompagnamento lavori domestici persone anziane anche in case di riposo. Telefono 040/828960. (A176)

Lavoro pers. servizio offerte

DOMESTICA mezza giornata cercasi. Telefonare sera 410361. (A163)

Impiego e lavoro richieste

CUOCA aiuto-cuoca 50 enne massima serietà, referenziale, offresi. Tel. 826574. (A14622)

ESPERIENZA ventennale commercio tecnico-elettronico diplomato valuta proposte lavoro serie. Telefonare 571845. (A61)

OFFRESI aiuto cuoca specialità carne pesce zona Gorizia-Trieste. 0481/69082. (A134)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore formazione del personale, cerca per la propria sede di Trieste **TELEMARKETERS PART-TIME**. Le persone interessate dovranno scrivere a Cassetta 24/0 Publied 34100 Trieste. (A147)

AFFERMATA agenzia viaggi sede Milano seleziona per Triestino ambasciati minimo 21 anni per lavoro innovativo settore turismo. Richiedesi buona cultura, presenza, dialettica. Tel. 365271 signora Fabi, 16-18. (A110)

ALBERGO Palace assume per prossima apertura ristorante un maître o chef de rang con conoscenza lingue e un capo cuoco esperto in cucina friulana e italiana. Scrivere curriculum al Palace Hotel, Corso Italia 63, Gorizia. (B00)

AZIENDA di servizi ricerca propagandisti scientifici in provincia di Trieste-Gorizia per informazioni presso Medici di base. Si richiede: età max 40 anni, laurea o diploma, forte motivazione, predisposizione contatti umani. Si offre: rimborso spese fisso, alte provvigioni, incentivi, formazione aziendale, possibilità di carriera. Inviare curriculum via fax al n. 0432/905679.

AZIENDA europea selezione programmatori anche part-time in zona residenza. Per colloquio telefonare 049/8072878. (Gpd)

AZIENDA leader in un settore merceologico innovativo ricerca nel Friuli - Venezia Giulia funzionari commerciali con possibilità di carriera. Tel. 040/363835 Trieste. (A276)

AZIENDA manutenzioni riparazioni navali industriali ricerca per ampliamento organico tornitori carpentieri meccanici motoristi sede lavoro Trieste stipendio commisurato alle capacità. Inglese. Scrivere a cassetta n. 20/0 Publied 34100 Trieste. (A94)

CERCASI apprendista pasticciere militesente o diciassettenne e cercasi ragioniere/a diplomato max venticinque anni esperto computer impiego part-time. Scrivere a Cassetta n. 22/0 Publied 34100 Trieste. (A182)

CERCASI impiegato/a settore turismo tel. al 5794620 dalle ore 9 alle 12. (A14642)

CERCASI urgentemente contabile amministrativo con esperienza referenziale (anche autonomo o pensionato), incarico collaborazione stabile in azienda locale. Curriculum a Cassetta n. 23/0 Publied 34100 Trieste. (A131)

CERCO ragazza autista per seguire bambina nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Si richiede massima serietà e disponibilità d'orario, preferibilmente conoscenza lingua inglese e francese. Si garantisce trattamento adeguato. No perditempo. Scrivere a Cassetta n. 21/0 Publied 34100 Trieste. (A114)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta n. 270/0 Publied 34100 Trieste. (A273)

IL nostro gruppo è il più importante sul mercato immobiliare italiano: la nostra tradizione è la qualità di chi collabora con noi. Cerchiamo giovani con idee chiare, diplomati, max 28 anni, militesenti. Anche privi di esperienza, da preparare e formare per un lavoro serio e stimolante. Attendiamo la tua telefonata per conoscerci meglio allo 040/369022. (A112)

INTERNISTA pratica referenziale ristorante cerca. Tel. 660749. (A186)

JEAN Louis David cerca modelli uomini per tagli gratuiti. Tel. 309530. (A97)

NOTO mobilificio cerca signore e signorine minimo 25enni serio part-time telemarketing anche senza esperienza. Fisso + premio produzione. Tel. 14-18 allo 040/43983. (A287)

RISTORANTE "specialità pesce e carne", pizzeria Bar Gelateria assume personale dotato di spiccate attitudini con il contatto clientela. Retribuzione adeguata alla capacità lavorativa. Ferie periodo gennaio. Cuoco: esperienza cucina veneziana o mediterranea; pizzaiolo: disponibile aiuto cucina; cameriere: conoscenza lingua tedesco o croato; commis di sala; banconiere/a: bellissima presenza. Apertura 1.o febbraio. Scrivere a Cassetta Publied n. 1/W per contatto immediato fax 040/774546. (A099)

Rappresentanti

GRIZZLY Italia spa produttore beni industriali valuta collaboratori vendita. Offre affiancamento costante, corsi di formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Gmi)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 761206 Rigutti 13/1. (A182)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A136)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquistata la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A162)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A8)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

CALIBRA 16 valvole vendo full optional cuoio Airbags. Telefono 040/396411 feriali 16-18. (A130)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Piccardi. Ultimo piano arredato per coppia non residente. Vista mare. 700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredati recenti. 60/90 mq. Ascensore. 040/371361. (A14329)

AFFITTASI Gorizia mansarda arredata, per tre persone. Non residenti. Tel. 0481/82520. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittarsi: Donadoni arredato 600.000. Altura arredato 700.000. Stazione arredato 1.100.000. Roiano arredato 700.000. Testi arredato 550.000. Galleria arredato 650.000. Donadoni vuoto 550.000. Ananiani vuoto 600.000. Romagna vuoto signorile 1.500.000. centrali vuoti nuovi da 820.000.

LITHOS appartamento ampia metratura, posizione prestigiosa, adatto associazioni culturali sportive politiche e studi professionali. Tel. 040/369082. (A137)

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canonici mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.Pd)

CREDITEST S.r.l.
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE D.RETTA

PRESTITI PERSONALI ESEMPIO: 5.000.000 RATA 112.000 10.000.000 RATA 223.000	MUTUI CASA FINO 100% TASSO FISSO 11,90 TASSO INDICIZZATO 9,5 ESEMPIO: 100.000.000 RATA 1.193.742 100.000.000 RATA 1.044.225
--	---

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO-VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/755181. (G.Pd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/754422. (G.Pd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

ATTENZIONE, i fatti non sono parole, finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (G.Pd)

CENTRALISSIMA zona pedonale vendiamo licenza tabelle XII e XIV (telefonia e accessori), locale con tre fori e muri in affitto, 40.000.000 previa buona uscita. Progettocasa 040/368283. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (G.Mi)

NUOVA finanziaria privata concede 5.000.000 tutte le categorie. Tempi brevi. 0431/33071. (G58)

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040-772633

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE "Il Giulio" appartamento in casa epoca internamente ingresso cucina ab. camera matrimoniale con poggioso bagno con doccia cantina. L. 55.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PERITO metalmeccanico 37enne esperienza qualità acquisti vendite gestione personale esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 18/0 Publied 34100 Trieste.

QUARANTENNALE ditta autotransporti cede a prezzo interessante. Scrivere a Cassetta n. 19/0 Publied 34100 Trieste.

STUDIO BEVCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rata 260.000
ESEMPIO:
100.000.000 rata 1.044.225
FIRMA SINGOLA
040/630892

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 004191/9853510. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.:
10.000.000 rata 230.000;
50.000.000 rata 507.600.
0432/26495. (G.Mi)

Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO con due stanze soggiorno cucina abitabile terrazzo non primo piano preferibilmente zona S. Luigi. Rabbino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO appartamenti no 50 mq circa, in zona servita, con riscaldamento e ascensore, per pronto acquisto. Disponibili L. 100.000.000. Immobiliare Vico: 311023/314794. (A00)

CERCHIAMO terreno edificabile di circa 1000 mq qualunque zona purché servita. Rabbino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in affitto zona Hortis composto da soggiorno camera matrimoniale 1 o 2 camerette cucina abitabile bagno non ammobiliato. Rabbino 040/368566. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo appartamento zona Cattinara Campanelle composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno posto o box auto riscaldamento autonomo piano alto possibilmente con vista definizione immediata. Rabbino 040/368566. (A00)

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE "Il Giulio" appartamento in casa epoca internamente ingresso cucina ab. camera matrimoniale con poggioso bagno con doccia cantina. L. 55.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ADIACENZE tribunale, epoca Liberty, appartamento, ampia metratura, poggiosi, soffitta, cantina, garage proprio. 320.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

ALTIPIANO S. Croce mezza casa rustica grande metratura con finiture da rivista giardino proprio garage 490.000.000 Cmt Piramide 040/360224.

ALTIPIANO vendesi locali affari fronte strada dai 300 ai 1200 mq con parcheggio Di.Bi. tel. 040/299137. (A241)

AQUILEIA centralissimo appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, veranda. Posto macchina. In ottime condizioni 118.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AQUILEIA in posizione esclusiva nella zona residenziale adiacente al centro storico edificabile già urbanizzata con superficie a partire da 820 mq e area interna di 10.000 mq adibita a parco. Prezzi a partire da 76.000.000. Nessuna spesa d'agenzia. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ATTICO recentissimo privato vende zona Fiera. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, due singole, doppi servizi, terrazzo, solarium, termoa autonomo, posto macchina. Telefono 040/947191. (A70)

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stadi di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283. (A00)

AURISINA recente villetta con 2000 mq di giardino. Ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, cantina, porticati. Buone condizioni. Lire 470.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

AURISINA: bellissima villa schiera, 200 mq, più grande porticato e box auto, rifiniture di pregio. Costruzione di 1 anno. L. 450.000.000 trattabili. Immobiliare Vico: 311023/314794. (A00)

BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

BOX auto inizio via Verga per auto medie dimensioni. 24.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

CAPPELLO adiacenze 140 mq salone due camere camerino cucina bagno 125.000.000 Cmt Piramide 040/360224. (A00)

CASABELLA Grotta: primo ingresso, splendido appartamento vista mare, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ampio terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo, 385.000.000. 040/309166.

CASABELLA Grignano prestigioso appartamento in residenza con parco vista mare doppio ingresso, salone, cucina, dispensa, 4 stanze, tripli servizi, tre terrazze, posto auto, prezzo impegnativo. 040/309166. (A103)

CASABELLA Ponzanico attico panoramico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage, edilizia convenzionata, mutuo 4%. 040/309166. (A103)

CASABELLA S. Maurizio 2.0 piano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. 97.500.000. 040/309166. (A103)

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CERVIGNANO adiacenze centro appartamento in piccolo condominio e composto da soggiorno, 2 ampie camere da letto, cucina, bagno, lavanderia e box auto. Termoa autonomo, giardino di proprietà esclusiva dell'appartamento. 120.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO centro in ottime condizioni centralissimo recente e luminoso appartamento composto da ingresso soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo con vista aperta. Posto macchina custodito e coperto. 100.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COLLE DI SAN GIUSTO libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina informazioni ns. uffici. Rabbino 040/368566. (A00)

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, prezzo interessante Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, altro d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, posto macchina condominiale. 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina, due bagni, balconi, 132.000.000. (A118)

GHIRLANDAIO, 30ennale piano alto: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo. 140.000.000. CUZZOT 040/636128. (A175)

GORIZIA centralissimo con vista dominante su tutta la città elegante appartamento composto da ingresso corridoio, soggiorno, sala pranzo, camera matrimoniale. Cucinino e bagno completi di arredo, ripostiglio. In condizioni perfette e rifinitissimi 200.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADO centro (zona porto e viale Europa) appartamenti varie metrature. 040/311023/314794. Immobiliare Vico. (A00)

GRETTA appartamento con vista golfo, elegante stabile recente. Soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzi, taverna, giardino, box doppio, cantina. Buone condizioni. Lire 575.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 mansarda centralissima 70 metri quadrati comforts nuovi 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 via Verga tranquillo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 200.000.000 nel verde perfetto: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 300.000.000 San Vito vista completa: quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi 040/368003. (A14447)

na abitabile camera bagno con doccia termoa autonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COSTALUNGA, nel verde, in palazzina: soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. Perfetto. 175.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

D'ANNUNZIO, 95 mq: saloni, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio separato. Da rimodernare. 118.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, silenzioso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoa autonomo, circa 60 mq 60.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 135.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 115.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, Strada di Fiume, libero, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 132.000.000. (A118)

GHIRLANDAIO, 30ennale piano alto: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo. 140.000.000. CUZZOT 040/636128. (A175)

na abitabile camera bagno con doccia termoa autonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COSTALUNGA, nel verde, in palazzina: soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. Perfetto. 175.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

D'ANNUNZIO, 95 mq: saloni, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio separato. Da rimodernare. 118.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, silenzioso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoa autonomo, circa 60 mq 60.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 135.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 115.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, Strada di Fiume, libero, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 132.000.000. (A118)

GHIRLANDAIO, 30ennale piano alto: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo. 140.000.000. CUZZOT 040/636128. (A175)

GORIZIA centralissimo con vista dominante su tutta la città elegante appartamento composto da ingresso corridoio, soggiorno, sala pranzo, camera matrimoniale. Cucinino e bagno completi di arredo, ripostiglio. In condizioni perfette e rifinitissimi 200.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADO centro (zona porto e viale Europa) appartamenti varie metrature. 040/311023/314794. Immobiliare Vico. (A00)

GRETTA appartamento con vista golfo, elegante stabile recente. Soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzi, taverna, giardino, box doppio, cantina. Buone condizioni. Lire 575.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 mansarda centralissima 70 metri quadrati comforts nuovi 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 via Verga tranquillo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 200.000.000 nel verde perfetto: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. 040/368003. (A14447)

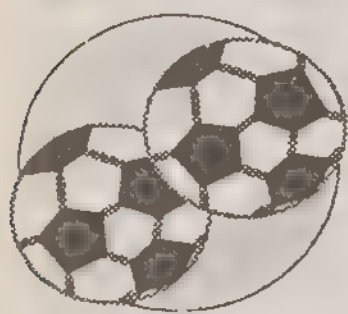
IMMOBILIARE BORSA 300.000.000 San Vito vista completa: quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi 040/368003. (A14447)

na abitabile camera bagno con doccia termoa autonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COSTALUNGA, nel verde, in palazzina: soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. Perfetto. 175.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

D'ANNUNZIO, 95 mq: saloni, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio separato. Da rimodernare. 118.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

CALCIO



NAZIONALE

Già avvisati Ravanelli, Di Matteo e Zola

ROMA — Il ct azzurro Cesare Maldini ha intenzione di convocare per l'amichevole del 22 gennaio a Palermo con l'Irlanda del Nord i tre inglesi Zola, Di Matteo e Ravanelli. Nel rispetto della norma Fifa che fissa in 14 giorni l'anticipo con cui deve essere data comunicazione alle società estere, la Federcalcio ha inoltrato martedì sera un preavviso di convocazione dei tre italiani alla federazione inglese e ai due club interessati, Chelsea e Middlesbrough. Ciò non significa che saranno automaticamente convocati, ma l'intenzione del nuovo ct è quella. Disco rosso quindi, almeno per Palermo, per l'altro inglese, il Chelsea, Gianluca Vialli, che aveva sperato in un ripescaggio dopo la nomina di Maldini e la disponibilità verbale del nuovo presidente federale Luciano Nizzola.

È slittato frattanto, per un attacco influenzale che ha colpito Maldini, l'incontro tra Nizzola e lo staff tecnico azzurro programmato per oggi pomeriggio a Roma.

NIENTE ACCORDO PER LA PRESIDENZA DELLA LEGA

Una partita aperta

Si profila un match tra Carraro e Matarrese con Gazzoni outsider

MILANO — Tre candidati, troppi, per la carica di presidente, e pochi giorni per arrivare a una decisione: sullo sfondo, il rischio di una soluzione provvisoria (la presidenza pro tempore) ma anche quello di un commissariamento della Lega calcio professionistica. Con l'obiettivo di scongiurare questi rischi si è riunito ieri il Comitato di Lega che dovrebbe portare, all'assemblea generale di domani, un suggerimento forte sul quale orientare la decisione dell'assemblea. Il Comitato, formato dal Consiglio di Lega e dai due «saggi» (Dal Cin e Gasparin) che dal 19 dicembre hanno sondato gli umori delle società, ha imboccato la strada delle audizioni: ieri ha ascoltato il programma del can-

didato Franco Carraro, indicato come il più quotato per la presidenza, e oggi pomeriggio ascolterà Antonio Matarrese e Giuseppe Gazzoni. Carraro, appoggiato fra l'altro da Sampdoria e Verona, si pone come il candidato «outsider» fra i due vari rivali: Carraro, sostenuto dalle società più forti, e l'ex presidente federale Matarrese, sostenuto da molte medie piccole, che tornando alla presidenza di Lega avrebbe titolo per mantenere gli incarichi di vicepresidente e Fifa. A fare ufficialmente da spettatore c'è Luciano Nizzola, neopresidente federale e presidente uscente di Lega, che riguardo a Matarrese ieri ha ribadito di aver preso nei suoi confronti un impegno: quello



Franco Carraro

di salvaguardare le sue cariche internazionali.

È quanto Nizzola ha detto di aver confermato a Carraro, incontrandolo brevemente martedì: «È

stato un incontro di una decina di minuti - ha precisato Nizzola - nel quale ho ribadito la mia stima e fiducia nei confronti di tutti e tre i candidati - e ho ricordato che intendo osservare con Matarrese l'unico impegno che avevo preso, affinché sia salvaguardata la sua posizione all'interno nell'Uefa e nella Fifa».

In che modo? «Con una carica che abbia una valenza operativa in ambito federale. Per esempio - ha detto Nizzola - quella di curatore degli affari internazionali nell'ambito del settore tecnico». In altre parole, un ambasciatore di Nizzola all'estero, «in stretto rapporto e in piena sintonia col presidente federale». Nizzola ha quindi indicato la strada per uscire dall'impasse che uno scontro Carra-

ro-Matarrese potrebbe provocare in Lega: per l'ex presidente federale ci sarebbe pronto un incarico «ad hoc» in Federazione, che se accettato darebbe la via libera a Carraro per la presidenza della Lega: su di lui convergerebbero infatti a questo punto la maggioranza necessaria per l'elezione. Tutto è ancora ipotetico, anche perché devono essere ascoltati oggi Matarrese e Gazzoni. Galliani e Moratti, non si sono troppo sbilanciati. Nizzola infine ha assicurato che la Federcalcio punta a concludere un contratto annuale per la concessione dei diritti televisivi sulle partite interne della Nazionale. «Abbiamo il dovere di garantire la visione delle partite della nazionale a tutti gli italiani».

CASO NICCHI / UN TURNO

Andersson punito: il Bologna incassa

MILANO — Una giornata di squalifica e ammonizione: questo il provvedimento del giudice sportivo nei confronti di Kenneth Andersson, il giocatore del Bologna al centro della polemica che ha coinvolto l'arbitro Marcello Nicchi, che ne aveva decretato l'espulsione durante la gara con il Vicenza. Il provvedimento è motivato «per proteste nei confronti degli ufficiali di gara perché, al 34' del primo tempo, mentre si stava dirigendo di corsa verso la propria panchina, voltava il capo e rivolgeva all'arbitro una frase irrispettosa, distintamente percepita dal direttore di gara».



Andersson

di non ricorrere più contro la squalifica di Andersson. Il nuovo orientamento della società, a quanto si è appreso, è dovuto al fatto che la motivazione della squalifica è circostanziata, precisando sia il minuto in cui è stata pronunciata, sia l'esatto tenore della frase contestata al-

lo svedese. Per questo il Bologna ha cambiato orientamento, essendosi convinto che il ricorso con ogni probabilità verrebbe respinto dalla Caf. L'unico motivo per ricorrere sarebbe stato comunque quello di sapere il preciso motivo dell'espulsione dello svedese: una questione di principio che la circostanziata motivazione del giudice sportivo ha già soddisfatto.

L'allenatore Renzo Ulivieri, a margine dell'allenamento a Bari, ha detto: «Io speravo nella ripetizione della gara, dico la verità. Sarò un ingenuo, ma fino alla fine ho sperato questo, perché non sono andate certe cose, un'espulsione che per me non c'è stata».

UDINESE / ATMOSFERA PESANTE NEL RITIRO LIGURE

Zaccheroni è sul giro d'aria: a Piacenza si gioca il posto

UDINESE — Non si vedono schiarite nel cielo sopra l'Udinese, ma, anzi, minacciose nubi che si addensano all'orizzonte. Anche nel primo giorno del ritiro ligure l'aria è pesantissima e i muscoli dei giocatori sono parecchio lunghi. La crisi che si è aperta con il 4-5 subito dalla Sampdoria domenica scorsa ha diverse caratteristiche allarmanti che si possono riflettere tranquillamente negli altri momenti bui avuti dall'Udinese sotto la gestione Pozzo. Fu un'altra rocambolesca sconfitta (4-2 dal Cagliari) ad aprire, ad esempio, le porte dell'esonero ad Adriano Fedele all'inizio della stagione '92-'93. Il sanguigno allenatore friulano si scontrò, in quel periodo, anche con due «senatori» della squadra (Mattei e il povero Giuliani) e ricevette il benvenuto alla prima di campionato, venendo sostituito con Bigon. Anche nella crisi di questi giorni ci sono una rocambolesca sconfitta e uno scontro con alcuni «vecchi» della squadra. Per un mese intero, nella stagione '91-'92, l'Udinese di Scoglio non fece risultati e giocò male. Fu Fedele a prendere in mano la squadra in gennaio. Oltretutto lo spogliatoio era tremendamente diviso. Nell'ultimo mese di campionato, tanto per fare

comparazioni, l'Udinese non ha certo brillato in quanto a risultati ottenuti (tre sconfitte e una vittoria). E c'è da dire che Zaccheroni ha smesso da un pezzo di parlare dei rinforzi necessari per la sua squadra, ritenendo l'argomento catalogabile sotto la voce «cause perse». Nel '94-'95 Fedele ebbe dei problemi nella gestione di alcuni giocatori (Desideri e Carnevale) e non fece esprimere alla squadra, allora in serie B, un gioco adeguato al valore tecnico dei singoli. Arrivò in corsa Galeone che non venne riconfermato al termine della stagione per divergenze sul rinnovo del contratto. Guarda caso anche Zaccheroni è in scadenza.

Insomma, tutti indizi che portano a ritenere la situazione della compagine udinese fra quelle ad alto rischio. Sembra che la società stia aspettando con impazienza la gara contro il Piacenza e la fine del ritiro ligure per vedere come evolvono gli eventi soprattutto a livello di rapporto tra tecnico e giocatori. Se l'Udinese dovesse uscire sconfitta dallo stadio «Galleana», allora si aprirebbero possibilità drastiche anche per il tecnico.

Francesco Facchini

SEMPRE ACQUE AGITATE AL MILAN

Galliani: Nessun giocatore è incredibile Panucci richiesto da Real di Capello

MILANO — Nel Milan non ci sono più giocatori incredibili, perché la situazione è mutata in seguito all'andamento negativo della squadra in questo scorcio di stagione. E quanto ha detto ieri il vicepresidente rossonero, Adriano Galliani, rispondendo ad alcune domande sullo stato della squadra a conclusione della riunione del Consiglio di Lega allargato che si è tenuto ieri. A Galliani è stato chiesto un giudizio sulle dure dichiarazioni fatte dall'allenatore Arrigo Sacchi a proposito della scarsa

professionalità di alcuni giocatori. «Sacchi gode della totale fiducia della società - ha commentato Galliani -. È il responsabile tecnico e quindi decide in piena autonomia come gestire i giocatori. Aveva già detto queste cose due settimane fa, sembrava che avesse esagerato e, invece, purtroppo, sono state confermate dal campo». Galliani ha aggiunto che «a fine anno saranno tratte le conclusioni e certamente i giudizi di Sacchi verranno tenuti in considerazione», non ha risposto direttamente a chi

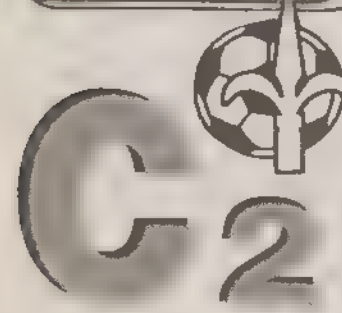
gli chiedeva se cadranno delle teste, ma ha appunto precisato che nessun giocatore è più considerato incredibile.

«Preciso ancora che fino a questo momento nessun giocatore del Milan è venuto in sede per chiedere di essere sostituito», ha detto Galliani, aggiungendo anche che «ora le cose sono cambiate rispetto a quando, ad inizio stagione, abbiamo parlato di giocatori incredibili». Le cose sono cambiate, perché sono i risultati che le hanno fatto cambiare. Comunque - ha spiegato il vice presi-

dente rossonero - è ancora presto per trarre le conclusioni: mancano 19 giornate alla fine del campionato, la situazione potrebbe cambiare in meglio. Le conclusioni le tratteremo alla fine».

A chi gli chiedeva una conferma della notizia circa una offerta fatta dal Real Madrid per Panucci, il dirigente rossonero ha risposto che effettivamente c'è stata una presa di contatto da parte della società madrilena: «Non si tratta di una richiesta ufficiale, c'è stata solo qualche telefonata. Vedremo».

CALCIO



TRIESTINA / L'AMAREZZA DELL'EX ALLENATORE GIORGIO ROSELLI

«Vado via con la morte nel cuore»

Il tecnico è offeso per il modo in cui è stato scaricato: «In panchina a Monza da esonerato»



Triestina ha pochi punti, ma i modi e i tempi ancora mi offendono». Roselli non riesce a capacitarsi di avere inconsapevolmente guidato la squadra da esonerato nella partita di Coppa Italia a Monza. «Non meritavo questo trattamento. Tutti sapevano già del licenziamento, anche i pali dello stadio, tranne il sottoscritto».

«E quando tira in ballo i pali dello stadio non parla a vanvera. L'allenatore ha saputo di essere stato siliato in maniera del tutto fortuita. È stato il preparatore atletico Marras a metterlo sul chi vive sabato sera, al rientro da Monza, dopo aver rilevato una stranezza burocratica. La società infatti aveva chiesto al Comune di poter usufruire del «Grezar» anche domenica pomeriggio che doveva essere invece un giorno di riposo. «Siccome la richiesta non era partita da me, a quel punto è bastato fare due passi. Solo la domenica mattina Piedimonte mi ha convocato in sede per comunicarmi l'esonero. Proprio non me l'aspettavo una mossa simile! I dirigenti mi avevano pubblicamente rinnovato la fiducia anche dopo la partita con la Massese. Pensavo di avere almeno ancora una chance».

Perdona e giustifica tutti Roselli, al di fuori di una persona (Piedimonte)

senza mai menzionarla. Per il presidente Del Sabato spende addirittura parole di elogio: «È un uomo straordinario». Non ce l'ha neanche con quella parte dei tifosi che ultimamente lo ha contestato accelerando probabilmente la sua uscita dalla scena alabardata. «Mi hanno criticato anche aspramente ma sempre con civiltà. Sono sempre uscito tranquillo dallo stadio. Alla Triestina, invece, auguro di arrivare in C1 magari attraverso il play-off. E può farcela. Sono convinto che io e la squadra più forte del girone dopo la Ternana. Ha tutto per vincere. So cosa hanno passato i ragazzi in questi mesi ma ora sono diventati un gruppo. Se poi dovessero arrivare altri rinforzi... Strano, però, io ho dovuto aspettare tre mesi per avere Corino».

Davanti ai notai-giornalisti, Roselli dettò anche un breve testamento. «Lascio una squadra che è in grande salute, sotto

tutti i punti di vista. Mi è stato detto che anche i test atletici cui i giocatori sono stati sottoposti in questi giorni hanno dato un risultato positivo. Nello spogliatoio non c'è assolutamente lo sfascio». Come dire che la strada è già tracciata.

Reclamazioni? Tante e nessuna. «Certo, contro la Massese avrei potuto fare giocare Marchi al posto di Di Costanzo e probabilmente sarei andato al mio posto. Quante volte già l'ho pensato, ma a Terni Marco mi era sembrato più vivace. Sia chiaro, nessuno mi ha imposto di far giocare i prestiti della Reggina. Tanto è vero che ho utilizzato più Mosca che Taribello. Non sono nato ieri, ho cominciato a giocare con Facchetti, Mazzola e Boninsegna. In queste trappole non ci cado. Ho fatto di testa mia. E come vedete alla fine ho pagato in prima persona. Qualcuno sostiene che avrei dovuto farmi valere di più sulla scelta dei giocatori, ma io ho avallato tutte le opera-



zioni perché mi sono sempre fidato. Avrei anche potuto andarmene dopo la cessione di Gubellini, tuttavia in quel momento pensavo che ce l'avremmo fatta lo stesso. Non cerco facili alibi. Non posso rimproverarmi niente per i rigori sbagliati, i pali e gli altri episodi sfortunati. Fanno parte del gioco. Ho invece peccato di

presunzione: all'inizio credevo che sarebbe stato semplice dotare la squadra di più moduli per esaltare le caratteristiche dei singoli (Di Costanzo ndr). Avrei però fatto meglio andare avanti con i miei schemi chiedendo a qualcuno di adeguarsi. So anche che sono stato accusato di essere poco autoritario. Ma essere autoritario non significa far spegnere i telefonini in pullman. Mi interessa di più guardare un giocatore bene in faccia sperando che poi dia il massimo. Anche perché non si possono trattare tutti alla stessa maniera: a qualcuno si può dare cinque metri di corda, ad altri solo uno, ad altri ancora neanche quello».

Pubblicamente i giocatori non lo hanno difeso, ma Roselli sorride sornione. «Il loro è un grande silenzio che vale più di ogni parola». E se ne va con il suo fardello di amarezze, senza aver sparato veramente un colpo. Lo aspettano la sua casa di Nervi e la laurea al Supercorso di Coviciano.

Calcio Mondo

DIRITTI TV: LA MEDIASET CONTRARIA PROROGA RAI

ROMA — L'interesse di Mediaset ai diritti televisivi delle nazionali italiane di calcio e la sua opposizione a una semplice proroga del contratto con la Rai è stata espressa nei giorni scorsi dal Gruppo con una lettera al presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola. La direzione legale di Rti (Gruppo Mediaset), ha sottolineato nella lettera che, data la natura pubblicitaria dei diritti in questione, l'eventuale proroga sarebbe «viziata di illegittimità» per il mancato rispetto di procedure previste dalla legislazione italiana e dalle direttive Ue.

SENSI (ROMA) È INFLESSIBILE: «CERVONE NON VA VIA»

MILANO — «Cervone resta». Il presidente della Roma, Franco Sensi, ha risposto così ai giornalisti che ieri, alla sua uscita dalla riunione in Lega Calcio, gli ponevano domande sul possibile futuro cagliaritano del portiere giallorosso. Il previsto incontro milanese fra Sensi e il presidente rossoblu Cellino è saltato, perché quest'ultimo non è venuto alla riunione, ma non è stato certo questo a far tornare sui suoi passi il massimo dirigente della Roma. A convincere il presidente devono essere state le insistenze di Carlos Bianchi, al quale però oggi Sensi pare aver tolto ogni illusione circa le promesse di un rafforzamento della squadra. «Cervone resta, ma non credo che faremo altri acquisti», ha detto infatti Sensi.

GIUDICE SPORTIVO: DUE GIORNATE A ZIDANE, UNA AL FRIULANO ORLANDO

MILANO — Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo a Zidane (Juventus) e a Meili (Parma). Il giocatore della squadra emiliana dovrà pagare anche 5 milioni di ammenda. Una giornata di squalifica è toccata anche a Chiesa (Parma), Torricelli (Juventus), Traversa (Perugia), Carboni e Delvecchio (Roma), D' Ignazio (Vicenza), Giunta (Verona), Grandoni (Lazio), Milanesi (Napoli) e Orlando (Udinese).

Per quanto riguarda la serie B sono stati squalificati per tre giornate Napolitano (Reggina), per due Manighe (Bari) e per una ciascuno Altieri e Sullo (Pescara), D'Aloisio (Ravenna), Perovic e Maspero (Cremone), Voria e Ziliani (Cosenza), Bellucci (Venezia), Napoli (Reggina), Pellizzaro (Padova) e Pisano (Salermitana). L'allenatore del Palermo, Arcoleo, è stato squalificato fino a tutto il 13 gennaio.

KEVIN KEEGAN HA LASCIATO IL NEWCASTLE DOPO 5 ANNI

LONDRA — Il tecnico del Newcastle Kevin Keegan ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni con effetto immediato dopo cinque anni di guida della società inglese. Keegan ha lasciato Newcastle senza rilasciare ulteriori dichiarazioni. La situazione resta dunque bloccata alla spiegazione fatta ieri mattina: «La decisione è mia e mia soltanto». Le dimissioni di Keegan hanno lasciato sconcertati i tifosi: molti si sono ritrovati davanti al St. James Park per manifestare il loro scontento. Ma anche la squadra ha risentito dello choc.

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		
Arezzo-Giorgione	2-3	Ternana	30	15	8	6	1	8	6	2	0	7	2	4	1	27	15	-1	
Fano-Sandona'	rinv.	Livorno	28	16	7	7	2	8	6	2	0	8	1	5	2	23	13	-3	
Forlì-Ternana	rinv.	Maceratese	27	16	7	6	3	8	5	3	0	8	2	3	3	20	15	-4	
Iperzola-Vis Pesaro	1-0	Gorgione	24	16	6	6	4	8	3	5	0	8	3	1	4	21	18	-6	
Ponsacco-Livorno	2-1	Pisa	23	15	6	5	4	8	6	1	1	7	0	4	3	23	15	-6	
Pontedera-Baracca	1-3	Arezzo	23	16	5	8	3	8	4	2	1	8	1	6	1	20	21	-6	
Rimini-Pisa	rinv.	Triestina	22	16	5	7	4	8	3	4	1	8	2	3	3	22	16	-7	
Tolentino-Maceratese	1-1	Baracca	21	16	5	6	5	8	4	3	1	8	1	3	4	17	18	-8	
Triestina-Massese	0-0	Rimini	20	15	5	5	7	8	3	2	2	8	2	3	3	15	14	-7	
		Iperzola	19	16	5	4	7	8	4	2	2	8	1	2	5	18	23	-10	
		Tolentino	18	16	2	12	2	8	2	6	0	8	0	6	2	18	17	-8	
		Ponsacco	18	16	4	6	6	8	3	3	2	8	1	3	4	12	12	-10	
		Vis Pesaro	18	16	4	6	6	8	4	3	1	8	0	3	5	18	22	-10	
		Sandona'	17	15	5	2	8	8	5	2	1	7	0	0	7	17	21	-11	
		Massese-Forlì	17	16	4	5	7	8	4	3	1	8	0	2	6	14	20	-11	
		Pisa-Ponsacco	16	16	3	7	8	2	3	3	8	1	4	3	1	11	16	-11	
		Sandona'-Rimini	14	15	3	5	7	7	3	4	0	8	0	1	7	14	24	-11	
		Ternana-Fano	14	15	3	5	7	7	3	4	0	8	0	1	7	14	24	-11	
		Vis Pesaro-Triestina	14	15	3	5	7	7	2	4	1	8	1	1	6	14	24	-11	

MARCATORI: 9 reti: Spili (Massese), Carla (Tolentino); 8 reti: Carrettucci (Vis Pesaro), Scichilone (Arezzo), Lorieri (Giorgione); 7 reti: Bonaldi (Livorno), Zanin (Ternana); 6 reti: Ramacciotti (Iperzola), Neri (Iperzola), Cardone (Livorno), Cavallo (Pisa), Gubellini (Triestina); 5 reti: Baggio (Giorgione), Sgheri (Maceratese)

NEL RECUPERO I VENETI VINCONO IN TRASFERTA

L'Arezzo si concede 25' di follia e il Giorgione lo castiga tre volte

2-3

MARCATORI: pt 3' Lorieri, 23' Marchetto, 24' Lorieri, 28' Miniatì, 41' Scichilone rig. AREZZO: Mosconi; Masini (39' st Recchi) Bruni; Minghelli Catalan Polvani; Benatti (32' pt Biffini) Miniatì (37' st Marcucci) Barontini Mattoni Scichilone. GIORGIONE: Ricetelli; Daniel (34' st Molinari) Amarotti; Marchetto Belardinelli Cartini; Novello (37' st Movilli) Gobbatto Baggio Mantovani Lorieri (28' st Soda).

NOTE: spettatori 1500 circa. Ammoniti Polvani, Belardinelli, Daniel, Novello e Ricetelli.

AREZZO — Giorgione corsaro ad Arezzo. Tre minuti e i veneti passano. Mantovani scodella in area un calcio da fermo e Lorieri, con la difesa amaranto che dorme, appoggia comodamente in rete. Immediata

la reazione dell'Arezzo che spinge con continuità ma senza concretezza. Due minuti di follia e attorno al 25' gli ospiti sono sul 3-0 con le reti di Marchetto (testa su angolo di Lorieri) e ancora di Lorieri (azione solitaria e pallone fra le gambe di uno stralunato Mosconi).

Partita chiusa? Macché, è solo iniziata. L'Arezzo reagisce. Riparte a testa bassa. Così (28') Miniatì trova l'angolo della porta difesa da Ricetelli con un gran destro dalla distanza e - dopo ripetuti assalti e conclusioni non fortunate di Scichilone e Biffini - i padroni di casa accorciano ancora le distanze (41') su rigore con Scichilone. Il fallo lo guadagna Miniatì, messo giù in area da Amarotti.

Nella ripresa l'Arezzo insiste, al 1' Scichilone è anticipato di un soffio da Ricetelli, al 3' Masini incorna alto. Il Giorgione, però, tiene il campo con disinvoltura, impegna gli avversari con rapide ripartenze affidate a Lorieri e Baggio (sfiorando il 4-2) e conduce in porto la vittoria. Ora il Giorgione punta dritto verso il play-off.

FORMULA 1

POCHE INDICAZIONI DALLE PROVE DELLA NUOVA FERRARI

Schumi impiega 31 giri per regolare il sedile

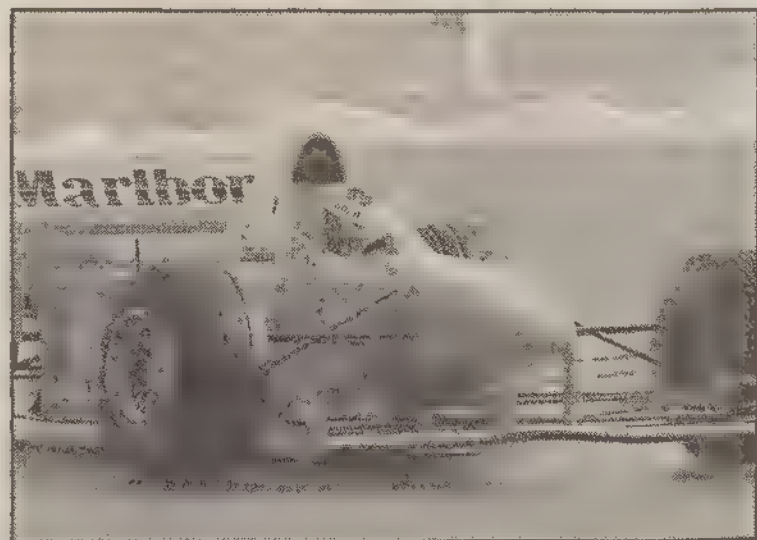
IN BREVE Carl Lewis in Australia

SYDNEY — Carl Lewis ha scelto la Nuova Zelanda e l'Australia come prime tappe di quello che potrebbe essere il suo ultimo anno da atleta. Il 25 gennaio il nove volte olimpionico correrà i 100 metri a Auckland e due giorni dopo sarà a Sydney. Lewis, 35 anni, ha deciso che non gareggerà nel salto in lungo, per dedicarsi soltanto ai 100 metri. È la prima volta che l'ex «figlio del vento» corre in Australia.

Vela: Vendee Globe
Altro disperso
SYDNEY — Da martedì non si hanno più notizie del canadese Germy Rous. È stata la velista francese Isabelle Autissier a segnalare sul computer della Vendee Globe, la regata in solitario e senza scalo intorno al mondo. Al momento dell'interruzione del segnale del radiotrasmettitore di bordo di Rous, l'Autissier si trovava a una trentina di miglia dal canadese, prima che un violento temporale si abbattesse sulla zona. Intanto, c'è sempre più apprensione per la sorte del britannico Tony Bullimore. Gli aerei da ricognizione hanno localizzato lo scafo senza tuttavia individuare lo skipper.

Dominio francese alla «Dakar»
GAO (MALI) — Dominio francese nella Dakar '97. Jean Pierre Fontenay e Bruno Musmar su Mitsubishi nella categoria auto e Thierry Magnaldi su Ktm nella categoria moto hanno vinto la quinta tappa. Tombouctou-Gao di km 424. Nella classifica auto è in testa l'altro equipaggio francese della Mitsubishi composto da Bruno Saby e Dominique Serieys. La graduatoria moto è guidata invece dal francese della Yamaha Stephane Peterhansel.

FIORANO (MODENA) — Esordio in pista, ieri alle 11.30 a Fiorano, per la nuova Ferrari F310B guidata da Michael Schumacher. Il pilota tedesco ha compiuto un giro completo ed è poi rientrato ai box, dove la vettura è stata sottoposta a controlli da parte dei tecnici della casa di Maranello. Ai primi test hanno assistito Luca di Montezemolo e Jean Todt. Nella prima mattinata la pista presentava alcuni tratti ghiacciati e i responsabili della Ferrari hanno deciso di attendere che le condizioni migliorassero prima di far uscire la vettura. Dopo una pausa di circa mezz'ora per verificare le prime reazioni e fare controlli di routine sul montaggio, Schumacher è tornato in pista e ha compiuto cinque giri, seguiti da un'altra sosta e da altri giri. Tutto si è svolto regolarmente, secondo i programmi del team. Il pilota, che ha trascorso la notte in un albergo della



Primi giri per la Ferrari F310B a Fiorano.

zona, si è presentato in pista molto presto, verso le 8. Già martedì, in occasione della presentazione della F310B alla stampa internazionale, aveva detto ai giornalisti di avere una gran voglia di salire sulla vettura e di voler provare in particolare la nuova posizione di guida, che lo vede quasi sdraiato nell'abitacolo. Ai primi test hanno assistito, aggrappati alle reti della pista, centinaia di tifosi.

Le prove sono terminate quando ormai sul circuito era buio. Schumacher ha compiuto in totale 31 giri, 18 nella mattinata, tutti con le gomme «rain» date le condizioni del fondo. Il miglior risultato, per quello che può valere il riscontro

cronometrico in queste circostanze, è di 1'09"48, ovviamente molto distante, più di nove secondi, dal record di Nicola Larini. Le prove sono servite soprattutto alla sistemazione del sedile (i piloti in questa nuova vettura corrono quasi sdraiati), che ha impegnato i tecnici fino a notte fonda prima del test. Non è stata però ancora raggiunta la regolazione ottimale. L'unico stop, in pista, è stato deciso per fare un controllo sul consumo della benzina, e i 31 giri sono stati compiuti senza problemi.

Schumacher è molto soddisfatto di poter lavorare sulla nuova vettura già dall'8 gennaio, e non dalla metà di febbraio come l'anno scorso, quando peraltro la F310 fu costretta a tornare ai box praticamente subito, mentre oggi non ha avuto problemi. Schumacher tornerà in pista questa mattina, mentre i test dureranno fino a domenica.



ALLARME PER IL CAMPIONE BOLOGNESE

Tomba bloccato: il polso gli fa male

BOLOGNA — Alberto Tomba ha interrotto ieri mattina gli allenamenti a Corno Alle Scale per una ripresa del dolore al polso destro infortunato in ottobre. Le condizioni del campione sono tali che non è ancora certo se potrà partecipare allo slalom speciale di coppa del mondo in programma domenica a Chamonix. «L'anno non è cominciato bene, ma sono fiducioso di recuperare in tempo per le prossime gare che mi separano dai mondiali del Sestriere», ha detto il bolognese. Ieri mattina Tomba, visto che sull'Appennino era tornato il sole dopo la nevicata delle ultime ore, con il suo allenatore Flavio Roda era andato a Corno alle Scale per riprendere gli allenamenti. Ma la caduta di domenica scorsa nello sfortunato gigante di Coppa del mondo di Kranjska Gora aveva avuto delle conseguenze, probabilmente sottovalutate in un primo momento, facendo riesplodere il dolore al polso destro infortunato il 22 ottobre al Tonale. Lunedì Tomba, sempre con il polso fasciato nel consueto tutore, aveva gareggiato egualmente nello speciale di Kranjska Gora — seppure contro voglia anche a causa delle cattive condizioni della pista e della pessima visibilità — e questo evidentemente ha peggiorato la situazione. Infatti ieri mattina l'allenamento è stato così interrotto e Tomba è tornato in città per una nuova visita medica e terapie che gli consentano il recupero più rapido possibile.

Intanto il francese Luc Alphand è stato il più veloce nelle prime prove di allenamento in vista della discesa libera in programma sabato a Chamonix. Con il tempo di 1'49"42 Alphand, attuale leader della classifica di coppa del mondo di specialità, ha preceduto lo svizzero Urs Lehmann (1'50"72) e il francese Adrien Duval (1'50"88). Nel fine settimana a Chamonix è in programma la prima combinata della stagione. Dopo la libera domenica è previsto anche uno slalom.

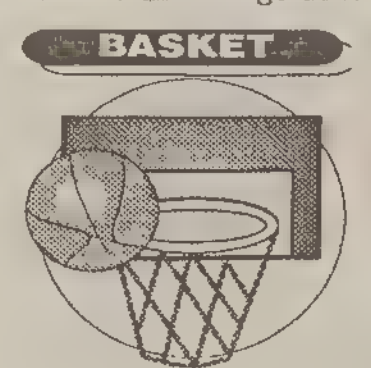
SCI / A SELLA NEVEA

Doppietta azzurra al trofeo «Tarvisio» È prima De Martin

SELLA NEVEA — Doppietta azzurra ieri sul podio dello slalom gigante Fis femminile valido per il Trofeo Apt di Tarvisio e Sella Nevea. Si è imposta l'altoltesina Tiziana De Martin, prima per 19 centesimi sulla bergamasca Lara Magoni, terza nello slalom di Coppa del Mondo di Maribor la scorsa settimana. Terza, a 24 centesimi dalla migliore, la slovena Alenka Dovzan, già grande protagonista fino allo scorso anno in Coppa del Mondo e poi bloccata da un grave infortunio. Splendida ottava Denise Karbon, una giovanissima ancora fuori dalle squadre nazionali e grande speranza dello sci azzurro.

Classifica gara di slalom gigante, pista Bila Pec: 1) Tiziana De Martin, Ita (1'00"00 + 55"07); 2) Lara Magoni, Ita (59"62 + 55"64); 3) Alenka Dovzan, Slo (1'00"45 + 54"66); 4) Sonia Vieri, Ita (1'55"63); 5) Morana Gallizio, Ita (1'55"72); 6) Astrid Plank, Ita (1'56"22); 7) Patrizia Auer, Ita (1'56"69); 8) Denise Karbon, Ita (1'57"19); 9) Marion Berger, Ita (1'57"46); 10) Vicky Grau, And (1'57"90); 11) Ursula Nussdorfer, Fvg (2'09"05); 12) Valentina Mazzolini, Fvg (2'09"41). Uscite nella prima manche la tarvisiana Katia Casolino e la triestina Lara Schrey.

Oggi (prima manche alle 9.30) slalom gigante sempre a Sella Nevea valevole per la 49esima edizione della Discesa del Canin. an. pug.



EUROLEGA Djordjevic è tornato

MILANO — Primo turno oggi della seconda fase dell'Eurolega. La Kinder gioca a Barcellona. Il motivo d'interesse è il ritorno in Europa, nel Barcellona, di Djordjevic (ex Fortitudo) dopo la mini-esplorazione nella NBA a Portland. Nelle altre partite, Teambasket Bologna e Stefanel Milano, reduci da scivoloni in campionato, sono favoriti rispettivamente ad Atene (contro il Panionios) e a Charleroi.

DOPO L'ULTIMATUM DI COSULICH PARLA L'EX TECNICO DE SISTI

«Scommetto sulla Genertel»

«Ci sono giocatori di valore, basta stare calmi» - Robinson e Burt non si sono allenati

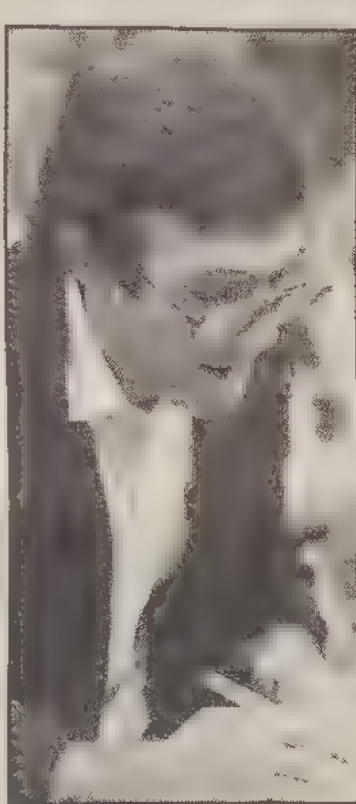
Servizio di

Roberto Covati

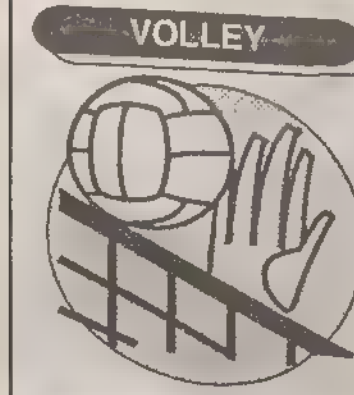
TRIESTE — Cosulich deve proprio aver parlato chiaro, e soprattutto forte. Tanto che a qualcuno della Genertel le parole del presidente hanno provocato il mal di testa. Questo qualcuno è Darnell Robinson, che ieri non si è allenato per una forte emicrania conseguenza dell'influenza. Non si è allenato neanche Burt, per il mal di schiena. Brutta faccenda perché le cose si complicano per la squadra di Steff. Resta chiaro che per domenica non ci sono ali, parola di presidente. A proposito di cariche, ieri Cosulich ha precisato che la sua intenzione di passare il testimone resta valida, ma solo a stagione conclusa e, sperabilmente, a salvezza raggiunta. Resta presidente e ci resta da presidente incavolato nero. Con la squadra, con i collaboratori e con sé stesso. Fino a domenica sera quando, si spera, l'arrabbiatura e

la tensione si scaricheranno nella festa per la vittoria. «Ma stiano tranquilli che il campionato è lungo e la squadra c'è». Il parere di Mario De Sisti, tecnico della Pall. Trieste nei primi anni '80 (e ora responsabile delle formazioni giovanili della Nazionale) arriva a puntino per risollevare il morale. Dalla sua Ferrara, De Sisti vede la situazione di Trieste meno nera di quanto la si veda da Chiarbola e dintorni. «Credetemi, non lo dico per farvi un favore: la Genertel ha tutte le carte in regola per uscire dalla crisi. E poi mancano tante di quelle partite. Per questo mi pare eccessivo caricare di tanti significati la sfida di domenica. Con l'affanno non si va lontano». E che a Trieste i tifosi si sono rotti le scatole di assistere a prestazioni concorrenti dal punto di vista agonistico e caratteriale. «Sicuramente ci sono dei problemi ma il vostro organico è superiore a quello di almeno tre-quattro squadre». E allora che

consiglio dà al suo giovane collega Steff. «Nessun consiglio a lui e una preghiera a tutti gli altri. Lasciatelo in pace e non pensate che essendo giovane non è in grado di gestire la situazione. Essere giovani non è un problema, ve lo dice un vecchio». Ma dal punto di vista tecnico e tattico un'idea l'avrà su questa squadra... «Se mi basassi su quanto visto in Tv contro la Teambasket allora direi che è una squadra di vertice. Ma so che quella è stata una domenica speciale. Diciamo che la Genertel ha qualche problema in fase di impostazione, c'è poco ragionamento. Meglio decisamente in fase di rottura. Ma c'è Burt e può bastare. Piuttosto mi viene in mente che a Trieste c'è Miccoli, uno juniores che ho fatto entrare nel giro azzurro. Secondo me è maturo per essere inserito nel giro della prima squadra. Dobbiamo valorizzare i giovani altrimenti il basket italiano sparirà a livello europeo».



Mario De Sisti



IL PUNTO SULLE FORMAZIONI REGIONALI

Giochi ancora aperti e Gorizia vede la B1

SERIE B2 MASCHILE

TRIESTE — Le prime due formazioni che termineranno la stagione in vetta alla classifica guadagneranno la B1, la decima e l'undicesima disputeranno i play-off contro formazioni di C1, mentre le ultime tre verranno retrocesse in C regionale. Intanto sono imbattevoli in vetta alla B2 maschile Red Level Isola della Scala e Birra San Miguel di Borgo Valsugana con 18 punti, tallonate dall'Ok Val Tisina Gorizia a due punti, tallonate con il Chiochia. Le altre due squadre regionali, staccate dal vertice, sono il Koimpex Trieste e il Futura Cordemans. Il direttore sportivo del Red Level Giorgio Totolo, una delle squadre candidate al salto di categoria, analizza così il campionato e l'andamento delle formazioni regionali. «A mio giudizio la ristrutturazione dei campionati ha sensibilmente abbassato il livello del gioco e l'inserimento di cinque neopromosse ha condizionato la serie; difatti nel nostro, come in altri gironi, il vertice è composto da chi l'anno scorso ha terminato a ridosso delle prime. Il Red Level si è rinforzato, ed assieme a noi considero molto promettenti Trento, Gorizia e Chiochia. Il campionato è molto aperto e prima del termine del girone di andata si disputeranno le gare più importanti, tra cui gli altissimi scontri diretti tra le prime, e solo allora la situazione sarà più delineata. C'è attesa per lo scontro col San Miguel, poi ci sarà la trasferta a Gorizia e poi lo scontro tra trentini e goriziani. Il Koimpex con noi ha fatto una gran bella gara e potrà senz'altro fare bene fino alla fine dell'anno».

Il coach dei triestini de Walderstein commenta il cammino della sua squadra in maniera moderatamente soddisfatta: «Abbiamo giocato abbastanza bene, anche se adesso ci aspetta un mese cruciale in cui dovremo fare tantissimi punti, visto che finora abbiamo incontrato tutte le compagini più forti. Ho un po' di rammarico per i due punti persi contro il Riviera del Brenta. Credo che la classifica attuale rispetti i reali valori del campionato, anche se il Rosso per quanto ha dimostrato, meriterebbe senza dubbio qualche punto di più, visto che ha collezionato una serie di sconfitte 3-2. Il Cordemans ha un cammino costellato da alti e bassi, anche se contro di noi non ha brillato particolarmente, mentre il Leguna Light, per il suo valore, ha pochi punti rispetto al valore effettivo del gruppo. Per quanto riguarda il rendimento dei singoli giocatori, anche se l'impegno di tutti è lodevole, vale la pena sottolineare il progresso di Alfonso Kralj che rispetto alla passata stagione si è conquistato il posto di titolare».

Secondo il coach triestino comunque al Koimpex manca ancora qualcosa. Il fatto di aver avuto l'organico al completo solo una settimana prima dell'avvio del campionato, condiziona ancora la fisionomia del gioco di squadra, eccessivamente dipendente da Matteo De Ceco. Gli avversari sono facilitati da questo fatto e allora l'allenamento sarà volto a variare il più possibile il gioco, perseguendo l'obiettivo minimo della salvezza.

g. st.

SERIE B2 FEMMINILE

TRIESTE — Due squadre regionali dividono la prima piazza insieme al Wuber Schio e al Novanta Vicentina: la Sangiorgina e la Camst Pav Udine, protagonista in questa prima parte dell'anno. Salvatore Fabio, d.s. del Novanta, ritiene che la classifica della B2 femminile sia da dividere in tre tronconi: quello di testa, composto dalle prime quattro formazioni, quello centrale con Marzola Povo di Trento, Koimpex Trieste e Albatros Treviso, e quello di coda, dove chiunque può avere la meglio a seconda della giornata. «In ogni caso — commenta Fabio — bisogna attendere la fine dell'andata per avere le idee più chiare. Le prime quattro hanno le stesse possibilità di entrare nel due posti per la B1, ma solo il Novanta ha già incontrato le dirette concorrenti. Noi puntiamo al primo posto, e credo che lo Schio abbia già perso qualcosa per strada. Ma è altrettanto realistico pensare che alla fine potrebbero essere addirittura i set a decidere la stagione».

Se Sangiorgina e Camst occupano una posizione di tutto rispetto in B2, molti degli addetti ai lavori avevano gli occhi puntati sul Koimpex, la formazione composta dall'unione delle forze delle due squadre della minoranza slovena a Trieste, Sloga e Bor. Peterlin per il Koimpex, ha commentato così l'esordio della neopromossa compagine allenata da Branko Sain e Bruno Milic. «Nonostante il ritardo d'avvio della preparazione, le ragazze si stanno comportando bene. I problemi principali potevano essere eventuali problemi di integrazione di alcuni elementi all'interno del collettivo. Il gruppo sembra aver trovato una propria identità e alcune atlete si stanno mettendo in luce. Manca all'appello Monica Piccoli, la preziosa regista che lo scorso ha subito un grave infortunio al ginocchio; dopo la rieducazione, Monica è tornata sul parquet giocando due partite in serie D, diventando subito determinante. Ritengo che il Koimpex possa emergere nel girone di ritorno, anche se la prima gara che ci attende è quella esterna contro la Sangiorgina».

Il Koimpex comunque, con l'ambizione di mantenere la categoria, guarda già al futuro. «C'è stata una riunione tra diversi tecnici delle società della minoranza — ha precisato Peterlin — in cui è stata passata al setaccio la composizione delle differenti società. Si punterà al mantenimento di una prima squadra, con una serie di realtà «satellite». Purtroppo la crisi economica ci condiziona. Ma crediamo che per i prossimi dieci anni l'unica strada da percorrere sia il lavoro in collaborazione, per non dover costantemente ricorrere a rinforzi esterni».

g. s.

BASEBALL / SABATO L'ASSEMBLEA FEDERALE

Notari sogna un fuori campo europeo

Il presidente (verso la conferma) spiega gli obiettivi: dobbiamo contare di più

RONCHI DEI LEGIONARI — Giocatore prima, eclettico e ammirato presidente del Parma Angels' poi, successivamente presidente della Federazione italiana baseball e softball e al vertice dell'International baseball association. Il parmense Aldo Notari è tutto ciò, uomo di sport di quelli che contano, appassionato e appassionante nelle sue scelte, ormai in procinto di salire nuovamente in cattedra alla guida della Fiba. Anche per Notari sta ormai per scadere il mandato (è stato eletto per la prima volta dodici anni fa, mentre l'assemblea elettiva è stata convocata per sabato prossimo) e una delle sue tappe pre-elettorali è stata Ron-

chi dei Legionari, capitale del «batti e corri» del Friuli-Venezia Giulia, sede dell'assemblea regionale delle società. Un'occasione ghiotta, dunque, per sentire attraverso di lui il polso di quest'affascinante disciplina sportiva, ma anche per conoscere qualcosa di più del suo modo di essere. «In Italia il bilancio che si può fare dei nostri due sport può essere definito positivo — esordisce — nonostante la crisi economica dilagante che va a colpire negativamente proprio le discipline minori. Ma proprio il nostro Paese, in un baseball e un softball dove non contano i miliardi o i titoli nobiliari, ha dimostrato al mondo intero di essere fucina di uomini validi e ap-

passionati. Tanti ostacoli si sono frapposti sul nostro cammino e uno degli ultimi è stata l'eliminazione della nazionale femminile alle Olimpiadi. Aver raggiunto quel risultato avrebbe voluto dire una promozione non indifferente e un utile ritorno anche dal punto di vista economico. E alla fine è proprio con questo aspetto che si deve fare i conti. E quanto è successo oggi nel Friuli-Venezia Giulia. Il ritorno di Ronchi dei Legionari tra le grandi del baseball italiano non potrà che avere un enorme vantaggio per tutto il movimento».

Quali sono gli obiettivi futuri? «L'Italia ospiterà i campionati mondiali nel 1988 — aggiunge — mentre sarà la Sicilia a

essere teatro, il prossimo anno, delle Universiadi. E non dobbiamo dimenticarci, poi, dell'appuntamento con gli europei giovanili del 1997 e la speranza per le Olimpiadi di Roma».

E Notari nel mondo? «Il mio ingresso nell'Ita — sono ancora le sue parole — ha avuto un grande significato e ne è una prova tangibile l'aver trasferito la sede degli Stati Uniti a Losanna, dove già opera il Comitato olimpico. Ora l'Europa conta di più e lo si è visto anche quando ho lanciato la prima palla alla quinta gara della finale nelle Major League. Adesso anche il «batti e corri» del vecchio continente pesa, e pesa molto, non c'è dubbio».

Luca Perrino

PREMIO Contastrike a Bruschi

TRIESTE — Il comitato nazionale arbitri della federazione italiana baseball e softball, ha assegnato all'arbitro triestino Italo Claudio Bruschi il «Contastrike d'oro», per la sua ventennale attività nella Fiba. È la prima volta che questo riconoscimento viene assegnato ad un arbitro della nostra regione. La consegna avverrà in occasione dell'assemblea nazionale degli arbitri, in programma a Bologna il 25 gennaio.

TENNIS / GRANDE SLAM Il ritorno di Jennifer Capriati accende gli Open d'Australia

MELBOURNE — Si avvicina a grandi passi il primo torneo importante della stagione e i protagonisti più attesi affilano le racchette in vista del debutto nel primo torneo del Grande Slam 1997, gli Open d'Australia, in programma a Melbourne da lunedì. Il torneo femminile ha perso Monica Seles, ma ritrova una protagonista scomparsa di scena per qualche anno: Jennifer Capriati, che sembra aver ormai messo definitivamente alle spalle il periodo buio della sua vita. Nel tabellone maschile invece la certezza di sempre. A cominciare da Pete Sampras che si è detto «pronto e riposato» per il grande impegno. L'americano non troverà questa volta nemmeno Mark Philippoussis (unica defezione) che lo scorso anno lo fece fuori al terzo turno. Boris Becker, campione uscente e protagonista di un match memorabile, anche se perso, proprio contro Sampras nella finale dei Masters di novembre, non sembra a caccia di rivincite.



AVERSA — Tris alla pari questo pomeriggio ad Aversa dove saranno in diciotto a confrontarsi sulla distanza del doppio chilometro allungato. In prima fila, Power Cik può tentare la fuga a successo, e anche Proud Bi e Reattore San covano qualche speranza. Del dulcis in fundo, si segnala soprattutto Rebecca Max, con Maisto, ma an-

Power Cik può tentare di scappare ad Aversa

che il discontinuo e potente Nevskij. Premio Normanni lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris. 1) Sparatoc Cagi (A. Chiari); 2) Reattore San (S. Dell'Annunziata); 3) Power Cik (Arm. Orlando); 4) Numbur One Max (K. Cudini); 5) Proud Bi (A. Impropda); 6) Shac (G. Russo); 7) Player Gar (G. Monacoli); 8) Run Run (N. Gavazzoli); 9) Setter Ren (G. Scherillo); 10) Sagoon (S. Minopoli); 11) Scorpion Doc (D. Di Nardo); 12) Nacano (S. Mattaria); 13) Prince Cesar (D. Pasciucchi); 14) Rubens Bi (F. Solla); 15) Nevskij (P. Esposito jr.); 16) Rupes Pf (P. Pastore); 17) Rebecca Max (G. F. Maisto); 18) Penalty (F. Galletta), tutti a metri 2060.

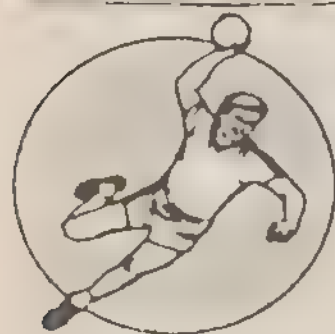
I nostri favoriti. Pronostico base: 3) POWER CIK. 5) PROUD BI. 17) REBECCA MAX.

Aggiunte sistemistiche: 12) NACANO. 15) NEWSKIJ. 10) SAGOON.

UN MILIONE A ROMA

Kid Francis ha vinto la Tris di ieri alle Capannelle. Ha preceduto Our Love e Tigrotto. Combinazione vincente: 4-3-8. Ai 5.623 vincitori va 1.042.500 lire. Montepremi: 6.350.849.800 lire.

PALLAMANO



SERIE A1 / I TRIESTINI SUPERANO DI STRETTA MISURA SUPER-KOBILICA E COMPAGNI

Il Principe zoppica sul Prato

Conservata a fatica l'imbattibilità - Ricci-Schmidt, Tarafino e Marco Lo Duca tra i migliori

23-22

(10-10)

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia, Kavrecic, Milosavljevic, Schmidt 6, Masotti 5, Pastorelli, Guerrazzi 3, Tarafino 6, Marco Lo Duca 3. All. Giuseppe Lo Duca.

PRATO: Fiore, Nannotti, Montalto 1, Bricchi, Kobilica 10, Cipriani 2, Cavicchiolo 2, Ognjenovic 3, Zanieri, Gabrielli, Bosi, Puccilli 4. All. Miklos Kovacs.

ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.

«extra» che pesa il doppio. Il primo tempo comincia con un insolito «diggiuno» di reti che si prolunga per 5 minuti. A sbloccare lo 0-0 è Guerrazzi seguito da Lo Duca e Tarafino che siglano il 3-0. Ricci-Schmidt arrotonda la cifra sul 4-0. Ad aprire le danze del Prato è Kobilica (alla fine chiuderà l'incontro con 10 reti, rigori



Marco Lo Duca, coraggioso nei momenti delicati.



Ricci-Schmidt, ancora una volta generoso.

compresi) che dà coraggio ai suoi e li spinge a strappare un mini-break e a riportare il risultato in parità. A 13 minuti dalla fine del primo tempo il tabellone sentenzia un 4-4 che non conforta i padroni di casa e il pubblico, poco numeroso ma fedelissimo.

Due minuti dopo è Kobilica a regalare il primo vantaggio del Prato sul 5-6 ed è Ognjenovic a pro-

durare il massimo vantaggio (6-8). La difesa avversaria (un 6-0 alternato a un 5-1) fa soffrire un po' i triestini che comunque non si perdono d'animo. Grazie a Marco Lo Duca, davvero coraggioso e preciso nei momenti più delicati dell'incontro, oltre che un generoso Ricci-Schmidt e il «solito» Tarafino (piuttosto impreciso però nei passaggi), il Principe non si ferma e chiude il primo parziale in parità (10-10).

Rimane deluso chi si aspetta che la chiave di volta del confronto arrivi nei primi minuti del secondo tempo. I biancorossi partono con un motore in più ma sempre «in riserva». La presenza di Mestriner tra i pali (andato a rilevare Barberini) si fa sentire: una serie di sapienti parate fortifica la difesa e, al contempo,

mortifica l'attacco avversario. Ne beneficia soprattutto il risultato: a 9 dall'inizio della ripresa il Principe viaggia con un vantaggio di 3 reti che permette d'essere ottimisti. Ma è un'epifania.

I toscani non demordono e, guidati da Kobilica e Cavicchiolo, accorciano invece le distanze: a metà del secondo tempo il risultato di 18-17 fa dice lunga sulla difficoltà del

Principe di allungare il passo. Gli uomini di Kovacs, oltretutto, sfruttando la stanchezza dei padroni di casa, recapitano nella porta giuliana una fertile sequenza di contropiedi.

Guerrazzi (nel primo tempo sottotono) e Massotti, tuttavia, si rimboccano le maniche e perforano la porta nemica con autorità: a 4 minuti dal fischio finale, sul 23-19, la pratica sembra definitivamente archiviata, il colpo di coda del Prato però deve ancora arrivare con la complicità di Kobilica e Puccilli. Ed è solo la sirena finale a chiudere l'incontro su un 23-22 che sta stretto ma che pone fine al batticuore.

Questi infine gli altri risultati degli altri recuperi: Mazara-Benevento 31-26; Modena-Rosolini 31-26. Questa la classifica: Principe 24 punti; Ortigia 20; Bologna 17; Prato, Modena 16; Teramo 15; Bressanone 15; Bressanone 13; Merano 10; Rubiera 9; Mazara 8; Mordano 7; Rosolini, Conversano 6; Benevento 1.

SCHERMA / UNDER 20

Coppa del Mondo, in terra ungherese Granbassi «a terra»

IN DUE GIORNI
Scuola Coni
per dirigenti

TRIESTE — La Scuola regionale dello sport organizza un corso di formazione per dirigenti sportivi sull'organizzazione di una manifestazione sportiva. La prima parte del corso si terrà oggi, alle 18, la seconda domani, sempre alle 18, nella scuola, a Sgonica in via Stazione di Prosecco 10. Tra i temi trattati gli aspetti tecnici, la richiesta di patrocinio, i rapporti con enti e associazioni, i rapporti con la stampa, il marketing, i problemi fiscali, le assicurazioni. Per informazioni rivolgersi al Coni regionale in piazza della Borsa 7, tel. 369360.

TRIESTE — Non si è iniziato bene l'anno per Margherita Granbassi, la schermatrice triestina lesa per l'Associazione sportiva udinese e allenata da Andrea Magro. Nella prima prova della Coppa del Mondo under 20 del 1997, a Budapest, Margherita è stata battuta nello scontro per accedere al gruppo delle migliori 16 dalla francese Huet, un'atleta di secondo piano che non figura tra le favorite.

«Avevo iniziato la gara tranquilla — ha spiegato la Granbassi — ma ho perso la concentrazione quando ho creduto che mi fosse stata annullata una botta a favore della mia avversaria». La vittoria è poi andata alla polacca Rjbicka che ha superato la campionessa del mondo della categoria cadetti, la tedesca Lotter. La Granbassi potrà riscattarsi, sempre a Budapest, nel prossimo fine settimana nella gara di Coppa del Mondo assoluta individuale e a squadre.

an. pu.

VELA / TORNADO

Nella regata di Palamos splendida prestazione dei due fratelli Bodini

TRIESTE — Marco e Lorenzo Bodini della Società Triestina della Vela ancora una volta hanno messo in mostra tutto il loro valore vincendo alla grande il primo appuntamento preolimpico della stagione '97.

A Palamos, località turistica a una settantina di chilometri a Nord di Barcellona, si erano dati convegno tra Natale e Capodanno i più forti atleti di tutte le classi olimpiche. I Bodini, che regatano in Tornado, hanno avuto come avversari velisti provenienti anche da Olanda, Belgio, Francia e Inghilterra. Causa il maltempo sono state portate a termine solamente tre prove svolte con vento medio (5-7

metri/secondo) e onda formata (3 metri). I velisti della S.t.v. hanno fatto due primi e un quarto posto.

L'appuntamento di Palamos ha rappresentato per i Bodini il primo impegno ad altissimo livello dopo il periodo trascorso con gli olimpionici Pirinoli nell'arco di sei mesi, l'ultimo dei quali a Savannah. Con questa vittoria Marco e Lorenzo partono ben motivati e da protagonisti nella nuova stagione che li vede supportati dal nuovo sponsor Agenzia Tripovich. Marco e Lorenzo Bodini hanno approfittato delle regate di Palamos per mettere a punto sulla vecchia barca il nuovo materiale appena acquistato.



Marco e Lorenzo Bodini in azione nella regata di Palamos.

TENNISTAVOLO / LA STORIA DELLA PANN, 22 ANNI, TRIESTINA

Marzia, «esule» a Siracusa

«Allévata» dal Chiadino prima è approdata a Verona, poi in Sicilia

TRIESTE — Ha solo ventidue anni ma già 30 presenze nella nazionale A e 36 in quella giovanile. Stiamo parlando di Marzia Pann, la pongista triestina cresciuta all'Us Chiadino e poi emigrata, per giocare in serie A1, a Verona e successivamente a Siracusa. Nonostante un palmarès di gran livello Marzia è già fuori dal giro delle azzurre.

«In nazionale ti sfruttano al massimo e poi ti scartano per far posto alle giovanissime», afferma con un pizzico di delusione. La Pann, comunque, non rimpiange i tempi passati e sfrutta ogni partita, ogni contatto con atleti di alto livello per imparare, per migliorare il suo gioco.

Un grosso problema per Marzia, infatti è l'al-



La ventiduenne triestina Marzia Pann.

lenamento. Pur giocando a Siracusa vive a Trieste, dove lavora come allenatrice per la Fincantieri e studia per diventare tecnico della gestione amministrativa. Trovare delle ragazze che possano dividere con lei gli allenamenti non è facile. «Mi alleno nella palestra della Fiera — spiega — spesso insieme a Davide Infan-

tolino, un altro emigrante del pongismo triestino».

Il suo sogno sarebbe di giocare a Trieste e di continuare ad allenare. «Lo scorso anno il Chiadino mi aveva contattata per partecipare al campionato di serie A2 — racconta ancora la Pann — e io ero entusiasta di questa proposta. Poi, purtroppo,

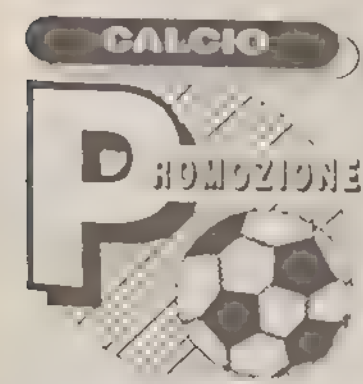
non sono stati trovati soldi a sufficienza per partecipare al campionato e la squadra di Chiadino è stata iscritta alla serie C. Così, ho cominciato a cercare una nuova squadra in serie A1 visto che il Verona, con il quale giocavo fino allo scorso anno, era stato retrocesso in A2».

La ricerca si è spinta fino a Siracusa dove Marzia ha trovato la neopromossa squadra del San Giacomo, un team che viaggia a metà classifica. Ormai dal 1992 la Pann occupa delle posizioni nella classifica nazionale che vanno dalla settima alla decima con in più gli exploit alla Coppa delle Alpi 1993, alle Open di Inghilterra e ai campionati italiani di prima categoria nel 1993.

a.p.

**SABATO 11 E DOMENICA 12
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
VI ASPETTANO
PER DARVI UNA PROVA DI POTENZA.
ANZI, TRE.**





GIRONE B / FINISCE IN PARITA' IL DERBY TRA SAN LUIGI-ZARJA

Bosco fa giustizia

Risultato accettabile anche se gli ospiti sono stati raggiunti solo nel recupero

CALCIO / CORSO DI ALLENATORI

Aspiranti tecnici Sabato il termine

TRIESTE — C'è tempo fino a sabato per presentare la domanda di ammissione al corso di allenatori di calcio di Terza categoria che il comitato regionale Figg, in collaborazione con il Settore tecnico, organizzerà a Trieste dal 10 febbraio al primo marzo. Le domande vanno indirizzate al Comitato regionale in via Milano 15 a Trieste. Al corso saranno ammessi un massimo di 40 allievi.

Requisiti per la richiesta di ammissione sono la residenza nella regione Friuli-Venezia Giulia, la cittadinanza italiana da almeno due anni, un'età minima di 25 anni e una massima di 55 anni (compiuti al primo luglio del '96), la licenza di scuola media secon-

daria inferiore e la certificazione medica di buona salute. Non saranno ammessi i candidati che alla data di inizio del corso stiano scontando una squalifica superiore ai tre mesi. L'ammissione al corso, oltre che a un presame tecnico, sarà subordinata ad una serie di punteggi relativi all'attività di calciatore dilettante. Particolare non secondario è che per partecipare al corso bisogna pagare una quota di un milione e 200 mila lire.

Intanto il comitato provinciale della Figg di Trieste ha ammesso la formazione B del San Sergio alla partecipazione del girone di ritorno del campionato giovanissimi provinciali, che ricomincerà domenica 26 gennaio.

1-1

MARCATORI: al 6' st Padoan, al 45' Bosco. **SAN LUIGI:** Craglietto, Paoli, Rorato, Ravalico, Calò, Trevisan, Giorgi, Michelazzi, Cok (dal 20' st Bosco), Drago, Cermeli. **ALL:** Milocco. **ZARJA:** Cocevati, Donaggio, Prisco, Dusso, Fait (dal 35' st Lorenzi), Leonardi, Petta-

rosso (dal 40' st Buo-

so), Kalc, Padoan, Sc-

launio, Deste, All: Pal-

cinì. **ARBITRO:** Canesin di Monfalcone.

NOTE: ammoniti Leonardi, Cok, Kalc, Calò.

TRIESTE — In pieno recupero il giovane Bosco, classe '79, aggiusta il

pareggio per il San Luigi ed evita a Milocco un'auten-

tica beffa. Lo Zarja ha accarezzato l'idea del

colpaccio ma la giustizia calcistica per una volta ha fatto il suo corso regala-

ndo un verdetto alfine

inecepibile. Derby degno delle aspettative nonostante il clima polare. Il San Luigi si è rivelato pericolosissimo e persino suntuoso nella manovra soprattutto quando ha orchestrato di prima. Lo Zarja, messo in campo col consueto acume tattico da Palcini ha avuto in Padoan l'asso nella manica. L'attaccante biancorosso ha tramutato ogni sua azione in affondi velenosi e contenuti a fatica. Milocco lo temeva e proprio da Padoan è giunta la rete dello Zarja anche se con la netta complicità dell'estremo di casa Craglietto. San Luigi vicinissimo al 15': Giorgi assiste di tac-

co Trevisan, il difensore scocca al volo; alto. Cinque minuti più tardi magnifico assist dell'ottimo Drago per Giorgi, l'ala cerca l'angolo più lontano ma Cocevati è attento. Panico per la difesa dello Zarja al 22': Cermeli pennella una punizione per Giorgi, quest'ultimo irrompe di testa è la

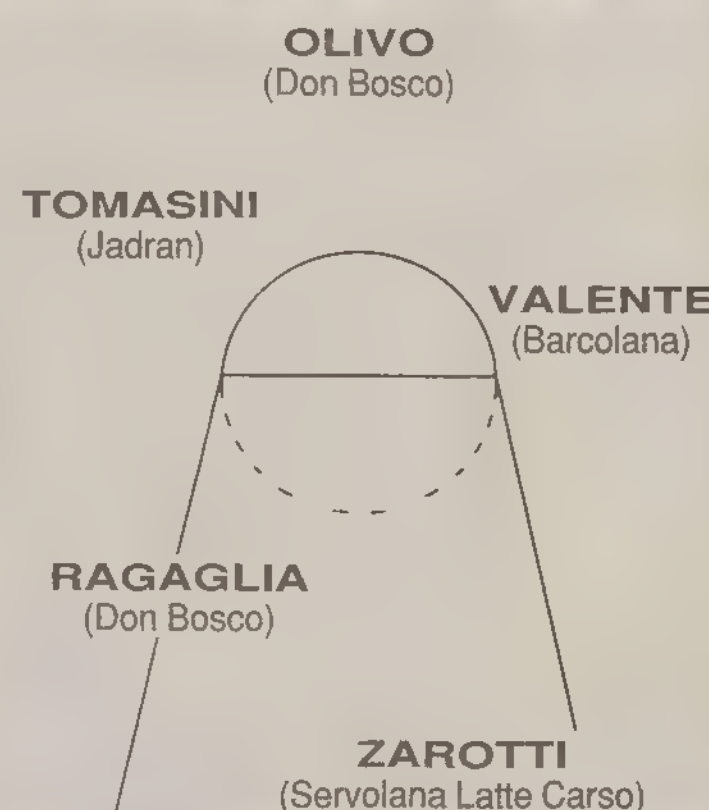
traversa a salvare Cocevati. Lo Zarja non sta comunque a guardare, Padoan da solo tiene in ambasce la retroguardia di casa. Deste non lo sopporta troppo ma Petta-

BASKET / TOP FIVE

Olivo, super play Zarotti maiuscolo

TRIESTE — Manuel Olivo è ancora una volta protagonista nel Top five triestino: il supersónico playmaker del Don Bosco ha posto il proprio sigillo anche sulla recente vittoria che la compagine salesiana ha ottenuto ai danni del Caorle. In particolare l'ottimo regista ha avuto la grande capacità di spingere a fondo nei momenti in cui la formazione ospite stava aumentando il proprio vantaggio, in modo da non perdere mai il contatto con l'avversaria e, quindi, mantenere elevata la concentrazione. A dir poco pirotecnica la prestazione di Lucio Tomasini, recente acquisto dello Jadran che, grazie a questa performance ha suggellato un clamoroso successo della formazione plava che interrompe una lunga striscia negativa: particolarmente significative le sue percentuali di realizzazione, fattore che si è rivelato particolarmente significativo nel bilancio di questa vittoria. Pur essendo da sempre un giocatore un po' sopra le righe, esprimiamo il nostro apprezzamento per la prova di Massimo Valente della Barcolana: il simpatico «Valium» ha confermato le sue doti di attaccante micidiale anche nelle gare che, purtroppo, ha visto la sua compagine soccombere ad opera del Pagnacco, il settore ali di questo quintetto ideale si può fregiare anche della presenza di Ragaglia del don Bosco: più che mai consistente la sua prova contro il Caorle, come testimonia uno scout di tutto rispetto. Prestazione davvero maiuscola quella di Zarotti nella gara che ha visto la Servolana issare la bandiera bianca al cospetto del Fagnano. Un finale un po' sottotono non scalfisce che in parte la bontà della sua performance che non ha, però, messo in serie difficoltà l'avversaria.

I TOP FIVE



LA SORPRESA
↑

Ci fa veramente piacere poter inserire in questo box lo Jadran che ha iniziato il 1997 alla grande battendo nientepodimeno che la capolista Bergamo. La formazione carsica ha chiuso il 1996 registrando un trend marcatamente negativo, fattore che, a giudicare da questi segnali pare in procinto di essere rovesciato in questo inizio di anno. In particolare ha giocato un ruolo fondamentale nell'impresa più recente l'inserimento di Tomasini che ha dato consistenza all'attacco plavo.

LA DELUSIONE
↓

Questa settimana il banco degli imputati è piuttosto affollato: la «domenica bestiale» che ha avuto per protagoniste le formazioni triestine della serie «C2» non poteva certamente passare inosservata in quanto tutte e quattro le portafortune nostrane sono incappate in una battuta d'arresto che non è certo un segnale incoraggiante. Per alcune di esse ci sono scusanti più o meno valide ma quel che è certo è che il 1997 non è iniziato nel migliore dei modi.



JUNIORES / PRONOSTICI RISPETTATI

I salesiani giocano sul velluto Lo Jadran ferma la Servolana

Genertel	129
Stella Azzurra	42
GENERTEL: Palombita 7, Volpi 8, Spadaro 6, Hlacia 15, Babic 11, Giacomi 14, Bosis 18, Marchesich 3, Ogrisek 18, Spigaglia 21, Zamboni 6.	
STELLA AZZURRA: Bartoli 19, Lista 2, Giorgi 12, Iaccarino 3, Magro 4, Lucchini 3.	
Don Bosco	100
Motonavale	85
DON BOSCO: Michelone 14, Orlando 2, Spangaro 28, Pecile 17, Pizzoli 4, Pilastro 12, Riva 3, Pesaresi 19, Fabbrici 3.	
MOTONAVALE: Rosso, Marcon 1, Fagnano 4, Zavagno 2, Ventura, Colomni 16, Torossi 4, Frezza, Volpi 22, Glavici 12, Colomban 24.	
Breg	51
Libertas	100
BREG: Zerial, Baldi 5, Cocianic, Lakovic 7, Taucer 19, Iakomin 12, Santi 8.	
LIBERTAS: Gigerla 19, Scrazzolo	

13, Greco 6, Scalanera 3, Medda 4, Pribac 2, Brezigar 13, Vascotto 6, Dessanti 33, Zoglia.	
Inter 1904	73
Bor	69
INTER 1904: Salvemini 9, Benedetti 10, Crasti 23, Visentin 14, Calzavara, Propat 2, Perini 15.	
BOR: Bressan, Spadoni 18, Koavac, Milovic, Sancin, Sogan 11, Ursic 27, Stokelj, Vidali, Lapel 13.	
Servolana	70
Jadran	80
SERVOLANA: Lokatos 24, Amato 2, Muz 9, Freno 20, Roveredo 5, Marsi 2, Crevatin 6, Dandel, Stabile 2, Camerini.	
JADRAN: Pozar 16, Umek 13, Brazzani, Starc 6, Slavec 16, Franco 2, Veliski 20, Gustin, Fonda.	
Classifica: Genertel 20; Jadran 18; Don Bosco 16; Servolana, Libertas 12; Motonavale 10; Bor, Inter 1904 8; Stella Azzurra 4; Ottica Ziglio 2; Breg 0.	
TRIESTE — La ripresa del campionato Juniores non ha stravolto la graduatoria comandata dalla Genertel che, contro una rabberciata Stella Azzurra, non ha incontrato problemi. Verdetto scontato tra Breg e Libertas, vinta nettamente dai secondi guidati da Padovan. Ottimo Dessanti che ha fruttato 33 punti alla Libertas. Buon lavoro di Taucer. Un Bor determinato e con Ursic in vena di prodezze (27 punti) ha reso duro l'approdo ai due punti all'Inter 1904; la svolta a 5' dal termine, complice un redivivo Perini alquanto efficace. La Motonavale non argina il Don Bosco. I salesiani mettono al sicuro il bottino già dopo la prima frazione, terminata su 59-39 per la truppa di Daris, mentre nella ripresa si concedono solo una tranquilla gestione delle trame. Plausi per Pilastro e Colomni. Lo Jadran coglie due punti difficili sul parquet della Servolana. Gara all'insegna dell'equilibrio con i servolani in grado di ribattere colpo su colpo i plavi, salvo poi cadere solo negli ultimi due minuti finali. Lokatos, Freno e Veliski gli eroi di turno.	
Francesco Cardella	

BASKET DONNE / CADETTE

Convocata in azzurro Claudia Ferro, 16 anni, «reginetta» della Sgt

TRIESTE — Sarà al raduno nazionale di Basket Cadette anche Claudia Ferro della Società Ginnastica Triestina dal 13 al 15 gennaio a Faenza. La giovane cestista è stata scelta (come le altre 14 atlete provenienti da società di tutt'Italia) dall'allenatore della nazionale di categoria, Emanuele Marino, dopo alcune selezioni e dopo che il tecnico ha visionato personalmente le sue capacità durante una partita giocata nella prima serie a San Bonifacio.

Claudia Ferro, classe '81, gioca sottocanestro con la maglia numero 4. Si allena sia nella squadra cadette come anche fra le juniores e in prima squadra e questa è una dimostrazione del buon lavoro che si sta facendo in alcune società qui in città per curare la formazione di buone squadre per il futuro.

Negli ultimi due anni la squadra della Ginnastica, allenata dal tecnico Paolo Ravalico, ha già avuto quattro convocazioni in nazionale e questo, insieme ai risultati che la società sta raccogliendo, nel basket femminile negli ultimi anni è un segno di buona salute. Durante la collegiale che guiderà a Faenza, Marini sceglierà anche alcuni elementi della squadra che parteciperà agli Europei Cadette in programma fra breve.

Isabella Grandi

**NON E' UN MOTORE
AI VERTICI DELLA CATEGORIA.
SONO TRE.**

**NUOVE ALFA 145 E ALFA 146
CON I NUOVI TWIN SPARK 16V.**

DOPPIA ACCENSIONE, SEDICI VALVOLE: UNA TECNOLOGIA ESCLUSIVA OGGI DISPONIBILE SULLA GAMMA ALFA 145 E ALFA 146. A FIANCO DEL RAFFINATO 2.0 T.S. 16V (150 CV) E DEL GENEROSO TD (90 CV), NUOVI MOTORI CON POTENZE AI VERTICI DELLE RISPETTIVE CATEGORIE: 1.4 - 103 CV, 1.6 - 120 CV, 1.8 - 140 CV. IN PURO

STILE ALFA ROMEO. PER UNA GUIDA SEMPRE NEL PIENO CONTROLLO. E PER RENDERE SEMPRE PIU' UNICA L'ESPERIENZA DI GUIDARE ALFA 145 E ALFA 146, NUOVI INTERNI ANCORA PIU' ELEGANTI E PERSONALI. ESSERE AL VERTICE NELLA TECNOLOGIA E NELLO STILE: DISTINGUERSI E' NORMALE QUANDO CI SI CHIAMA ALFA ROMEO.

1.4 103 CV,
1.6 120 CV,
1.8 140 CV.

INTERNET: www.alfaromeo.com Per prove e informazioni **167-145146**

Alfa Romeo vi consiglia lubrificanti **SELENIA** MOTON OIL

INDUSTRIALI SEMPRE PIÙ ESASPERATI: LA FUGA DELLE IMPRESE NON È PIÙ SOLTANTO UNA MINACCIA

«Troppe tasse, andiamo in Austria»

Giorgio Panto, presidente della Life, invitato ad organizzare un convegno a Klagenfurt: «Emigreranno almeno cinquanta aziende»

Servizio di

Fulvio Gon

TRIESTE — La domanda interna è stagnante, non ripartono gli ordini e cala — ancora se possibile — la fiducia delle imprese. E centri di ricerca, economisti, Centro studi Confindustria sono tutti d'accordo: è probabile che a fine gennaio l'inflazione registri un piccolo rimbalzo. Quindi niente calo dei tassi. Lo teme anche Prodi, ma dice che era tutto previsto. Non tutti gli imprenditori — pochi anzi — sono però disposti a concedergli ancora fiducia. La guerra è aperta. Soprattutto su un fronte, quello delle tasse, le più massicce del mondo sui settori produttivi. E allora? «Allora ce ne andiamo sul serio», dicono nel solito produttivo ma incattivito Nord Est.

Andrea Pittini, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia è molto preoccupato: «Corriamo il rischio di sfasciare tutto — ha detto all'Ansa — quello che crolla è il sistema paese e in questo contesto gli imprenditori vanno dove le condizioni sono migliori. Ma allora tocca alla Regione, che nel nostro caso ha una competenza primaria in materia, darsi una mossa. La Regione deve salvaguardare il patrimonio rappresentato dagli imprenditori, cioè deve trovare le soluzioni più adeguate». Ma dove andare? In Austria.

La notizia non è nuova, ma riprende vigore e consistenza dopo un invito rivolto da Edoardo Winkler, della Bank fuer Kaerten und Steiermark AG (Banca della Carinzia e della Stiria, società per azioni) a Giorgio Panto di organizzare per il 14 febbraio prossimo un convegno a Klagenfurt su «Avviamento di un'attività imprenditoriale in Austria». Giorgio Panto, che qualche anno orsono acquisì una certa notorietà tra il grande pubblico anche per aver sponsorizzato con le sue porte blindate la trasmissione televisiva «Colpo Grosso», non è stato scelto a caso. È infatti il presidente nazionale della Life, libera associazione



Andrea Pittini:

«La Regione deve darsi una mossa»

tra gli imprenditori, che si è fatta da tempo promotrice di una dura protesta, soprattutto nei confronti delle tasse considerate insopportabili dalle imprese.

«Chiederemo asilo economico — ha detto ieri Angelo Piccinin, presidente della Life del Friuli-Venezia Giulia — cioè chiederemo di poter lavorare liberamente da loro. Da noi non è più possibile farlo».

Secondo Piccinin l'errore più grande fatto dalla classe imprenditoriale italiana «è stato quello di farsi imporre un prelievo fiscale sugli utili d'impresa superiore al 70 per cento per poi accettare un sistema di evasione che è divenuto quasi istituzionale». Piccinin ha annunciato che alla manifestazione-convegno di Klagenfurt parteciperanno oltre cinquanta imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, tutti disposti ad andarsene nel paese dei valzer. Forse esagera un po', Piccinin, ma chi ha sponsorizzato in pieno la notizia diffusa da Life Italia, è stato il primo numero, uscito ieri, del quotidiano della lega Nord La Padania, che — oltre che a

far salire a trecento il numero degli imprenditori esuli — ha riportato l'evento con tale risalto da spaventare addirittura i promotori austriaci del convegno. Lo stesso Edoardo Winkler — portavoce della banca d'Olttralpe — ha detto di conoscere da anni Giorgio Panto, ma ha parlato, a proposito dell'articolo leghista di «abuso e strumentalizzazione a fini di propaganda». L'incontro di Klagenfurt sarebbe un normale convegno di aggiornamento e informazione per gli imprenditori degli altri paesi che si tiene abitualmente due volte all'anno. E lo possiamo confermare per averci preso parte un paio d'anni fa: questo giornale gli ha dedicato un'intera pagina.

Comunque, il problema resta in tutta la sua drammaticità.

Tornando a Pittini, «non è solo l'Austria ad attirare le imprese». «Forse — ha detto ieri — viene preferita perché è un paese a noi vicino, con leggi semplici e sicure, con una burocrazia funzionante. Ma si sta muovendo l'intera Europa: la Francia, la Germania, il Galles hanno previsto delle condizioni per gli investimenti che sono davvero straordinarie. Per non parlare della Slovenia, della Croazia, della Cecchia o dell'Ungheria dove il costo del

lavoro è molto più basso che da noi». Pittini ha poi elencato i problemi del sistema Italia: costo del denaro, debito pubblico, burocrazia, rigidità sindacale, fisco. «E si potrebbe continuare — ha detto — con i comitati che sorgono ogni dove. Monfalcone piangerà per decenni per aver detto no al terminal della Snam». «Per gli imprenditori friulani — ha concluso — andarsene all'estero non è un problema, finirà che terremo qui solo la villa e la barca».

Pessimista anche Carlo Melzi, presidente del gruppo Weissenfels e dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine. «Gli imprenditori — ha detto — vanno dove le condizioni generali del mercato sono migliori. Questa è una regola generale. L'Austria è Europa; quindi la delocalizzazione delle imprese o attività mi sembra del tutto normale. Naturalmente, come regione corriamo dei rischi, nel senso che è possibile un impoverimento del tessuto sociale generale». Secondo Melzi — per il quale lo Stato non fa il suo dovere sul piano della trasparenza (come entrebbero in Europa se abbiamo un deficit di 130 miliardi di lire, pari al sette per cento del Pil?) il problema della delocalizzazione non è però solo italiano o del Nord-Est. «Questo — ha detto —



Carlo Melzi:

«Andiamo dove le condizioni sono migliori»

avviene anche in Austria. Ci sono delle imprese di grandi dimensioni che hanno trasferito parte delle loro produzioni in Slovacchia, dove il costo del lavoro è minore: è la globalizzazione». Melzi, che con una sua impresa in Austria ha realizzato nel 1996 un fatturato di 25 miliardi di lire con ottanta dipendenti, ha poi ricordato all'Ansa che «in futuro ci saranno sul mercato due tipi di aziende: quelle ad altissima tecnologia, che si allorcheranno dove più converrà, e quelle ad alta intensità di manodopera che avranno sede in Turchia o nell'Est asiatico».

Riccardo Illy, sindaco di Trieste e industriale lui stesso è sulla stessa lunghezza d'onda, anzi: «Io mi sento un po' responsabile di tutto questo tourbillon — dice Illy — la prima volta quando venne Prodi a Trieste. Subito dopo gli ho scritto una lettera e poi l'argomento è stato ripreso da Repubblica e da altri giornali. Secondo me è un problema reale. Mi è arrivata proprio adesso la risposta di Prodi, nella quale mi fa presente due cose che conoscevo già.

Che l'Impresa sostituisce altri sei tributi, tra i quali l'Ilor, la tassa sulla salute, la patrimoniale sulle imprese. E poi verrà introdotta un'altra tassa che dovrebbe favorire le imprese che hanno una capitalizzazione più elevata. Però sono misure che soltanto limano il carico fiscale sul reddito d'impresa, non lo riducono in maniera sostanziale e noi parliamo da una base che è fuori dal mondo. Non c'è altro paese che abbia una tassazione così elevata. Parliamo del 53 per cento. A suon di limitate arriviati al 48? Siamo sempre fuori dal mondo, negli altri paesi l'imposta è compresa tra il 30 e il 37 per cento. A tutto questo non fanno riscontro migliori servizi, anzi sono peggiori. Il costo del lavoro è fra i più alti d'Europa, ma in cambio i nostri dipendenti guadagnano meno degli altri, e quindi non ci siamo ancora. Per non parlare della burocrazia: duecentomila leggi. Servono mesi per avere un'autorizzazione. La cilegnia sulla torta? Abbiamo l'economia più intermedia dallo Stato. Banche e assicurazioni comprese, basta pensare all'Ina. Il resto sono monopoli o oligopoli stabiliti da leggi, come petrolio e tv. Più di metà del Pil non è esposto alla concorrenza, e questo penalizza le imprese. La mia ricetta per l'evasione fiscale? È il sistema di poter detrarre dalle tasse le fatture emesse ai professionisti. Noi stiamo andando nel senso inverso. Il sistema va riformato, non aggiustato, come dice il ministro Fantozzi. Questo sistema non può funzionare. Neanche squinzando i battaglioni di finanzieri. E poi le aziende sono costrette al lavoro nero. Il Nord-Est è la patria del lavoro nero. Molte imprese se si mettessero in regola andrebbero fuori mercato. Bisogna ribassare le aliquote, assolutamente. Altrimenti — ed è vero, conclude Illy — le imprese se ne andranno veramente all'estero. Da Riello a Benetton, già se ne stanno andando. Io? No, non penso di andare in Austria. Non sono stato neanche invitato a Klagenfurt».

DOMANI VENDITA AL MIGLIOR OFFERENTE

Per Creditanstalt Generali rilancia

VIENNA — Il ministro delle finanze austriaco Viktor Klima annuncerà nel tardo pomeriggio di domani il nome dell'acquirente del Creditanstalt, la banca austriaca messa in vendita dal governo per la quale sono in lizza Bank Austria, la cordata guidata da Egenerali e il facoltoso uomo d'affari austriaco Karl Wlaschek.

E quanto affermano fonti bene informate della capitale viennese, mentre il ministero si limita a confermare che il termine per il miglioramento delle offerte e l'apertura delle buste è fissato alle 9 di venerdì mattina. Le stesse fonti sottolineano però che l'offerta della fondazione Wlaschek è valida solo fino alla serata di venerdì (quella di Generali fino al 15 gennaio e quella di Bank Austria fino al 31 marzo).

Nella discussione è intervenuto anche il cancelliere austriaco Franz Vranitzky, il quale ha affermato che Klima darà la preferenza al miglior offerente e che la decisione «sarà resa nota velocemente» dopo la scadenza del termine. Finora l'offerta più elevata è quella di Bank Austria (16,7 miliardi di scellini), seguita da Egenerali (13,8 miliardi) e dalla fondazione Wlaschek (11 miliardi).

Nel pomeriggio di ieri c'è stata una lunga riunione della cordata guidata da Egenerali per decidere se migliorare l'offerta. La cordata ha detto di sì. L'annuncio è stato dato a tarda sera da Dietrich Karner, direttore gene-



Franz Vranitzky

rale di Egenerali. A sopportare l'onere dovrebbero essere in primo luogo le banche italiane e tedesche che fanno parte della cordata (Commerzbank, Comit, Mediobanca), ma anche Generali mentre l'austriaca Erste Sparkasse, che ha già aumentato di recente il suo contributo da 2 a 3 miliardi di scellini, dovrebbe chiamarsi fuori, così come le società industriali che fanno parte del gruppo.

Bank Austria si riunisce invece oggi per discutere del Creditanstalt ma, secondo quanto scrive la rivista 'News', la prima banca austriaca non ha intenzione di migliorare la sua offerta che viene data da più parti per favorita. La rivista afferma anche che l'offerta di Karl Wlaschek, sulla quale si sa poco o niente, pur essendo la meno elevata, prevede un finanziamento successivo di 4 miliardi di scellini direttamente al Creditanstalt per coprire il passivo di 2,9 miliardi del fondo pensioni della banca.

Già martedì il ministro Klima aveva affermato di «non essere pronto a rinunciare a un maggior introito di 3-4 miliardi di scellini» dalla vendita del Creditanstalt visto il periodo di austerità di bilancio in Austria. Intanto continua a infuriare il dibattito. C'è anche la minaccia di rompere la coalizione di governo, alla quale partecipano socialdemocratici (vicini a Bank Austria) e conservatori (alleati invece del Creditanstalt), se il ministro prenderà una decisione prima della riunione straordinaria del parlamento dedicata alla questione in programma martedì prossimo. Schuessel, fortemente contrario al piano di acquisizione di Bank Austria che, secondo lui, romperebbe i delicati equilibri di governo, ha proposto per lunedì una riunione di conciliazione tra i due partiti della coalizione.

La battaglia rischia così di allargarsi dal settore specifico bancario a quello politico più generale, mettendo in pericolo i rapporti tra i due grandi partiti che governano insieme l'Austria da oltre dieci anni, ma che hanno ugualmente dominato la scena politica del paese alpo sin dal primo dopoguerra.

Nell'ottobre 1995 la coalizione si ruppe per i contrasti sui tagli di bilancio da effettuare per mettere in linea il paese con i parametri di Maastricht per l'Unione monetaria. Seguirono elezioni anticipate, dopo le quali comunque si costituì la «Grosse Koalition».

NUOVO NO DEGLI INDUSTRIALI, SALTA LA CONVOCAZIONE

«Tute blu», scioperi articolati contro le imprese più «dure»

TASSO ANNUO DEL 3,9%
L'inflazione ferma al 2,6

ROMA — Obiettivo raggiunto. È superato. L'inflazione, che a inizio '96 era al 5,5%, ha chiuso l'anno con il dato di dicembre al 2,6%, dato tendenziale (riferito cioè a dicembre '95). Ci si attendeva un risultato peggiore, intorno al 3%. L'aumento mensile è stato dello 0,1%. L'inflazione media nell'anno è al 3,9%, come previsto dal Documento di programmazione economica (un bel miglioramento, rispetto al 5,4% medio del '95), dunque un'importantissima eredità quella che ci lascia il '96 sul fronte dei prezzi. Ciò è stato reso possibile, nota il Tesoro, dall'efficacia delle politiche economiche e monetarie.

C'è chi fa una lettura leggermente più articolata, mettendo in luce i punti deboli della situazione economica italiana: il segretario generale della Cgil Walter Cerfeda nota che il risultato del '96 «è sicuramente positivo, ma straordinario, poiché nasce da tre fattori: la tenuta della politica dei redditi, sulla quale adesso si sta giocando in modo sciagurato; l'andamento economico che sta sfiorando la recessione; il blocco delle tariffe».

Che queste ultime debbano aumentare è risaputo, e conforta sapere che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha chiesto alla Commissione Spaventa un'analisi molto approfondita sugli effetti inflattivi dei prossimi ritocchi tariffari per i quali già è stato stabilito (varrà in primo luogo per le Ferrovie) che non dovranno superare il 2,5% di inflazione programmata e dovranno essere paralleli a un contemporaneo aumento di efficienza dei servizi pubblici. La Confindustria teme comunque una fiammata in primavera proprio e anche sull'onda dei rincari tariffari.

Viene istintivo interrogarsi su che fine faranno i prezzi quest'anno. L'obiettivo del 2,5% è a portata di mano — assicura il Tesoro — si tratta ora di stabilizzare i livelli raggiunti, mirando a ulteriori miglioramenti in media d'anno.

ROMA — Treu getta la spugna. Rinvia la convocazione congiunta di sindacati e Federmeccanica per riprendere la trattativa sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici e dopo la serie di non arrivati dalle parti, cerca di far calmare le acque prima di rimettere tutti intorno a un tavolo. Ma dopo che Federmeccanica, ieri nella riunione del direttivo, ha ufficialmente bocciato le proposte di mediazione avanzate dal ministro del Lavoro, è in arrivo da parte dei sindacati di categoria una sventagliata di scioperi articolati da svolgersi fabbrica per fabbrica. Sono stati infatti proclamati 10 giorni di sciopero da effettuarsi entro il 25 gennaio.

L'obiettivo dei sindacati è duplice. Da una parte dividere il nemico colpendo con maggiore durezza le imprese contrarie all'accordo. Dall'altro lavorare per chiudere accordi separati con Confapi, che rappresenta la piccola industria, e Intersind che sono assai meno rigide dei colleghi di Confindustria.

«Gli scioperi per fabbrica — spiega Luigi Angeletti segretario della Uilm — puntano a ridurre il più possibile la produzione rendendo più costosa ai singoli imprenditori la decisione di non firmare il contratto. Sappiamo che in molti non condividono la politica di costo portata avanti da Federmeccanica e questa è l'occasione buona per farsi sentire». In sostanza, conferma Clau-

dio Sabbatini leader della Fiom Cgil, le imprese che più resistono saranno le più colpite».

Che il clima si stia facendo incandescente lo ammette lo stesso Angeletti ricordando che da almeno vent'anni «dalla fine degli anni 70 non si mettevano a punto forme di lotta tanto dure contro il padronato».

In questo quadro la ripresa della trattativa appare assai remota. Il muro contro muro prosegue e come verificato dallo stesso ministro del Lavoro Treu in un paio di incontri separati, per ora sindacati e industriali non sembrano intenzionati a correggere la rotta. «Per tornare a riaprire la trattativa — spiega Gianni Italia della Fim Cisl — bisogna che Federmeccanica riconosca la validità della proposta di mediazione del Governo, accettando le 200 mila lire d'aumento offerte da Treu. Un'ipotesi che gli industriali non prendono neanche in considerazione».

«Si può tornare a trattare — spiega Gabriele Albertini presidente di Federmeccanica — ma su basi effettivamente diverse. Comunque la nostra posizione sarà definitivamente messa a punto nell'assemblea del 14 gennaio». Più esplicito il direttore generale Michele Figurat. «Mi pare che ci siano pochi spiragli, visto che abbiamo confermato al ministro che la sua proposta non è compatibile con i costi delle imprese». Meno rigida è invece la posizione di Confapi e Intersind.

Paolo Tavella

È COSA FATTA L'ACCORDO PER FONDERE LE ATTIVITÀ NEI DIESEL

Fincantieri-Metra: firmato

Alla nuova Wartsila Diesel verrà conferito il 40% della Grandi Motori Trieste

ROMA — La Fincantieri (Cantieri navali italiani) e la finlandese Metra Corporation hanno firmato martedì a Zurigo l'accordo per fondere le loro attività nel settore dei motori diesel, secondo quanto già preannunciato nel settembre scorso.

La nuova società, che diventerà operativa dopo l'approvazione dell'accordo da parte delle competenti autorità antitrust, si chiamerà Wartsila Nsd corporation, e sarà detenuta inizialmente per una quota dell'87,8 per cento dalla Metra e del 12,2 per cento dalla Fincantieri. Come parte dell'accordo la Metra pagherà alla Fincantieri una somma

di 129 milioni di franchi svizzeri (circa 145 miliardi di lire italiane al cambio attuale).

«Alla nuova società — informa una nota — il gruppo Metra apporterà la Wartsila Diesel, mentre la Fincantieri conferirà la New Sulzer Diesel, la Diesel Ricerche e inizialmente il 40 per cento della sua Divisione Motori Diesel, a tal fine già scorporata e costituita in Società autonoma con il nome di Grandi Motori Trieste. Questa percentuale si incrementerà gradualmente in parallelo con la crescita della quota della Fincantieri nella Wartsila Nsd Corporation fino al 15,4 per cento».

Il Consiglio di amministrazione della nuova Società nata dalla fusione sarà presieduto da George Ehrnrooth, presidente della Metra. Vice presidente sarà Corrado Antonini, presidente della Fincantieri, consigliere con incarichi speciali Peter G. Sulzer, attualmente presidente della New Sulzer Diesel, amministratore delegato Pentti-Juhani Hintikka, presidente del gruppo Wartsila Diesel.

Il gruppo svizzero New Sulzer Diesel sviluppa e commercializza motori diesel lenti e medio-veloci per applicazioni marine e per la generazione di energia. La maggior parte dei motori New Sulzer Diesel so-

no costruiti da Società licenziatrici nei maggiori Paesi cantieristici. La Grandi Motori Trieste costruisce motori medio-veloci con il marchio Gmt così come motori medio-veloci e lenti su licenza New Sulzer Diesel.

Perplesità viene espressa tanto a Trieste dai sindacati. Cgil, Cisl, Uil attendono ancora infatti informazioni precise sul piano di sviluppo sia da parte della Fincantieri che del governo. Soltanto quanto avranno davanti un quadro preciso delle ricadute, anche occupazionali, dell'accordo, se la sentiranno di esprimere — nel merito — un giudizio.



Corrado Antonini

ROMA — Anno-record per i fondi comuni d'investimento: nel 1996 i 531 fondi italiani hanno raggiunto un patrimonio netto vicino a 200 mila miliardi di lire (196.957 miliardi) con un incremento di oltre il 55% rispetto a un anno fa: nel solo mese di dicembre le nuove sottoscrizioni sono state pari a 15.586 miliardi di lire mentre i riscatti sono stati 6408 miliardi, portando ad una raccolta netta di 9178 miliardi, appena inferiore al record assoluto di 9331 miliardi di novembre.

Protagonisti dell'andamento della raccolta dei fondi sono stati quelli obbligazionari

E IL '97 SI ASPETTA STREPITOSO

Anno record per i fondi

colare in quelli di azioni italiane. Nel corso del 1996 la raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano, che ha mantenuto segno positivo per tutti i dodici mesi, ha superato i 58mila miliardi, oltre un terzo dell'ammontare stimato di nuove attività finanziarie dell'economia nell'ultimo anno. Non trascurabile anche il rendimento medio dell'intero settore che nel '96 si è attestato al 9,34%. I fondi

obbligazionari misti italiani hanno reso il 13,14% e quelli specializzati nell'investimento di azioni europee ed italiane rispettivamente il 12,51 ed il 12,17%.

«I risultati positivi realizzati a dicembre '96 — fa notare l'Assogestioni — scaturiscono da uno scenario economico-finanziario nel quale sembra prevalere l'ottimismo dato il dimezzamento del tasso di inflazione e la riduzione di oltre 4 punti dei rendi-

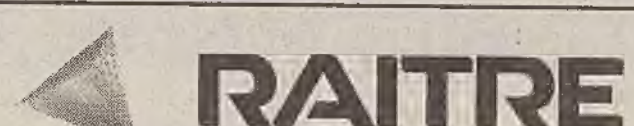
menti dei titoli pubblici a lungo termine. Prospettive brillanti per il settore dei fondi comuni, intanto, nel 1997: chiuso positivamente il 1996, i responsabili delle società di gestione dei fondi si attendono infatti un 1997 almeno altrettanto favorevole. Le banche continueranno a fare la parte del leone, proseguendo a spostare sui fondi comuni i clienti abituati ad investire da soli. «L'investimento fai-da-te diventa sempre meno remunerativo — osserva Giovanni Massimello, direttore generale di prime — e quindi il valore aggiunto del gestore diventa importante».



6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.10 TG1 FLASH (9.30)
8.30 AD OGNI COSTO. Film (giallo '87). Di Giuliano Montaldo. Con Janet Leigh, Klaus Kinski, Robert Hoffmann.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ringraziamento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm. "Testa dura"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INVINCIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 ALADDIN
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Gloria Brosca.
20.50 NOSTROMO 2.a PUNTATA. Film Tv (avventura). Di Alestar Reid. Con Claudio Amendola, Claudia Cardinale, Serena Scott Thomas.
22.45 TG1
22.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.
2.40 VITA DI PROTAGONISTI: PUCCINI
3.30 TG1 NOTTE (R)
4.00 SPECIALE ORECCHIOCCIOCHI: IVAN GRAZIANI
4.40 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "L'affare picpus"



6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BABAR
7.25 PIMPA
7.30 PINGU
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Fortuna al gioco"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PEGHIE?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
15.00 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15-18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua
18.55 WOLFF - POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Danza macabra"
19.50 GO - CART. Con Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ALTRA DONNA. Film tv (drammatico '95). Di Alan Smythe. Con Justine Bateman, Peter Outerbridge, James Purcell.
22.30 ALMANACCO '97 - PROFEZIE
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 MAUROSSELLE DE MAUPIN. Film (avventura). Di Mauro Bolognini. Con Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian.
1.55 DOCS MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 6. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 6. Documenti.
4.45 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 6. Documenti.



6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 ISEO LAGO DEI CELTI. Documenti.
8.50 L'ASSASSINO DELLO ZAR. Film. Di Karen Saknazarov. Con Malcolm McDowell, Oleg Yankovsky, Armen Dzhigarkhanyan.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "L'eclisse"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 PALLACANESTRO FEMMINILE: THIENE - FAENZA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TG3 PRIMA SERATA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FILM VERO. Con Anna Scalfati.
24.00 STORIE INCREDBILI. Telefilm. "Vita nel braccio della morte"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.10 L'AMANTE DI UNA NOTTE. Film (drammatico '50). Di René Clement. Con Michele Morgan, Jean Marais.
3.45 SEPARARE: ROSANNA FRATELLO - PEPPINO DI CAPRI
4.20 QUESTA MIA DONNA. Film. Di Marco Ferrero. Con A. M. Ferrero, F. Volpi, L. Ronconi.

RADIO

Radiouno

6.00 GR1; **6.15**: Italia: Istruzioni per l'uso; **6.41**: Bolmare; **7.00** GR1; **7.20** GR Regione; **7.32**: Questioni di soldi; **7.45**: L'oroscopo; **8.00** GR1; **9.00** GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); **10.07**: Biblioteca universale di Musica leggera; **10.30** GR1 - Ultimo minuto; **10.35**: Spazio aperto; **11.05**: Radiouno musica; **11.30** GR1 - Ultimo minuto (12.30); **12.00**: Come vanno gli affari; **12.10**: Il rotocalco quotidiano; **12.38**: Dentro l'Europa; **13.00** GR1; **13.30**: Radiogrammi; **14.00** GR1 - Ultimo minuto; **14.11**: Ombudsman; **14.30** GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); **15.00** GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); **15.11**: Galassia Gutenberg; **15.23**: Bolmare; **15.32**: Non solo verde; **16.11**: Personaggi e interpreti; **16.32**: L'Italia in diretta; **17.15**: Come vanno gli affari; **17.40**: Uomini e camion; **18.07**: Previsioni weekend; **18.15**: Tam Tam Lavoro; **18.32**: Radiodelphi; **19.00** GR1; **19.28**: Ascolta, si fa sera; **19.45**: Zapping; **20.40**: Radiouno Musica; **21.00** GR1 - Ultimo minuto (22.00); **22.43**: Bolmare; **23.00** GR1 - Ultimo minuto; **23.10**: Le indimenticabili; **24.00**: Il giornale della mezzanotte; **0.34**: Radio Tir; **1.00**: La notte dei miseri; **2.00** GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00); **5.30**: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; **6.30** GR2; **7.17**: Momenti di pace; **7.30** GR2; **8.06**: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; **8.30** GR2; **8.50**: Tandem; **9.10**: Golem; **9.30**: Ruggito del coniglio; **10.30** GR2 Notizie; **10.34**: Chiamata Roma 3131; **11.55**: Mezzogiorno con Mina; **12.10** GR Regione; **12.30** GR2; **12.50**: Divertimento musicale per due corni e orchestra; **13.30** GR2; **14.00**: In Aria; **15.00**: Radioduetto; **15.30** GR2 (16.30 17.30 18.30); **15.35**: Hit parade; i più venduti in Europa; **19.30** GR2; **20.02**: Masters; **21.02**: Suoni e ultrasuoni; **22.30** GR2; **24.00**: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; **6.45**: GR3 Antepagina; **7.30**: Prima pagina; **8.45**: GR3; **9.00**: Mattino Tre; **9.30**: Prima pagina; **9.40**: Mattino Tre; **10.30**: Terza pagina; **10.40**: Mattino Tre; **11.00**: Il piacere del testo; **11.05**: Mattino Tre; **11.45**: Pagine da "Notre Dame de Paris"; **12.00**: Mattino Tre; **12.30**: La Baracca; **13.25**: Aspettando il caffè; **13.45**: GR3; **13.50**: Grandi interventi; **14.15**: Lampi d'inverno; **14.45**: GR3; **19.02**: Hollywood party; **20.18**: RadioTre Suite; **20.30**: L'ispettore generale; **23.50**: Storie alla radio; **24.00**: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; **0.30**: Notturno italiano; **1.00**: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); **1.03**: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); **1.06**: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); **1.09**: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); **5.30**: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onde verde, Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; **11.30**: Undicetrenta. Accesso; **12.30** Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; **14.30**: La special: 15 Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; **15.15**: In prima battitura; **18.30** Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia, incontri con la Bibbia.
Incontri per gli italiani in Istria - **15.30**: Notiziario; **15.45**: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - Segnale orario, **7.20**: Il nostro buongiorno; **7.25**: Calendarietto; **7.30**: La fiaba del mattino; **8.03**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Geni d'istria; **8.40**: Pot-pourri; **9.00**: Studio aperto; **9.15**: Libro aperto, Boris Pahor; **9.40**: La città del golfo; **9.45**: Puntata; **9.40**: Rubrica sull'ordinamento giuridico della Repubblica italiana; **10.30**: Notiziario; **10.30**: Intermezzo; **11.45**: Al centro dell'attenzione; **12.40**: Musica corale; **13.00**: Segnale orario, Gr; **13.20**: Musica a richiesta; **14.00**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Diagonali culturali; **15.00**: Sipario alzato; **15.00**: Musica per tutte le età; **15.30**: Onida giovane; **17.00**: Notiziario e cronaca culturale; **17.10**: Noi e la musica; **18.00**: La scuola di C. G. Jung in psichiatria; **18.40**: Evergreen; **19.00**: Segnale orario, Gr; **19.20**: Programmi domani.

Radioattività

7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20. Notiziario diretto da Demetrio Volich; **8.30**, **12.30**, **18.30**: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; **7.05**: Buongiorno con Paolo Agostinelli; **7.07**: Disco: **7.30**: Radio Traffic e meteo; **8.05**: Disco Italia; **8.37**: Radio Traffic - viabilità; **9.05**: Disco; **9.30**: I titoli del Gr Oggi; **9.35**: L'oroscopo agostinelli; **10.15**: Classificazioni; **10.30**: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; **11.05**: Discopoli; **11.30**: I titoli del Gr Oggi; **12.37**: Radio Traffic - viabilità; **13.00**: Marco D'Agostino; **13.05**: Discopoli; **14.00**: Classificazioni - Magnum con Francesco Zelle; **14.30**: Classificazioni - Speciale d.j. hit dance parade; **15.00**: La richiastissima, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; **16.00**: Mezzogiorno con Gianfranco Micheli; **18.30**: Quasi sera con Lillo Costa; **18.35**: Radio Traffic - viabilità; **19.30**: Radio Traffic e meteo; **22.30**: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, tusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, **13.30**: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; **14.30**: D.j. hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agostino; **16.00**: D.j. hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove in collabrazione con le Autovine Venete; **dalle 7 alle 20** ogni ora "120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto"; **l'informazione a cura della redazione locale**; **dalle 7 alle 20** in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; **7.10**: Gazzettino Triveneto; **7.30**, **9.05**, **19.25**: Oroscopo; **7.45**: Locandina Triveneto; **8.45**: Rassegna stampa triveneta; **8.50**, **10.50**: Meteomar; **7.13**, **12.48**, **19.48**: Punto Meteo; **9.30**, **19.30**: Tutto Tv; **10.45**: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; **13.00**: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; **14.05**: Kalor latino, con Edgar Rosario; **15.05**: The Flyers Time, con Mr. Jake; **15.20**: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; **16.05**: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mané, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; **17.05**: Hit 101 (classifica ufficiale) con Med Max; **18.05**: Il ritorno da... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno; **20.00**: Kalor latino, replica; **21.00**: Hit 101, replica; **22.00**: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezione a cura di Mauro Petrus; **23.00**: Dance all day, megamix (replica); **0.05**: Blue night: the R&B show Fm; **1.00**: Tempo di musica; **2.00**: Kalor latino; **3.00**: The Flyers Time; **3.20**: 101 G house vibe; **4.00**: Dance all day; **5.00**: Hit 101; **6.00**: Melody maker.
Ogni domenica dalle **14.05** alle **17.00**: Quelli della radio, con A. Merù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle **11.05** alle **11.30**: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rattori.
Ogni mercoledì alle **10.05**: Confronti commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle **10.05**: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ban.
Dal lunedì a venerdì alle **10.15**: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merù; **dalle 7 alle 20** ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A29, A28, realizzato in collaborazione con le Autovine Venete; **dalle 7 alle 20** ogni ora "120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto"; **l'informazione a cura della redazione locale**; **dalle 7 alle 20** in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; **7.10**: Gazzettino Triveneto; **7.30**, **9.05**, **19.25**: Oroscopo; **7.45**: Locandina Triveneto; **8.45**: Rassegna stampa triveneta; **8.50**, **10.50**: Meteomar; **7.13**, **12.48**, **19.48**: Punto Meteo; **9.30**, **19.30**: Tutto Tv; **10.45**: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; **13.00**: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; **14.05**: Kalor latino, con Edgar Rosario; **15.05**: The Flyers Time, con Mr. Jake; **15.20**: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; **16.05**: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mané, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; **17.05**: Hit 101 (classifica ufficiale) con Med Max; **18.05**: Il ritorno da... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno; **20.00**: Kalor latino, replica; **21.00**: Hit 101, replica; **22.00**: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezione a cura di Mauro Petrus; **23.00**: Dance all day, megamix (replica); **0.05**: Blue night: the R&B show Fm; **1.00**: Tempo di musica; **2.00**: Kalor latino; **3.00**: The Flyers Time; **3.20**: 101 G house vibe; **4.00**: Dance all day; **5.00**: Hit 101; **6.00**: Melody maker.
Ogni domenica dalle **14.05** alle **17.00**: Quelli della radio, con A. Merù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle **11.05** alle **11.30**: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rattori.
Ogni mercoledì alle **10.05**: Confronti commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle **10.05**: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ban.
Dal lunedì a venerdì alle **10.15**: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 1996/97

Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart.

Martedì 21 gennaio ore 20 (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore 20 (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore 20 (turno C); **sabato 25 gennaio** ore 17 (turno S); **domenica 26 gennaio** ore 16 (turno G); **martedì 28 gennaio** ore 20 (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore 20 (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore 20 (turno H); **sabato 1 febbraio** ore 20 (turno L); **domenica 2 febbraio** ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITHEMA ROSSETTI

Ore 20.30 (turno libero). Umberto Orsini ne «Il gioco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno giovedì, Durata 2h. Ore 18, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITHEMA ROSSETTI

Dal 14 al 19 gennaio, «Testimoni» testo e regia di Angelo Longoni, con Alessandro Gasman e Gianmarco Tognazzi. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo.

T E A T R O CRISTALLO/LA CONTRADA

Domani ore 20.30 «Esuli» di James Joyce, con Sabrina Capucci, Sara D'Amario, Nanni Garella e Graziano Piazza. Regia di Nanni Garella. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Teatralmente Inghiri: solo oggi, ore 21: «Non solo per me» di B. Nativi, con Renata Palmieri. Uno spettacolo sulla malattia di fine secolo, l'Aids, ma più che di morte parla d'amore e di vita. Ingresso libero.

TEATRO SALOTTO PRIMO ROVIS (Ginnastica Triestina). Oggi alle ore 16.30 il Gruppo Triestino per il dialetto diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta rappresenta «L'ultimo leone» di Marchesan Stata. Per informazioni e prenotazioni: Utat - Galleria Protti - e un'ora prima dello spettacolo in teatro. L'ingresso è per tutti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Evita». (Informazioni tel. 304222).

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks, con Geoffrey Rush. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale.

SALA 3. 16, 18, 20, 22: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.

SALA 2. 16, 18, 20, 22: «Daylight, trappola nel tunnel» con Sylvester Stallone. Ult. giorni.

SALA 1. 16, 18, 20, 22: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman.

SALA 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19, 20, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: C. De Sica e M. Boldi in «A spasso nel tempo». 1.a visione. Dal lunedì al venerdì primi due spettacoli prezzo unico L. 7000.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazione che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'oro a Cannes '96 quale miglior film e migliore attore protagonista. Ingresso 1.00 spettacolo L. 5000 posto unico.

MONFALCONE

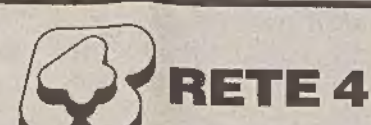
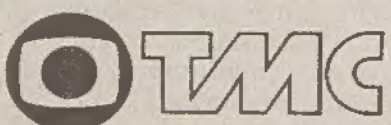
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/97. Domani ore 20.30 Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/97. Venerdì 17 gennaio ore 20.30 concerto del soprano Julie Kaufmann con il Neues Münchener Klaviertrio. Musiche di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Šostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discontex - Udine; Appiani - Gorizia.

CORSO. 18, 20, 22: «Fantozzi - Il ritorno» con P. Villaggio e Anna Mazzamauro.

VITTORIA 1. 16.50, 18.40, 20.30, 22.15: «Il gobbo di Notre Dame» di Walt Disney.

VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.



6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 KELLY. Telefilm.
9.35 CARTOON NETWORK
11.00 IRONISIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 MIA MOGLIE PREFERISCE SUO MARITO. Film (commedia '55). Di H.C. Potter. Con Betty Grable.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 TUONO BLU. Film (avventura '82). Di John Badham. Con Roy Scheider, Warren Oates.
22.30 TMC SERA
22.45 CINEMA & CINEMA. Con Emily De Cesare.
23.15 LA CREATURA. Film (orrore '88). Di Jean Paul Ouellette. Con Charles King, Eben Haupp.
1.05 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R)
3.25 TMC DOMANI (R)
3.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 I ROBINSON. Telefilm. "Il lungo addio"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "La promozione"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e

TEATRO / TRIESTE - 1

Pirandello, «giuoco» velenoso

Umberto Orsini protagonista del dramma raccontato da Gabriele Lavia come se fosse un «noir»

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — L'idea di un Pirandello tutto vestito di nero, deforme e jettatorio, Gabriele Lavia l'aveva già mostrata in pubblico una quindicina d'anni fa, al suo primo incontro da regista con lo scrittore siciliano. E c'era anche allora Umberto Orsini, sotto la gigantesca lente d'ingrandimento fatta scendere in mezzo alla scena di «Non si sa come», a parlare di lucertole e di ragazzini morti e a tirare fuori di sé un sottile e malvagio veleno.

Sentori altrettanto tossici ora dominano «Il giuoco delle parti», nel quale lo stesso regista e lo stesso interprete, scelgono una strada programmaticamente diversa da quelle con cui si è spesso voluto mettere in scena questo lavoro. In altri tempi Giorgio

De Lullo e Romolo Valli ne avevano fatto un sofisticato esercizio teatrale in bianco e nero. Lavia propende per il nero soltanto, e alle metafisiche citazioni d'arte contemporanea che allora aveva inventato Pier Luigi Pizzi, lo scenografo Paolo Tomasi sostituisce adesso la cupa e incombente parete di un carcere.

«Una carcere», anzi, come fa dire lo stesso Pirandello a Silia Gala, costretta con il marito Leone e l'amante Guido Venanzi dentro la gabbia delle rispettive «parti», ruoli pubblici dai quali non si evade se non con la morte.

Va a finir male infatti il «giuoco» al massacro che essi hanno avviato, rivoltando in un omicidio bell'e buono quella mancanza, quel non essere qualche cosa, che con lamentosa frequenza tanto il marito quanto la moglie denunciano



nelle rispettive solitudini. Fin qui, Pirandello. Più in là, naturalmente, Lavia, che a dispetto di stravaganze e forzature a lui congeniali, stavolta sprema davvero dal testo un veleno che ad altri registi non era riu-

scito di distillare così puro e così maligno.

Per far questo Lavia traveste l'autore, ci gioca attorno, e lo costringe a svelarsi laddove si fa reticente. Non siamo, ad esempio, in pieno D'Annunzio, quando la

pesante parete frontale si schiude scoprendo un salotto di abat-jour oscurati, di drappi, bottiglie, cuscini e musiche peccaminose? E che ci fanno tanti militari in divisa in quegli appartamenti così borghesi,

nemmeno fossimo a Modena, al giuramento dell'Accademia? E sarà solo uno scherzo scoprire un esuberante e carnale amplesso, laddove Pirandello prescrive abiti da sera, e tutt'al più una dievle vestaglia scolata?

Il fatto è che questo «Giuoco delle parti» raccontato come se fosse un «noir», accentuando il sadismo, l'insoddisfazione erotica, la perfidia omicida, è assai più credibile di quegli allestimenti in cui Leone Gala fa il filosofo mentre sbatte l'uovo, e il suo ragionare capzioso suscita giuste perplessità. Se n'era accorto perfino Gramsci. E mica ieri: nel '19.

Il risultato ora convincente perché il tandem di Lavia e Orsini funziona per intuizioni registiche e intelligenza d'attore. Laddove il regista richiede un personaggio vuoto, irritante, impotente, Orsini (nella foto Lepera

con Massimo Lodolo) risponde con certe ammi-revoli deformità, con voce artefatta, con gesti torbidi. È un gufo, un cinese, un pupazzo senz'ossa, questo Leone Gala che l'attore modella come un altro dei suoi uomini insetto, deboli e repellenti, ma sempre mefistofelicamente all'erta. Ed è tutta nervi e istinto la Silia Gala a cui Laura Marioni si affida con scontentezza animale, da belva in cattività. Fra i due, Massimo Lodolo trova nel suo Venanzi un ruolo di vittima predestinata, uomo qualsiasi, incappato per caso in un «giuoco delle parti» fatalmente patologico.

Successo pieno alla prima di martedì sera al Politeama Rossetti con fragorosi applausi anche per Gianni De Lellis, Alberto Ricca, Alkis Zanis, Giorgio Contigiani e per il gruppo degli altri interpreti in divisa. Repliche fino a domenica.

TEATRO / TRIESTE - 2

Per gli «Esuli» triplo Garella



Il regista (nella foto) è anche il traduttore e l'interprete del testo joyciano, da domani in scena al «Cristallo». Nel cast Sabrina Capucci e Graziano Piazza.

TRIESTE — James Joyce compose una sola commedia destinata al palcoscenico, nel corso della sua travagliata carriera di scrittore. «Esuli», appunto, scritta nel 1914, che andò in scena per la prima volta al termine della Grande guerra. Adesso, il testo viene ripreso dal Centro Teatrale Bresciano, che lo mette in scena da domani al Teatro Cristallo di Trieste nell'ambito della stagione di prosa della Contrada.

Interpretato da Sabrina Capucci, Sara D'Amario e Graziano Piazza, «Esuli» vede Nanni Garella nella triplice veste di traduttore, regista e attore. Il cast è completato da Marzio Gandini e Maria Teresa Giudici. Scene e costumi sono di Antonio Fiorentino, le musiche di Stefano Falgui e Stefano Zoffoli. Luci di Gigi Saccomandi e suono di Hubert Westkemper.

In scena fino a domenica 19 gennaio, «Esuli» verrà replicato secondo gli orari tradizionali della Contrada: serali 20.30, martedì e festivi 16.30, lunedì riposo.

Richard Rowan, di professione scrittore, è il protagonista di «Esuli». Dopo un esilio di nove anni a Roma, prova soprattutto il desiderio di ritrovare se stesso. E forse proprio questa ricerca di pace e di tranquillità, questa voglia di riappropriarsi delle sue terre e dell'amata Dublino, lo spingono ad allontanarsi dalla moglie Bertha, che pur ama, spingendolo tra le braccia del caro amico di famiglia Robert.

Magari non accadrebbe nulla se lo stesso Robert non fosse da tempo innamorato di Bertha. E tutto sarebbe più semplice se Bertha, innamorata del marito più che mai, non sottostasse passivamente all'oscura trama di Richard, che nonostante tutto non intende rinunciare alla moglie.

Ma nulla può essere semplice in un'opera teatrale firmata da James Joyce, l'autore che nell'«Ulisse», ma anche nelle altre sue opere, ha fatto dell'introspezione psicologica più profonda e intelligente l'essenza stessa del suo pensiero. Intimamente legato a Trieste, dove visse in una specie di esilio volontario per quasi dieci anni all'inizio del Novecento, e dove nacque gran parte delle sue opere, l'autore irlandese compose proprio qui questi «Esuli», dove il tema dell'esilio, reale e mentale, concreto e psicologico, ritorna con una forza davvero travolgente.

A curare la regia, ma anche la traduzione, è quel Nanni Garella che si è specializzato nella rilettura di testi classici, come la trilogia «Intrigo e amore», «Medea», «L'avventura di Maria», messi in scena per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. In «Esuli», Garella ha riservato per sé il ruolo forse più ambiguo: quello dell'amico di famiglia Robert Hand, attorno al quale ruota questo tormentato, difficile ménage-à-trois.

Come di consueto, l'incontro con gli attori dello spettacolo, curato da Paolo Quazzolo nell'ambito dei «Metrotelevisi della Contrada», avrà luogo mercoledì 15 alle 18 al Teatro Cristallo.

TEATRO

Un racconto di Paolini tra politica e sentimenti

MONFALCONE — Domani, alle 20.30, al Comune di Monfalcone andrà in scena fuori abbonamento «Aprile 74 e 53» di Marco Paolini. Il quarantenne autore bolognese ha incontrato il lunare ha incontrato il teatro verso la metà degli anni '70, dividendosi tra la teoria degli scritti di Brecht e la pratica dei gruppi teatrali di base. Nel '78 ha fondato con gli amici a Treviso il Teatro degli Stracci. All'inizio degli anni Ottanta incontrò il gruppo Laboratorio Teatro Settimo e il suo grande momento arriva quando, durante uno dei loro spettacoli, si rompe una gamba. Qualcuno gli mette in mano il libro di Gosciniy «Le petit Nicolas». E' il 1987 e nasce il primo dei quattro spettacoli degli «Album» di cui fa parte «Aprile 74 e 53».

Lo spettacolo è un'invenzione narrativa leggera, che nasce da alcune immagini della memoria. E' l'aprile 1974 e durante la campagna per il referendum alcuni preti si schierano a favore del divorzio e vengono sospesi a divinis dal Vaticano. Tra loro c'è anche don Tarcisio, il quale, trovandosi a riposo, impegna tutte le sue energie nel creare una squadra di rugby giovanile.

In quest'avventura si troveranno coinvolti alcuni ragazzi dell'ultimo anno delle superiori. E' un anno importante, quello della maturità, ma è anche un momento storico particolare per l'Italia. Al referendum sul divorzio segue la strage di Piazza della Loggia a Brescia e l'attentato al treno «Italcus» in un'estate carica di tensioni e segnali di guerra.

Il racconto di Marco Paolini si snoda allora tra pubblico e privato, tra la politica e i sentimenti, nel tentativo di raccontare come cose così diverse tra loro potessero coesistere nella stessa stagione.

TEATRO / NOVITA'

Commedia in musica ambientata da Fiore nella Trieste anni Venti

ROVIGO — Debutterà l'8 febbraio al Teatro Sociale di Rovigo la commedia in musica «Libere stanze», con cui l'autore - Silvio Fiore - ha ottenuto nel '95 il Premio internazionale Flaiano per il teatro. Ambientata a Trieste negli anni Venti, la commedia - messa in scena da «Teatro & Società» in collaborazione col Teatro Sociale di Rovigo, offre uno spaccato di vita privata delle ragazze di un bordello: umori, ricordi, momenti di allegria goduti insieme prima dell'arrivo dei clienti, complice la musica della pianista muta sulla quale si improvvisano balli, canti e giochi da salotto...

Una giornata come tante, insomma, scandita dai consueti ritmi di ogni giorno. Ma improvvisamente una delle ragazze è colta dalle doglie: un fatto straordinario, che mette tutte in subbuglio sotto la spinta di un'emozione nuova. Si chiudono allora le porte della casa, perché una parabola umana «fuori ordinanza» sta per concludersi. E grazie a quella vita che sta per venire alla luce, diventa più facile per tutte ricominciare a pensare alla speranza.

Interpreti di «Libere stanze» - la cui regia è curata dall'autore stesso - sono Ivana Monti, Nello Mascia, Cristina Liberati, Vanna Logi, Monica Samassa, Cinzia Gangarella ed Elena Narducci.

IL TRIBUNALE ACCOGLIE UN RICORSO E BLOCCA LA CANZONE

De Gregori senza «Zingara»

I primi versi sono identici al brano che vinse a Sanremo nel '69

MILANO — Francesco De Gregori dovrà modificare il testo della canzone «Prendi questa mano zingara» o non potrà più eseguirla. E' quanto ha stabilito un'ordinanza del tribunale di Roma, che prevede anche il ritiro dell'album «Prendere e lasciare», distribuito dalla Sony, in cui è inserito il brano.

La decisione è stata presa dopo una denuncia da parte degli autori di «Zingara», la canzone prima classificata a Sanremo nel '69, Riccardi, Albertelli e Del Turco e dell'editrice Bmg.

I primi versi del pezzo di De Gregori ricalcano esattamente quelli della canzone presentata a Sanremo 28 anni fa

da Iva Zanicchi e Bobby Solo: «Prendi questa mano zingara», e prosegue con «dimmi pure che fortuna avrò», al posto di «dimmi che destino avrò». Diversa invece l'aria musicale. «Sono allibito — ha commentato il cantautore — Non è mia intenzione entrare in questioni di natura giuridica, mi limito a svolgere il mio lavoro di musicista. La musica, al pari di altre forme d'arte, è un continuo gioco di citazioni e recuperi. Mi sembra che l'ordinanza contraddica una linea di tendenza culturale significativa di questi ultimi decenni. Sarebbe come se la Campbell's avesse impedito ad Andy Warhol di riprodurre la

famosa lattina della minestra nelle sue celebri e straordinarie opere».

Il citare, il campionario attraverso anche le nuove tecniche — ha aggiunto De Gregori — sta assumendo sempre di più i contorni di un evento creativo mosso dalla fantasia di chi, fino ad oggi, riteneva — probabilmente a torto — di sentirsi libero di esprimersi in questa direzione. Lascio comunque volentieri a questo signori la soddisfazione di avermi tolto per sempre il diritto di cantare una mia canzone».

De Gregori ricorrerà comunque contro l'ordinanza. «Confido — ha detto — in un diverso esito del giudizio in sede di appello».



Francesco De Gregori

MUSICA / REGGIO EMILIA

Tricolore «senza retorica»

Assente l'Inno nazionale nel concerto diretto da Abbado

Servizio di

Carla M. Casanova

REGGIO EMILIA — Han detto che sarebbe stato un cadere nella retorica, che il concerto comportava già tanta musica bella (mentre «lui», si sa, è così brutto...), e lo stesso cerimoniere di Stato aveva convenuto che, essendo stato eseguito a josa durante l'arco della giornata da tutte le bande cittadine, si poteva soprassedere... Fatto sta, che al concerto di celebrazione del bicentenario del Tricolore (nato a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, con le bande orizzontali e, al centro, in una corona d'alloro, la sigla RC della Repubblica Cisalpina), alla commemorazione ufficiale, presente il Capo dello Stato, l'Inno

nazionale non è stato eseguito. Né (evidentemente) sempre per non «cadere nella retorica» sventolava in teatro il Tricolore, né vecchio né nuovo. Domanda: se dei simboli o eventuali sentimenti patriottici ci si vergogna, perché festeggiare date e ricorrenze?

La mancata «celebrazione» non esclude l'importanza dell'evento artistico. Si trattava di Claudio Abbado alla testa di un'Orchestra eccezionale (questa sì per l'occasione) dalla Gustav Mahler Jugendorchester sostanzialmente allargata grazie alla massiccia partecipazione di elementi dei migliori complessi italiani. (Altra stranezza: nonostante i reiterati inviti di Reggio Emilia alla Filarmonica della Scala,

il Teatro milanese ha risposto picche).

Dunque il concerto. Concertone.

Seguendo la determinazione oramai prestabilita, il programma, eclettico, comprendeva pezzi «generici»: la Sinfonia del Guglielmo Tell di Rossini, due pezzi dal Canto sospeso di Luigi Nono, la Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra di Beethoven, e nella seconda parte, una inevitabile carrellata verdiana: sinfonia de «I Vespri siciliani», «Ah, la paterna mano» dal Macbeth, «Ritorna vincitore» dall'Aida, «Credo» dall'Otello e il Te Deum. Solisti di prestigio: Mirella Freni, Bryn Terfel (in sostituzione dell'annunciato Ruggero Raimondi), Andrea Bocelli, il tenore non vedente,

Gianluca Cascioli, il 17enne pianista-rivelazione torinese.

I vertici li ha toccati Abbado con la sua giovane orchestra: in Beethoven, pagina di rara esecuzione e anomala struttura, con evidenti echi anticipatori dell'Inno alla gioia, pur diversamente espressi, e l'insolito intervento pianistico peraltro splendidamente eseguito da Cascioli. Nella raffinata, fugacissima citazione del Canto sospeso di Nono. Nella grande preghiera del Te Deum verdiano resa con supremi incanti timbrici.

Bis, contro ogni aspettativa. Il va pensiero (e con la retorica, come la mettiamo?) e la rievocazione del galoppante finale della Sinfonia del Guglielmo Tell, che ha fatto scoppiare l'ovazione.

MUSICA / GORIZIA - 2

I Concerti della Sera riprendono col pianista Roberto Cappello

GORIZIA — Riprende domani, alle 20.30, al teatro «Bratuz» di viale XX Settembre a Gorizia, il ciclo dei «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer. Protagonista della serata sarà il pianista Roberto Cappello, che renderà omaggio a Schubert nel bicentenario della nascita, con un programma comprendente l'Allegretto in mi bem maggiore, la Sonata D 958, la Wanderer Fantasie op. 15 e i 6 Lieber (nell'elaborazione di Liszt).

La pianista Cappello è stato un «fanciullo prodigioso», esordendo a soli 6 anni in pubblico nella prestigiosa Sala della Konzerthaus di Vienna e in altre città europee. Nel 1976 ha vinto il primo premio al Concorso Busoni di Bolzano, che da 25 anni non veniva assegnato a un musicista italiano. Tra le sue incisioni, i Valzer di Strauss nelle trascrizioni dei più famosi pianisti del passato. Cappello è docente di pianoforte principale al Conservatorio di Parma.

La stagione della «Lipizer» proseguirà il 17 gennaio con la chitarrista greca Elena Papandreou.

Dalia Vodicic

MUSICA / GORIZIA - 1

Sette appuntamenti sinfonici

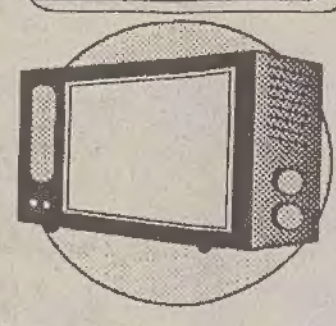
GORIZIA — Saranno sette gli appuntamenti della Stagione sinfonica di Gorizia, che, per il secondo anno consecutivo, sarà proposta agli appassionati dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» - Istituto di musica e dall'ente autonomo Teatro «Verdi» di Trieste. La rassegna (dal 12 gennaio all'11 maggio) è stata presentata alla stampa, ieri in Municipio, dal presidente della Fondazione, Franco Sturzi, e dal sovrintendente artistico del «Verdi», Lorenzo Jorio.

Quattro concerti della stagione verranno sostenuti dall'orchestra sinfonica del teatro; tre appuntamenti saranno curati dalla Fondazione, anche con proprie formazioni orchestrali. E proprio a due docenti dell'Istituto di musica spetterà il compito di tenere a batte-

simo la stagione, domenica alle 17.30 all'auditorium «Bratuz»: la violinista triestina Laura Grandi e il pianista udivo, sarà proposta agli appassionati dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» - Istituto di musica e dall'ente autonomo Teatro «Verdi» di Trieste. La rassegna (dal 12 gennaio all'11 maggio) è stata presentata alla stampa, ieri in Municipio, dal presidente della Fondazione, Franco Sturzi, e dal sovrintendente artistico del «Verdi», Lorenzo Jorio.

In cartellone, tra l'altro, anche lo spettacolo «Let it Be...atles» con la «Jazz & Classic Orchestra». Tra i solisti che si esibiranno con l'orchestra del «Verdi», i violinisti Federico Guglielmo e Domenico Nordio, il soprano Rossella Redoglia e il tenore Aldo Bertolo. Gli orchestrali goriziani suoneranno con due docenti della Fondazione: il pianista Fulvio Madotto e il clarinetista Lino Urdan.

TELEVISIONE



I FILM

Povera smemorata

Dramma dai risvolti psicologici su Raidue

Nella serata in cui Raiuno propone la seconda parte del film-Tv «Nostromo», sono poche le alternative di tipo cinematografico. Ecco comunque alcune.

«L'altra donna» (1994) di Andrew Smythe (Raidue, ore 20.50). In «prima Tv». Da una storia vera che viene dal Canada, dramma dai risvolti psicologici per una donna (Justine Bateman), la quale, durante una rapina, vittima innocente, perde la memoria. Le terapie hanno parziale successo, ma la povera Lisa non capisce perché marito e parenti la detestano. Quale segreto nasconde?

«Alfredo, Alfredo» (1972) di Pietro Germi (Retequattro, ore 22.40). Il regista convinse Dustin Hoffman, allora reduce dal successo di «Un uomo da marciapiede», a venire in Italia per impersonare un oscuro travet oppresso da una moglie possessiva e dall'amante entusiasta Carolina. Il film fu un grande successo anche grazie alle attrici: Stefania Sandrelli e Carla Cravina.

«Il freddo cuore di Chris» (1992) di David Greene (Retequattro, ore 20.40). Una donna assiste all'omicidio del marito e la polizia le spiega che tutte le tracce portano a suo figlio, Chris, membro di una-setta satanica. Con Sharon Gless.

«Tuono blu» (1982) di John Badham (Tmc, ore 20.30). Il poliziotto Roy Scheider deve collaudare il nuovo elicottero antisommossa «Tuono blu» guardarsi da un collega geloso.

«La creatura» (1988) di Jean Paul Quellet (Tmc, ore 23.15). Un'orrenda presenza demoniaca sparge il terrore in una casa abbandonata. Ne faranno le spese in molti.

Raitre, ore 22.55

Speciale «Film vero» sulla violenza sessuale

Violenza sessuale e doppia personalità saranno al centro della puntata odierna di «Speciale Film vero». In primo piano: un documentario filmato di 30 minuti sulla storia di Gretchen, affetta dalla sindrome della doppia personalità. In studio: Giuseppe Mitì, lo psichiatra che ha messo in relazione il problema del quale soffre Gretchen con la violenza sessuale.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show»: Paolo Villaggio; Andrea Roncato; Silvio Orlando; Luca Zanotti, fratello della ragazza uccisa nel dicembre del 1993 da un sasso lanciato da un cavalcavia sull'autostrada del Brennero; Maria Teresa Ruta e Martino Ghio, fratello del ragazzo condannato all'ergastolo nelle Maldive perché nel suo bagaglio aveva 4 semi di marijuana.

TV / ASCOLTI

Lerner parte bene

ROMA — «La piccola peste», film per famiglie di Canale 5, vince la serata, «Pinocchio», il programma di approfondimento di Raiuno condotto da Gad Lerner nell'insolita collocazione del martedì in prima serata, parte bene. Sono i principali responsabili dell'Auditel sulla serata di martedì, che registrato anche un nuovo successo per «Striscia la notizia» (9 milioni 382 mila spettatori) e il successo complessivo delle reti Rai.

«La piccola peste» su Canale 5 è stata seguita da 7 milioni e 20 mila spettatori, precedendo nettamente il film proposto da Raidue («Una bionda tutta d'oro» con Kim Basinger: 5.544.000 spettatori). Al terzo posto il già citato «Pinocchio», che ha raccolto 5.145.000 spettatori.

Seguono: «Chi l'ha visto?» su Raitre, il film «Carlito's Way» su Italia 1, «Telemania» su Retequattro, il film «L'oro di Blake» su Tmc.

Le reti Rai hanno avuto un ascolto di 14.809.000 (51,54) contro gli 11.427.000 delle reti Mediaset (39,77).

Lerner ha commentato ieri il risultato di «Pinocchio» dicendosi «molto soddisfatto che un pubblico così vasto abbia seguito un tema difficile come quello del mercato finanziario, mai proposto in prima serata».

«Volevo - ha aggiunto Lerner - cominciare in salita, con un argomento difficile. Credo che in futuro non ci saranno temi altrettanto complicati e questo è di buon auspicio».

Lerner non ha nascosto però di essere ancora in rodaggio: soprattutto per quanto riguarda i collegamenti esterni, cioè il rapporto tra il luogo dove sono io e i contributi che arrivano da fuori».

Lerner ha anche commentato le dichiarazioni di Michele Santoro, che martedì aveva difeso gli ascolti del suo «Moby Dick», assente su Italia 1 per una pausa già prevista: «Credo che Santoro abbia ragione - ha sottolineato Lerner - quando dice che i suoi risultati non sono negativi. In particolare, è convincente quando parla del rapporto tra obiettivi e ascolti realizzati e quando cita il caso di Ferrara, che proprio su Italia 1, cinque anni fa, era partito molto peggio col suo «L'istruttoria». Credo - ha concluso - che Santoro meriti rispetto per quello che ha fatto e suscitato, almeno in me, ancora timore per quello che potrà fare».

Continuaz. dalla 19.a pagina

IMMOBILIARE BORSA
4 2 5 - 0 0 0 0 0 0
Romagna/Tribunale panormi-
co in parco alberato: salone,
tre stanze, cucina, doppi ser-
vizi, terrazzo, posto auto
040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA
95.000.000 panoramic, sog-
giorno, angolo cottura, matri-
moniale, bagno, poggolo
040/368003. (A14447)

L. 155.000.000 zona Rossetti
alta appartamento interna-
mente composto da ingresso
porta blindata soggiorno due
camere da letto cucina ab. ba-
gno rip. cantina termoauno-
mo. Ottime condizioni. Casa-
immedia 040/941424. (A00)

L. 160.000.000 Piazza Giotti
in stabile epoca ristrutturato
nelle parti comuni internamen-
te composto da ingresso sala
abitabile soggiorno due ca-
mere da letto studio doppi ser-
vizi. Casaimmedia
040/941424. (A00)

LITHOS Commerciale appa-
rtamento condominiale ot-
time condizioni, giardino proprio,
possibilità posto macchina co-
perto. Tel. 040/369082. (A137)

LITHOS Duino casa ristrut-
tabile, ampio giardino, orto,
cantina, capanno attrezzi, vicin-
anze porto. Tel. 040/369082.
(A137)

MATTEOTTI alta in stabile re-
cente ascensore internamen-
te composto da ingresso sala
abitabile soggiorno due ca-
mere da letto cucina ab. ba-
gno rip. cantina termoauno-
mo. Ottime condizioni. Casa-
immedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE ABACUS
0481/777436 appartamento 3
letto garage. Ottime condi-
zioni. (C00)

MONFALCONE ABACUS
0481/777436 Ronchi casa ac-
costata due letto abitabile buo-
ne condizioni giardino garage.
(C00)

MONFALCONE ABACUS
0481/777436 Ronchi villa re-
centissima indipendente so-
leggiata giardino mq 500.
(C00)

MONFALCONE ABACUS
0481/777436 valido appa-
rtamento in palazzina trifamili-
are due letto cantina posto ma-
china autometano. (C00)

MONFALCONE ABACUS
0481/777436 Villaggio del Pe-
scatore miniappartamento re-
cente autometano cantina po-
sto macchina. (C00)

MONFALCONE appartamento
in casetta quadrifamiliare
con giardino di circa 90 mq in-
ternamente ingresso, cucina

ab. soggiorno, matrimoniale,
bagno con doccia, ripostiglio
esterno, con progetto approva-
to per costruzione di ulteriore
stanza. L. 110.000.000. Casa-
immedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE centro in ca-
sa quadrifamiliare appa-
rtamento ristrutturato al piano
rialzato composto da sog-
giorno 2 camere, cucina all'am-
ericana, bagno, cantina, ripos-
tiglio, giardino recintato di pro-
prietà esclusiva dell'appar-
tamento 140.000.000. Proget-
to-casa 0431/35986. (A00)

MONTEBELLO nel verde pri-
vato vende appartamento re-
cente con ampio giardino, sog-
giorno, cucinino, camera, ba-
gno, ripostiglio, cantina, terraz-
za. Perfetto. Telefono
040/947191. (A70)

MUGGIA (via Pianezzi)
365.000.000 per una nuovissi-
ma villetta a pochi passi dal
centro della cittadina. Box dop-
pi e cantina al seminterrato;
salone panoramico, cucina
abitabile e bagno al pianoter-
ra, tre camere e bagno al pri-
mo piano, più un giardino che
circonda la casa. Proget-
to-casa 040/368283. (A00)

MUGGIA splendida villa bifamili-
are indipendente con tota-
le vista mare, circa 270 mq in-
terni, disposti su tre piani in
perfette condizioni, ampio por-
tico, box auto e parco di circa
2700 mq, 750.000.000. Euro-
casa, via Battisti 8 -
040/368440. (A116)

MUGGIA VECCHIA vista ma-
re villa singola in costruzione
con possibilità di modifica in-
terna. Salone, tre camere, cu-
cina, due bagni, taverna, giar-
dino, garage, terrazza. DO-
MUS 040/368811. (A152)

NAVALI, rimesso a nuovo, vi-
sta aperta: soggiorno, cucina,
matrimoniale, bagno, cantina.
99.000.000. Cuzzot
040/368128. (A175)

NUOVA ACQUISIZIONE Giar-
dino Pubblico vista verde ulti-
mo piano, ascensore, bel pa-
lazzo. Soggiorno, cucina, due
camere, bagno. L. 150.000.000
DOMUS 040/368811. (A152)

NUOVA ACQUISIZIONE
Roiano luminoso piano alto ri-
strutturato. Atrio, soggiorno,
cucina abitabile, tre camere,
doppi servizi, balcone, termo-
autonomo. L. 158.000.000
DOMUS 040/368811. (A152)

OPICINA (Vila Cersa) soleg-
giatissima primoingresso villa
accostata. 490.000.000 dispo-
sta su due livelli di grande me-
tratura con cantina, ampio por-
tico e posti macchina. Salone,
quattro stanze, cucina, doppi
bagni, quattro terrazze, gran-
de giardino. Progettocasa
040/368283. (A00)

PERIFERICO panoramico appa-
rtamento recente: sog-
giorno, cucina, due camere, ba-
gno, balcone, giardino, box
doppio. Termoauno. L. 250.000.000
DOMUS 040/368811. (A152)

PIAZZA FORAGGI in ottimo
stabile recente, con ascenso-
re, appartamento ottimo, lumi-
nosissimo, ingresso, matrimo-
niale, cameretta, cucina abita-
bile, bagno con vasca, poggio-
lo, ripostiglio, soffitta,
110.000.000. Eurocasa, via
Battisti 8 - 040/368440.

PRESTIGIOSO ultimo piano
mansardato primoingresso,
stabile d'epoca ristrutturato,
ascensore. Soggiorno, cucina
abitabile, tre stanze, doppi ser-
vizi. Termoauno. Vista
verde. L. 310.000.000 DO-
MUS 040/368811. (A152)

PRIVATAMENTE vendo ap-
partamento in recente palazzi-
na con vista, box doppio. Tel.
040/363508. (A1574)

PRIVATAMENTE vendo pri-
mi ingressi mq 70, 160, con
garage. Via Molino a vento,
040/361429. (A145)

QUATTROMURA Emo vista
mare, ultimo piano, soggiorno,
cucinino, camera, bagno,
poggolo, cantina.
109.000.000 040/578944.
(A116)

QUATTROMURA Giulia re-
cente, soggiorno, angolo cot-
tura, camera, bagno, poggio-
lo, ripostiglio, 118.000.000
040/578944. (A116)

QUATTROMURA mansarda
ristrutturata, panoramicissi-
ma, soggiorno con caminetto,
cucina in muratura, camera,
bagno, ripostiglio,
136.000.000 040/578944.
QUATTROMURA Ponzi-
na, arredato, buone con-
dizioni, cucina, camera, came-
rino, bagno, 63.000.000
040/578944. (A116)

QUATTROMURA Roiano
epoca, luminoso, buona ma-
nutenzione, camera, cucina,
possibilità servizio interno.
32.000.000 040/578944.
(A116)

REVOLTELLA paraggi in pa-
lazzina recente, perfetta, pia-
no alto con ascensore, lumino-
sissimo, circa 125 mq in ot-
time condizioni, ampio ingre-
so, grande salone, tre cam-
ere, grande cucina abitabile,
doppi servizi completi, due
poggoli, ripostiglio, cantina,
290.000.000. Eurocasa, via
Battisti 8 - 040/368440.

ROIANO (via Moren) in ottimo
stabile recente, appartamento
ristrutturato a nuovo, ingresso
corridoio, matrimoniale, cuc-
ina abitabile, bagno, poggolo,
ripostiglio, 74.000.000. Euro-
casa, via Battisti 8 -
040/368440.

ROIANO in ottimo stabile
d'epoca, appartamento lumino-
so, ristrutturato, atrio, sog-
giorno, matrimoniale, cameret-
ta, cucina abitabile, bagno,
ampio ripostiglio, poggolo,
cantina, autometano,
139.000.000. Eurocasa, via
Battisti 8 - 040/368440.

ROMAGNA, palazzina signori-
le nel verde, ascensore. Sog-
giorno, cucina abitabile, tre ca-
mere, doppi servizi, terrazza,
cantina, posto auto coperto.
Ottime condizioni. L. 400.000.000
DOMUS 040/368811. (A152)

RONCHI in zona tranquilla nel
verde, villa primi '900 su tre
piani, completamente ristrut-
turata mantenendo ed esaltan-
do lo stile originale, giardino
accuratamente piantumato
con essenze arboree sempre-
verdi, terrazzo abitabile e 2
box auto. 480.000.000. Pro-
gettocasa 0431/35986. (A00)

RUDEA in bella posizione lotte
di terreno edificabile di 1109
mq già urbanizzato
72.000.000. Progettocasa
0431/35986. (A00)

RUSTICO con terreno: a S.
Canzian d'Isone, da ristrut-
turare (con terreno 300 mq), L.
130.000.000. Tel.
311023/314794 Immobiliare
Vico. (A00)

SAN GIUSTO in stabile epoca
appartamento composto da in-
gresso cucinino sala pranzo
con stufa in maiolica, ampio
salone con caminetto matri-
moniale da 28 mq due cam-
ere singole molto grandi, ampio
bagno, ripostiglio + soffitta da
150 mq L. 300.000.000. Con-
dizioni perfette. Casaimmedia
040/941424. (A00)

SAN GIUSTO, ristrutturato,
nel verde, soggiorno, cucina,
camera, bagno, autometano.
115.000.000. Geppa
040/660050. (A099)

SAN LUIGI in palazzina re-
cente, signorile, perfetta, con
ascensore, appartamento lu-
minosissimo, con vista golfo, ristrut-
turato a nuovo, atrio, ampio
soggiorno, cucina, matrimonia-
le, cameretta, bagno, poggio-
lo, armadio a muro, cantina,
box auto indipendente di pro-
prietà, posto macchina con-
dominiale scoperto,
250.000.000. Eurocasa, via
Battisti 8 - 040/368440.

SAN VITO elegante appa-
rtamento su due livelli con ampie
terrazze, signorile palazzina
recente. Ampie zone giorno,
tre camere, doppi servizi, po-
sto auto, cantina. DOMUS
040/368811. (A152)

SAN VITO, 115 mq, epoca: sa-
lone, tre camere, cameretta,
cucina, bagno, servizio sepa-
rato. 159.000.000. Cuzzot
040/368128. (A175)

SAN VITO, panoramico ulti-
mo piano, perfette condi-
zioni, soggiorno, pranzo, camera,
cameretta, accessori,
260.000.000. Geppa
040/660050. (A099)

SANTISSIMI Martiri, 90 mq,
epoca: soggiorno, cucina, ca-
mera, cameretta, bagno. Da ri-
modernare. 100.000.000. Cuz-
zot 040/368128. (A175)

SCORCOLA panoramica villa
signorile con giardino, ampia
zona giorno, cucina, quattro
camere, doppi servizi, balco-
ne, cantina, accesso auto.
Buone condizioni. Informazio-
ni previo appuntamento. DO-
MUS 040/368811. (A152)

SEMIPERIFERICO appa-
rtamento biplan con giardino.
Soggiorno, cucina, quattro ca-
mere, doppi servizi, lavande-
ria, ripostigli, balcone, posto
auto. L. 370.000.000 DO-
MUS 040/368811. (A152)

SISTIANA sulla splendida
Baia i prezzi per una villa di
grande metratura partono dai
490.000.000 E' una posizio-
ne unica, un acquisto sicuro
chiavi in mano per tre livelli
abitativi suddivisi in taverna,
salone, tre o quattro camere,
due o tre bagni, terrazze abita-
bili, porticati e giardini. Pro-
gettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA, vista mare, recen-
te, ottimo: soggiorno, cucina,
camera, bagno, terrazza 20
mq, box auto. 175.000.000.
Cuzzot 040/368128. (A175)

SIT propone 110.000.000 via
Ginnastica luminosissimo e
panoramico ultimo piano in
bel palazzo epoca con vano
scale splendidamente ristrut-
turato ingresso cucina abitabile
soggiorno matrimoniale ba-
gno wc ripostiglio e cantina.
040/368618. (A00)

SIT propone 140.000.000 nel
cuore di Conconello totale vi-
sta mare graziosissimo appa-
rtamento indipendente in caset-
ta bifamiliare composto da in-
gresso cucinotto soggiorno
stanza stanzetta e bagno. Bel-
lissimo terrazzo panoramissi-
mo. 040/368222. (A00)

SIT propone 190.000.000 tra-
tabili Alpi Giulie soleggiatissi-
mo appartamento panorami-
co anche scorcio mare ottima
disposizione interna atrio cuc-
ina abitabile saloncino con ter-
razzo due stanze doppi ser-
vizi e ripostiglio. Soffitta posto
macchina e grande giardino
condominiale. 040/633133.
SIT propone 98.000.000 pa-
raggio Roiano occasione cau-
sa trasferimento appartamento
VI e penultimo piano con
ascensore luminosissimo e
molto tranquillo ingresso cuc-
inotto con balcone soggiorno
matrimoniale bagno riposi-
glio. 040/633133. (A00)

SIT 55.000.000 Barcola (altez-
za Fontana) vendesi piccolo
rudere completamente sven-
trato con tutti gli allacciamenti
già pagati ed effettuati e pro-
getto presentato. 040/636222.
(A00)

SIT propone Commerciale al-
ta totale vista golfo villino in-
dipendente ingresso cucina abi-
tabile saloncino con caminetto
due stanze bagno due grandi
terrazze cantina/taverna e
bellissimo giardino fronte ma-
re. Posto macchina.
040/636618. (A00)

TERRENI altipiano vendesi in-
vestimento anti-inflazione. Te-
lefonare 040/314777. (A91)

TERZO d'Aquileia in bellissi-
ma posizione al limite del pae-
se e circondato dal verde, villi-
no indipendente disposto su un
unico piano: soggiorno, cu-
cina, 2 camere, bagno, lavan-
deria e box auto. Ampio giar-
dino alberato di 400 mq. Pos-
sibilità ampliamento
145.000.000. Progettocasa
0431/35986. (A00)

TIGOR, vista mare, epoca: cu-
cina abitabile, matrimoniale,
bagno, servizio separato.
70.000.000. Cuzzot
040/368128. (A175)

VIA Genova (Ponterosso) zo-
na pedonale, in palazzo d'epo-
ca signorile, bellissimo appa-
rtamento di 159 mq, adatto an-
che ufficio, composto da ingre-
so 5 stanze, cucina, doppi ser-
vizi, ripostiglio. 1 piano, ascen-
sore, riscaldamento autono-
mo. L. 320.000.000 trattabili.
Immobiliare Vico tel.
311023/314794. (A00)

VIA Matteotti alta
130.000.000 soleggiata e tran-
quilla, ha il soggiorno e la cuc-
ina abitabile che affacciano su
una grande terrazza di 27 mq,
le camere da letto sono en-
trambe matrimoniali, di cui
una con balcone, il bagno è
completo. Progettocasa
040/368283. (A00)

VIA Paganini (chiesa di S. An-
tonio Nuovo) da 200.000.000.
Grandi e prestigiosi
appartamenti/uffici bipiano nel
cuore del Borgo Teresiano, re-
alizzati nel pieno rispetto della
tradizione architettonica cit-
tadina e garantiti da un interven-
to edilizio di qualità. Disponibi-
li varie metrature e composi-
zioni con rifiniture di alta qual-
tà che potranno essere perso-
nalizzate. Progettocasa
040/368283. (A00)

VIA Piccardi 160.000.000 vicin-
issimo al centro città, appa-
rtamento con soggiorno, due
camere, cucina abitabile, ser-
vizi, ripostiglio, due balconi,
soffitta. La cucina è già arreda-
ta, il riscaldamento è autono-
mo. Progettocasa
040/368283. (A00)

VIA Ariosto 330.000.000 pre-
stigioso con vista mare. Par-
quet preziosi con intarsi, soffit-
ti con stucchi e vetri decorati,
vasca idromassaggio sono le
rifiniture di questo elegante ap-
partamento con vista totale
sul Golfo di Trieste. Salone,
due camere, grande cucina
abitabile, bagno importante,
cantina. Possibilità acquisto
box adiacente. Progettocasa
040/368283. (A00)

VIA Plinio (Grignano) a chi
cerca la qualità più raffinata,
da vivere in un contesto spet-
tacolare che si distingue con
prestigio offriamo degli appa-
rtamenti in villa in costruzione,
immersi nel verde ed affaccia-
ti sul Golfo di Trieste, in un
complesso impreziosito dalla
piscina e dai giardini di pro-
prietà di ogni ente.
420.000.000: salone, due ca-
mere, cucina abitabile, doppi
servizi, due terrazze abitabili,
box doppio. 590.000.000: due
livelli con salone, cucina, tre
camere, doppi servizi, due ter-
razze abitabili, box doppio,
giardino. Progettocasa
040/368283. (A00)

VIA Ruggero Manna
135.000.000 vicinissimo alla
Stazione centrale, in casa re-
cente appartamento in buone
condizioni. Soggiorno, cam-
era, cucina abitabile, bagno,
due balconi, ripostiglio, pos-
sibilità di box. Adattissimo an-
che come ambulatorio o uffici-
cio. Progettocasa
040/368283. (A00)

VIA Udine 148.000.000 appa-
rtamento al secondo piano,
buone condizioni, composto
da ingresso, salone, due stan-
ze, cucina abitabile arredata,
bagno, cantina, riscaldamento
autonomo. Progettocasa
040/368283. (A00)

VILLA GIULIA panoramico
appartamento lussuoso nel
verde. Soggiorno, cucina, due
camere, doppi servizi, terraz-
zi, giardinetto, lavanderia,
box. Termoauno. L. 420.000.000
DOMUS 040/368811. (A152)

VILLA stupenda, a Muggia
(Chiampore) in stile rustico
con 2 caminetti, 1500 mq di
giardino e vista mare, 250 mq
su 2 livelli + box per 2 auto.
Costruzione ventennale in per-
fette condizioni. Immobiliare
Vico. Tel. 311023/314794.
(A00)

VISTA mare casa padronale
unifamiliare 300 mq giardinet-
to autometano, impresa
0338/327861. (A139)

VITTORINO da Feltre 109 mq
cucina soggiorno tre stanze
stanzino bagno balcone can-
tina ascensore riscaldamento
143.000.000 Cmt Piramide
040/368224. (A00)

XX Settembre, rimesso a nuo-
vo: soggiorno, cucinotto, matri-
moniale, bagno, servizio sepa-
rato. Autometano. Cuzzot
040/368566. (A00)

280.000.000 Aquileia zona re-
sidenziale adiacente al centro
storico splendida villa bifamili-
are in fase di ultimazione con
350 mq di giardino di proprie-
tà. Cucina abitabile ampio
soggiorno con porticato sul
giardino, tre camere da letto,
doppi servizi, ampie terrazze,
lavanderia, cantina, box auto.
Prezzo eccezionale! Progettoc-
casa 0431/35986. (A00)

310.000.000 Visogliano libero
appartamento in ottimo stato
in casa bifamiliare con vista
mare e giardino di 400 mq di
proprietà terrazzo abitabile
composto da salone di 30 mq
2 camere matrimoniali cameri-
no cucina abitabile doppi ser-
vizi soffitta posto macchina. Ra-
bino 040/368566. (A00)

530.000.000 adiacenze Five
libero in stabile signorile tota-
lmente ristrutturato appa-
rtamento splendido con vista
mare rifiniture lussuose compo-
sto da salone ad angolo 3 ca-
mere matrimoniali cucina abi-
tabile doppi servizi studio ipos-
tiglio poggolo totale 240 mq ri-
scaldamento autonomo cantina.
Rabino 040/368566. (A00)

690.000.000 Barcola libero
bellissimo appartamento con
scorcio mare piano alto con
ascensore immerso nel verde
con campo da tennis e parco
giochi condominiali totali 160
mq composto da salone di 50
mq soggiorno cucina abitabile
3 camere matrimoniali doppi
servizi terrazzo totalmente abi-
tabile di 70 mq cantina posto
macchina coperto. Rabino
040/368566. (A00)

servizi riscaldamento autono-
mo soffitta. Rabino
040/368566. (A00)

280.000.000 Aquileia zona re-
sidenziale adiacente al centro
storico splendida villa bifamili-
are in fase di ultimazione con
350 mq di giardino di proprie-
tà. Cucina abitabile ampio
soggiorno con porticato sul
giardino, tre camere da letto,
doppi servizi, ampie terrazze,
lavanderia, cantina, box auto.
Prezzo eccezionale! Progettoc-
casa 0431/35986. (A00)

310.000.000 Visogliano libero
appartamento in ottimo stato
in casa bifamiliare con vista
mare e giardino di 400 mq di
proprietà terrazzo abitabile
composto da salone di 30 mq
2 camere matrimoniali cameri-
no cucina abitabile doppi ser-
vizi soffitta posto macchina. Ra-
bino 040/368566. (A00)

530.000.000 adiacenze Five
libero in stabile signorile tota-
lmente ristrutturato appa-
rtamento splendido con vista
mare rifiniture lussuose compo-
sto da salone ad angolo 3 ca-
mere matrimoniali cucina abi-
tabile doppi servizi studio ipos-
tiglio poggolo totale 240 mq ri-
scaldamento autonomo cantina.
Rabino 040/368566. (A00)

690.000.000 Barcola libero
bellissimo appartamento con
scorcio mare piano alto con
ascensore immerso nel verde
con campo da tennis e parco
giochi condominiali totali 160
mq composto da salone di 50
mq soggiorno cucina abitabile
3 camere matrimoniali doppi
servizi terrazzo totalmente abi-
tabile di 70 mq cantina posto
macchina coperto. Rabino
040/368566. (A00)

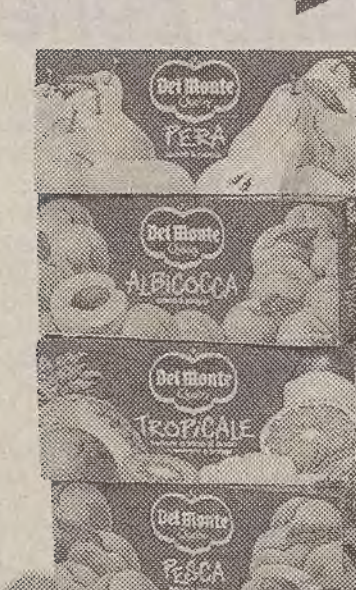
S U P E R M E R C A T I

il pellicano

amici per la spesa



**PORCHETTA ALLA
ROMANESCA
IL BECHER**
2.700 all'etto



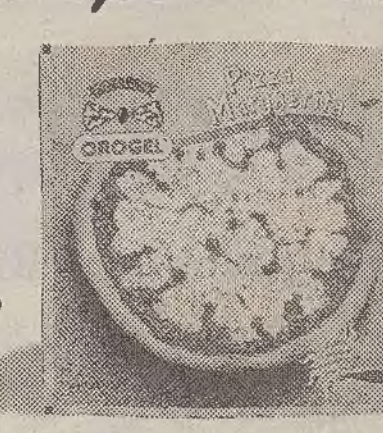
SUCCHI DEL MONTE
brick ml 200 x 3
All' Albicocca, Pesca,
Pera e Tropicale
1.750
al l. 2.000



**FORMAGGIO
ASIAGO
MEZZANO**
1.690 all'etto



**OLIO DI SEMI DI MAIS
GIGLIO ORO
CARAPELLI**
3.580



**PIZZA MARGHERITA
OROGEL** g 240
al kg 7.500 3.290



**BIRRA
FORST
PREMIUM**
Bottiglia cl 66
al l. 1.600
1.320



**LATTE UHT
PARZIALMENTE
SCREMATO
STERILGARDA**
1.290



**CAFFÈ
LAVAZZA
QUALITÀ ORO**
g 250 x 2 al Kg 14.380
9.250



**GRAPPA
BASSANINA**
12.750



**DIXAN
FUSTONE**
Kg 7,5 24.900



LAST PIATTI
11,5 2.990



**PANNOLINI LINES
COMFORT ULTRA** Pacco doppio
27.900

PUNTI VENDITA A TRIESTE: Via De Jenner, Via Vidali, Via Coroneo, Via Baiamonti, Via Gambini, Via Mulini a Vento.

OFFERTA VALIDA DAL 9 AL 18 GENNAIO

Offerta limitata all'asporto di quantitativi ad uso familiare - I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo